

«ERRORE» DELLA MACCHINA PESCABIGLIETTI, ANNULLATO E SOSTITUITO IL PREMIO DI DUE MILIARDI

Lotteria del «vinci e perdi»

Episodio senza precedenti - Visco dispone un'inchiesta, il Codacons chiede la ripetizione dell'estrazione



L'estrazione del biglietto da due miliardi venduto a Iesi, poi annullato.

ROMA — Lotteria «vinci e perdi». Non era mai successo un simile «caso»: dalla registrazione dell'estrazione dei biglietti della Lotteria Italiana, trasmessa l'altra sera in diretta su Raiuno, ci si è accorti di un'irregolarità, che ha portato ad annullare il biglietto vincente due miliardi U 527243, venduto a Iesi (il possessore è stato miliardario per meno di ventiquattro ore), per sostituirlo con il primo estratto nella lista dei 200 milioni, U 771131, venduto a Milano, il cui possessore ha decuplicato in un'ora o poco più (nella tabella a fianco l'elenco aggiornato dei premi miliardari).

Altri «inceppamenti» nella scelta dei biglietti delle categorie inferiori. Sei fortunati fra Trieste e Udine per un bottino di 500 milioni

Un episodio incredibile, causato da un «ingranaggio» che non ha funzionato bene nella macchina pescabiglietti, che ha provocato altri ritardi nell'assegnazione dei premi minori: solo in serata finalmente si è conclusa la giornata più nera nella storia delle

Lotterie, con l'elenco dei biglietti da 50 milioni (fra Trieste e Udine sei fortunati: quattro premi da 100 milioni e due da 50).

Reazioni immediate, più o meno «feroci», anche sul piano politico, al punto che il ministro delle Finanze Visco ha

ordinato un'inchiesta amministrativa, mentre il Codacons (l'associazione dei consumatori) chiede che tutta la «macchina» delle estrazioni sia riportata a zero e che la procedura venga ripetuta. Facilmente immaginabile lo stato d'animo di chi, con in mano il biglietto da due miliardi, lunedì sera ha festeggiato e oggi si trova con in mano un pugno di mosche: «Una cosa da infarto», hanno commentato alla rivendita tabacchi dove il biglietto è stato venduto. Ma certo la vicenda non finirà qui: è anche probabile che il vincitore «virtuale» ricorra contro l'annullamento.

A pagina 2-3

sette miliardi	
biglietto	B 815799 venduto a ROMA
4 miliardi e mezzo	
biglietto	R 666683 venduto a RECCO
tre miliardi	
biglietto	T 623723 venduto a BOLOGNA
2 miliardi e mezzo	
biglietto	R 542470 venduto a VERONA
due miliardi	
biglietto	I 771131 venduto a MILANO
1 miliardo e mezzo	
biglietto	AI 089801 venduto a BARI

ALLA CORTE COSTITUZIONALE IL COMPITO DI DECIDERNE LA LEGITTIMITÀ

La mina referendum

Festa del tricolore: Scalfaro lancia un appello all'unità e invita a «passare dalle parole ai fatti»

Settimana decisiva per le riforme

IDATI DIFFUSI DALL'ISTAT
L'economia registra una leggera crescita
Il lavoro resta al palo

Violante sgrida il governo: evasione fiscale da affrontare



ROMA — Riparte lentamente la crescita dell'economia nel terzo trimestre del '96 e il presidente del Consiglio Romano Prodi trova nuovi motivi di ottimismo, vedendo confermate le previsioni del governo per una lenta, progressiva uscita da una fase di quasi recessione. Secondo i dati resi noti ieri dall'Istat il Pil nel terzo trimestre del '96 è cresciuto dello 0,6 per cento, fatto che rende credibile il raggiungimento di una crescita dello 0,8 per cento su base annua. Tutto che rappresenta esattamente la stima del governo. E anche il quadro economico complessivo fa segnare progressi. I dati negativi vengono invece dall'industria che ha visto restringersi ulteriormente i margini di guadagno e dall'occupazione che resta stagnante. Ma non tutti concordano con l'ottimismo di Prodi e dell'Istat. La Confindustria ritiene infatti sia assolutamente prematuro parlare di ripresa. E anche la Confindustria parla che ci saranno altri sei mesi di stagnazione. Prudenti anche molti economisti, scettiche le opposizioni politiche.

Sull'altro fronte caldo, quello del fisco, dopo il ministro del Tesoro, Ciampi che ha indicato nella lotta all'evasione uno dei capisaldi dell'azione di governo nella riduzione del deficit nel '97, ieri anche il presidente della Camera è tornato sull'argomento. Per Violante l'evasione fiscale è arrivata ormai oltre i 200 mila miliardi. L'invito al governo è quindi esplicito. Invece di rincorrere entrate sempre più difficili ha il dovere di affrontare «quella che ormai si è trasformata in una grande questione morale».

A pagina 4

ROMA — Questa mattina inizia la maratona dei giudici della Corte costituzionale, chiamati a stabilire la legittimità di trenta quesiti referendari: 18 presentati dai Riformatori di Marco Pannella, 12 dalle Regioni. In un clima politico incandescente — da giorni le polemiche si intrecciano con la nascita della Bicamerale — la Consulta affronta l'audizione dei promotori delle consultazioni popolari. Solo venerdì prossimo i giudici si riuniranno in camera di consiglio per votare e decidere se e quanti referendum verranno ammessi. In caso di via libera il Capo dello Stato stabilirà la data per l'apertura dei seggi in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno. Nessuna previsione sui tempi del verdetto. Sarebbe azzardato, data la mole dei quesiti e la loro complessità.

E proprio sulle riforme si apre una settimana decisiva. Fini insiste nell'ir-

Fini rigido sulla Bicamerale ma gli alleati sono più morbidi. Si parla di un «piano segreto» di Berlusconi e D'Alema

rigidimento sulla Bicamerale, ma Forza Italia e il centro del Polo sembrano pronti a schierarsi con Berlusconi nel possibile braccio di ferro tra i due leader sulle riforme in vista del voto per l'istituzione della commissione per le nuove regole, previsto il 15. Forza Italia e Pds, intanto hanno trovato un mini-accordo sul rinvio della discussione della proposta di legge di Giorgio Rebuffa, di Forza Italia. Una legge importante perché, se approvata, potrebbe indurre la Corte costituzionale a dire sì al

referendum di Pannella per abolire la quota proporzionale nelle elezioni del Parlamento. Ma gli interessati smentiscono che si tratti del primo passo di un «piano segreto» di Berlusconi che prevederebbe l'accettazione di questa proposta da parte del Pds in cambio del sì alla Bicamerale.

E Scalfaro, festeggiando ieri a Reggio Emilia i 200 anni del tricolore, ha lanciato un appello all'«unità del Paese», che «non deve essere solo territoriale ma morale e civile» e ha rinnovato l'invito «alla pacatezza, allo

scambio di idee, alla ragionevolezza». Il Capo dello Stato ha sostenuto che ora «si tratta di passare dalle parole ai fatti: da questo momento si tratta di operare». Alle parole di Scalfaro, ha fatto eco il presidente del Consiglio Prodi per il quale si deve aprire «la stagione delle grandi riforme» e l'Italia «deve entrare nell'unione europea senza perdere nulla della propria identità». Prodi ha fatto un forte richiamo all'unità del paese ribadendo che «il governo non tollererà mai la secessione» ed ha parlato anche della solidarietà: «Tutti dobbiamo essere pronti a farci carico dei pesi e dei sacrifici necessari». Per il presidente del Consiglio occorre anche migliorare il funzionamento della pubblica amministrazione e avviare correttivi indispensabili allo stato sociale per evitare di creare «ingiustizie tra le generazioni».

A pagina 4



Reggio Emilia: il Presidente della Repubblica Scalfaro consegna il tricolore a un cadetto dell'Accademia di Modena per la cerimonia dell'alzabandiera.

NONOSTANTE I CONTROLLI, SI REGISTRANO NUOVI EPISODI DI TEPPISMO

Incubo sassi sulle autostrade

Il procuratore di Tortona favorevole a una taglia sugli assassini di Maria Letizia



Formula 1: nuova Ferrari per vincere

MARANELLO — «Obiettivo '97: vincere di più rispetto al '96». Con questo impegno e auspicio è stata presentata la nuova Ferrari di Formula 1. La sua sigla è «F310B». Con qualche modifica tecnica, soprattutto al motore, la Ferrari punta a una macchina più competitiva nel prossimo campionato del mondo. Oggi Michael Schumacher (nella foto) e Eddie Irvine proveranno la nuova auto sul circuito Ferrari di Fiorano.

In Sport

Anche «Sos Italia» sostiene la legittimità di un compenso. A Firenze e Modena denunciati due casi di «lanciatori di pietre»

TORTONA — «Parlare di taglia può apparire spregevole, ricorda magari un concetto di giustizia da Far West, ma io come uomo di legge mi attengo soltanto al codice penale. E non c'è nessun divieto di ricompensare coloro che forniscono collaborazione all'accertamento della verità. Anzi, tale compenso è ampiamente regolamentato dalle leggi dello Stato e non vedo grosse differenze di principio, se non che in questo caso la ricompensa viene elargita da privati». Sono parole del procuratore capo di Tortona Aldo Cuva, che sta coordinando le indagini per scoprire gli assassini di Maria Letizia Berdini, uccisa il 27 dicembre sull'autostrada Torino-Piacenza. Anche Sos Italia, l'associazione che

nei giorni scorsi ha chiesto il taglio della scena del film «Fantomax» in cui il protagonista lancia sassi da un valcovia, è favorevole all'istituzione di una taglia. Intanto si registrano altri episodi. Un sasso di grosse dimensioni, del peso di circa 7-8 chilogrammi, è stato lanciato da un cavalcavia sull'autostrada A11 Firenze-mare. A denunciare l'accaduto è stato Giuseppe Limongi, 36 anni. Il fatto risale al 2 gennaio scorso ma solo ieri la notizia è trapelata. E ieri sera i vandali dei sassi hanno colpito ancora nel modenese: un automobilista è stato raggiunto da un sasso lanciato probabilmente dai bordi dell'autostrada. Il masso ha infranto il parabrezza.

A pagina 6

IN INTERNI

La polemica sui pentiti

Dall'«Osservatore Romano» critiche allo Stato Cancemi: «Stipendio per non morire di fame»

Efferato omicidio ad Abano

Travolge l'ex convivente con la macchina, le ripassa sopra, la cosparge di benzina e la brucia

Volontari anti-crimine

Pescara: un'associazione ben vista dalla polizia Potranno anche arrestare i delinquenti «pizzicati»

A PAGINA 6

Prestiti Personali
in tutto il Nord Italia

Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

Il prestito che volete «senza muovervi da casa» chiedetelo al...

167-266486

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi: «da 3 a 20 milioni anche con firma singola» lo riceverai entro 24 ore. Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.

FORUS
Finanziaria di Roma S.p.A.

Aperti 365 giorni l'anno dalle 08.00 alle 22.00 - festività comprese

Direzione Generale: Milano 02-29523393

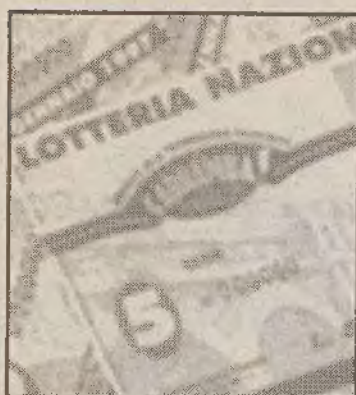
BOTTA INIZIALE!

i SALDI di

SPORT & SPORT
VIA TORREBIANCA 22 - TEL. 365049

SCONTI FINO AL 50%

Com. eff.



LA MACCHINA DELL'ESTRAZIONE SI E' INCEPPATA E IL BIGLIETTO E' STATO ANNULLATO

Galeotta la pallina e chi la estrasse

Scoppiano le polemiche - Il ministro delle Finanze Visco apre un'inchiesta - L'errore svelato dalla registrazione tv

Ieri mattina la commissione, rilevato l'errore, ha provveduto ad annullare il tagliando «fasullo», sostituendolo con il successivo

ROMA — Altro che sorprese, questa volta la dea bendata della Lotteria Italia ci ha messo davvero lo zampino. Un biglietto annullato, i sogni infranti di un miliardario per un giorno, l'esultanza di un milionario che in poche ore si è visto ingrossare, repentinamente, il proprio bottino, dirette rivelatrici, macchine in tilt, sostituzione di un'urna. Un cocktail di interminabile di sorprese.

«Che l'estrazione non fosse valida ce ne siamo accorti questa (ieri ndr.) mattina guardando la registrazione fornita dalla Rai che riguardava il collegamento di ieri sera con Carramba che sorpresa». Abbiamo chiamato visto che solitamente le 10 palline erano in circolo all'interno della macchina e abbiamo quindi constatato l'irregolarità. Così il dottor Gennaro Sannite, direttore commerciale dei Monopoli di Stato, ha spiegato ai giornalisti, insieme alla dottoressa Valeria Vinci Orlando che presiede l'estrazione in sostituzione del sottosegretario alle Finanze on. Marongio che è il presidente effettivo del Comitato Nazionale giochi.

E il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, ha deciso di aprire un'inchiesta amministrativa a seguito dell'annullamento dell'estrazione incriminata. Lo rende noto un comunicato del ministero, spiegando che l'inchiesta è volta ad «appurare eventuali responsabilità e a valutare tutte le implicazioni giuridiche e di fatto derivanti da quanto accaduto». Alla Commissione incaricata di svolgere l'inchiesta - conclude la nota - verranno assegnati tempi di lavoro i più brevi possibili, entro i quali le conclusioni dovranno essere rese note.

«E' stato uno sbaglio della macchina che si è

inceppata - ha spiegato la dottoressa Vinci Orlando -. Ogni macchina ha un operatore, noi materialmente dovendo occuparci contemporaneamente di tutte e 7 le macchine non potevamo renderci conto direttamente della irregolarità. Non avendo avuto nessuna comunicazione contraria al riguardo da nessuno degli operatori, per noi l'estrazione era valida. Trattandosi di un'unica operazione di estrazione - hanno spiegato ancora Sannite e la dottoressa Vinci Orlando - che era iniziata ieri sera e proseguita questa mattina al momento della ripresa avendo annullato il biglietto venduto a Jesi, lo abbiamo sostituito con il primo estratto che automaticamente va a sostituire quello annullato. E' un'operazione che avviene normalmente quando si tratta di sostituire biglietti non venduti. E' la prima volta comunque che un biglietto miliardario viene annullato».

Le macchine elettroniche che hanno provocato questo inconveniente sono in funzione da 3 anni - ha spiegato il direttore commerciale dei Monopoli - sono state acquistate in Francia esattamente a Lille e vengono costruite da una ditta che si chiama «Rye Cateau». «Se ce ne fossimo accorti ieri sera - ha concluso la dottoressa Vinci Orlando - avremmo proceduto alla estrazione immediatamente. Questa (ieri ndr.) mattina non abbiamo fatto altro che assegnare i 2 miliardi al primo degli estratti e quindi procedere con l'estrazione di tutti gli altri biglietti sino al completamento degli altri 510 biglietti. Non c'è stato nessun dolo, è stato solo un inconveniente tecnico. E dire che avevamo cambiato le vecchie macchine perché queste avrebbero dovuto funzionare meglio...».



L'ASSOCIAZIONE DEI CONSUMATORI CHIEDE DI RIPETERE L'ABBINAMENTO

«E' tutto sbagliato, sorteggio da rifare»

Corbelli deposita un esposto-denuncia alla Procura della Repubblica - Menia e Contino (An) interrogano il ministro

ROMA — Ripetere l'estrazione di tutti i biglietti. Lo chiedono sia il Codacons, associazione dei consumatori, che Franco Corbelli, del movimento dei diritti civili, mentre due deputati di Alleanza Nazionale hanno già chiesto al ministro delle Finanze cosa intende fare. Il Codacons chiede che l'estrazione dei biglietti della Lotteria Italia venga ripetuta «ex novo» e suggerisce di raddoppiare i premi, per soddisfare sia i vincitori della prima estrazione che dell'estrazione-bis. «Il ministero delle Finanze - afferma il Codacons - infatti con la vendita dei biglietti si obbliga a far partecipare il biglietto stesso all'estrazione. Se uno dei numeri segnati sul biglietto viene escluso - non importa se per un difetto tecnico degli apparati - dalla possibilità di essere estratto, è evidente l'inadempimento nei confronti di tutti i possessori contenenti quel numero». Per questo motivo - continua la nota - il presidente del Codacons Carlo Rienzhi ha chiesto alla Corte dei Conti ed al ministero di far ripetere l'estrazione di nuovo.

Resta il problema - continua l'associazione - di chi ha vinto a seguito dell'estrazione nulla che a sua volta potrà richiedere il risarcimento danni. Franco Corbelli ha reso noto di aver inviato ieri alla procura della repubblica un esposto-denuncia per chiedere l'intervento della magistratura. Corbelli chiede alla magistratura di far annullare e di far ripetere le estrazioni dei biglietti miliardari della Lotteria Ita-

lia. «Quanto accaduto, in diretta televisiva, su Raiuno, durante l'estrazione del quinto biglietto miliardario con la macchinetta andata in tilt pone seri dubbi sulla regolarità e legittimità dell'intera operazione di estrazione dei biglietti della Lotteria Italia - ha detto Corbelli - è opportuno e doveroso, per il rispetto della verità e dei milioni di italiani che hanno comprato i biglietti della Lotteria Italia, che la magistratura faccia subito piena luce sulla vicenda per accertare eventuali irregolarità e responsabilità penali».

I deputati di Alleanza Nazionale Roberto Menia e Manlio Contino, in una interrogazione parlamentare al ministro delle Finanze Vincenzo Visco, chiedono «se intenda procedere ad un nuovo sorteggio essendo non corrette le intervenute modalità di determinazione dei biglietti vincenti o quali altre iniziative intenda prendere. Gli interroganti chiedono inoltre di sapere quale giudizio dia il ministro dei funzionari del ministero delle Finanze presenti che non si sono accorti di nulla».

La trasmissione «Carramba che sorpresa» si è svolta regolarmente: i problemi relativi all'estrazione non sono di competenza della Rai, che si è limitata a riprendere con le proprie telecamere quanto avveniva al ministero delle Finanze. E' questa la reazione ufficiale della Rai all'«incidente» elettronico che ha provocato l'annullamento del biglietto venduto a Jesi.

IL PARERE DELLA PSICOLOGA

«Speriamo che sia un fatalista»



ROMA — L'annullamento per un inconveniente tecnico del biglietto vincente, estratto lunedì che assegnava 2 miliardi di lire ad un giocatore di Jesi (Ancona), potrebbe avere delle ricadute psicologiche. «Dipende molto dalla personalità del soggetto», ha detto Vera Slepj, presidente della Federazione psicologi italiani. Secondo la psicologa potrebbero verificarsi tre situazioni: una caduta depressiva, una conversione positiva, nel senso che il soggetto ritiene una fatalità la mancata vittoria, oppure una forte aggressività. La psicologa esclude però gesti estremi. «Se ha una personalità che tende al pessimismo, ad un atteggiamento negativo - continua la Slepj - potrebbero verificarsi ripercussioni molto profonde senza mai arrivare, però, a gesti autodistruttivi». La mancata vincita, però, potrebbe determinare ripercussioni pesanti. «Far scaturire un atteggiamento aggressivo verso l'esterno - ha aggiunto la psicologa - innescare una forte depressione, un danno psicologico causato dal coinvolgimento della propria esistenza».

L'AVVOCATO Possibile il ricorso

ROMA — Il possessore del biglietto venduto a Jesi, cui è stato annullato il premio di due miliardi di lire, «potrà fare ricorso secondo quanto prevede il regolamento che disciplina il gioco della Lotteria Italia. Se il regolamento, sul punto, non prevede nulla, colui che ritiene di aver subito un torto può rivolgersi subito al giudice civile ordinario perché venga prevista la possibilità di presentare un ricorso». Lo ha spiegato l'avvocato amministrativista romano Filippo Lubrano, presidente del Consiglio dell'Ordine, il quale ha ricordato che i biglietti sono «contratti mediante adesione».

convinta di aver contribuito a far ricco qualche compaesano, a dare voce alla delusione di Castelbellino (Ancona) per l'annullamento del biglietto serie U 527243 al quale era stato attribuito - per un errore tecnico - il quinto premio da due miliardi di lire della Lotteria Italia. «Guardi, qui sono tutti arrabbiati - dice, seppure gentilmente, la tabaccaia - perché queste cose non dovrebbero succedere. Una volta che è stata data un'informazione... E poi, eventualmente, si potevano cancellare solo le ultime cifre del biglietto vincente, se il disguido tecnico riguardava quattro palline del pallottoliere, e riestrarre un biglietto della stessa serie». E questo, anche se la signora non lo dice, per premiare qualcuno altro dei suoi clienti che avevano mancato la vincita per pochi numeri e non perdere lei il suo. Ma nessuno ha telefonato per chiedere informazioni, nessuno ha dato sfogo alla disperazione? Chiedono i giornalisti: «No, no - risponde Rosa Vannucci - non si è fatto vivo nessuno ma io sono sicura che quel biglietto ce l'ha qualcuno qui intorno, anche se ormai non serve più». Baciato dalla fortuna e poi disilluso in meno di 24 ore il paese è seccato: non ci si può fidare più neppure della Befana.

BOLOGNA: IL TERZO PREMIO IN UN TAGLIANDO VENDUTO DURANTE LA MANIFESTAZIONE

Al Motorshow rombano tre miliardi

La tabaccheria della Fiera teatro dell'evento: ma tra il 7 e il 15 dicembre c'era un milione di visitatori

IN BREVE

Per il Friuli-Venezia Giulia ci sono solo sei premi di consolazione

TRIESTE — La Lotteria Italia non ha portato particolare fortuna alla nostra regione. Infatti soltanto sei biglietti «consolazione» hanno riguardato il Friuli-Venezia Giulia: quattro premi da 100 milioni, due da 50 milioni. Area giuliana e area friulana si sono egualmente spartite le vincite: due biglietti da 100 milioni sono stati venduti a Udine (AG 484904 e AG 503159), altri due tagliandi hanno invece beneficiato Trieste (C 045928 e L 048910); nel capoluogo giuliano è stato infine venduto un biglietto da 50 milioni, stessa vincita a San Daniele. Nessuna buona novella per Pordenone e per Gorizia.

Ma per l'Intendenza di Finanza mancherebbe ancora un premio

ROMA — E adesso bisognerà estrarre un biglietto in più. Perché, secondo quanto comunicato dai funzionari dell'Intendenza di Finanza, con l'annullamento del biglietto serie U 527243 e la sua sostituzione con il biglietto serie I 771131 (che era stato il primo degli estratti per i premi di seconda categoria), si è messo in moto un meccanismo che, come prevede il regolamento, stabilisce il passaggio alla categoria superiore dei primi estratti delle diverse categorie di premi. Ecco la ragione per la quale sarà necessaria quindi l'estrazione di un biglietto in più da aggiungere alla lista dei premi di 50 milioni.

Chiarimento Rai: la puntata finale di Carramba svolta regolarmente

ROMA — In riferimento alla vicenda che ha portato all'annullamento di una delle estrazioni legate alla Lotteria Italia, l'Ufficio Stampa della Rai fa rilevare, in una nota, «che la puntata finale di Carramba», andata in onda su Raiuno, si è svolta regolarmente. La Rai ha soltanto ripreso le estrazioni dei numeri dei primi 6 biglietti della Lotteria».

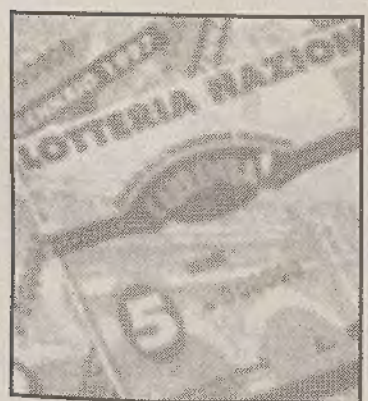
BOLOGNA — Il biglietto serie «T623723» da tre miliardi, terzo premio della Lotteria Italia, è stato venduto durante il Motorshow nella tabaccheria della Fiera di Bologna e gestita dalla Camst, la grande cooperativa di ristorazione. La rivendita n. 316, servita dal Magazzino dei Monopoli Bologna Est, in cui è stato venduto il biglietto miliardario corrisponde infatti alla tabaccheria di proprietà dell'Ente Fiera che si trova nel quadriportico in mezzo ai padiglioni e che apre solo in occasione delle manifestazioni fieristiche. In questo periodo è chiusa e la signora Mara Quaquarelli, che sta dietro il banco, è in ferie. Ai Monopoli risulta che il biglietto fortunato sia stato venduto durante il Motorshow, visitato da oltre un milione e centomila appassionati, provenienti da ogni parte d'Italia, fra il 7 e il 15 dicembre. «E' come cercare un ago in un pagliaio», dicono alla Camst, mentre i dirigenti sono indaffarati nei controlli e nella ricerca della matrice. «E' il coronamento di un'edizione particolarmente fortunata - commentano con soddisfazione alla Promotor, la società di Alfredo Cazzola che organizza il Motorshow - ma è probabile che il fortunato vincitore non sia bolognese: l'85% dei visitatori del Motorshow arriva infatti da fuori provincia».

Molto soddisfatta anche la signora Mara, che ha staccato dal blocchetto il tagliando che vale tre miliardi: «Mio marito ha detto che sarebbe stato più felice se io l'avessi comprato, anziché venduto, quel biglietto. Però sono contenta, ne vanto moltissimi e prima o poi doveva succedere», ha detto dopo essere stata rintracciata e aver aperto per i giornalisti la tabaccheria «della fortuna», mostrando la matrice del biglietto miliardario. Ma la signora Mara, che durante il Motorshow ha venduto 3500 biglietti, non ha idea di chi possa essere lo sconosciuto appassionato di motori che adesso può concedersi anche il lusso di una fiammante Ferrari, o comunque una di quelle potenti vet-



ture ammirate fra gli stand del Motorshow: «Da qui passa tantissima gente e non so proprio chi possa essere il fortunato. Credo però che abbia comprato il biglietto vincente uno degli ultimi giorni di apertura del Motorshow». Accanto a lei, il presidente dell'Ente Fiere di Bologna Daniele Stefani, sorridente e soddisfatto. La tabaccheria della Fiera (vicino ci sono anche un'edicola e un bar) è un punto di grande smercio di biglietti della Lotteria, che la signora Mara, dipendente della Camst, vende in gran quantità fin dall'inizio di ottobre in concomitanza con il Cersaie. Mai prima d'ora, però, aveva venduto un biglietto miliardario. Il record sono i 30 milioni di

un «Gratta e vinci», poche lire rispetto ai tre miliardi. Da Bologna a Verona. Antonio Forini ieri alle 6 ha aperto la tabaccheria, nel complesso della stazione ferroviaria di Porta Nuova, come fosse un giorno qualsiasi e non sapeva di aver venduto il biglietto di 2,5 miliardi di lire della Lotteria Italia fino a quando lo hanno informato due agenti della Polfer. Ora quel tagliando miliardario serie R 524270 è stato fotocopiato in un formato gigante e appeso alla vetrina della tabaccheria, meta incessante di curiosi, tutti a chiedere chi possa essere il fortunato vincitore. «E' come trovare un ago in un pagliaio - ha detto Forini - ma penso che al 50 per cento l'acquirente possa essere un pendolare, forse un viaggiatore di passaggio. Sono loro - ha aggiunto - che acquistano un gran numero di biglietti. Ci sono però anche i soldati di leva che si portano a casa un po' di biglietti per fare un regalo ai parenti». La «dea bendata» era già passata nella tabaccheria veronese: qui, lo scorso anno, sempre per la Lotteria Italia, è stato venduto un biglietto da 50 milioni e un altro di 30 milioni per un'altra lotteria. Il tagliando miliardario sarebbe stato staccato tra la fine di novembre e la metà di dicembre. Lunedì, alle 20,30 c'è chi chiedeva ancora biglietti. Ma Forini e sua moglie Bruna Avesari, titolare del negozio, li avevano finiti da un pezzo.



IL PASTICCIO DELLA LOTTERIA NELLA NOTTE DELLA BEFANA ORA CI RENDE TUTTI UN POCHINO PIÙ INSECURI

Anche i sogni vogliono regole certe

L'errore ha rimesso in discussione tutto l'apparato serio e rutilante che contraddistingue la fatidica estrazione

ROMA — Un'ombra scura e brutta, una nube gelida e avvelenata ha oscurato il sogno dei milioni di italiani che la sera dell'Epifania hanno trepidato per le estrazioni dei biglietti della Lotteria. Davanti alla tv, carta e penna alla mano, abbiamo diligentemente annotato serie e numeri vincenti, fiduciosi nella precisione e nella imparzialità delle lavatrici elettroniche che gravavano. Ci avevano convinto dell'efficienza di tutto quell'apparato rutilante, colorato ed entusiasmante descritto. La fortuna, si sa, è cieca, difficilmente ci avrebbe baciato, ma, almeno, le vie della sorte erano incanalate in circuiti «scientifici», imparziali, che non guardavano in faccia a nessuno, niente tangenti, niente favori, niente raccomandazioni.

Ci rassicurava la autorevole supervisione di quella signora bruna

che presiedeva le operazioni, con la sua freddezza un po' burocratica un po' materna, l'avvocato dello Stato Valeria Vinci Orlando. Due bambini, teneri e bendati, erano stati relegati alle estrazioni, mediante classiche palline nei cesti rotanti, degli abbinamenti tra biglietti e desideri esauditi. Estrazioni importanti, ma pur sempre minori rispetto alla primaria e sacrosanta scelta dei biglietti vincenti. Questo ci aveva ispirato un certo compiacimento: i bambini, mani innocenti, erano certo immuni da sospetti di brogli e imbrogli. Ma pur sempre di fattore umano si trattava e se le nuove tecnologie ci offrivano strumenti più sicuri, come le urne elettroniche, meglio sfruttarli.

No, non doveva, non poteva succedere. Invece è successo, e il sogno di diventare miliardari è stato inghiottito irrimediabilmente. Non solo per quelli che hanno vi-



sto Carramba in diretta. La nuvola del sospetto e dello smarrimento si è abbattuta sui navigatori di Internet che hanno scelto computer e modem per controllare i loro biglietti. Su quelli che hanno preferito giocarsi la loro scommessa di cambiare vita e di mandare al diavolo lavoro e ristrettezze, leggendo i fatidici numeri su un

quotidiano. Su quelli che hanno scrutato Televideo.

Altro che inconveniente tecnico! La pescaglietta inceppata ha fatto crollare la rispettabilità, per definizione sicura e senza appello, delle regole del gioco. Oltre a spezzare il cuore di quell'ignoto possessore del biglietto venduto a Jest, per una notte ricco dei due miliardi. Un signore o una signora che gode della solidarietà sconfinata di tutti gli italiani. E che, ci informano gli psicologi (ma non ce ne sarebbe bisogno) potrebbe ora soffrire di una terribile depressione e di altre pesanti ripercussioni per la indubitabile jella che l'ha portata alla gloria e poi sprofondato nel baratro.

Il sogno è andato in fumo. Gli italiani convivono con mille incertezze. Andiamo in Europa? Diminuirà il debito pubblico? Saliranno o scenderanno inflazione e tasso di sconto? Dubbi

e angosce pubbliche, alle quali si aggiungono quelle esistenziali e privatissime. Il capriccio dell'urna elettronica le rende tutte più laceranti. La giustizia non funziona, la politica e i bilanci della pubblica amministrazione, gli appalti, non hanno regole trasparenti. Sono cose che ci turbano e che vorremmo diverse. L'identità della madre, con l'ingegneria genetica, da tempo vacilla. Pazienza, ci stiamo abituando, sono le nuove difficoltà frontiere del Duemila. Sono l'eredità della Prima Repubblica. Ma, se questa non ha distribuito miliardi con imparzialità, rimaneva la piccola certezza che lo avrebbe fatto, senza errori, la Lotteria di Capodanno. Vendicando uno di noi.

Sulle schedine del Totocalcio, dopotutto, può sempre gravare il sospetto di qualche partita truccata o venduta. Ma i sogni hanno bisogno di regole certe.

Marina Maresca

PER «CARRAMBA» UN NUOVO RECORD DI ASCOLTO

In quindici milioni davanti alla Tv

ROMA — Oltre 15 milioni di spettatori hanno seguito lunedì sera l'estrazione dei biglietti della Lotteria Italia durante «Carramba che sorpresa» che ha superato ogni precedente record di ascolto delle puntate precedenti con una media di 12.676.000 spettatori e il 49,25% di share. Alle 22.37, al momento del collegamento con il Monopolio dei tabacchi per l'estrazione dei 7 premi miliardari, davanti ai teleschermi c'erano più di 15 milioni di italiani ma lo share più alto si è registrato al momento dell'annuncio finale della destinazione dei 7 miliardi con il 64,06% di share. Lo scorso anno a seguire la puntata conclusiva di «Scommettiamo che» abbinata alla Lotteria Italia c'erano 12.002.000 spettatori con il 54,76% di share.

Per Raffaella Carrà i quasi 13 milioni sono «un ascolto incredibile». Una grande vittoria di tutti quelli che hanno creduto in Carramba, dello staff della trasmissione e di Raiuno. Siamo felicissimi, molto orgogliosi e ringraziamo i tanti milioni che ci hanno seguito anche nell'ultima puntata. Grazie a loro noi abbiamo vinto il primo premio della lotteria della gioia. Per il programma è stata una stupenda Epifania».

Notevole è stato, per Raiuno, ieri sera anche l'ascolto dei programmi che hanno preceduto «Carramba che sorpresa». In una nota l'ufficio stampa della Rai rileva come «Il fattor» di Enzo Biagi, che tornava dopo la parentesi delle feste natalizie, è stato visto da 9.512.000 spettatori con il 32,70% di share e «La zingara» da 9.391.000 spettatori con il 35,65% di share. Grazie agli ascolti di Raiuno, la Rai si è aggiudicata il prime time con 16.341.000 spettatori (59,61%) superando Mediaset (9.063.000 spettatori con il 33,06%). La Rai — prosegue la nota — si è aggiudicata tutte le fasce orarie del giorno della Befana con oltre il 50% di share.

Buoni gli ascolti anche per i programmi pomeridiani di Raidue: «Ci vediamo in tv» e «Cronaca in diretta». Il programma condotto da Paolo Limiti è stato visto da 3.464.000 spettatori con oltre il 30% di share mentre 3.265.000 spettatori hanno seguito Cronaca in diretta (27,22%). Su Raitre la Coppa del mondo di sci ha ottenuto un ascolto del 22,48% con 1.456.000 spettatori per la prima manche mentre 4.004.000 spettatori hanno seguito alle 12.55 la seconda manche con il 20,86% di share.

LA LISTA DELLA FORTUNA: ECCO TUTTI I BIGLIETTI VINCENTI

Questo l'elenco dei cento biglietti che vincono i premi di seconda categoria, da 200 milioni di lire.

Serie	Numero	Località
A	335386	Bergamo
A	383674	Varese
B	793684	Pavia
B	978287	Roma
C	024867	Ancona
C	232683	Aosta
C	305889	Roma
C	345415	Firenze
C	436532	Trapani
D	198536	Scandiano (Reggio E.)
D	245908	Bolzano
D	495722	Roma
D	733054	Verona
D	743152	Siena
D	779661	Milano
E	332010	Vicenza
E	648020	Roma
E	863525	Milano
F	940168	Portogruaro (Venezia)
F	372261	Pistoia
F	854753	Lamezia T. (Cz)
F	925430	Roma
G	704529	Porto S. Giorgio (Ap)
G	814840	Roma
I	613124	Alessandria
L	169560	La Spezia
L	813440	Roma
M	108512	Verona
M	388215	Modena
M	469590	Torino
M	582204	Piacenza
M	722376	Bologna
M	795877	Brescia
N	089890	Lecce
N	563346	Napoli
N	657540	Ostia (Roma)
N	898294	Monza (Milano)
O	703113	Porto S. Giorgio (Ap)
P	611544	Como
P	719721	Tricase (Lecce)
P	840127	Giulianova (Teramo)
Q	401289	Roma
Q	416277	Portici (Napoli)
R	157905	Pescia (Pistoia)
R	289679	Milano
R	511724	Varese
R	776083	Milano
R	823747	Roma
R	934626	Ostia (Roma)
S	031049	Roma
S	419347	Sessa Aurunca (Ce)
S	453979	Avezzano (L'Aquila)
S	949064	Venezia
T	040453	Roma
T	163207	Corato (Bari)
T	274615	Catania
T	360599	Roma
T	405063	Milano
T	720707	Frascati (Roma)
U	134881	Trivento
U	365910	Roma
U	378769	Roma
U	587052	Benevento
V	440596	Pistoia
V	884166	Roma
V	983487	Brescia
Z	582364	Nola (Napoli)
Z	844466	Bologna
Z	908784	Roma
AA	173753	Matera
AA	880698	Roma
AB	032233	Roma
AB	086581	Forlì
AC	146855	Milano
AC	189590	Bologna
AC	283312	Nola (Napoli)
AC	443417	Brescia
AC	649899	Lodi
AE	009748	Firenze
AE	118166	Roma
AE	726826	Roma
AF	074302	Roma

Questo l'elenco dei cento biglietti che vincono i premi da 100 milioni

Serie	Numero	Località
AF	364058	S. M. Capuavetere (Ce)
AG	084749	Potenza
AG	614748	Milano
AI	008852	Roma
AI	084992	Roma
AI	391848	Napoli
AI	615181	Milano
AL	859997	Modena
AL	864612	Portici (Napoli)
AM	878584	Napoli
AM	059395	Trivento
AM	085660	Voghera (Pavia)
AN	005878	Montepulciano (Siena)
AN	482751	Torino
AN	855645	Firenze
AO	627537	Melegnano (Milano)
AO	664270	Barletta (Bari)
AO	718956	Binasco (Milano)
AF	530686	Pescara
N	705831	Rimini
AF	321898	Firenze
AB	752046	Roma
L	862601	Milano
E	879665	Alessandria
D	461019	Ivrea (Torino)
G	447612	Perugia
M	642589	Rieti
V	424663	Parma
G	322865	Minervio (Bologna)
AC	788402	Frascati (Roma)
C	791142	La Spezia
O	666353	Savona
S	454377	Avezzano (L'Aquila)
D	506594	Novara
AI	565452	Torino
AL	182065	Bologna
N	855294	Avellino
C	638413	Roma
AG	512897	Nocera Inferiore (Sa)
AG	834096	Palermo
Z	207102	Bergamo
Z	876908	Firenze
C	045928	Trieste
I	418797	Aversa (Caserta)
A	142766	Frosinone
R	062193	Alessandria
AG	119743	Palermo
AF	281329	Milano
AO	536945	Faenza (Ravenna)
S	822501	Frosinone
G	353407	Rimini
AO	917666	Arezzo
R	277165	Milano
Q	363991	Massa Carrara
C	310227	Brindisi
Q	272816	Gallarate (Varese)
AI	330014	Firenze
U	565135	Firenze
AA	479529	Milano
T	169317	Gallipoli (Lecce)
B	977501	Roma
E	270346	La Spezia
AG	484904	Udine
AB	404034	Genova
U	692686	Asti
AC	937381	Roma
P	136071	Roma
L	048910	Trieste
O	800682	Foggia
D	403521	Bologna
F	015237	Roma
AC	788126	Frascati (Roma)
AM	906767	Afragola (Napoli)
V	295621	Napoli
AI	858632	Rieti
AB	815821	Empoli (Firenze)
AE	799884	Roma
S	321145	Bologna
V	932289	Roma
AC	147407	Milano
P	569324	Napoli
F	018305	Alessandria

Questo l'elenco dei 310 biglietti che vincono i premi da 50 milioni

Serie	Numero	Località
A	050372	Cagliari
A	124153	Milano
A	136635	Salerno
A	379637	Lodi
B	013748	Mantova
B	334078	Vicenza
B	497584	Roma
B	651523	Frosinone
B	696224	Trivento
B	774936	Milano
B	820789	Roma
B	916195	Roma
C	084601	Bari
C	136149	Roma
C	249985	Feltre (Bl)
C	292346	Portofino (Frosinone)
C	312262	Brindisi
C	519611	Livorno
C	553663	Firenze
C	567005	Napoli
C	663626	Asti
C	672488	Bianco (Rc)
C	771449	Gallarate
C	774874	Milano
C	843791	Pescara
D	046135	Trieste
D	102859	Brescia
D	122556	Milano
D	145905	Frosinone
D	188501	Pozzuoli (Napoli)
D	251229	S. Daniele del F. (Ud)
D	343966	Chiusi (Siena)
D	392773	Frosinone
D	424835	Piacenza
D	587970	Parma
D	812784	Roma
D	884463	Piacenza
D	984557	Modena
E	033492	Ancona
E	107202	Treviglio (Bergamo)
E	120359	Milano
E	173314	Noto (Siracusa)
E	332274	Vicenza
E	339491	Tregnago (Varese)
E	444230	San Sepolcro (Arezzo)
E	502406	Imperia
E	583471	Varese

Serie	Numero	Località
E	618013	Brescia
E	654986	Roma
E	684259	Palermo
E	721997	Imola (Bologna)
E	848444	Cagliari
E	996589	Milano
F	004327	Padova
F	175539	Catania
F	259431	Catania di Livenza (Tv)
F	394055	Siena
F	537616	Bologna
F	587185	Milano
F	662231	Vercelli
F	885127	Piacenza
G	016913	Alessandria
G	073149	Sant'Arcangelo (Rn)
G	186270	Napoli
G	263422	S. Donà di Piave (Ve)
G	389781	Alessandria
G	575905	Lanzo Torinese (To)
G	658150	Roma
G	820313	Roma
I	037621	Roma
I	100157	Breno (Bs)
I	168861	Loano (Savona)
I	525866	Taranto
I	584954	Alessandria
I	651260	Ancona
I	670891	Adrano (Catania)
I	732177	Verona
I	837294	Roma
I	851681	S. Severina (Crotone)
L	010804	Livorno
L	012759	Pisa
L	038487	Roma
L	090127	Bazzano (Bologna)
L	366232	Pontremoli (Massa)
L	378040	Alessandria
L	457691	Avezzano (L'Aquila)
L	462758	Torino
L	624811	Reggio Calabria
L	749412	Lucca
L	792058	Piacenza
L	865180	Milano
L	981757	Milano
M	018269	Brescia
M	204521	Palermo
M	329021	Bologna
M	536284	Bologna
M	574868	Savona
M	656802	Roma
M	683041	Sciaccia (Agrigento)
N	061677	Asti
N	085747	Lecce
N	134706	Anzio (Roma)
N	206051	Palermo
N	328925	Bologna
N	522599	Lecce
N	530497	Carpi (Modena)
N	538157	Modena
N	555964	Pisa
N	583915	Pesaro
N	616736	Milano
N	737417	Verona
N	770334	Milano
N	935940	Roma
N	938806	Roma
N	952101	Torino
O	039087	Roma
O	090803	Bologna
O	280554	Saronno (Varese)
O	301555	Frosinone
O	423380	Cremona
O	544843	Ponte S. Pietro (Bg)
O	782910	Melagnano (Milano)
O	785733	Milano
O	786752	Milano
O	819594	Salerno
O	908438	Roma
O	928887	Roma
O	938003	Roma
P	348563	Firenze
P	433070	Caltanissetta
P	496812	Roma
P	548145	Brescia
P	558992	Firenze
P	911894	Roma

Q	085955	Lecce
Q	110029	Milano
Q	539062	Ferrara
Q	694142	Avellino
Q	801786	Siena
Q	821863	Roma
Q	864113	Bologna
R	138583	Firenze
R	191151	Parma
R	527679	Foggia
R	588255	Bologna
R	789501	Melegnano (Milano)
R	803783	Salerno
R	855524	Avellino
R	892076	Milano
S	121314	Milano
S	419104	Sessa Aurunca (Ce)
S	523503	Lecce
S	589126	Brescia
S	596002	Bologna
S	793174	Milano
S	799426	Alessandria
S	847505	Nuoro
T	309770	Frosinone
T	196661	Bologna
T	800021	Firenze
T	839538	Taranto
T	905911	Arezzo
U	056351	Roma
U	398463	Teramo
U	468176	Milano
U	725187	Bologna
V	090926	Milano
V	163040	Gioia del Colle (Bari)
V	192353	Bologna
V	572282	Siena
V	812388	Firenze
Z	035356	Anzio (Roma)
Z	232696	Firenze
Z	289821	Pozzuoli (Napoli)
Z	294853	Napoli
Z	395953	Rieti
Z	629113	Bologna
Z	695476	Cremona
Z	765330	Caserta
Z	785236	Foggia
Z	806301	Prato
Z	886174	Chieti
AA	085683	La Spezia
AA	268204	Caltagirone (Catania)
AA	321186	Ostia (Roma)
AA	425846	Ferrara
AA	441475	Alessandria
AA	564382	Pontassieve (Firenze)
AA	587863	Napoli
AA	633803	Medicina (Bologna)
AA	761995	Frosinone
AA	770584	Avellino
AA	915365	Firenze
AB	005204	Roma
AB	018325	Roma
AB	229442	Chiusi (Siena)
AB	273317	Messina
AB	539075	Senigallia (Ancona)
AB	558942	Bologna
AB	771162	Frascati (Roma)
AB	950966	Roma
AC	123561	Forlì
AC	219735	Verona
AC	296910	Aversa (Caserta)
AC	334008	Ostia (Roma)
AC	643704	Seregno (Milano)
AC	637834	Bologna
AC	800814	Prato
AC	802990	Empoli (Firenze)
AC	939883	Roma
AD	001596	Roma
AD	087494	Milano
AD	102349	Rho (Milano)
AD	133275	Milano
AD	491414	Torino
AD	493566	Torino
AD	493962	Torino
AD	566016	Firenze
AD	647262	Binasco (MI)
AD	701190	Verona
AD	831899	Foggia



FORZA ITALIA E LE COMPONENTI DEL CENTRO AVREBBERO SCELTO LA LINEA DI BERLUSCONI

Bicamerale, il Polo «molla» Fini

Il leader di An non si dà per vinto e invita gli alleati a riflettere: «Non possiamo perdere tutto, Costituente e presidenzialismo»

ROMA — Fini insiste nell'irrigidimento sulla Bicamerale, ma Forza Italia e il centro del Polo sembrano pronti a schiarirsi con Berlusconi nel possibile braccio di ferro tra i due leader sulle riforme. Il Polo per ora non ha dunque una posizione unitaria e si attende il ritorno del Cavaliere dalle vacanze ai Caraibi per cercarla. Questa comunque è la settimana decisiva in vista del voto per l'istituzione della commissione per le nuove regole, previsto il 15, e sono in programma vertici di tutte le forze del centro destra. Poi, per tirare le fila, trovare un accordo nel Polo, Fini continua a chiedere una massima assemblea dei parlamentari.

Ma la proposta viene considerata provocatoria dagli alleati di centro. Il leader di An sostiene che è indispensabile il coinvolgimento dei parlamentari per decide-

re quale linea seguire sulla Bicamerale perché, a suo parere, il Polo sta correndo un grosso rischio.

D'Alema — denuncia Fini — ci chiede, con il voto sulla Bicamerale, una doppia rinuncia: alla Costituente, cioè al coinvolgimento diretto della pubblica opinione nella fase delle riforme, e contestualmente al rinuncia al presidenzialismo, punto qualificante del programma del Polo. Due rinunce — dice — sono davvero un po' troppo.

«Siamo di fronte — insiste, chiedendo un chiarimento agli alleati — ad una politica del Pds che sembra un po' dettare le condizioni per le riforme».

Sono «giuste» le preoccupazioni di Fini, ed è importante il ruolo di An nel processo riformatore, per il leader del Cdu Rocco Buttiglione — ma non al punto da dettare legge. «Nessuno —

Ccd e Cdu chiedono che il dibattito

non avvenga solo alle Camere.

Smentito un accordo «segreto»

Cavaliere-Pds sulla legge Rebuffa.

gli replica — vuol mettere la testa nella Bicamerale per farsela tagliare: l'Ulivo dovrà dare delle garanzie precise sul cammino delle riforme».

Clemente Mastella, presidente del Ccd, è contrario all'assemblea dei parlamentari per decidere sulla Bicamerale: «non servono happening, sessantottini». Non è a questi, «dove varrebbero maggioranze e minoranze», che, a suo parere, si può demandare la soluzione di problemi tanto alti e difficili. Lui preferisce che ogni partito elabori la propria linea e

poi, all'assemblea, si porteranno, come si è sempre fatto, le decisioni prese. Ma un'ulteriore testimonianza dell'insofferenza dei centristi del Polo verso il no alla Bicamerale di Fini — che, nella battaglia per la Costituente sta consolidando un asse con Mario Segni — è quella di Angelo Sanza, Cdu.

A suo parere, Fini non può parlare di rinuncia alla Costituente perché «nel corso della votazione di luglio l'avevamo già accantonata». Anche per Sanza non si può fare un'assemblea «a ruota

libera», da un giorno all'altro, ma l'appuntamento va ben preparato. «Sulla Bicamerale — conclude il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini — il Polo ha la posizione di sempre: non possiamo farla partire al buio, non possiamo dare una delega al buio a D'Alema, vogliamo che ci si muova su basi di chiarezza».

Forza Italia e Pds, intanto hanno trovato un mini-accordo sul rinvio della discussione della proposta di legge di Giorgio Rebuffa, di Forza Italia. Una legge importante perché, se approvata, potrebbe indurre la Corte Costituzionale a dire sì al referendum di Pannella per abolire la quota proporzionale nelle elezioni del Parlamento. Al momento, è scontato il no della Consulta perché si creerebbe un vuoto legislativo. La legge Rebuffa, stabilendo che, in tema di legge elettorale, la norma anteriore

continua ad applicarsi fino alla completa attuazione ed operatività della posteriore, lo eviterebbe. Il rinvio è stato chiesto nella commissione Affari costituzionali da Peppino Calderisi, di Forza Italia, con la sinistra favorevole. Ma gli interessati smentiscono che si tratti del primo passo di un «piano segreto» di Berlusconi che prevederebbe l'accettazione di questa proposta da parte del Pds in cambio del sì alla Bicamerale. Di fronte a questa ipotesi avanzata da un quotidiano, Rebuffa assicura che «non esiste alcun piano». Quanto alle richieste di Fini sono «sensate e corrette», ma «è il gruppo dirigente del Polo che deve elaborare una proposta da sottoporre agli eletti dell'alleanza». Prima di decidere, comunque, i partiti prendono tempo in attesa che la Consulta si pronunci sui referendum.

Marina Maresca

DA OGGI ALL'ESAME DELL'ALTA CORTE

Al via la maratona sui trenta quesiti

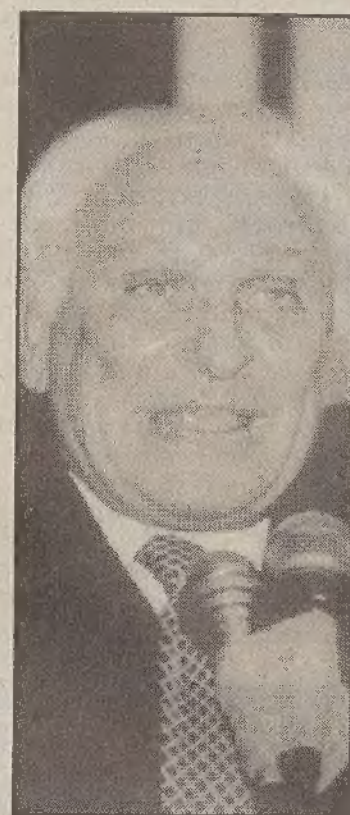
ROMA — Non si saprà nulla fino alla prossima settimana. Ma intanto si comincia a discutere. Questa mattina alle 9,30 inizia la maratona dei giudici della Corte Costituzionale, chiamati a stabilire la legittimità di trenta quesiti referendari: 18 presentati dai Riformatori di Marco Pannella, 12 dalle regioni.

In un clima politico incandescente — da giorni le polemiche si intrecciano con la nascita della Bicamerale per le riforme istituzionali — la Consulta affronta l'audizione dei promotori delle consultazioni popolari.

Non sarà presente l'avvocatura dello Stato perché palazzo Chigi non ha ritenuto di dover intervenire nel dibattito.

Solo venerdì prossimo, dunque, i giudici si riuniranno in camera di consiglio per votare e decidere se e quanti referendum verranno ammessi. In caso di via libera il capo dello Stato stabilirà la data per l'apertura dei seggi in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno.

Nessuna previsione sui tempi del verdetto. Sarebbe azzardato, data la mole dei quesiti e la loro complessità. Parecchi referendum sono stati già presentati. Come quello sulla caccia, approvato dalla Consulta, ma bocciato dai cittadini nelle urne. Nell'81 fu, invece, la Corte Costituzionale a respingere i quesiti sulla liberalizzazione delle droghe leggere e sulla smilitarizzazione della Guardia di Finanza. Al-



Fini denuncia

il pesante

condizionamento

dei partiti

tre richieste «vecchie», ora riproposte, riguardano il divieto di raccogliere e trasmettere pubblicità per la Rai, il prelievo fiscale dalla busta paga dei lavoratori dipendenti, i criteri di voto per l'elezione del Csm. E l'abolizione della quota proporzionale per Camera e Senato. Proprio quest'ultima è stata già «cestinata» nel gennaio '95. Perché stavolta la Corte Costituzionale dovrebbe essere di diverso avviso? Perché, se-

condo i Riformatori, «oltre 12 milioni di italiani sono tornati a bussare alla sua porta», ogni volta «ricominciando da capo secondo le regole sempre diverse che sono state dettate e che hanno letteralmente stravolto l'istituto referendario e creato per tutti una pressoché incertezza del diritto».

Il fatto è, sottolinea Gianfranco Fini leader di An, che il condizionamento dei partiti sulla Consulta è pesante e indiscutibile. Mi auguro che la Corte consenta agli italiani di esprimersi. Ma ho molti dubbi.

Anche Roberto Formigoni, presidente della regione Lombardia, parla di «atmosfera allarmante»: «mi auguro — dice — che i giudici difendano la sovranità popolare e non tolgano agli italiani il diritto di decidere sul futuro del rapporto tra Stato e cittadino e quindi sul federalismo. Faccio loro appello affinché adottino la massima imparzialità».

Chiara Raiola

LE CELEBRAZIONI DEI DUECENTO ANNI DEL TRICOLORE NEL SEGNO DELL'UNITÀ DEL PAESE

Scalfaro e Prodi: «Subito le riforme»

Chiesto alle forze politiche uno scatto per ammodernare lo Stato - «In Europa ci va tutta l'Italia»

REGGIO EMILIA — Due secoli di Storia d'Italia. Si sono festeggiati a Reggio Emilia i 200 anni del tricolore «segno dell'unità, dell'indipendenza, della libertà e della giustizia di questo nostro popolo» come ha sottolineato il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, in un breve intervento nella sala del Tricolore presenti il presidente del Consiglio Romano Prodi, i presidenti di Camera e Senato, Violante e Mancino.

Scalfaro nella sala del Tricolore dove il 7 gennaio 1797 il secondo congresso cispadano decretò che si rendesse «universale lo stendardo o bandiera di tre colori, verde, bianco e rosso», ha lanciato un appello all'«unità del Paese», che «non deve essere solo territoriale ma morale e civile» e ha rinnovato l'invito «alla pace, allo scambio di idee, al-

la ragionevolezza». Il capo dello Stato, chiudendo la cerimonia al Palazzo dello sport reggiano, ha sostenuto che ora «si tratta di passare dalle parole ai fatti ed è il momento più delicato: da questo momento si tratta di operare». Alle parole di Scalfaro, ha fatto eco il presidente del Consiglio Prodi per il quale si deve aprire «la stagione delle grandi riforme» e l'Italia «deve entrare nell'Unione Europea senza perdere nulla della propria identità». Per far ciò deve affrontare, secondo Prodi, «un grandioso processo di riforma del proprio ordinamento e della stessa forma di Stato e di Governo». Prodi ha fatto un forte richiamo all'«unità del paese ribadendo che il governo non tollererà mai la secessione». «Non vi può essere futuro — ha detto il presidente del Consiglio — per chi, singolo,

Monito alla Lega:

«Il governo

non tollererà mai

la secessione».

gruppo comunitari, accettati di rinunciare alla propria storia e sia pronto persino a cambiare il proprio nome pur di non sostenere i sacrifici che il momento richiede. Il Governo sa bene che gli italiani non sono disponibili a dividersi, perché non vogliono cambiare la loro identità, darsi un altro nome, accettare un'altra storia».

Oltre al tema dell'«unità del Paese», Prodi ha parlato anche della solidarietà. «Tutti — ha

detto Prodi — dobbiamo essere pronti a farci carico dei pesi e dei sacrifici necessari. Pensare che l'Italia possa rimanere fuori dall'Europa e che una parte soltanto del paese vi possa entrare, significa pensare che il popolo italiano possa perdere non solo la propria unità ma la propria stessa identità». Per il presidente del Consiglio occorre anche migliorare il funzionamento della pubblica amministrazione e avviare correttivi indispensabili allo stato sociale per evitare di creare «ingiustizie tra le generazioni».

Per Prodi lo stato sociale rappresenta il contributo più significativo del modello europeo di civiltà. Per quanto riguarda il sistema fiscale, Prodi ha poi spiegato: «Deve distribuire con equità gli oneri fra i cittadini e garantire in modo più efficace che nessu-

no si sottragga al suo dovere di contribuente. Per rafforzare la nostra stessa convivenza democratica. E' ormai indispensabile che garantisca un'effettiva ed equa solidarietà tra le diverse aree del paese, ogni cittadino possa reperire, autonomamente, e a carico dei propri cittadini le risorse che le sono necessarie».

A distanza di un secolo dall'allocuzione che fu pronunciata da Giuseppe Carducci davanti alla bandiera bianca rossa e verde, il poeta fiorentino che ha 83 anni, ha ripercorso, nella sua orazione, la storia degli ultimi cento anni. Il tricolore — ha detto Luzi — ha attraversato i marosi della storia nazionale e di popolo ma non sempre ha garrito sulla giustizia e sulla libertà. Un tragico che alla fine ha fatto diventare il tricolore qualcosa di più che un'entità simbolica, un qualcosa che ci appartiene materialmente».

IL CONGRESSO DEL PPI

Marini «parte» in pole position

ROMA — «Per carità. Non dite che i giochi sono fatti perché vorrebbe dire che il congresso non serve a nulla». L'esortazione è di Franco Marini ai giornalisti che incontra sulla porta di Piazza del Gesù. Gli chiediamo: ma allora non è vero che lei ha già in tasca il 75 per cento dei consensi per essere il futuro segretario?

«Calma — risponde Franco il temporeggiatore — io ufficialmente non sono neppure candidato. Ma sapete perché? Perché prima voglio ascoltare la relazione di Bianco e poi decidere. Decidere cosa? Chiediamo con insistenza. «Decidere cosa fare, non per me, ma per il Partito Popolare. L'obiettivo è semplice e complesso insieme: rafforzarsi all'interno dell'alleanza dell'Ulivo e quindi rafforzare l'Ulivo. Tutto il resto sono sciocchezze». Insistiamo ancora: ma non dirà che sono sciocchezze le differenze all'interno del Popolare quelle che dividono i sostenitori di Bianco da quelli di Castagnetti e di Marini? «Dovete convincervi — risponde il numero due di Piazza del Gesù — che il Ppi ha una sola linea e non ci sono differenze di fondo fra noi. Ci sono, è vero, punti di vista dialettici ma non schieramenti contrapposti e vecchie logiche correntistiche».

Attenti a non vedere la politica di oggi con gli occhiali della prima Repubblica. Sarebbe un errore imperdonabile».

Marini conferma il suo senso pragmatico della politica quando vede prioritaria l'esigenza di rafforzare l'alleanza di centro sinistra con un Ppi impegnato a riaggregare i moderati che dopo la disastrosa democrazia sono dispersi in molte formazioni politiche. Marini dice chiaramente di non puntare a stabilire alleanze o raccordi con Mastella o Buttiglione.

Pensa piuttosto a come riportare nel Ppi tutte quelle forze moderate che sono finite sotto il simbolo di Forza Italia, rapite dall'immagine del «conduttore» Silvio Berlusconi. La scommessa è questa. E per vincerla occorre un programma adeguato, un dialogo aperto (come dice D'Alema) con Forza Italia intanto sulle riforme istituzionali. Perciò il suggerimento di Marini ai Popolari è quello di non attendersi a contemplare le cose già fatte ma sperimentare strade nuove, nuovi rapporti, nuove aperture restando però fedeli all'Ulivo.

Sulla strategia di Marini gli altri popolari che dicono? La Bindi pare essere d'accordo. De Mita anche. Bianco non vuole contrapporsi ma svelare il suo progetto solo giovedì parlando al congresso per un'ora e mezzo, quanto gli serve per leggere le 90 cartelle che sta scrivendo a casa. La sinistra storica dei Popolari quella degli Andreatta di Mattarella ma anche di Castagnetti teme invece che il possibilismo di Marini contenga il rischio di uno sbandamento verso destra con una strizzata d'occhio a Ccd e Cdu.

IL PIL È SALITO DELLO 0,6 PER CENTO RISPETTO A UN ANNO FA MA LA DISOCCUPAZIONE È A LIVELLI RECORD

L'economia avanza, ma a piccoli passi

Ma Confindustria esclude che si possa parlare di ripresa prima di questa estate - Restano deboli consumi e investimenti



Vanno bene

le esportazioni

ma meno utili

per le industrie

Ma più in generale è il quadro economico complessivo a segnare progressi. L'incremento congiunturale del Pil, spiega l'Istat, è stato accompagnato da un aumento dell'1,1 per cento delle importazioni di beni e servizi. Dal lato della domanda, accanto a variazioni contenute dei consumi totali (+0,2) e degli investimenti fissi lordi (+0,2),

si segnala una forte crescita dell'esportazione dei beni e servizi (+2,2), dopo due trimestri di aumenti molto limitati. Il saldo positivo dell'interscambio con l'estero, pari a circa 21.500 miliardi, è aumentato ulteriormente rispetto ai valori elevati registrati già nella prima parte dell'anno. I dati negativi vengono invece dall'industria

che ha visto restringersi ulteriormente i margini di guadagno e dall'occupazione che resta stagnante. L'occupazione espressa in termini di unità di lavoro al netto della cassa integrazione, è infatti lievemente diminuita su base congiunturale (-0,1 p.c.), restando tuttavia stazionaria su base tendenziale.

Ma non tutti concordano con l'ottimismo di Prodi e dell'Istat. La Confindustria ritiene infatti sia assolutamente prematuro parlare di ripresa. Per Giampaolo Galli direttore del centro studi di Confindustria l'anno prossimo la crescita non supererà l'1,2 per cento «confermando un andamento sostanzialmente stagnante della produzione industriale». Al momento queste stime «rendono assai difficile collocare nel tempo previsioni di ripresa».

Anche la Confindustria è sicura che ci saranno altri sei mesi di stagnazione. Prudenti anche molti economisti. Da Mario Baldassarri, all'Iso, a Siro Lombardini sono infatti concordi per vedere effettivi segnali di rilancio dell'economia bisognerà aspettare quanto meno la metà del '97. E anche le opposizioni politiche sono scettiche. Per Antonio Marzano di Forza Italia «l'economia continuerà a crescere nei prossimi mesi a crescere in maniera inadeguata rendendo certa la necessità di una manovra da 30 mila miliardi e facendo crescere la disoccupazione».

Paolo Tavella

VIOLANTE: «L'EVASIONE, PIAGA SOCIALE»

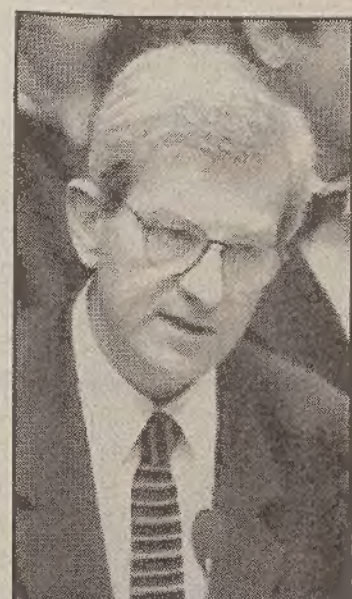
Al fisco sfuggono 200 mila miliardi

ROMA — Dopo il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi che ha indicato nella lotta all'evasione uno dei caposaldi dell'azione di Governo nella riduzione del deficit nel '97, ieri anche il presidente della Camera, Luciano Violante, è tornato sull'argomento. Per Violante l'evasione fiscale è arrivata ormai oltre i 200 mila miliardi, una cifra denunciata nelle scorse settimane anche dal leader della Cgil Sergio Cofferati.

«Con questi soldi — ha osservato il presidente della Camera — potremmo fare cinque Finanziarie. Se poi riuscissero a portare via anche i soldi della mafia saremmo a posto per i prossimi dieci anni».

L'invito di Violante al Governo è quindi esplicito.

Invece di rincorrere entrate sempre più difficili il Governo ha il dovere di affrontare di petto quella che ormai si è trasformata in una grande questione morale».



Nuovo gettito

per lo Stato

dalle sentenze

«concordate»

E se servono sistemi come il 117, il nuovo numero antievasione, non bisogna tirarsi indietro.

Al ministero delle Finanze si è comunque ottimista. Le nuove misure antievasione, i maggiori controlli affidati alla Guardia di Finanza stanno ottenendo i primi parziali risultati come dimostrano le cifre di evasori, spesso sconosciuti al Fisco, identificati e denunciati.

Non è da trascurare neanche l'ipotesi avanzata da Ciampi di acquisire al contenimento del deficit i proventi dei «patteggiamenti allargati» proposti dal ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick. Una miniera ancora inesplorata che a giudizio del ministro del Tesoro potrebbe garantire gettito rilevante.

Il Governo ormai al lavoro per mettere a punto la prossima manovra di aggiustamento per garantire l'adesione ai parametri di Maastricht sta quindi cercando di esplorare nuove strade, che non siano quelle di nuove strette fiscali, per garantire nuovi introiti allo Stato.

p.t.

IL PICCOLO

fondata nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 451.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 358.000, sei mesi L. 165.000, tre mesi L. 84.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

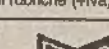
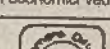
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni) Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi medio: Commerciale L. 250.000 (escl. posizione e data presalita) L. 311.000 Finanziaria L. 404.000 (escl. L. 455.000) - P.P.T. L. 270.000 (escl. L. 354.000) - Occupazione L. 345.000 (escl. L. 418.000) - Finanziaria L. 269.000 (escl. L. 222.000) - Marchetti 1° pag. (a coppia) L. 825.000 (escl. L. 1.150.000) - Finanziaria 1° pag. (a coppia) L. 1.250.000 (escl. L. 1.500.000) - Legato L. 570.000 (escl. L. 444.000) - Appalti/Aziende L. 380.000 (escl. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.000 Nazionale L. 5.250 - 10.500 per parola (Anno: Finizi L. 4.750 - 9.500 - Partito, L. 6.300 - 13.800 per parola) - Avvisi economici (vedi rubrica) (viva)

La tiratura del 7 gennaio 1997 è stata di 63.750 copie



Certificato n. 3204 del 13.12.1996

© 1997 O.T.E. S.p.A.

NARRATIVA: GIONO

Delitti e tradimenti ma tutti di testa E il filo poi si perde

Recensione di

Chiara Maucchi

Proviamo a immaginare un Fabrizio del Dongo carico d'inquietudini antieristiche novecentesche, immerso in trastulli politici e guerreschi d'un machiavellismo atrocemente disincantato, e incline a uno strisciante solipsismo sentimentale: è in pratica quel che ha fatto decenni orsono Jean Giono, romanziere preoccupato che piaceva ad André Gide e ad assurdo recentemente a rinnovata celebrità per ragioni essenzialmente cinematografiche. Quelli «Ussero sul tetto» da cui è uscito un buon film non è infatti che il primo atto di una sofferta trilogia imperniata sul personaggio «stendhaliano» di Angelo Pardi, aristocratico piemontese alla strenua ricerca di un'astratta libertà dai contorni forse vaghi: ma non importa, che in quella caccia sta la sola felicità.

S'intitola, difatti, «Una pazza felicità» (in francese «Le bonheur fou», forse con maggior grazia), il secondo romanzo dei tre, ora in libreria (Guanda, pagg. 456, lire 30 mila), in cui il bravo eroe è immerso fino al collo nelle vicende della nostra Prima Guerra d'Indipendenza, con soste significative nelle Cinque Giornate di Milano, nelle battaglie più sanguinose e tra eserciti allo sbando, tra delitti, tradimenti e indecifrabili doppi giochi, mentre il confine tra il Bene e il Male si fa sempre più elusivo, e la gioia del combattente sempre più immateriale.

Giono è indubbiamente uno scrittore originale: quanto, infatti, sono romantici la scelta della trama, il genere avventuroso-storico dell'intreccio, tanto sono scopertamente, studiamente novecenteschi la forma della scrittura e l'anima che la ispira. L'inquietudine di Angelo non ha in fondo nulla della pur solare irrequietezza di Fabrice, così come l'inafferrabile felicità di cui va in cerca è distante un secolo intero dalla stendhaliana «chasse au bonheur».

La creatura di Giono è un personaggio tutto di testa: sia per l'esasperata ed estenuata tendenza a passare al vaglio mentale ogni cosa e azione, sia per la palese determinazione dell'autore a farne soprattutto un veicolo per il pensiero, un astratto strumento per la propria poetica. Angelo, difatti, è scarsamente visualizzabile, se non con una generica avvenenza di cappa e spada, e l'autore si prende anche dichiarate libertà con la sua vaga data di nascita, dal momento che la stessa immarcescibile giovinezza lo segue da un libro all'altro, alla faccia della storia.

Di fatto, è un personaggio di pensiero e non di passione, nonostante i pirotecnici bruciori rivoluzionari che sembrano voler dare un senso alla sua vita, così come Jean Giono ha fatto le tempeste del grande elucubratore più che del romanziere: il suo gusto per la dialettica — e una dialettica complicata — pervade ogni pagina, frammentando l'azione e stemperandosi di voce in voce. Tutti i suoi personaggi infatti parlano allo stesso modo, facendo sfoggio di cinismo e d'ironia, e anche tra le fiamme e i macelli della rivolta la parola ha il sopravvento sull'azione.

Strano scrittore, non proprio facile. Pignolo fino allo spasmo nel dipingere i propri sfondi: è evidente che ha studiato e conosce a menadito sia la cronologia sia la topografia delle sue vicende. Pignolo nel racconto: la sua è una penna da miniaturista resa sempre a riprodurre fedelmente ogni dettaglio, a descrivere la natura fino all'ultimo fiore, l'abbigliamento dei personaggi fino all'ultimo fazzoletto. Descrizioni dall'incredibile valore letterario, ma talmente minuziose da stancare quasi l'occhio, così come l'incessante scambio di battute tra personaggi spesso intesi a tradirsi a vicenda finisce con lo stancare l'attenzione e l'orecchio. E quando si smarrisce il filo della vicenda, tocca cercarlo pagine indietro.

Chissà cos'ha spinto quest'autore di provincia a battere con tanta convinta pervicacia queste inopinabili strade stendhaliane, quando forse il suo talento ambiguo e soggettivistico avrebbe reso meglio seguen- rirgli postuma gloria, semplificando con la gioia di immagini spalancate i percorsi tortuosi della sua narrazione. Perché Angelo è forse meglio vederlo che leggerlo.

MUSEI: FRANCIA

Versailles «segreta» I più bei quadri sono dei sepoltri vivi

PARIGI — C'è un museo «segreto» tra le mura del castello di Versailles, alle porte di Parigi. Nelle sue 125 sale sono custodite oltre seimila tele e duemila sculture, ma il complesso è da anni inaccessibile al pubblico, per mancanza di fondi.

Il «museo segreto», che racconta la storia di Francia attraverso le opere di pittori come Le Brun, Mignard, David, Gros, Delacroix, Vernet, e di scultori come Girardon, Coustou, Houdon, è in condizioni di manutenzione, perfette, ha denunciato ieri «Le Figaro»: pavimenti in legno lucidati a cera e pareti ritappate recentemente con dei tessuti nuovi ritrovati nei depositi del castello. Ma le sue porte restano sbarrate, perché mancano i mezzi per assicurare il ripristino dell'illuminazione, l'assunzione dei guardiani e le poche opere di sistemazione che sarebbero necessarie per la riapertura al pubblico.

Cinquantamila milioni di franchi all'anno (15 miliardi di lire) per dieci anni, basterebbero — secondo il presidente dell'associazione «Amici di Versailles» Olivier de Rohan, che si batte per rilanciare Versailles nei confronti di un pubblico che continua a diminuire e che dedica alla visita del castello sempre meno tempo. Tra il 1994 e il 1995 il numero dei visitatori è passato da 2,45 milioni di persone a 2,3 (su 60 milioni di stranieri che soggiornano ogni anno in Francia).

Le 125 sale «proibite» contengono quello che — sempre secondo «Le Figaro» — è il più importante museo di storia del mondo. Dalle crociate alla conquista dell'Algeria, le opere che vi sono custodite furono raccolte da Luigi Filippo, che inaugurò ufficialmente il museo il 10 giugno 1837 con un'emozione che dovette essere pari a quella di un Mitterrand all'apertura del Grande Louvre.

«Il successo di Versailles continua a essere prodigioso — scriveva qualche tempo dopo il «rectificando» al presidente Mollé —. Non sono solo i parigini, ma anche gli abitanti del contado che accorrono da tutte le parti. Teri sono entrate dodicimila persone, e tutto si svolge in un ordine perfetto e senza alcun inconveniente».

All'epoca «centinaia di articoli sulla stampa estera celebravano la ricchezza di questa collezione», rileva «Le Figaro», anche se molti lamentavano «una rappresentazione unilaterale della storia».

Un fatto è certo: «In un'epoca in cui l'unità nazionale è fragile e l'immagine è rara, Luigi Filippo non solo salva Versailles dal piccone dei demolitori: lo trasforma in un monumento in cui ciascuno può estasiarsi davanti alla grandezza di una storia e celebrare la coesione del popolo francese».

SBISA' / MOSTRA - 1

In un'isola felice, senza tempo

Al «Revoltella» un'indagine (parziale) sull'artista triestino che amava il vago ritratto femminile

Servizio di

Laura Safran

TRIESTE — Nell'elettivo programma del Civico Museo Revoltella la mostra dedicata (fino al 9 febbraio) alla pittura di Carlo Sbisà nel periodo tra le due guerre instaura una singolare isola di quiete, distesa in un paesaggio mentale e cromatico dai toni chiari e antichi su cui si incidono nitidamente le composte figure di un'ideale società senza conflitti.

Il corpo più consistente della mostra è costituito senz'altro dalle figure femminili e da una considerevole serie di ritratti, che in particolare individuano il ruolo attivo dell'artista nell'ambito della società triestina del tempo. Alcuni paesaggi e poche nature morte — opere laterali nella produzione di Sbisà — dilavano fra trasparenti cromie negli anni Trenta e si riprendono tra una decisa linea di contorno e una più scura atmosfera negli esempi del successivo decennio.

Una larga antologia di disegni e alcuni significativi cartoni preparatori per gli affreschi dislocati in edifici pubblici e in abitazioni private della città, a cui Sbisà dedicò grande impegno e rilevanti risorse tecniche tra il 1934 e il 1939, fanno da corollario all'esposizione, la seconda monografica promossa dalla galleria d'arte moderna triestina dopo quella del 1965, che fu allestita a ridosso della morte dell'artista.

Le figure femminili sono fatte di sguardi dolcemente assorti: nude come nella «Venere della scaletta» o avvolte nell'ampio volume delle vesti, assumono una presenza plastica che da donne le trasforma quasi in statue di un sereno Parnaso. Nei ritratti femminili l'espressione dei volti sfugge alla definizione di una precisa identità e riflette piuttosto le predilezioni visive dell'autore, sospeso tra la grazia della «Disegnatrice» la corpora consapevole dell'«Attesa».

Nei doppi ritratti femminili, come nell'«Elisabetta e Maria», o la quiete femminile. La mostra è aperta al «Revoltella» fino al 9 febbraio.



betta e Maria» e nella «Lezione di solfeggio», il dialogo si instaura tra le levigate forme dei corpi, che non intrecciano tra loro alcun rapporto di scambio ma che duplicano, nello spazio del dipinto, un'idea di armonia attraverso la quale le figure sono trascese e trasposte in una dimensione di calma solitudine. Sono i ritratti maschili come quello di Emilio Maglietta o di Alfredo Politzer a venir più decisamente individuati nel loro carattere e nel ruolo professionale e sociale, iscritto spesso in uno scenario allegorico

Volti e corpi di donne ricordano le statuarie figure di un Parnaso che esprime solo la propria calma, fredda solidità: richiamo al passato indotto (come in tanti altri) dal clima fascista. Nelle foto: a sinistra, «Nudo»; sotto, «La signora con la veletta»; a destra, «Lezione di solfeggio»; da ultimo, «Gli astronomi» (catalogo Electa).

definito da emblemi e architetture.

L'architettura entra nell'arte di Sbisà come elemento fondante: ossatura della composizione, elemento guida della costruzione prospettica, quinta privilegiata. E il tributo a Umberto Nordio e alle istanze della pittura murale, promossa dall'amico architetto nella Trieste degli anni Trenta e accolta incondizionatamente dall'artista fino al punto da ricostruire spesso, anche nei dipinti da cavalletto, uno spazio architettonico immaginario in cui si estendono le architetture reali della città.

L'atteggiamento di Sbisà non è infatti di straripamento dalla realtà, ma ripropone sempre nelle opere un'esperienza concreta di vita e di lavoro, riflessa in un'architettura e in uno stile decorativo in cui la pittura si inserisce con unità d'intenti e studiata sintonia. Ancor oggi, in questa mostra, i quadri di Sbisà sono impensabili senza quell'ambiente costruito, senza gli interni delle case arredate da ammobili geometrie e le riquadrate distese bianche degli esterni, dove i quadri stessi e gli affreschi guadagnano una

peculiarità messa criticamente in luce dal saggio in catalogo di Nicoletta Zanni.

L'isola felice della pittura si crea nel corso dei tre decenni trascorsi dall'artista tra Firenze, Milano e Trieste alla ricerca del recupero — sentimentale prima che teorico — di una classicità rinascimentale, che l'esperienza della guerra mondiale e dell'arte delle avanguardie storiche sembrava aver definitivamente divelto dai cardini della tradizione italiana.

Fra i triestini Sbisà, meno di Marussig o di

Sambo e simile in ciò a Marchig, si allontana dal freddo silenzio e dalla tensione ideologica del Novecento italiano più radicale, imbevuto di una metafisica a cui l'artista resta sostanzialmente estraneo. I ritratti non hanno l'algebra oggettività dei volti di Donoghio o il duro cinismo di quelli di Oppi e il classicismo appare ben diverso da quello mitologico di Funi o dalla ponderata interpretazione astrattiva di Severini, filtrate attraverso l'esperienza francese di Cézanne e di Picasso.

La formazione di Sbisà, svoltasi essenzial-

mente al contatto con il museo in un ambiente provinciale come quello fiorentino, come acutamente nota in catalogo Renato Barilli, non conosce il conflitto tra il passato e la modernità e non sviluppa quindi le condizioni che consentono alla pittura di prendere una distanza critica da sé e di riflettere sul proprio destino. Ciò che per artisti come Sironi era campo di battaglia o vertigine in cui perdersi, per Sbisà è sempre sogno o ideale, creazione di uno spazio individuale in cui coltivare la propria sensibilità, al riparo da rischi e da inquietudini: in ciò risiede la salvezza personale dell'artista, la qualità e il limite della sua pittura, costruita intorno a un'asse d'equilibrio senza movimento e senza tempo.

Ma il tempo storico fa la sua irruzione proprio attraverso il varco aperto dall'artista sul passato, un varco stretto cronologicamente e concettualmente tra il «ritorno all'ordine» del primo dopoguerra e l'istanza monumentale della pittura murale negli anni Trenta, varata da molti artisti a partire dalla V Triennale milanese. Un tale varco si poteva aprire solo nel vuoto pneumatico della campana di vetro calata dal fascismo sull'arte italiana, indotta per necessità o per scelta alla rivalutazione di un passato senza il quale il presente sembrava manifestarsi in una nudità depravata d'ogni valore.

Nella dislocazione storica dell'esperienza e dell'ispirazione artistica operata da Sbisà trovano perciò la loro ragione d'essere quadri come «Magia» o «La città deserta», ritenuti a ragione tra i migliori in virtù di un distacco dall'attualità portato fino alle sue più limpide conseguenze, senza compromessi con la rappresentazione di una borghesia incline a indossare gli stessi monocromi abiti corporativi dei lavoratori effigiati negli affreschi, per non dover portare la camicia nera o gli scadenti costumi del teatro ideologico della romanità, messo in scena da intellettuali e artisti di regime.

SBISA' / MOSTRA - 2

Ma spiegare qualcosa, e dire tutto, è un dovere

Il giudizio critico attor-

no alla pittura di Sbisà è implicitamente suggerito dal taglio della mostra, che presenta al visitatore una visione d'insieme, ma programmaticamente ritagliata dalla cornice degli anni Venti e Trenta. Il livello qualitativo mantenuto nella scelta delle opere rappresenta senz'altro uno dei meriti della rassegna odierna, che peraltro si presenta spoglia di ogni indicazione di lettura, e che induce perciò l'osservatore a un atteggiamento contemplativo, più consono forse alla proposta di una galleria privata che ai compiti di un'istituzione pubblica.

Per un visitatore che non conoscesse la storia locale sarebbe senz'altro difficile immaginare la città e la vicenda di Sbisà in quel preciso momento storico, messo parzialmente in luce nella precedente mostra del 1980 «Gli affreschi di Carlo Sbisà e la Trieste degli anni Trenta».

ste degli anni Trenta. L'auspicio che il raggio d'influenza e d'attrazione delle iniziative di una galleria d'arte moderna superi per il suo carattere un perimetro urbano di riferimento, circoscrutto spesso a un'utenza di età e culturale tali da mantenere la memoria degli artisti e delle opere, richiederebbe infatti un dispositivo di presentazione intensivo di informazioni, di documenti visivi di diversa natura con i quali percorrere, ad esempio, la centralità della collaborazione di Sbisà con gli architetti triestini, suggerire l'estensione potenziale della mostra al di fuori del recinto del museo attraverso la segnalazione dello scambio di idee intercorso tra i dipinti e gli affreschi eseguiti in città, o, ancora, esplorare le tracce letterarie di quel realismo magico di cui si nutrono molte delle opere esposte.

L'ambiente culturale e professionale di Sbisà, così diverso da quello della borghesia inquietata e lumatica di Svevo, fornirebbe senz'altro numerosi spunti per un esame della funzione dell'arte e dei rapporti tra l'artista e la sua comunità, mettendone in luce il carattere funzionale, ben lontano dalla solitudine creativa di un Nathan e di un Bolla o dalla proficua accidia di un Baselin, e ormai definitivamente sciolto dal vincolo romantico che, per ricordare ancora una volta Svevo, aveva legato l'uomo Schmitz al pittore Veruda.

La personalità di Sbisà resta, all'interno della cornice ritagliata dalla mostra, in ombra. Il suo volto appare nell'«Autoritratto con Mirella», ma si tratta di una presenza fuggevole, che non avvicina l'artista. Il titolo della mostra recita semplicemente «Carlo Sbisà» e, pur non declinando le generalità

cronologiche delle opere esposte, chiude di fatto il percorso dell'artista sul finire della seconda guerra mondiale.

La cesura operata con le opere successive sottolinea una valutazione estetica dell'opera, e non ricerca la comprensione delle ragioni dell'artista: si allestisce così un modello espositivo basato sul giudizio formale piuttosto che su una possibile interpretazione storica, capace di affrontare il difficile processo artistico e morale attraverso il quale Sbisà, come altri artisti italiani affermatosi nell'ambito del ventennio fascista, era dovuto passare nel secondo dopoguerra.

Dopo il '45 Sbisà avrebbe infatti progettato la pittura per dedicarsi agli allestimenti navali, alla piccola scultura, alla ceramica e alla grafica, quasi che la radicale trasformazione della società e delle coordinate entro cui si muoveva

professionalmente l'artista l'avesse indotto a prosciugare la componente di idealità che sosteneva le opere dell'anteguerra. La rimozione lasciava intatte soltanto l'attitudine alla decorazione e l'abilità tecnica, da sempre insite nel suo lavoro e reinvestite all'interno di una moderata inclinazione neoclassica, impostasi a Trieste come altrove in Italia.

La presenza di questa parte dell'opera e della vita di Sbisà avrebbe potuto, al di là di ogni prefato giudizio estetico, ridare un senso anche alla sua precedente produzione, sottraendola al postulato di un'astratta condizione felice in cui l'artista aveva potuto realizzarsi appieno e riconducendola invece alla sua contraddittoria realtà, alla melanconia che aleggia nei grandi affreschi di Palazzo Protti e che segna ancora il tempo della città moderna.

L.s.a.



«Elisabetta e Maria», o la quiete femminile. La mostra è aperta al «Revoltella» fino al 9 febbraio.

SBISA' / RETROSCENA

Una disegnatrice da copertina. Ovvero la storia di Felicità

Sulla copertina del catalogo della mo-

stra dedicata a Carlo Sbisà c'è uno dei tanti ritratti femminili dell'artista, si intitola «La disegnatrice» (nella foto) ed è del 1930. Modella per quel dipinto fu Felicità Frai, amica del pittore in quegli anni giovanili in cui, proprio a Trieste, la praghese Frai prese il volo verso l'arte.

Felice Fraiova era il suo vero nome. A Trieste aveva una zia, sorella della madre, e qui incontrò quello che divenne il suo primo marito, Piero Lustig (pittore anch'egli): col matrimonio, il trasferimento definitivo a Trieste e la conoscenza di persone interessanti, prime fra tutte l'amica Leonora Fini, e poi Arturo Nathan, e poi Carlo Sbisà. Un terzetto di eccellenti, eccelsi pittori.

Di quegli anni triestini (che coincidevano anche con le intemperanze e le speranze della gioventù), la Frai — oggi ottantasettenne — ha spesso raccontato storie e divertenti aneddoti, accanto a quelli che riguardavano il suo percorso artistico successivo, dal «maestro» Funi e dal «maestro» De Chirico in poi. Ora la sua storia è raccolta in un libro appena uscito: «Mi raccontano un po' da me» (All'insegna del pesce d'oro, Scheiwiller), di cui converrà riparlare, ma dove si ritrova intanto quel capitolo triestino accanto a Sbisà, accanto all'autore di quel ritratto che la Frai qui ribadisce di considerare del tutto poco rassomigliante (anche la sua iniziale carriera si sviluppò sull'arte del ritratto: il giudizio perciò sembra quasi più di natura professionale che personale).

Trieste allora, ricorda la Frai, era la culla del conformismo borghese e aveva molti «comandamenti per le signore» («non andare al gabinetto nei teatri e nei cinematografi», «non sudare...»), e lei stessa, sposando un benestante, si ritrovò da quelle parti: «Ebbi tutto quello che una giovane donna di allora poteva desiderare: matrimonio, corredo, mobili, trasloco, casa nuova a Trieste. E avevo diciannove anni, che allora significava essere minorenne».

Ma Felicità non era contenta, perché sempre più il suo interesse era rivolto verso il disegno e la pittura. Proprio Trieste le diede una possibilità: «Al mio ritorno — dalla Quadriennale romana, ndr — l'architetto Umberto Nordio mi affidò un lavoro per la Riunione Adriatica di Sigurtà, in piazza

Oberdan: l'ho rivisto di recente, quel mio primo lavoro — un pavimento a mosaico e una parete di stucchi lucidi — e mi è parso ancora bello. Fu la mia salvezza, ma anche un grande scandalo. E non solo perché il sindacato degli artisti fascisti protestò perché io ero una principiante e straniera per giunta». Parte della decorazione fu affidata ad Achille Funi.

Questa «disegnatrice» (poco rassomigliante), che fece anche battere qualche cuore, a Trieste, oltre a quello del marito — i due fratelli Quarantotti Gambini, per esempio —, comunque si portò la città nel cuore. Scrive infatti nell'autobiografia: «Però Trieste così ostica, così impersonale, mezza austriaca, slava e italiana com'era allora, è stata una città importante per me, quasi fatale».



IL PENITTO CANCEMI AL PROCESSO PECORELLI: MI DANNO UNA CIFRA PER NON MORIRE DI FAME

«Dallo Stato solo briciole»

Badalamenti, intanto, smentisce Buscetta e nega di essere mai stato negli uffici di Andreotti

OSSERVATORE ROMANO

Anche il Vaticano si scaglia contro il «perdonismo»

ROMA — «Pugni che vanno dritti alla testa». E, come un pugno è arrivata la sferzata dell'«Osservatore Romano» che - inserendosi nella polemica sulla gestione dei pentiti - ha attaccato lo Stato, più che gli ex assassini di mafia trasformandosi via via in collaboratori di giustizia, per il trattamento economico riservato a questi ultimi. Un intervento di non poco conto se si tiene presente che a raccogliere lo sfogo di Tina Martinez Montanaro è stato quello che è l'organo della Santa Sede il quale, per l'appunto, ha paragonato la deposizione della vedova di uno degli agenti di scorta di Falcone a veri e propri pugni. «La sua - scrive il giornale - è una riflessione coerente che va oltre le discussioni spesso fuorvianti sul perdono, che è un atto personale e non può trasformarsi in perdonismo di stato, e che supera in qualche modo lo stesso dibattito sui pentiti che le sue parole hanno contribuito a riaprire».

E mentre l'«Osservatore» si chiede ancora se esista o meno «un concetto di equità», in quello più ampio di giustizia, capace di dare davvero conto di questo, «la riflessione fatta ad alta voce da Tina Montanaro si è trasformata - come sempre avviene in casi del genere - in aspra polemica tra chi vuole rivedere l'attuale legge sui pentiti e chi la difende. Tra i primi, il segretario politico di An

Gianfranco Fini («È una vergogna; una cosa scandalosa che un agente di polizia guadagni un milione e mezzo ed un pentito abbia da parte dello Stato due milioni di indennità mensili più vitto e alloggio») e l'ex guardasigilli nonché ex presidente della Corte Costituzionale Vincenzo Caianiello. E quanto questa polemica sia aspra, lo prova il botta e risposta tra Tina Maiolo (FI), già presidente della commissione Giustizia della Camera e l'ex ministro dell'Interno Vincenzo Scotti. In una lettera aperta indirizzata sia a questi sia all'ex Capo del Governo Giulio Andreotti e all'ex guardasigilli Claudio Martelli, la Maiolo rimprovera di essere stati proprio loro gli artefici di una tale «mostrosità» creando le condizioni per una colossale istigazione a delinquere. Immediata la replica di Scotti secondo il quale il problema non sta nella legge ma nella sua applicazione. Pur assumendosi le responsabilità politiche ma non quelle relative alla sua applicazione, l'ex ministro ribadisce come la legislazione richieda giudici e polizia giudiziaria all'altezza del compito, con preparazione giuridica ed abilitata investigativa. «Una pistola nella mani di un poliziotto può essere usata per difendere i cittadini o per ammazzare, se si abusa del proprio potere. Ogni potere in sé è pericoloso».

PERUGIA — «Dallo Stato italiano ricevo uno stipendio sufficiente per non morire di fame. All'inizio erano cinquecentomila lire. Poi via via la somma è aumentata, e mi danno due milioni e ottocentomila lire. Altro che vita lussuosa o crociera ai Caraibi».

Salvatore Cancemi, ex capomandamento della «Famiglia» di Portanuova e braccio destro del boss Pippo Calò, tra gli organizzatori delle stragi di Capaci e via D'Amelio, dove tra gli altri persero la vita Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, risponde così agli avvocati che nel corso del processo per il delitto del giornalista Mino Pecorelli che si celebra a Perugia gli chiedevano quali vantaggi ricavi dalla sua condizione di «pentito».

Ma a quanto pare Cancemi - che pur ha fornito un aiuto non indifferente agli investigatori nella lotta alle cosche mafiose - non ha avuto lo stesso trattamento di un Balduccio Di Maggio. Lo dice con una punta di orgoglio all'avvocato Corrado Oliviero, difensore di Calò: «L'unica proprietà che mi è rimasta è una casa, o una villa come la chiamate voi, frutto di mie attività lecite. Per il resto ho consegnato tutto allo Stato, terreni, società e vi ricordo che io ho indicato agli investigatori dove avevo sepolto 5-6 miliardi, in un terreno in Svizzera, di cui nessuno sapeva l'esistenza».

Cancemi, insomma, ha fatto di tutto per accreditare l'immagine di sincero pentito che ha rotto con il suo passato, e che ora, «con l'aiuto della Madonna, vuole rifarsi un'esistenza».

Nel dibattito sui pentiti e il loro ruolo, interviene anche Fausto Cardella pubblico ministero nel processo per il delitto Pecorelli: «comprendo perfettamente lo stato d'animo della vedova dell'agente Monti-

naro - dice - ma uno Stato ha il dovere di non essere emotivo. Il problema è questo: il contributo che possono dare i collaboratori di giustizia è utile o no, alla causa della giustizia?».

«Io credo di sì. E se è così allora dobbiamo per forza tutelare le loro posizioni; soprattutto quelle di chi ci aiuta a fare piena luce su vicende su cui non sapevamo nulla, e senza i quali nulla avremmo continuato a sapere».

Ma qui si mettono in discussione privilegi e situazioni di favore che francamente non sembrano giustificati.

«Io non ho particolari titoli per esprimermi su casi di cui si sta parlando in questi giorni. Il mio è un discorso generale, dico che lo Stato deve mantenere gli impegni che prende. Se ci sono stati abusi ed eccessi come si dice, beh è giusto correggerli, e mi sembra che si stiano studiando appunto soluzioni in questo senso. Ma la questione principale mi sembra questa: il contributo dei collaboratori è utile, importante, significativo? Se la risposta è sì, allora poi bisogna comportarsi di conseguenza».

Per quanto riguarda il processo vero e proprio, Cancemi ha confermato di aver saputo da Calò che Pecorelli era stato ucciso da Cosa Nostra, dagli uomini di Stefano Bontade; e che Calò aveva rapporti con la banda della Magliana, Danilo Abbucati e Ernesto Diotallevi in particolare.

Infine dagli Stati Uniti si è fatto vivo con una lettera il vecchio boss Gaetano Badalamenti, detenuto nel carcere di Fairton. Scrive di non essere mai andato negli uffici di Andreotti. Tommaso Buscetta, nel corso della sua deposizione di qualche mese fa, aveva detto di aver saputo da Badalamenti che questo incontro c'era stato.

ARRESTATO DAI CARABINIERI IN PROVINCIA DI PADOVA

Travolge l'amante e la uccide, poi si ferma per darle fuoco

PADOVA — Un uomo, Renato Bassani, 53 anni, di Padova, è stato arrestato dai carabinieri per l'omicidio, compiuto nella serata di ieri, dell'ex convivente, Elvina Fogarolo, 54 anni, di Abano (Padova). Secondo una prima ricostruzione, l'uomo - riconosciuto dalla figlia della donna - avrebbe travolto la vittima con la propria automobile e sarebbe passato a una seconda volta sul suo corpo. Sarebbe poi sceso dall'automobile e dopo aver cosparsa la donna di benzina le ha dato fuoco. L'omicidio è avvenuto a Mezzavia, frazione di Duecarre (Padova), davanti alla figlia della donna, Annamaria Brocca, 21 anni. Da quanto si è appreso, la Fogarolo e Bassani

hanno convissuto per circa otto anni, ma l'anno scorso la donna avrebbe posto fine alla relazione. I carabinieri di Abano (Padova), intervenuti sul posto, hanno attivamente ricercato l'assassino, che è stato infine rintracciato, secondo quanto si è appreso, nella zona di Cittadella (Padova). Nel tentativo di spegnere le fiamme sul corpo della madre, anche la giovane è rimasta ferita, in modo definito lieve. Attualmente ricoverata in ospedale, Annamaria Brocca è stata anche sottoposta ad un intervento chirurgico.

Secondo una prima ricostruzione, Elvina Fogarolo stava andando dal dentista con la figlia, quando è stata intenzionalmente investita.

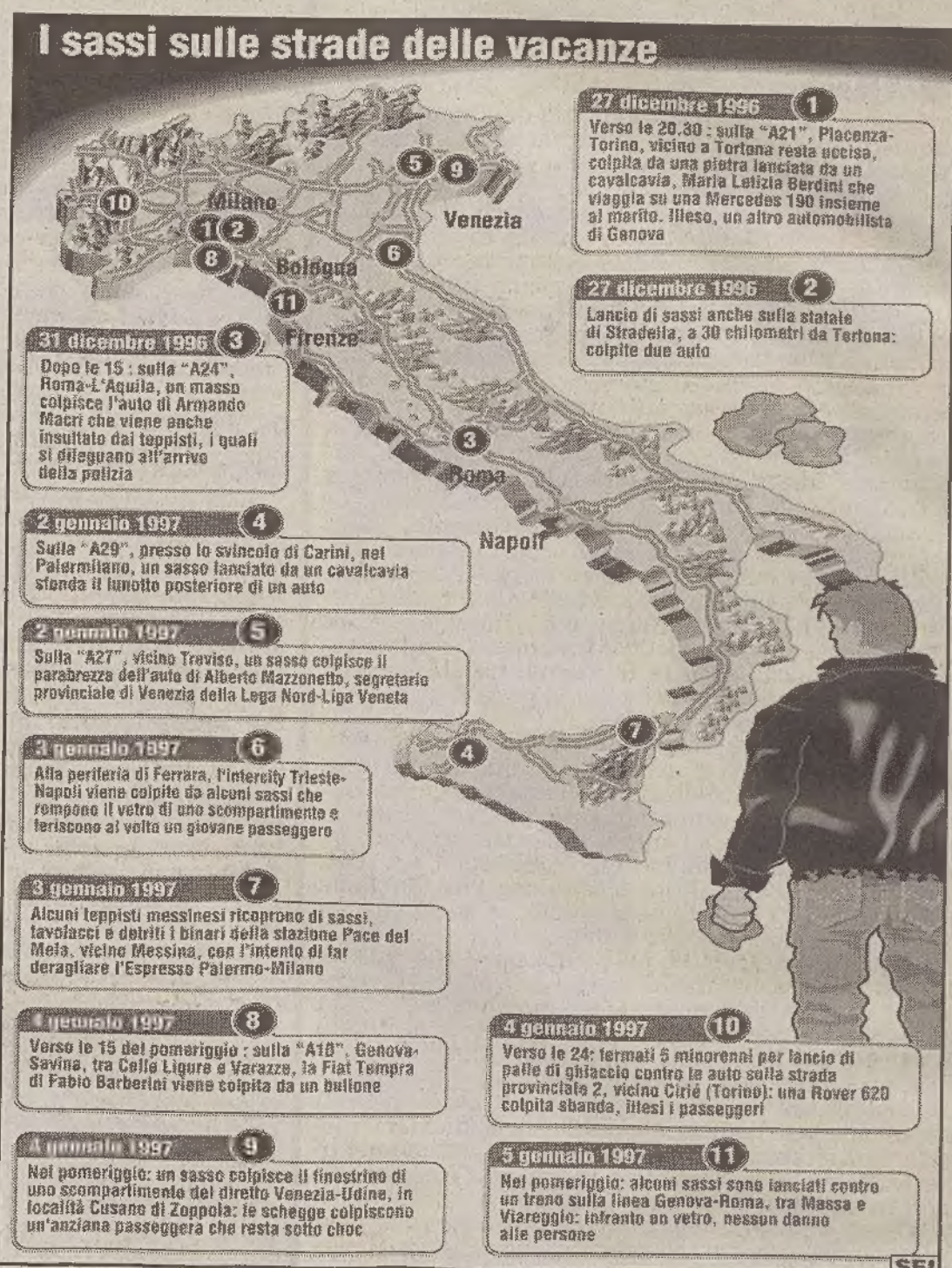
Bresciano ex legionario minacciava la Germania

MILANO — Si chiama Angelo Mosconi, è originario di Prevalle (Brescia) e vive dall'89 in Germania, dove ha sposato una romena da cui ha avuto un figlio, l'italiano arrestato nei giorni scorsi a Eggenhofen (Baviera) per avere tentato di ricattare il governo tedesco minacciando di compiere attentati contro le ferrovie.

Particolari della vicenda, resa nota dalle autorità tedesche, sono stati forniti a Milano dai carabinieri del Nucleo operativo, i quali avevano avviato le indagini sul tentativo di estorsione in seguito ad una denuncia contro ignoti presentata dal console generale della Germania a Milano. Al console era giunta infatti dalla Germania una busta contenente una audiocassetta con incise le minacce e le richieste di denaro. Era la voce di Mosconi, che parlava in un italiano scorretto e con forzato accento tedesco.

NON SI FERMANO LE SASSATE ASSASSINE

Anche la magistratura favorevole alla taglia



ALESSANDRIA — «Parlare di taglia può apparire spregevole, ricorda magari un concetto di giustizia da Far-West, ma io come uomo di legge mi attengo soltanto al codice penale. E non c'è nessun divieto di ricompensare coloro che forniscono collaborazione all'accertamento della verità. Anzi, il compenso dei cosiddetti collaboratori di giustizia è ampiamente regolamentato dalle leggi dello Stato ed io non vedo grosse differenze di principio, se non che in questo caso la ricompensa viene elargita da privati».

Sono parole del procuratore capo di Tortona Aldo Cuva, che da una decina di giorni sta coordinando le indagini per scoprire gli assassini di Maria Letizia Berdini, uccisa il 27 dicembre sull'autostrada Torino-Piacenza. Parole pesanti come macigni, forse un po' controcorrente, ma il magistrato piemontese, mentre ieri hanno continuato ad essere registrati episodi teppistici in tutta Italia, è pronto a motivare con il codice di

procedura penale alla mano il suo assenso ad una «taglia» sui killer del cavalcavalle.

«Faccio riferimento all'articolo 38 delle norme di attuazione del Gpp - spiega il dottor Cuva - che concede alla difesa ed alle parti offese la facoltà di svolgere investigazioni autonome e di cercare elementi di prova. Non voglio guardare a monte, al fatto se sia moralmente giusto o meno mettere una taglia sugli assassini. Io guardo a valle e cioè alla possibilità di ottenere risultati concreti: indizi e prove che naturalmente dovranno venire poi accertate dall'autorità giudiziaria».

Un disoccupato pugliese, Carlo Marchionna, di 28 anni, di Rutigliano, ha offerto infatti la propria disponibilità per presidiare i cavalcavalle. Il giovane, sposato e padre di due figli, propone di essere utilizzato per aiutare le forze dell'ordine. «Sono momentaneamente disoccupato e ho tanto tempo libero a disposizione - dice - perché allora non fare qualcosa di utile?».

ATTENDEVA IL CONTRIBUTO DEL MINISTERO

Non ha i soldi per curarsi e muore prima degli aiuti

TERAMO — Ammalarsi di tumore e morire perché non in condizioni di sborsare 200 mila lire al giorno per il farmaco necessario a curarsi.

E accaduto ad Alba Adriatica (Teramo) dove Ferdinando Di Lorenzo, 50 anni, ex impiegato delle Poste, è deceduto prima che il ministro della Sanità, Rosy Bindi, potesse pronunciarsi sull'accanto appello scritto dalla moglie della vittima che aveva chiesto la possibilità di avere il farmaco necessario, Sandostatina, con l'esenzione. L'appello della donna, è caduto nel vuoto. Ferdinando Di Lorenzo, affetto da un carcinoma al retto, non ce l'ha fatta. I suoi funerali si sono svolti sabato pomeriggio nella chiesa dell'Immacolata.

La Sandostatina è prescritta gratuitamente solo per determinate patologie e quella da cui era affetto Di Lorenzo non rientrava nelle esenzioni prescritte dalla Commissione per il farmaco. Il costo di oltre 200 mila lire al giorno, «senza considerare la spesa per altri farmaci», era insostenibile per la famiglia. In aiuto di Di Lorenzo si erano mobilitati i parrochiani, con in testa don Ezio, che avevano organizzato una colletta. Nonostante ciò è stato impossibile far fronte all'incessante esborso di denaro.

«Dopo aver fatto ricorso all'aiuto di amici e parenti - afferma Giovanna Moretti nella lettera indirizzata al ministro Rosy Bindi - sono giunta a scrivere questa lettera nella speranza che lei possa capire la triste situazione in cui mi trovo ed aiutarmi».

IN BREVE

Buttiglione si frattura il naso in un incidente stradale a Roma

ROMA — Il segretario del Cdu, Rocco Buttiglione, è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio a Roma, riportando l'infrazione delle ossa nasali. Il parlamentare, trasportato nel pronto soccorso dell'ospedale Cto, è stato medicato e dimesso con una prognosi di 20 giorni.

L'incidente si è verificato verso le 18 in via Ostiense tra l'autovettura del segretario del Cdu, una grossa cilindrata guidata dal suo autista, ed una utilitaria.

Lascia il figlioletto chiuso in auto per andare al pub con gli amici

CATANIA — Un bambino di quattro anni è stato trovato la notte scorsa dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Catania chiuso dentro una Ford Fiesta, dove la madre l'aveva lasciato per andare in un pub con alcuni amici. La donna, che ha 27 anni, è stata denunciata per abbandono di minore.

«L'Ufo avvistato nei cieli di Roma non era altro che un bengala»

ROMA — «È solo un bengala». Quando gli si chiede cosa ha visto mentre era in fase di atterraggio, riporta tutti con i piedi a terra: «È un bengala». Il comandante Alitalia Giovanni Fierdelmondo li guida l'episodio dell'oggetto che ieri sera è stato visto brillare nei cieli del litorale romano.

Regolamento di conti a Torino Un albanese morto e uno ferito

TORINO — Una sparatoria nel corso della quale un albanese è morto ed un altro è rimasto gravemente ferito si è verificata a Torino. L'agguato ha le caratteristiche di un regolamento di conti fra bande rivali e le indagini sono orientate verso il mondo della malavita extracomunitaria.

MA LA QUESTURA RIBADISCE LE PROPRIE COMPETENZE

Cittadini volontari contro i ladri A Pescara nasce la polizia privata

PESCARA — Si chiama «Volontari collaboratori di giustizia» la neonata associazione di Pescara che ha per obiettivo dichiarato la lotta alla microcriminalità. In prima linea ci saranno i cittadini che, dopo aver sottoscritto una tessera di ingresso, saranno sguinzagliati per la città a «scacciare i criminali».

Se «pizzicheranno» il delinquente in flagranza di reato provvederanno al suo arresto dandone immediata comunicazione alle forze dell'ordine. Una facoltà già prevista dal Codice di procedura penale, ma che per gli aderenti ai «Volontari collaboratori di giustizia» diventa un obbligo. «Pena - spiega il promo-

tore dell'iniziativa, Camillo Ferrari - l'espulsione immediata dall'associazione».

«Dalla Questura - ha detto Ferrari - sono venuti segnali incoraggianti. La nostra, d'altra parte, è solo una collaborazione a contrastare il dilagare della microcriminalità. In un vademecum che stiamo approntando con i nostri legali, gli associati sapranno come, dove e quando muoversi».

Entro una decina di giorni sarà pronto anche lo Statuto della costituenda associazione della quale, per ora, fanno parte una quarantina di persone, non solo di Pescara. Si tratta, per lo più, di artigiani, commercianti, professionisti

e pensionati, molti dei quali vittime di atti delinquenti, soprattutto scippi e rapine.

«La collaborazione con le forze dell'ordine - sostiene Ferrari - sarà continua. Oltre che presidiare il territorio, appostandosi anche nei punti «caldi» della città dove è fiorente lo spaccio di stupefacenti, denuncieremo alle autorità competenti qualsiasi altro tipo di reato di cui dovessimo venire a conoscenza. Per garantire comunque l'anonimato ai nostri associati, inevitabilmente a rischio, con ogni probabilità essi saranno identificati con una specifica sigla. In caso di intercettazioni telefoniche, il nome del denunciante rimarrà così a conoscenza

solo dell'operatore di polizia che riceve la segnalazione».

«I servizi di polizia giudiziaria sono di esclusiva competenza degli organi statali per legge individuati. Non c'è stata alcuna autorizzazione e tantomeno alcun colloquio tra funzionari della Questura e rappresentanti della sedicente nuova associazione Volontari collaboratori di giustizia».

Così la Questura di Pescara replica intanto alle affermazioni rese da Camillo Ferrari.

«E d'altronde improprio - si legge in un comunicato stampa - l'impegno di privati cittadini in compiti di esclusiva competenza delle forze dell'ordine».

DICIASSETTENNE SCIVOLAVA A TUTTA VELOCITA' SU UN MATERASSINO

Slitta sulla neve, muore per l'urto

BOLZANO — Un ragazzo argentino di 17 anni è morto all'ospedale di Bolzano dopo che era sceso da una pista da sci su un materasso ricoperto di plastica usato come una slitta e finendo contro il pilone di un impianto di risalita. La vittima è Gianluca Cossetti, che era in vacanza con genitori e parenti in val Badia. Un cugino di 12 anni, Gaston Cossetti, che era a bordo dell'improvvisata slitta, ha riportato ferite guaribili in pochi giorni. I due ragazzi, dopo aver sciato lungo una pista in locali-

tà Stella, chiusi gli impianti avevano staccato da un pilone di uno skilift uno dei grossi materassi ricoperti di plastica che vengono usati come protezione. Hanno risalito il tracciato e, usando come slitta il materasso, sono scesi acquistando velocità e finendo contro un pilone.

Sul tragico incidente sono in corso gli accertamenti da parte dei carabinieri di La Villa, i primi giunti sul posto per soccorrere i due ragazzi. Secondo il racconto fatto da Gaston Cossetti, il cuginetto dodicenne della vittima, i due ave-

vano deciso di fare un'ultima discesa sulla pista ormai chiusa verso il tramonto e si sono incamminati verso l'alto alla ricerca di qualche oggetto per improvvisare una slitta. Da uno dei piloni dello skilift, ormai fermo, i due ragazzini hanno staccato il materasso di plastica e si sono poi gettati verso valle a folle velocità. Gianluca, che si trovava davanti, è svenuto dopo l'impatto e un esame ecografico effettuato all'ospedale subito dopo il ricovero ha rivelato gravissime lesioni agli organi interni, per le quali il ragazzo è

spirato poco dopo il ricovero. Il cuginetto, il cui impatto è stato attutito dal ragazzo che si trovava davanti a lui, ha riportato un lieve trauma addominale.

Un altro gravissimo incidente era avvenuto ieri sulle nevi di Monte Elmo, in Alta Pusteria. Uno sciatore tedesco, Andreas Zitzelsberger, di 33 anni, perso il controllo degli sci, è andato a sbattere violentemente con il capo contro un albero. L'uomo è ricoverato in stato di coma nel reparto neurochirurgico dell'ospedale regionale di Bolzano.

TRE APPARTAMENTI DISTRUTTI

Esplode uno stabile per la fuga di gas, due morti a Pavia

A BRUNICO L'hockeista ferito Sciacalli nella casa

BOLZANO — Mentre i genitori si trovavano all'ospedale per accudire Andreas Steiner, il giovane hockeista del Brunico rimasto gravemente ferito per uno scherzo dei compagni negli spogliatoi, ignoti hanno approfittato della situazione svaligiando la casa. Il ragazzo si trova ricoverato dalla vigilia di Natale alla clinica neurochirurgica di Innsbruck per le conseguenze di un episodio goliardico terminato con gravi conseguenze: nell'ano del giovane, infatti, era stato infilato il manico di una stecca da hockey, causando gravissime lesioni interne per le quali lo sportivo era rimasto per parecchi giorni sospeso tra la vita e la morte.

Ora le condizioni del giovane sono lievemente migliorate ed i familiari sono tornati nella loro casa di Brunico, dove hanno scoperto che l'appartamento, nel frattempo, è stato svaligiato.

PAVIA — Una esplosione, forse causata da una fuga di gas, si è verificata nel tardo pomeriggio di ieri in un palazzo del centro di Sannazzaro De' Burgundi, piccolo comune a pochi chilometri da Pavia. Lo scoppio ha causato due morti e numerosi feriti. L'esplosione ha interessato tre appartamenti al quarto e al quinto piano del palazzo. Alcuni mezzi dei vigili del fuoco di Pavia si stesero dirigendo sul luogo dopo essere stati avvisati per una fuga di gas; prima di riuscire ad arrivarvi si è però verificata l'esplosione.

«Una visione apocalittica» è stata definita dal Prefetto di Pavia, Renato Profili, la conseguenza dell'esplosione il capo della Squadra mobile pavese, Emilio Chiodi, ha spiegato che i due morti sono una anziana insegnante che viveva in un appartamento al quarto piano e il tecnico del gas giunto sul posto proprio per riparare l'impianto. Per lo scoppio, il tecnico è stato letteralmente scaraventato fuori dallo stabile.

L'esplosione ha interessato il terzo e il quarto piano della palazzina sventrando i muri esterni. Alcune macerie cadute sulla strada sono state rimosse, ma esiste ancora pericolo di crollo.

L'intera zona è stata isolata per evitare rischi. Da quanto è stato riferito da alcuni cittadini, nel pomeriggio, per un forte odore di gas, era stata chiamata l'azienda che ha l'appalto per la manutenzione della rete comunale.

La famiglia, ad esequie avvenute, annuncia la scomparsa di

Cabiria Massimi Rossi

Trieste, 8 gennaio 1997

Cabi

tutto il nostro amore come sempre e per sempre. Un bacio: ARNI, KONSTAS, PANOS, TULLIO, MARCO, ELENA, ROSALBA, zia PINA.

Trieste, 8 gennaio 1997

Grazie

Cabiria

- ANGELA e le bambine

Trieste, 8 gennaio 1997

Tutto il CIRCOLO SPORTIVO PONZIANA partecipa al doloroso evento del consigliere ARNALDO ROSSI per la perdita della consorte

Cabiria

Trieste, 8 gennaio 1997

La SERINOVE S.r.l. si associa al lutto del ragioniere ARNALDO ROSSI.

Trieste, 8 gennaio 1997

Vicini ad ARNALDO in questo momento di dolore EDDA, DINO e ROBERTO.

Trieste, 8 gennaio 1997

Partecipano al dolore le famiglie ALESSANDRO BLASINA e FRANCESCO BLASINA.

Trieste, 8 gennaio 1997

Partecipano al dolore MERCEDES e ARNALDO.

Trieste, 8 gennaio 1997

Stringono in un abbraccio ARNALDO per la dolorosa perdita della cara

Cabiria

gli amici di sempre: BIANCA, FRANCO, CESARE, LAURA, MARIO, TOMCI, DAIRA, PIERO, ADRIANA, MARIANO, ANITA, DONATO, SILVIA, GIANNI, FRANCA, ROSSANA, GLAUCO.

Trieste, 8 gennaio 1997

In questo doloroso momento i componenti la commissione amministrativa della Cassa pensioni comunali sono vicini al loro presidente Cdi ARNALDO ROSSI.

Trieste, 8 gennaio 1997

La commissione amministrativa, il collegio dei revisori dei conti, la direzione generale, i dirigenti e il personale tutto dell'ACEGA partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il commissario Cdi ARNALDO ROSSI.

Trieste, 8 gennaio 1997

Vicini ad ARNALDO con profondo rammarico partecipano GAETANO e ADRIANA.

Trieste, 8 gennaio 1997

Con profondo dolore partecipano al grave lutto MARIO e LAURA SILLA.

Trieste, 8 gennaio 1997

Con tanto tanto affetto NERVANA MALVESTITI e famiglia.

Trieste, 8 gennaio 1997

La Federazione regionale del Friuli Venezia Giulia, la consociazione di Trieste e la sezione "FACCHINETTI-FOSCHIATTI" del Partito repubblicano italiano esprimono vivo cordoglio per il lutto che ha colpito negli affetti più cari l'amico e vicesegretario regionale del P.R.I. ARNALDO ROSSI.

Trieste, 8 gennaio 1997

Partecipano al lutto di ARNALDO per la perdita dell'amata

Cabiria

PAOLO e AURELIA CASTIGLIONE, FRANCO ed ELISABETTA COLOMBO, ROBERTO DELLA LOGGIA, FABIO e ANGELA PIZZARELLO, MARISSA TREVISAN.

Trieste, 8 gennaio 1997

Partecipa al dolore per la scomparsa di

Cabiria

famiglia BENEDETTI.

Trieste, 8 gennaio 1997

Partecipano al lutto DIANA e famiglia BRUNO.

Trieste, 8 gennaio 1997

Partecipano al lutto ELISABETTA e PIER PAOLO DELLA VALLE.

Trieste, 8 gennaio 1997

Cabi

NELLO, ROSSELLA, MARIAEUGENIA, COSTANZA, ANNALaura ti hanno nel cuore.

Trieste, 8 gennaio 1997

I consulenti del lavoro di Trieste partecipano al dolore del presidente ARNALDO ROSSI e del collega MARCO SCHISA per la scomparsa della signora

Cabiria Massimi

Trieste, 8 gennaio 1997

Vicini al dolore del signor ROSSI e di MARCO: DONATELLA, ELENA, ELEONORA, ERICA, FRANCESCA, GIANNI, KETTY, LAURA, LAURA, MARINA, MERY, MONICA, ROBERTA, ROBERTINA, SALVATORE, SUSANNA.

Trieste, 8 gennaio 1997

I soci e il consiglio d'amministrazione della PULISERVIZIO partecipano al dolore dei signori ARNALDO ROSSI e MARIO SCHISA per la scomparsa della signora

Cabiria

Trieste, 8 gennaio 1997

MARIAGRAZIA e FABIO sono vicini ad ARNALDO e a MARCO.

Trieste, 8 gennaio 1997

Cara

Cabi

il ricordo è presenza. - CARLA e DARIO

Trieste, 8 gennaio 1997

Partecipano al lutto PATRIZIA e GIOVANNI JANE-SICH.

Trieste, 8 gennaio 1997

Partecipano DARIO, ISABELLA, DANIELA.

Trieste, 8 gennaio 1997

Partecipano al lutto di ARNALDO e di MARCO: LUCIANO DAVANZO, PAOLO e MARZIA DAVANZO, GIANCARLO CORTELLINO.

Trieste, 8 gennaio 1997

DARIO e MARIALUISA ti sono vicini, caro ARNALDO, ricordando la soavità e la cura dimostrataci sempre per te dalla tua

Cabiria

Trieste, 8 gennaio 1997

Partecipano al cordoglio delle famiglie ROSSI e SCHISA i collaboratori MILLO, MONTI e SCHILLANI.

Trieste, 8 gennaio 1997

Profondamente commossi partecipano al dolore OLGA, GILBERTO.

Trieste, 8 gennaio 1997

ERNESTINA, LIDA e PIERO sono vicini ad ARNALDO, MARCO e famiglia in questo triste momento.

Trieste, 8 gennaio 1997

CATERINA BELLETTI e famiglia partecipano commossi al lutto del caro ARNALDO.

Trieste, 8 gennaio 1997

RINGRAZIAMENTO

Anna Burian

Lisoi

nata Jesurum

Grazie di cuore a tutti coloro che le sono e ci sono stati vicini, in particolare alla signora LOREDANA.

Trieste, 8 gennaio 1997

I familiari

Trieste, 8 gennaio 1997

+

Silenziosamente, come ha vissuto, il 4 gennaio la nostra tanto amata Mamma e Nonna

Maddalena Stener ved. Apostoli

Ne danno il doloroso annuncio le figlie NELDA e CLAUDIA col marito

GIORGIO MARCHI, le nipoti MARIELLA col marito PAOLO PENSO, ANTONELLA col marito DIEGO

HAUSER, gli adorati pronipoti FRANCESCO, GIACOMO e MARIA CRISTINA e i parenti tutti.

La nostra più sentita riconoscenza al primario professor MAROTTI, al professor FANCELLU nonché a tutto il personale medico e paramedico della Clinica ortopedica.

Un grazie particolare alle signore MILENA CORONELLO e PALMIRA TOZZA che l'hanno assistita con tanto affetto e amore veramente filiale.

L'estremo saluto avrà luogo venerdì 10 gennaio, alle ore 9, nella chiesa dei Santi

Andrea e Rita di via Locchi proseguendo poi direttamente alla locale tomba di famiglia.

Trieste, 8 gennaio 1997

Alla nostra indimenticabile

nonna Nina

un grazie di cuore per l'immenso bene che ci ha voluto, certi che dal Cielo nonno ANTONIO continuerà a seguirci e a proteggerci.

- FRANCESCO, GIACOMO e MARIA CRISTINA

Trieste, 8 gennaio 1997

Vicina a CLAUDIA e NELDA ricordo la cara estinta con affetto filiale: SONIA con famiglia.

Trieste, 8 gennaio 1997

Ricordano con tanto affetto la cara

zia Nina

i nipoti PAOLA, FURIO, GIANNI, NINO, FREDY, BRUNA, AUGUSTO, FRANCA con le rispettive famiglie e i figli.

Muggia, 8 gennaio 1997

Ricordando la cara zia

Nina

la nipote ANGELINA, il figlio FRANCO e la moglie BARBARA.

Trieste, 8 gennaio 1997

+

E' tornato alla Casa del Padre

Bruno Bregant legatore di libri di anni 84

Ne danno l'annuncio la moglie IRMA, la sorella CARMELA e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 corrente, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di Lucinico.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia.

Lucinico, 8 gennaio 1997

RINGRAZIAMENTO Il marito e i figli di

Gioia Viscovich Mini in Cinquepalmi

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 gennaio 1997

+

Dalla lontana Australia le ricordano con dolore ET- TA, WILLY MARTUCCI e famiglia.

Trieste, 8 gennaio 1997

+

Il giorno 4 gennaio 1997 la nostra cara mamma e nonna

Maria Crosilla ved. Zelco

ci ha lasciati per raggiungere il suo adorato ASTORE.

Lo annunciano con dolore la figlia ROSALIA con

GIORDANO, le adorato nipoti ALESSANDRA con

PAOLO e FEDERICA con SERGIO, i fratelli FELICE, MARIO e LIBERO, le

cognate e i nipoti.

Un grazie di cuore alla signora MAURA e a tutto il personale della casa di riposo "IL NIDO" per l'affettuosa assistenza prestata.

I funerali seguiranno giovedì 9 gennaio alle ore 8.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 1997

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 gennaio 1997

FLAVIA, EMILIO, SABRINA e ANITA BUSSANI, GILDA SAMPIETRO partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 8 gennaio 1997

Partecipano al dolore dei familiari per la perdita della signora

Maria Crosilla ved. Zelco

BRUNA, STEFANO PELLEGRIANO con GINO e MONICA.

Trieste, 8 gennaio 1997

+

Cara zia rimarrà sempre nei nostri cuori.

- FABIO, GABRIELLA, CRISTINA

Trieste, 8 gennaio 1997

+

Il nostro caro compagno

Bruno Gulli

non è più tra noi. Ne danno il triste annuncio la moglie ADA, il figlio CLAUDIO, la sorella PALMIRA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 10 alle ore 13 nella Cappella mortuaria di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 1997

Cia nonno

Bruno

- STEFANO e PATRIZIA

Trieste, 8 gennaio 1997

+

Il giorno 6 gennaio si è spento serenamente la nostra cara

Luigia Godas da Buie d'Istria

Lo annunciano con profondo dolore la sorella MARIA, i nipoti LIVIO con

MARIOLINA, MARIA con BRUNO, EDI con RENATO, PATRIZIA con ALESSANDRO.

I funerali si svolgeranno venerdì 10 gennaio, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 1997

I ANNIVERSARIO della scomparsa di

Bruna Fattorello e Egle Sponza

Dalla lontana Australia le ricordano con dolore ET- TA, WILLY MARTUCCI e famiglia.

Trieste, 8 gennaio 1997

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Depollo Bidoli

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIO, la figlia BARBARA.

I funerali seguiranno giovedì 9 gennaio alle ore 11 dalla via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 1997

Affettuosamente vicino, ROBERTO.

Trieste, 8 gennaio 1997

Partecipa al lutto la famiglia KARIS.

Trieste, 8 gennaio 1997

Partecipano al lutto MIRANDA, TULLIO, GABRIELLA e ORIO.

Trieste, 8 gennaio 1997

Si associano al dolore LIVIO, CRISTINA; SERGIO, PATRIZIA; UGO, FLAVIA; GIULIANO, ANITA; SERGIO, GIACOMO.

Trieste, 8 gennaio 1997

+

ti ricorderemo sempre: LUCIANA, MANUELA, GIANFRANCO e SVEVA.

Trieste, 8 gennaio 1997

Si associano al lutto famiglie AIZA, COSSETTO, FOTI, SERGIO DUSSI.

Trieste, 8 gennaio 1997

Commosi partecipano NICO, GIAMPAOLO, COSTANZA e famiglia.

Trieste, 8 gennaio 1997

La famiglia VIDULICH partecipa commossa al dolore di LUCIO e BARBARA.

Trieste, 8 gennaio 1997

Partecipa al dolore tutta la Clinica dermatologica.

Trieste, 8 gennaio 1997

+

Dopo lunghe sofferenze si è spenta la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Albina Bassi ved. Furlani

Ne danno il doloroso annuncio la figlia NEVIA con GUERRINO, le nipoti LORELLA con VITO, MONICA con WALTER, le pronipoti NICOLE e MARTINA, la sorella OLIMPIA.

Un grazie particolare alla Casa di riposo "EDEN".

I funerali seguiranno venerdì 10 alle ore 11 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 1997

Partecipa al dolore famiglia SUPANCICH.

Trieste, 8 gennaio 1997

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Daniza Stojan in Jerman

Ne danno il triste annuncio il marito VLADIMIRO, i figli RAFFAELE e ANITA, il genero ROBERTO, la nuora LILIANA e i nipoti.

I funerali avranno luogo giovedì 9 alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 1997

+

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione generale e il Personale della Cassa di Risparmio di Gorizia Spa partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

CAV. UFF. Luigi Krainer

Consigliere della Cassa dal 1968 al 1986.

Gorizia, 8 gennaio 1997

+

I ANNIVERSARIO Alberto Carletti

Una Messa di suffragio sarà celebrata il 10 gennaio ore 8 nella Chiesa di S. Vincenzo e alle ore 9 a S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 8 gennaio 1997

+

Con il conforto religioso si è spento

Claudio Vanzini di anni 74

Il feretro partirà giovedì, ore 9, per Padova dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 gennaio 1997

+

I collaboratori della CARVAT partecipano al lutto del signor ALDO per la perdita della mamma signora

Vittoria Stofa ved. Oberdank

Trieste, 8 gennaio 1997

+

Partecipano commossi DANIZA UMEK e famiglia DI MAURO.

Trieste, 8 gennaio 1997

USA / GINGRICH RIELETO SPEAKER DELLA CAMERA USA DOPO ASPRE POLEMICHE

Newt per il rotto della cuffia

Undici repubblicani si dissociano dal candidato del loro partito, ancora sotto inchiesta

USA / IL FALCO DIMEZZATO

Non è più tempo di crociate fondamentaliste

Commento di

Elena Cornelli

Dopo il mesto tramonto di Bob Dole, anche la fulgida stella di Newt Gingrich impallidisce a vista d'occhio. Il potente Speaker (letteralmente portavoce, ma in sostanza presidente) della Camera, rieletto ieri come da copione, ha comunque subito una prima battuta d'arresto della sua fulminante carriera. La dissociazione di undici deputati repubblicani, che ha portato gli equilibri interni alla Camera a una quasi parità, è molto più significativa di quanto sembri. Anche perché il presidente Gingrich sta svolgendo proprio sulla stessa buccia di banana dell'integrità morale con cui aveva «bombardato» lo Speaker democratico Jim Wright fino a farlo dimettere nell'89.

E' quindi evidente che, pur continuando a «regnare» sulla Camera, Gingrich resterà un presidente dimezzato: la settimana scorsa, ad esempio, per la prima volta il presidente della Commissione bilancio Bill Archer, un texano in rapida ascesa, ha avuto un abboccamento diretto con Clinton che ricordava moltissimo i tempi in cui Reagan bypassava allegramente lo Speaker democratico della Camera Tip O'Neill per trattare direttamente con il presidente della stessa Commissione bilancio Dan Rostenkowski. Questo, con tutta probabilità, è il futuro che aspetta Newt Gingrich, mentre anche il suo collega al Senato, Trent Lott, un repubblicano moderato in ottimi rapporti con Clinton, affida le armi.

La sedia di Gingrich, del resto, non traballa solo per motivi etici, ma anche per ragioni squisitamente politiche. Già durante la devastante battaglia dell'anno scorso tra Presidente e Congresso - che aveva costretto l'amministrazione federale a chiudere i battenti per settimane con conseguenti disastrosi per tutti i cittadini - l'immagine dello Speaker, accusato di eccessiva rigidità, si era irrimediabilmente appannata. Ma alle ultime legislative, lo scorso novembre, era ormai chiaro: la marea travolgente della «rivoluzione repubblicana», con cui Gingrich aveva espugnato il Congresso nel novembre '94, si stava ritirando.

Il tono misurato dell'ultima campagna elettorale repubblicana lasciava trasparire senza ombra di dubbio che erano passati i tempi delle crociate fondamentaliste. Negli ultimi mesi - ben prima che fosse messo sotto inchiesta - i candidati alla Camera e al Senato si sono vistosamente sforzati di distanziarsi dal «condottiero» osannato due anni prima, evitando addirittura di farsi fotografare insieme a lui.

La rapida corsa al centro del presidente Clinton, insomma, ha spinto nella stessa direzione anche i suoi rivali del Gop: dal campo repubblicano si levano sempre più decise le voci dei «softies», membri della corrente interna Renewal Alliance come l'emergente John Kasich, il presidente del gruppo repubblicano alla Camera Dick Armey o lo stesso Bill Archer, che chiedono maggiori fondi pubblici per l'educazione, la famiglia, l'ambiente e la sanità. Proprio quei settori che la crociata di Gingrich ha contribuito a demolire.

WASHINGTON — Ha chiesto umilmente scusa ai colleghi di partito, che due anni fa aveva trionfalmente guidato alla conquista della Camera, per averli messi in imbarazzo. Li ha implorati di non abbandonarlo nel momento della crisi. Ha soffocato la rivolta di un manipolo di dissidenti convinti che la sua leadership è irrimediabilmente macchiata e porterà più guai che benefici al «Grand Old Party». Infine, ha invocato il sostegno e la guida dell'alleanza più importante: il Signore.

Non ha lasciato nulla di intanto, Newt Gingrich, per tornare sulla poltrona di presidente della Camera. I numeri, a conti fatti, gli hanno dato ragione: i voti a suo favore sono stati 216 su 425 validi, mentre 205 sono stati i suffragi per il candidato democratico Dick Gephardt. Ma il gruppo della maggioranza repubblicana alla Camera conta 227 deputati: non risulta una clamorosa defezione di 11 membri del suo partito.

Gingrich, 53enne deputato della Georgia, è il primo repubblicano in 68 anni ad essere rieletto per una seconda consecutiva legislatura della Camera alla terza più importante carica istituzionale americana. Non è stata una vittoria facile e sono in molti - nelle file del Gop - a chiedersi se la decisione di appoggiare Gingrich sia stata saggia. La «questione morale» che da tempo aleggia su di lui non è stata infatti ancora chiusa. La Commissione che dovrà decidere i provvedimenti da assumere nei confronti di Gingrich per le violazioni etiche ammesse il 21 dicembre si riunirà oggi, ma la sentenza non sarà nota prima di due settimane.

Un'inchiesta parlamentare durata oltre due anni ha appurato che Gingrich ha utilizzato impropriamente a fini politici denaro esentasse da una fondazione a lui vicina. Per di più Gingrich ha dovuto riconoscere

re di aver fornito informazioni «inesatte ed incomplete» alla Commissione etica.

Lo spalavolo ispiratore della rivoluzione repubblicana, l'inventore del «Contratto con l'America» proclamato da Time l'uomo dell'anno nel 1994, ha dovuto adottare un profilo assai più basso e conciliante. Le parole d'ordine nei ranghi della maggioranza, in un clima politico ben diverso da quello di inizio 1995, sono cooperazione e compromesso con la Casa Bianca.

La votazione di ieri alla Camera è stata preceduta da grandi manovre tattiche. Gingrich, tornato lunedì a Washington, ha spiegato per quasi quattro ore ai suoi colleghi di partito perché avrebbero dovuto sostenerlo: «Non ci saranno altre sorprese né rivelazioni su di me nell'inchiesta della Commissione etica», ha detto.

Un gruppetto di cinque dissidenti, capeggiato dal veterano Jim Leach dell'Iowa, ha cavalcato un ultimo tentativo di rivolta contro Gingrich, ma sono riusciti ad «imbarcare» solo pochi altri dubbiosi.

Gli alleati dello Speaker hanno limitato i danni e soffocato la ribellione. Molti deputati sono stati posti di fronte ad un vero e proprio ultimatum: il voto di ieri è stato dipinto come una prova di fedeltà o di imperdonabile tradimento. Lui, Newt Gingrich, ha lanciato un ultimo appello in mattinata, scusandosi ripetutamente con i colleghi per gli errori commessi e per aver messo il partito in una situazione di imbarazzo: «Era molto contrito», ha raccontato il numero due repubblicano alla Camera Tom Delay.

I democratici, per parte loro, hanno provato un colpo di mano presentando una mozione per il rinvio dell'elezione dello Speaker ad una data successiva alle decisioni della Commissione etica sul caso Gingrich. Sono stati però sconfitti per 222 voti a 210.



Newt Gingrich con la moglie Marianne saluta i suoi sostenitori prima della votazione.

IL CORTEO DI NATALE VIENE LASCIATO PASSARE

Abbracci tra studenti e polizia

Il «muro contro muro» non c'è stato, ma l'atmosfera resta tesissima a Belgrado

BERLINO
Dirottatore bosniaco su un aereo austriaco

BERLINO — Si è concluso in modo inusuale e con l'arresto del pirata dell'aria, un bosniaco disperato, il dirottamento di un aereo MD-87 della compagnia austriaca Aua, con 28 passeggeri e cinque membri d'equipaggio, in volo tra Vienna e Berlino. L'uomo, 37 anni, coltello in pugno si è introdotto nella cabina di pilotaggio e tenendo l'arma alla gola del comandante lo ha costretto a rientrare a Berlino dove l'aereo, ancora nello spazio tedesco, è atterrato alle 12.47.

Stando a quanto ha riferito un portavoce del ministero della Giustizia e dell'Interno, Ruediger Reiss, mentre l'uomo dalla soglia della porta d'imbarco si apprestava a intavolare una trattativa con gli agenti della sicurezza è stato spinto alle spalle da qualcuno all'interno dell'aereo ed è finito tra le braccia degli agenti che prontamente lo hanno disarmato.

La stessa fonte ha riferito che al dirottatore, che voleva la residenza tedesca e un permesso di lavoro, era stata già rifiutata la richiesta di asilo politico ed era sottoposto a provvedimento di espatrio forzato.

Ora sta al magistrato decidere quale imputazione formulare a suo carico.

ATTENTATO
Inferno nel centro di Algeri: 13 morti

ALGERI — L'inferno si è scatenato ieri nel centro di Algeri dove nel primo pomeriggio è esplosa un'autobomba facendo almeno 13 morti e oltre 100 feriti, di cui molti gravi. Il bilancio ufficiale sembra però destinato a salire secondo testimoni contattati nella città. «Ho sentito un vento che quasi mi ha buttato a terra - ha detto un testimone - mi sono girato ed ho visto le fiamme e colonne di fumo mentre la gente scappava urlando da ogni parte».

L'esplosione si è verificata vicino all'edificio della Grande Posta, non lontano dall'università la cui riapertura, che doveva avvenire ieri mattina, era stata rinviata fortunatamente a sabato. Il sangue ha ripreso a scorrere a fiumi nelle ultime settimane in Algeria, dove la situazione potrà ancora peggiorare dal 10 gennaio con l'inizio del Ramadan, il mese del digiuno considerato dagli estremisti musulmani favorevole alla guerra santa.

L'esplosione avvenuta ieri ad Algeri ha prodotto un ampio cratere sull'asfalto, ha appiccato il fuoco a numerosi veicoli, distrutto abitazioni e negozi e proiettato schegge per un raggio di oltre 100 metri.

ISRAELE
Palestinese falcia sette ebrei con l'auto

GERUSALEMME — Un palestinese di 16 anni alla guida di una macchina ha devastato ieri mattina un panificio a Gerusalemme. Una persona è morta e altre sei sono rimaste ferite, due delle quali in modo grave. La polizia sta appurando se si sia trattato di un incidente o di un attentato. Testimoni hanno riferito che la macchina ha puntato a tutta velocità contro il negozio. «Non ho dubbi, si è trattato di un gesto intenzionale», ha detto un dipendente del panificio che si trova in via Jaffa, la principale strada commerciale di Gerusalemme.

Del resto ben il 40% dei palestinesi che vivono nei territori dell'autonomia è favorevole ad attacchi armati contro obiettivi israeliani. Il 49% si è detto contro il ricorso alla violenza e il restante 11% non ha risposto alla domanda. I dati vengono da un sondaggio condotto negli ultimi giorni di dicembre dal Centro di studi e ricerche della Palestina, con base a Nablus. Il 79% degli intervistati ha anche espresso il proprio sostegno al processo di pace, facendo chiaramente trasparire che non lo considera una fine ma un mezzo da affiancare alla violenza.

Draskovic ha invitato i sostenitori di «Zajedno» a scendere oggi nelle strade e nelle piazze di Belgrado con le loro unità meccanizzate e di fanteria intendendo dire di effettuare sia un corteo su quattro ruote come la scorsa fine settimana, sia a piedi.

L'atteggiamento mostrato ieri sera dalla polizia invita, secondo gli osservatori, alla riflessione.

BELGRADO — Il Natale ortodosso è stato celebrato ieri dall'opposizione serba con la cinquantesima manifestazione di piazza consecutiva per protestare contro la frode elettorale del governo nelle comunali di due mesi fa, mentre l'atmosfera di «carnavale per la democrazia» si sta lentamente trasformando in teso nervosismo sia da parte delle autorità che della coalizione «Zajedno» (Insieme).

«Ritiratevi e lasciateci passare», ha tuonato il tribuno di «Zajedno» Vuk Draskovic rivolto alle centinaia di poliziotti che, in pieno assetto antisommossa, aveva circondato la centrale piazza della Repubblica dove si è tenuta la dimostrazione di ieri.

«Hristos se rodi» (Cristo è nato) ha detto Draskovic e il comandante della polizia ha risposto «Vaistinu se rodi» (sicuramente è nato) e qualche minuto dopo gli agenti hanno aperto un varco per lasciar passare i dimostranti verso l'isola pedonale di Knez Mihajlova. Molti manifestanti hanno fatto gli auguri ai poliziotti e li hanno abbracciati e gli agenti hanno incrociato le mani dietro la schiena senza ulteriori interventi.

Draskovic aveva accusato il regime di aver ordinato alla polizia di scendere in piazza anche il giorno di Natale «una cosa che nemmeno Tito aveva mai fatto. Nessuno aveva mai offeso così la cristianità dei serbi».

Draskovic ha invitato i sostenitori di «Zajedno» a scendere oggi nelle strade e nelle piazze di Belgrado con le loro unità meccanizzate e di fanteria intendendo dire di effettuare sia un corteo su quattro ruote come la scorsa fine settimana, sia a piedi.

L'atteggiamento mostrato ieri sera dalla polizia invita, secondo gli osservatori, alla riflessione.

ne sia l'altro leader dell'opposizione Zoran Djindjic che aveva previsto un giro di vite delle manifestazioni per il 12 gennaio, sia gli studenti che da domani avevano organizzato un «muro a muro» contro i cordoni degli agenti.

Il nervosismo delle autorità si è mostrato ieri mattina quando il leader del partito socialista serbo (al potere) del presidente Slobodan Milosevic a Belgrado, Zvezko Obradovic, ha definito «un atto terroristico» la bomba esplosa l'altra notte nei pressi della sede del movimento «Sinistra unita jugoslava» (Jul) guidato dalla moglie di Milosevic, Mirjana Markovic. «La crisi va risolta nell'ambito delle istituzioni dello stato, altrimenti si possono provocare reazioni non volute da nessuno di noi», ha ammonito il funzionario del partito.

«Non vogliamo sporcarsi le mani contro il potere. Al posto delle bombe, noi facciamo rumore con le pentole vuote ed i cucchiaini», ha detto ieri sera l'altro leader di «Zajedno», Vesna Pesic.

Draskovic ha invitato le decine di migliaia di simpatizzanti dell'opposizione a ringraziare il Montenegro (che insieme alla Serbia forma ciò che rimane della Jugoslavia) per le sue pressioni su Belgrado affinché accetti lo sviluppo democratico del paese.

Il presidente del parlamento montenegrino, Svetozar Marovic, ha ammonito ieri che se la crisi in Serbia non sarà risolta presto, il Montenegro potrebbe ritirare i suoi deputati all'Assemblea federale.

Ciò che accade costa enormemente a tutti e di nuovo mette la Jugoslavia in conflitto con il resto del mondo e ritarda la sua riammissione nelle organizzazioni internazionali», ha detto Marovic parlando alla radio indipendente belgradese 'B92'.

del suo partito e degli enti di carità.

I conservatori l'hanno accusato di ipocrisia: farebbe adesso il difensore della legge e dell'ordine nel paese tentativo di assicurarsi il voto della classe media.

Le correnti di sinistra hanno visto nel pronunciamento anti-barboni un'ulteriore sterzata a destra, mentre per l'ente di beneficenza «Shelter» la «tolleranza zero» è un'espressione inaccettabile dietro cui si nasconde il rischio di un'ancora maggiore alienazione e marginalizzazione dei senzatetto.

FAME E MISERIA A SOFIA - I PENSIONATI SCELGONO IL SUICIDIO

Bulgaria: il regime ex comunista sull'orlo della catastrofe sociale

Servizio di

Mauro Manzini

SOFIA — Se passeggiare lungo le vie della capitale bulgara e vi imbatteste in una lunghissima fila di persone due sono le possibilità. O nei pressi c'è una mensa statale dove distribuiscono pasti caldi gratuiti, oppure c'è una ricevitoria della datteria sportiva, come la chiamano da queste parti. La mensa garantisce la sopravvivenza di un giorno, la lotteria una vincita di quasi 110 milioni di lire. Roba da nababbi, se si pensa che lo stipendio medio è di 20 mila lire al mese e che un medico ne guadagna 25 mila. Su 8.500.000 abitanti i disoccupati in Bulgaria sono più di mezzo milione. Ma quelli che se la passano peggio sono i pensionati. Ce ne sono complessivamente 2.500.000 e possono contare mensilmente su una retta che va da un minimo di 7 mila lire a un massimo di 16 mila. Cifra con la quale si può a malapena, in 30 giorni, acquistare un chilogrammo di pane e mezzo litro di latte al giorno.

La povertà a Sofia la si respira nell'aria, dove agli odori dei gas di scarico (circola ancora qualche tossicificante «Trabant») si mescola l'intenso e cipolloso aroma di minestra che si spargono dai comignoli delle mense pubbliche, che possono contare nella sola capitale, su 40 mila «affezionato» clienti. Questo Stato, sul baratro del fallimento e fanalino di

coda dei Paesi dell'Europa orientale avviati all'economia di mercato, sarà a giorni ufficialmente guidato da Nikolai Dobrev, 49 anni, ex comunista come il suo predecessore Videnov, dimessosi alcune settimane fa proprio perché incapace di gestire la terribile crisi socio-economica che attanaglia la Bulgaria.

Già ministro degli interni, l'eredità del nuovo premier, che sarà confermato venerdì dal Parlamento controllato dai socialisti (ex comunisti), assomiglia a un vera e propria bomba a orologeria che potrebbe esplodere in una rivolta da un momento all'altro. Pochi giorni fa il cartello delle opposizioni (Ufd), che nelle recenti elezioni presidenziali ha vinto con la candidatura di Petar Stojanov, ha portato quasi 50 mila manifestanti in piazza a Sofia che hanno minacciato la sede del Partito socialista al potere. Studenti, disoccupati, ma soprattutto tanti pensionati sono stati a malapena respinti dagli agenti anti-sommossa. Chiedono elezioni politiche anticipate. «Siamo stufo», dicono, di essere governati da comunisti camuffati».

E mentre la gente patisce la fame c'è un «ellere», guigna dei «miliardi rossi» della vicina Serbia, che mangia in ristoranti di lusso, viaggia su costose auto tedesche e si accompagna a profumatissime e ingiustissime signore bionde con la borsetta piena di marchi o dollari. So-

fia, come tutte le capitali dell'Est, è rivestita di una patina di benessere. Insegne luminose con la «Coca cola» che primeggia, merce europea nei negozi e ristoranti che servono cibi francesi e italiani. Ma è solo una patina superficiale. Basta soffiare sulla polvere di questo cinico benessere per scoprire la Bulgaria vera, quella che soffre. «Voi la chiamate transizione dal comunismo all'economia di mercato - spiega un distinto vecchietto con il cappotto consunto - belle parole, complimenti. Ma qui noi il tutto si riassumono in un unico vocabolo: miseria». E che il governo bulgaro sieda su un enorme pentolone che brontola perché prossimo all'ebollizione lo dimostrano alcuni fatti sociali che non hanno bisogno di commenti. I suicidi, tra le persone anziane, sono aumentati negli ultimi mesi in maniera esponenziale. Alcune lettere di questi disperati sono state pubblicate sul quotidiano «Trud». Un famoso chirurgo di 88 anni esorta il figlio a non riconoscerlo dopo la morte, «così lo Stato dovrà pagare il mio funerale. Sarà la punizione che gli riservo». Vicino al cadavere di un sessantenne che si è impiccato nei pressi del cimitero i poliziotti hanno rinvenuto un biglietto. Su di esso, con bella calligrafia stava scritto: «Almeno in Paradiso, da San Pietro, troverò un pezzo di pane». Anche questa è Europa.



Il nuovo premier Nikolai Dobrev.

LONDRA — Via i barboni dalle strade, guerra a chi imbratta i muri e basta con i pulitori di tergicristalli ai semafori.

Il leader laburista Tony Blair vuole ripulire le città del Regno Unito e promette «tolleranza zero» nei confronti di borseggiatori, prostitute da marciapiede e altri delinquenti di piccolo delinquente se vincerà le prossime elezioni.

Con quest'uscita il capo indiscusso della sinistra britannica ha innescato ieri un vespaio di polemiche perché ha fatto sua la linea adottata con successo a New York da un grintoso sin-

TONI ALLA GIULIANI DEL LEADER LABURISTA INGLESE

Blair alla riscossa contro i barboni

daco di destra, il repubblicano Rudolph Giuliani, che in pochi anni ha «ripulito» New York, ma con metodi su cui non tutti sono entusiasti.

A dispetto di tutta la sua strombazzata religiosità, il leader laburista è anche contrario per principio all'elemosina ai barboni: gli sembra che l'obolo avvii implicitamente una piaga da stroncare invece a tutti i costi.

Blair ha detto che le sue sono convinzioni scaturite dall'esperienza personale.

Sa bene quanto possa essere minacciosi e aggressivi i barboni: «Spesso» - ha raccontato a 'Big Issue', un settimanale venduto in strada dai senzatetto - porto i miei figli fino alla stazione della metropolitana a King's Cross ed è un posto veramente spaventoso e molto insicuro».

Lanciatissimo verso la poltrona di primo ministro se le elezioni in calendario entro il 22 maggio confermeranno i sondaggi, Blair auspica il pugno duro.

E' convinto che mai e poi mai bisogna condonare i «piccoli criminali» e vanno puniti anche «gli artisti di graffiti».

Nessun dubbio sull'approccio ai barboni: vanno rimossi nel numero più alto possibile e in modo inflessibile dalla strada.

A suo avviso «è giusto essere intolleranti con i senzatetto all'aperto» se si dà loro l'alternativa di un rifugio.

A New York la politica della «tolleranza zero» ha apparentemente ridotto del 17 per cento il livello di criminalità nel giro di poco tempo ma con le sue inattese prese di posizione Blair si è trovato sotto il fuoco concentrato dei conservatori, della sinistra

LA CRISI DEGLI OSTAGGI SI AGGRAVA

Tre esplosioni a Lima È un ultimatum?

LIMA — Tre scoppi, forse tre spari, nella notte per non dimenticare. Gli autori di questo atto fanno parte del commando del Movimento rivoluzionario Tupac Amaru (Mrta) che da tre settimane tiene in scacco a Lima il governo, l'esercito, la polizia e i servizi segreti, con un prezioso bottino costituito da 74 ostaggi peruviani e giapponesi di grande valore politico e finanziario.

Per alcuni secondi, erano le 4 del mattino (le 10 italiane) di ieri, attorno alla residenza dell'ambasciatore giapponese a Lima è stato il panico. Si è temuto che il presidente Alberto Fujimori avesse potuto dare l'autorizzazione all'azione di forza che da tempo sollecitano gli esponenti più radicali del mondo politico e delle forze armate.

Poi il lungo silenzio seguito alle detonazioni ha permesso di capire che l'iniziativa veniva dall'interno della residenza, e che essa doveva essere intesa come un avvertimento al governo di non giocare troppo la carta del logoramento psicologico del commando, perché ciò potrebbe avere pericolose conseguenze.

Da sette giorni ormai il Mrta non ha liberato più ostaggi, mentre il dialogo intrapreso dal mediatore ufficiale Domingo Palermo e da monsieur Luis Cipriani sembra giunto ad un punto morto.

Di fronte a questa situazione Fujimori ha deciso che, nonostante la crisi, la vita pubblica del Perù debba tornare alla normalità. Così il capo dello stato ha ripreso la sua attività quotidiana, ordinando ai membri del governo di fare lo stesso. Questo nella certezza che il tempo convincerà Nestor Cerpa Cartolini ed i suoi a più miti consigli. Ancora ieri egli è intervenuto nella crisi per dichiarare che «non si cederà al ricatto dei terroristi».

A Tokyo non si nasconde che tale strategia è sgradita. Anche il premier Ryutaro Hashimoto ha ripreso l'attività politica partendo per un giro nelle capitali dell'Asean (Associazione delle nazioni del sud-est asiatico) dove intende proporre che i paesi creino una rete per combattere insieme il terrorismo.

Ma il governo giapponese chiede che Fujimori risolva, si pacifichino, ma il più presto possibile, la crisi. «Mentre ripetiamo che abbiamo piena fiducia nell'azione del governo di Lima - ha detto Hashimoto prima di imbarcarsi sul velivolo che lo doveva portare in Brunei - continueremo a fare quanto possiamo e fare del nostro meglio per contribuire ad assicurare il rilascio di tutti gli ostaggi il più presto possibile».

PER IL «DNEVNIK» È PERICOLOSO IL GRANITO CON CUI È PAVIMENTATO IL CORSO FIUMANO

Passeggiate radioattive

Il quotidiano ha chiesto una perizia all'istituto «Boskovic» che confermerebbe la nocività

Ma il sindaco Linic ribatte che si tratta di menzogne inqualificabili messe in giro in vista delle elezioni: «Ne risponderanno in tribunale»

FIUME — Il quotidiano fiumano «Dnevnik» ancora una volta al centro di un caso che sta suscitando scetticismo, perplessità e polemiche. Stando a quanto avrebbe (il condizionale è proprio d'obbligo) scoperto il giornale in questione, via del Corso a Fiume sarebbe lastricata con granito radioattivo, molto pericoloso per la salute della gente che passeggia o sosta lungo la centralissima e frequentatissima via del capoluogo quarnero.

Si tratterebbe del granito finlandese Belmor, mentre le lastre di granito spagnolo — con le quali è pure pavimentato il Corso (roccia di tipo Rosa Porfiro, e di colore più chiaro rispetto al granito finlandese) — non risulterebbero radioattive. La conferma che il Corso sarebbe diventato un'area con radiazioni oltre i livelli massimi consentiti sarebbe giunta nientemeno che dal laboratorio di chimica nucleare e radioecologia dell'Istituto di ricerche «Rudjer Boskovic» di Zagabria, al quale il «Dnevnik» avrebbe inviato un pezzo del granito incriminato.

Secondo il dottor Stipe Lulic, responsabile del suddetto laboratorio, rilevamenti avrebbero inequivocabilmente confermato la pericolosità del granito scandinavo, col quale nel 1992 si era proceduto alla pavimentazione della principale via cittadina. Una bomba ecologica, a detta del «Dnevnik», quotidiano filogovernativo e molto impegnato in una campagna contro il sindaco fiumano Slavko Linic, socialdemocratico e fiero rivale dell'Accadizeta. Il «Dnevnik» ha voluto co-

si chiamare direttamente in causa il primo cittadino di Fiume e i suoi più stretti collaboratori, con l'accusa di aver importato granito radioattivo e a prezzi proibitivi.

Ma com'è che il quotidiano accadizetiano avrebbe fatto la scoperta? Sarebbe stato un anonimo lettore, contattato da Geiger alla mano, a fare luce sulla presunta radioattività delle lastre, informando poi il giornale, e da qui il ricorso a una «super perizia» nella capitale croata. Da Palazzo comunale non si è fatta attendere la prima reazione, con parole e musica di Slavko Linic. «Il Dnevnik dovrà suffragare quanto asserito in sede giudiziaria. Il granito Belmor viene usato per lavori di pavimentazione in tutto il mondo ma soltanto a Fiume scoppia un caso che ha il potere di seminare inquietudine tra la popolazione locale con inqualificabili menzogne. E, se le amministrazioni sono quasi alle porte e l'Accadizeta vuole sconfiggere me e il mio partito (il socialdemocratico di Racan, n.d.r.) con metodi da caccia alle streghe».

Le analisi dell'Istituto Boskovic? «Si tratta di manipolazioni - ha aggiunto il sindaco - che smaschereremo senza problemi, affidando la materia ad avvocati ed esperti. Ancora una volta dietro alla vicenda c'è lo zampino di Hrvoje Sarinic, il responsabile dell'Ufficio presidenziale, al quale è stato affidato il compito di far vincere l'Accadizeta a Fiume, cosa mai accaduta finora. Ma l'impegno di Sarinic è fatica sprecata».

Andrea Marsanich



Il granito con cui è pavimentato il Corso fiumano (foto) sarebbe radioattivo, ma la vicenda «puzza».

SI È RIUNITO IERI SERA IL GRUPPO DELLA DIETA DEMOCRATICA ALLA REGIONE

Delbianco, via al siluramento

Ma dopo la sfiducia inizieranno i problemi perché il nuovo presidente lo nomina Tudjman



Luciano Delbianco.

PISINO — Sono iniziate le procedure che porteranno al voto di sfiducia nei confronti di Luciano Delbianco, presidente della giunta regionale. Ieri sera si sono riuniti i 35 consiglieri che formano il gruppo della Dieta democratica istriana (il consiglio ne conta in totale 40). Il siluramento dello «zupano» appare scontato. La fase successiva prevede che siano almeno dieci consiglieri a chiedere l'insediamento della mozione fra i punti all'ordine del giorno della prossima seduta consiliare. La data non è stata ancora decisa, ma è certo che si terrà nel mese di gennaio. In molti credono (o sperano) che Delbianco si dimetterà prima del voto.

Si sta ripetendo in sostanza il travagliato scenario della crisi munici-

pale polese. Questa volta però gli eventuali ostacoli non dovrebbero venire dall'interno del partito (come si ricordava, fu la presidente del consiglio comunale Mirjana Ferjanec a bloccare la convocazione della seduta assembleare), bensì da parte di Zagabria. La legge prevede infatti che sia il presidente della Repubblica Franjo Tudjman in persona a confermare o meno la nomina del nuovo presidente della giunta regionale (si fa il nome di Stevo Zuffo, attuale vice di Delbianco nonché sindaco di Parenzo).

Dipenderà molto da quali sono gli interessi dell'Hdz - sbotta Damir Kajin, presidente del consiglio regionale - che nel caso della contea di Vazzin conferì il cambio della guardia, mentre a

Zagabria da mesi non si riesce a insediare il presidente eletto dall'opposizione. Ci auguriamo che verranno rispettate le volontà democratiche istriane». Da rilevare inoltre che tra poco più di due mesi sono in programma le elezioni amministrative, e quindi il pronunciamento presidenziale potrebbe non arrivare in tempo.

La campagna elettorale della Dieta è intanto già iniziata. Oggi è previsto un incontro a Pola con l'Unione italiana. In vista c'è l'accordo di collaborazione elettorale. Nella scorsa tornata, l'intesa con i regionalisti aveva portato all'elezione di numerosi consiglieri regionali e comunali della nostra minoranza (nonché alla nomina di alcuni sindaci e vicesindaci). Anche

gli altri partiti non stanno a guardare. Fra questi il Forum democratico istriano, la neoformazione di Delbianco. Nei giorni scorsi sono stati diffusi degli opuscoli con il logo. Non è ancora noto il programma.

Si fanno intanto i primi pronostici, mentre circolano alcuni sondaggi «ufficiosi». Secondo questi dati ancora parziali, in testa si pone sempre la formazione guidata da Ivan Nino Jakovic, con un 40-45 per cento dei voti. Segue il partito di Delbianco, che conquisterebbe il 20 per cento dei consensi (concentrati nell'area del Poleso). Dietro tutti gli altri, fra cui l'Hdz e i social-liberali, che non si discosterebbero dal 10-15 per cento delle preferenze.

Alessio Radossi

CAMIONISTA ASSASSINATO IN UNGHERIA

Arrestato bosniaco pluripregiudicato

Forse la vittima

lo conosceva.

Intatto il prezioso

carico

delitto, in base alle deposizioni rilasciate al giudice istruttore da un testimone oculare.

Il manovale bosniaco dopo aver bloccato l'automezzo targato Capodistria, nelle vicinanze della località di Kiskunhalas, avrebbe infierito selvaggiamente sul camionista, sfregandogli completamente il volto. I medici legale in base alle fotografie del passaporto non sarebbero infatti riusciti a procedere alla identificazione del camionista. Per appurare che si trattava effettiva-

mente di Dorjan Gok è stato necessario far arrivare da Isola il padre del camionista.

La vicenda presenta comunque ancora molti lati oscuri. Stando alle deposizioni dei familiari Gok doveva recarsi a Novi Sad, in Serbia, con un carico di attrezzature sanitarie del valore di 200 mila marchi destinate a un ospedale militare. Il carico era stato inviato da Novi Sad da un'azienda di spedizioni capodistriane. Per raggiungere la città serba il camionista aveva scelto l'itinerario ungherese ritenendolo il più sicuro. Nel corso delle indagini sarebbe emerso inoltre che il camionista conosceva il suo assassino. Fatto questo negato sia dai colleghi, sia dai familiari dell'autotrasportatore. Però, dopo l'omicidio, il prezioso carico non è stato depredata, com'era giunta notizia in un primo momento.

IN BREVE

Accordo a Portorose: Sarajevo venderà elettricità a Lubiana

CAPODISTRIA — La Slovenia acquisterà l'Energia elettrica dalla Bosnia-Erzegovina. Ieri a Portorose è stato siglato l'accordo in base al quale Sarajevo venderà a Lubiana 20 milioni di chilowatt al mese. Il contratto è stato formato dai presidenti degli enti energetici di Stato, lo sloveno Ivan Banic e il bosniaco Emir Aganovic. Come noto, negli ultimi giorni la vicina repubblica si è trovata in difficoltà con l'approvvigionamento di energia elettrica, specie dopo il blocco della centrale nucleare di Krsko a causa di un improvviso guasto. In un primo tempo si pensava ad un arresto momentaneo. Più tardi il danno si è rivelato più serio: l'avaria ha riguardato alcune valvole dei circuiti chiusi del vapore. Ciò ha richiesto l'intervento di consulenti americani che collaborano alla manutenzione dell'impianto. Si è temuto che le conseguenze potessero essere più serie. I tecnici comunque assicurano che il riallacciamento di Krsko alla rete slovena «è questione di ore».

Nel Fiumano sono già cominciati i balli e le feste di Carnevale

FIUME — Anche se l'inizio ufficiale del periodo carnevalesco è tradizionalmente fissato per il 17 gennaio - in occasione della festa di Sant'Antonio (qualcuno però opta per l'Epifania) - il Carnevale ha già preso il via in alcune località della regione fiumana. Sabato scorso vi sono stati balli in maschera a Krasic (uno dei punti cardinali della parentesi carnascialesca nella contea quarnero), Bucari e Crikvenica. Un primo assaggio in vista di quello che viene giustamente definito il periodo più pazzo dell'anno, che nel '97 sarà comunque di breve durata, visto che il Carnevale si esaurirà martedì 11 febbraio. Da rilevare che la tradizionale sfilata in maschera lungo il Corso a Fiume è in programma il 9 febbraio, domenica.

Rovigno è stata la località preferita dai turisti per Natale e Capodanno

POLA — Rovigno è stata la località istriana preferita dai vacanzieri durante le festività natalizie. Secondo i dati parziali (Parenzo non ha ancora diffuso i risultati), la cittadina ha totalizzato 2682 ospiti, seguita (probabilmente) da Parenzo, Umago e Pola. Complessivamente nella penisola sono stati realizzati circa 40 mila pernottamenti. Un buon risultato, che fa ben sperare per la prossima stagione.

Capodistria, alla «Splosna banka» sportello automatico notte e giorno

CAPODISTRIA — La «Splosna banka Koper» inaugurerà prossimamente uno sportello automatico multifunzione, operante 24 ore su 24, che permetterà di svolgere numerose operazioni, fra cui il pagamento di bollette e altri servizi bancari. In programma anche la distribuzione ai correntisti di una tessera magnetica che permetterà l'addebito automatico sul conto per gli acquisti nei negozi che adottano il sistema «Pos».

CAPODISTRIA, PER IL QUARTO ANNO L'AREA È STATA PROCLAMATA DAL GOVERNO «BENE NATURALE»

«Stagnon» protetto non piace al Comune

Contestata la decisione che comporta troppi vincoli sulla «valle», mentre viene invocata una legge specifica

CAPODISTRIA — Anche l'anno appena incominciato sarà molto movimentato per Val Stagnon, la distesa d'acqua che, provenendo da Trieste, si nota sul lato destro della bretella autostradale che lambisce Capodistria. La zona è considerata una delle oasi naturali più importanti d'Europa, dove trovano rifugio numerosi volatili ed è pertanto molto apprezzata soprattutto per gli esperti di ornitologia. A partire dal primo gennaio è diventata oggetto di un nuovo decreto ministeriale che la proclama, per il quarto anno consecutivo, bene naturale di particolare importanza. Il documento prolunga così tutta una serie di provvedimenti che

riguardano una superficie di 150 ettari. I più discussi sono quelli che vietano qualsiasi intervento a Val Stagnon, a eccezione di quelli espressamente autorizzati dal ministero per la tutela ambientale.

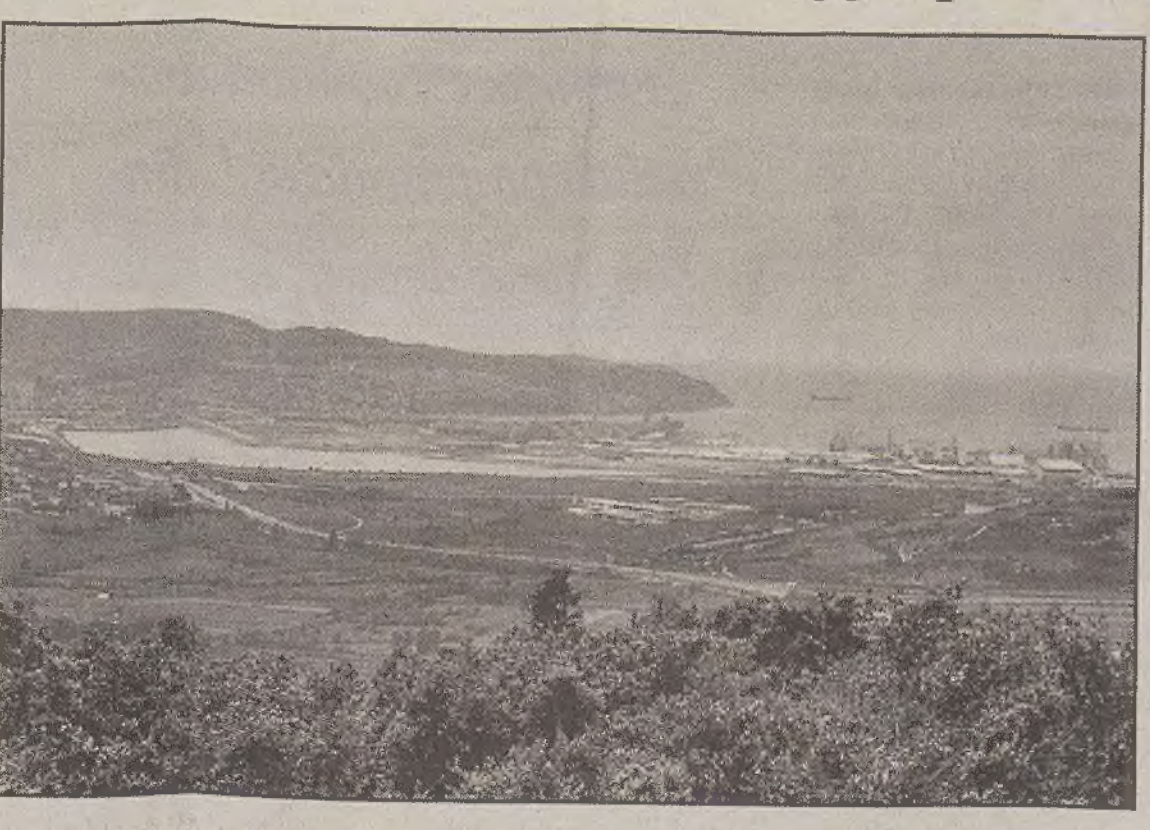
A livello comunale ha suscitato nuovo malcontento perché ripropone il contenzioso tra la municipalità capodistriana e il governo di Lubiana sulla tutela dell'importante specchio d'acqua dolce che presenta anche infiltrazioni saline. Si sono rivelati così inutili tutti i contatti bilaterali avviati, che tendevano a trovare un compromesso per rispettare gli interessi della città e della regione in senso lato.

In particolare, si sperava in una legge specifica, promossa dalle autorità slovene, ma mai presentata in parlamento. La reiterazione del decreto ministeriale verrà presa in esame dagli esperti legali del Comune di Capodistria, che comunque già dubitano della sua ammissibilità. A fugare i dubbi di carattere giuridico potrebbe pensarci la Corte costituzionale, chiamata a esaminare un ricorso del sindaco, Aurelio Juri, sulla legge che nazionalizza i monumenti storico-culturali e i beni naturali finora di proprietà sociale e altre deliberazioni del governo di Lubiana che interessano Val Stagnon.

Ma anche dopo resterà il problema su come

tutelare l'area, mantenendo invariato il suo precario equilibrio biologico, senza frenare lo sviluppo della regione. Sono in programma dettagliati lavori di ristrutturazione che porterebbero ad aumentare la profondità del cosiddetto Golfo di San Canziano e a regolare l'afflusso di acqua dolce dal fiume Risan e marina dal porto di Capodistria.

Gli ambientalisti continueranno certamente a battersi per impedire che la riserva naturale scompaia gradualmente. L'uomo purtroppo è sempre in agguato e potrebbero prevalere le tesi che indicano nella bonifica di Val Stagnon la soluzione ideale di tutti i problemi, guadagnando una vasta area edificabile.



Capodistria dall'alto: sulla sinistra si vede l'estensione di «Val Stagnon».

ORGANIZZATO DA UNIVERSITÀ POPOLARE E UNIONE ITALIANA PER DOCENTI DELL'ISTRIA E DI FIUME

Grado, seminario su lingua informatica e scienze

GRADO — Sono una sessantina gli insegnanti provenienti dalle scuole italiane dell'Istria e di Fiume che fino al 10 gennaio, prenderanno parte nell'isola d'oro ai tradizionali seminari d'aggiornamento organizzati dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana. Si tratta di uno degli appuntamenti di maggiore impegno a favore della scuola con l'intervento di docenti di spicco e l'inserimento nel programma di appuntamenti di carattere culturale.

I seminari sono stati inaugurati alla presenza del sindaco di Grado, Giovanbattista Salvini, ieri dal professor Bruno Maier, presidente dell'Upt, che, oltre a soffermarsi sulla validità del ruolo di questi appuntamenti, ha svolto una lezione sul teatro pirandelliano. In questi giorni gli insegnanti assisteranno infatti al Rossetti, alla rappresentazione dello spettacolo «Il gioco delle parti» dell'autore siciliano. Dopo l'inaugurazione i partecipanti hanno continuato i lavori in

tre sezioni per seguire rispettivamente il seminario linguistico-culturale che giunge quest'anno alla 31.ª edizione, quello di informatica all'8.ª edizione e quello di scienze matematiche biologiche alle 26.ª edizione. Gli insegnanti insieme parteciperanno agli appuntamenti culturali a Trieste. Dopo lo spettacolo allo Stabile del Friuli-Venezia Giulia, giovedì assisteranno al concerto del coro da camera dell'Accademia di musica e canto corale di Trieste e venerdì, giornata

conclusiva, al cinema Ariston vedranno il film di Franco Giraldi «La frontiera» tratto dall'omonimo romanzo di Franco Veliani. Seguirà un dibattito introdotto dal critico cinematografico Lorenzo Codelli, al quale parteciperà anche Franco Giraldi, uno dei pochi registi italiani ad aver affrontato nei suoi film i temi della letteratura di frontiera. Upt e Upi per i seminari di Grado si avvalgono della presenza di docenti dall'Italia e dall'Istria che nei quattro giorni

r.t.g.

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 11,21 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 276,01 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri 85,00 = 1033,48 Lire/l
CROAZIA	Kune 4,35 = 1200,66 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri 78,40 = 925,56 Lire/l
CROAZIA	Kune 4,02 = 1109,58 Lire/l

*Dati forniti dalla Sistema Banca Koper di Capodistria

CONSIGLIO: INIZIA OGGI IL DIBATTITO SUL PROGRAMMA DELLA GIUNTA

Un «sì» condizionato

Il voto dell'opposizione dipenderà dalle aperture dell'Ulivo sulle riforme

DAL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Ppi: trenta i delegati al congresso romano

UDINE — Saranno trenta i delegati che interverranno domani al congresso nazionale del Ppi in rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia. Il loro numero discende automaticamente dall'entità dei voti che il partito ha ricevuto in regione lo scorso 21 aprile; e i loro nomi sono stati scelti, entro una lista unitaria, lo scorso 14 dicembre. Tale lista (da cui sono stati espressi 12 delegati a Udine, 7 a Trieste e altrettanti a Pordenone, 4 a Gorizia) era capeggiata da Cruder, Gattardo, Strizzolo e Russo.

Diego Carpenedo, prima di partire per Roma, ha dal canto suo auspicato che il Ppi sviluppi le proprie ambizioni dentro l'Ulivo, assolutamente favorevole alla trasformazione dello stesso Ulivo in un vero e proprio soggetto po-

litico: «Penso che i partiti, senza perdere la loro identità, debbano rinunciare — dichiara — a una parte della loro sovranità e costituire organi che decidano per tutti a maggioranza».

Intanto ieri sera a Udine la direzione regionale del Ppi ha affrontato la propria scadenza congressuale, prevista per la primavera. E ha proceduto alla nomina di alcuni gruppi di lavoro, con il compito di elaborare proposte su una serie di specifiche materie; proposte da confrontare poi — in sede congressuale — col mondo esterno al partito.

L'autonomia statutaria del Ppi regionale prevede infatti che i propri congressi siano aperti alle categorie esterne, e che rappresentanti di queste ultime integrino gli organi elettivi.

TRIESTE — I programmi della giunta minoritaria dell'Ulivo, annunciati in aula dal neopresidente Cruder prima della pausa natalizia, verranno discussi oggi dal consiglio regionale. Ieri si sono quindi riunite, per mettere a punto le rispettive strategie, sia le forze della coalizione giuliana (Ppi, Pds, Lista Dini, Verdi, Si e Pri) sia quelle del Polo.

Nella riunione dell'Ulivo è stata dapprima esaminata quella situazione di nervosismo cui aveva dato luogo l'elezione a presidente dell'assemblea del responsabile regionale di Forza Italia, Roberto Antonione. L'Ulivo si era infatti rimesso alle opposizioni per l'indicazione del candidato a questa carica istituzionale, ma la Rifondazione comunista — che già aveva sottoscritto un parziale accordo programmatico con l'Ulivo — aveva rotto ogni intesa, intravedendo nel voto per Antonione un atto politicamente equivoco. E i Verdi, proprio per allontanare sospetti del genere, avevano invocato — avendo di mira la costruzione di un Ulivo vero e proprio — un riavvicinamento di Rifondazione.

Invece Cruder ha rassicurato ieri gli alleati, circoscrivendo l'area politica della giunta al solo Ulivo. Una giunta perciò minoritaria, la quale intende avvalersi proprio di questa caratteristica per offrire le proprie proposte al più aperto confronto quanto riguarda la Rifondazione, i partiti dell'Ulivo si sono dichiarati concordi nel lasciare all'autonomia responsabilità di tale formazione la valutazione dell'atteggiamento che vorrà assumere in ordine alle dichiarazioni programmatiche di Cruder. «Noi non rinneghiamo — hanno detto in sostanza le forze dell'Ulivo — la nostra firma all'accordo programmatico coi comunisti, sono essi ad aver ritirato la propria, per eccessiva fretta».

Nella stessa riunione è stata infine concordata per oggi l'iniziativa di un ordine del giorno rafforzativo della richiesta di una rapida approvazione parlamentare della modificata statutaria che attribuisce alla Regione la potestà primaria in materia elettorale. Un documento sul quale l'Ulivo solleciterà il

massimo consenso, perché a Roma giunga un «segnale» il più robusto possibile.

Nello stesso tempo l'Ulivo non avrà alcuna difficoltà ad accogliere ordini del giorno con cui le opposizioni intendano sottolineare particolari aspetti del programma giuliano. Come quelli esplicitamente dichiarati in aula da Cruder, insieme con l'annuncio di un «tavolo istituzionale», e già contenuti nella stessa premessa all'accordo con Rc — sulle grandi riforme.

Contemporaneamente, riuniti altrove, Forza Italia e Cdu convenivano sull'opportunità di coinvolgere anche Alleanza nazionale in un'iniziativa comune del Polo a sostegno delle riforme istituzionali, a cominciare da quella della legge elettorale. Per Aris (Fl), primo obiettivo è infatti quello di ricompattare il Polo (dopo lo strappo conseguente all'elezione di Antonione) su una posizione che era quella iniziale della stessa An: consentire la sopravvivenza di una giunta dell'Ulivo, se minoritaria e perciò staccata da Rifondazione, pur di proseguire sulla strada delle necessarie riforme.

E anche per Cattaruzzi (Cdu) si tratta di far dipendere il voto sulle dichiarazioni programmatiche di Cruder dalle aperture che l'Ulivo manifesterà in particolare sulla riforma della legge elettorale e delle autonomie locali: un voto che rappresenti comunque un'unica posizione del Polo. Di qui, in vista di una riunione ufficiale del Polo prevista per stamane, un appello del Cdu ad An: «Quando occorra, bisogna saper fare un passo avanti ma anche indietro».

Un appello che sfonda porte aperte. Dressed (An) già ieri ha dichiarato infatti che «di fronte agli ultimi avvenimenti va intrapresa una forte azione in direzione delle riforme e della difesa della specialità regionale». Per cui An ha preparato una bozza d'ordine del giorno in questo senso, che stamane proporrà alla valutazione degli alleati del Polo.

Con queste premesse, il passaggio delle dichiarazioni di Cruder, benché rese a nome di una giunta priva di una maggioranza, appare abbastanza scontato.

g.p.

OPERATIVO L'ACCORDO CON UN POOL DI BANCHE

Mutui casa: 161 miliardi di nuovi finanziamenti

Saranno erogati 1900 contributi

per l'edilizia agevolata:

entro il mese un apposito bando

sarà pubblicato sui quotidiani

TRIESTE — Una disponibilità, per il 1997, di 161 miliardi, che consentirà la concessione di circa 1900 mutui agevolati per l'edilizia privata. E' il risultato di un'operazione di «mix finanziario» promossa dall'amministrazione regionale con un pool di banche, guidato dalla Cassa di Risparmio di Gorizia Spa, che si è concretizzata in una convenzione, approvata in questi giorni dalla Corte dei Conti e quindi divenuta operativa.

E' un'operazione finanziariamente rilevante — ha commentato l'assessore alle finanze Michele Degrossi — che ha permesso di raggiungere una «provvista» formata da 45 miliardi messi a disposizione dalla Regione e da 116 miliardi dalle banche, e che unitamente ai prossimi documenti contabili, dovrebbe portare alla messa a regime dei contributi nel setto-

re dell'edilizia e quindi al soddisfacimento dello standard di domande che a tutt'oggi non possono essere evase.

La disponibilità complessiva di 161 miliardi per quest'anno — ha rilevato ancora Degrossi — consentirà la concessione di circa 1900 mutui agevolati, cui si aggiungeranno ulteriori stanziamenti che verranno inseriti nel prossimo bilancio e che andranno aggiungersi a un primo intervento già operante a titolo sperimentale nel 1996 con una provvista complessiva di 22,5 miliardi.

In base alla normativa per l'edilizia economico-popolare i singoli mutui potranno arrivare all'importo massimo di 85 milioni di lire, elevabili nei casi previsti in legge, con una durata di 15 anni al tasso fisso del 7 per cento, con rate semestrali posticipate.

Entro questo mese, a cura del pool di banche che ha stipulato la convenzione, verrà emesso un apposito bando (che sarà pubblicato sui quotidiani locali) nel quale

sarà indicata la procedura da seguire.

Gli interessati avranno un termine perentorio di 30 giorni, dalla data di pubblicazione del bando, per presentare la domanda con un apposito modulo, e potranno rivolgersi direttamente agli sportelli delle banche che hanno costituito il pool: Cassa di Risparmio di Gorizia Spa; Banca Agricola Kmecca Banka Spa; Banca popolare di Givdale; Banca popolare Friuladria; Banca popolare udinese; Banca popolare di Trieste; Banco Ambrosiano Veneto; Banca Antoniana Popolare Veneta; Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone; Cassa di Risparmio di Trieste-Special Credito Spa; banche di credito cooperativo della regione; Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia Spa; Cariverona Banca Spa; Rolo Banca 1473 Spa e Credito Italiano.

PROPOSTA DI LEGGE DI MARTINI (PPI)

Giunte: la Regione ripristini il numero degli assessori

TRIESTE — Il consigliere regionale Antonio Martini (Ppi) ha presentato ieri una proposta di legge che detta norme per la composizione delle giunte comunali nel Friuli-Venezia Giulia. «Saranno composte — spiega Martini — da un numero pari di assessori, stabilito dallo statuto, non superiore a quattro per i Comuni con popolazione fino a 3 mila abitanti, non superiore a sei per quelli con popolazione tra 3001 e 30 mila, non superiore a otto per quelli con popolazione da 30.001 a 100 mila abitanti o capoluogo di provincia e, infine, non superiore a dodici per i Comuni da 100.001 a 500 mila abitanti».

Il provvedimento — rileva il consigliere dei popolari — è vivamente atteso dalle amministrazioni. In-

fatti, con l'approvazione della Finanziaria, il Parlamento ha modificato l'articolo 33 della legge 142/90, sull'ordinamento delle autonomie locali, modificando sostanzialmente la composizione delle giunte. Di conseguenza ha interessato anche alcuni Comuni della regione, suscitando la ferma protesta delle amministrazioni.

«Poiché il consiglio regionale — sottolinea Martini — può intervenire anche sulle materie relative all'ordinamento delle autonomie locali, ai sensi della legge costituzionale 2/93 (ne è riprova anche la legge regionale del 1995 che detta norme per le elezioni comunali), ho ritenuto indispensabile investire il consiglio regionale, proponendo di ripristinare pienamente l'articolo 33 della legge 142/90».

DIRETTIVO L'Anci è in allarme

UDINE — Per approfondire i problemi sollevati dal decreto che modifica le norme sulla composizione delle giunte nei Comuni superiori a 10 mila abitanti, che di fatto provoca l'impossibilità di operare per quelle amministrazioni, l'Anci del Friuli-Venezia Giulia ha convocato per domani alle 12.30, nella sede di Udine, un apposito direttivo regionale allargato ai sindaci dei Comuni interessati.

PROTAGONISTA DELL'INCREDIBILE VICENDA IVO MORBIDELLI, CARABINIERE IN PENSIONE

Nel mirino della mafia magiara

Aveva acquistato una casa, poi sottrattagli con diabolici raggiri: derubato, è stato minacciato di morte

L'AGENDA FRIULANA '97
Gobbi (Rc): vignette che alimentano «lotte» di campanile



TRIESTE — All'interno dell'Agenda friulana per il 1997 sono state inserite alcune vignette di presunta satira politica. Lo rileva, in un'interrogazione, il consigliere regionale di Rifondazione Elena Gobbi. L'ideologia proposta dalle vignette — sottolinea la Gobbi — si riconduce ad un unico filone, quello del povero friulano, onesto e lavoratore, raggirato ed oppresso da Roma, dal Veneto e da Trieste, dando così dignità a quei luoghi comuni che hanno costituito la parte più retriva del substrato culturale autonomistico friulano. Per ufficialità, diffusione e impianto editoriale, l'agenda di fatto diventa — rileva ancora la Gobbi — uno straordinario strumento di legittimazione di una cultura razzista e campanilistica, purtroppo ampiamente diffusa nella società friulana, che finisce per legittimare reazioni campanilistiche di segno opposto. Nell'agenda è presente l'Ente tutela pesca, promotore della presentazione dell'edizione 1997. La Gobbi chiede al presidente della giunta Cruder e all'assessore competente se l'iniziativa sia compatibile con i principi di cultura della responsabilità enunciate dall'esecutivo.

UDINE — Un carabiniere in pensione, Ivo Morbidelli, 70 anni, abitante a Campolongo al Torre, per sei anni comandante della stazione di Cormons e successivamente della compagnia di Udine, ha reso noto ieri di essere stato aggredito a Szeged (Ungheria), dove negli anni scorsi aveva acquistato una casa, derubato di tutto e minacciato di morte.

Qualche mese fa, appena rientrato in Italia ha chiesto la protezione delle forze dell'ordine. «La mafia ungherese — ha sostenuto — ha già tentato tre volte di uccidermi. Ma qui nessuno mi vuole ascoltare».

Ivo Morbidelli, che afferma di aver subito in

L'uomo, ex comandante della compagnia di Udine, in Ungheria denunciò un serbo rivelatosi poi un boss locale

Ungheria un danno di 150 milioni, ha dovuto lasciare la sua abitazione di Campolongo al Torre per motivi di sicurezza.

«Ora vivo nascosto — ha spiegato — ma non so fino a quando potrò sopportare questa situazione. Nelle settimane scorse, un mio vicino di casa è stato picchiato e ferito

da alcuni slavi che cercavano me. E' una situazione veramente difficile».

Il pensionato ha inoltre riferito di aver fatto alla polizia magiara il nome di chi l'ha aggredito e derubato in Ungheria, e di aver segnalato quanto gli sta accadendo alla Procura della Repubblica e al Prefetto di Udine.

Morbidelli, come si diceva, è rientrato in Italia verso la metà di settembre. Già allora aveva raccontato la sua storia ai confini con l'incubo.

La villetta comperata due anni fa in Ungheria per coronare il sogno di una vita, aveva spiegato, gli era stata sottratta attraverso una serie di operazioni tanto macchinose quanto diaboliche, al punto da essere costretto a rinunciare al diritto di rivendicarla.

«Ho avuto l'ardire — aveva raccontato — di denunciare laggiù colui che poi ho scoperto essere il capomafia della zona, un serbo senza tanti scrupoli, e di farlo arrestare per tre giorni. Se l'è legata al dito».

L'IMPEGNO RAGGIUNTO NELL'INCONTRO CON L'ASSESSORE MATTASSI

«Porto Nogaro operativo al più presto»

SAN GIORGIO DI NOGARO — Garantire al più presto la ripresa dell'attività funzionale alle strutture di Porto Nogaro, dopo i cedimenti della banchina verificatisi nelle scorse settimane, per fare in modo che i programmi di sviluppo, già definiti dalla Regione, non debbano essere vanificati a danno dell'occupazione e dell'economia della zona.

E' questo l'obiettivo raggiunto a conclusione dell'incontro convocato ieri pomeriggio dall'assessore regionale ai trasporti Mattassi nel municipio di San Giorgio di Nogaro, al quale hanno preso par-

te il presidente del Consorzio Ausa Corno av. Felizzo, il sindaco Occhio, il comandante dell'Autorità portuale tenente di vascello Castioni, e i rappresentanti dell'Azienda sanitaria n.5, degli operatori portuali e dei lavoratori.

Su proposta di Mattassi, avallata da Pelizzo, si è convenuto di consentire l'accesso di cinque, e non più di sole tre navi alla volta, alla banchina di Porto Nogaro, di concerto con l'Autorità portuale che emetterà un'apposita ordinanza.

Ciò consentirà alle aziende che operano nel

porto di evitare la perdita dei traffici, e di effettuare il carico e lo scarico delle merci già programmato.

Da parte loro, le imprese si impegnano ad accelerare i tempi delle operazioni di sbarco e imbarco delle merci, per rendere efficace l'utilizzo di questo polo dei trasporti marittimi, definito importante da Mattassi in quanto inserito nel progetto di valorizzazione complessiva dell'interporto e dello scalo ferroviario di Cervignano.

Saranno altresì coordinati i lavori di carotaggio già in atto sul terreno del-

la banchina, e che vanno completati in breve tempo per non creare intralci alle attività portuali e restituire la piena operatività allo scalo.

Si è inoltre convenuto, su proposta della Regione, di avviare un collaudo costante della banchina per verificare quasi quotidianamente la tenuta del terreno ed evitare eventuali incidenti. Sarà comunque necessario avviare in tempi brevi, anche se non con la massima urgenza, i lavori di bonifica e di consolidamento suggeriti dai tecnici incaricati di verificare lo stato delle strutture portuali.

LA LETTERA

Conetti (Isdee): la presidenza non mi procura alcun reddito

In relazione all'elenco di nomine regionali a diversi uffici e dei relativi redditi, di recente pubblicati sul «Piccolo», per quanto concerne l'Isdee, desidero precisare quanto segue.

L'Isdee non è un ente pubblico regionale, né un ente economico, bensì un organismo di diritto privato, con scopi di ricerca e senza fini di lucro. In forza del suo statuto, poiché la Regione con la legge attribuisce alla maggior parte delle spese di funzionamento, spetta alla Regione di nominare il presidente e la maggior parte dei componenti del consiglio di amministrazione. Al presidente è attribuita esclusivamente una indennità di funzione nella misura forfettaria di 2 milioni all'anno lordo, sostanzialmente intesa a compensare per le spese connesse all'ufficio. Il reddito a me imputato, che si è ritenuto di pubblicare, è quello che mi deriva dallo stipendio di professore universitario di ruolo di prima fascia, con ormai elevata anzianità, integrato da minimi altri proventi, originati per lo più da diritti d'autore, e nulla ha a che fare con la mia posizione di presidente dell'Isdee. Del tutto infondato è, poi, ascrivere la mia nomina a un'ipotetica presentazione a opera del Psi. Essa è stata disposta nel 1993 dalla giunta Fontanini, e il criterio allora seguito per la nomina sia del presidente che dei membri del consiglio di amministrazione fu unicamente quello di prescegliere docenti universitari con competenze scientifiche specifiche nei campi di attività dell'istituto.

Giorgio Conetti

IN BREVE

Ricettazione di arma e proiettili: patteggiava un anno e cinque mesi

UDINE — Giovanni Gigliotti, 38 anni, di Catanzaro, residente a Merano, ha patteggiato al tribunale di Udine una condanna a un anno, cinque mesi e cinque giorni di reclusione e una multa di 600 mila lire, con la condizionale, per ricettazione e detenzione di arma clandestina e munizioni. L'imputazione riguarda, in particolare, la ricettazione di un assegno di 16,2 milioni di lire e la detenzione di una pistola calibro 22 con numero di matricola abraso (perciò considerata arma clandestina), oltre che di 22 proiettili dello stesso calibro. Gigliotti era stato arrestato nel gennaio '94 a Udine, dalla Polfer, assieme a Luigi Garofalo, 36 anni, di Cosenza ma residente a Tione di Trento.

Si ferisce picchiando la moglie e tenta di truffare l'assicurazione

PORDENONE — Un artigiano di Spilimbergo, G.D., 46 anni, è stato denunciato a piede libero dai carabinieri per maltrattamenti e lesioni alla moglie e per truffa aggravata. Nel luglio scorso, durante una lite, aveva, secondo gli inquirenti, colpito la donna con un violento pugno alla testa, ferendola a tal punto da costringerla all'ospedale per ferite giudicate guaribili in pochi giorni, procurandosi però una lussazione alla mano. Poi, non potendo lavorare, aveva richiesto all'assicurazione di categoria di rimborsargli la forzata inattività, sostenendo di essersi infortunato sul lavoro. Alla fine, l'assicurazione — come è stato appurato dai carabinieri — gli aveva riconosciuto un risarcimento di un milione. Dalle lesioni alla moglie, però, i militari sono risaliti alla truffa e alla conseguente denuncia.

Coccai: dopo la sosta festiva Tir in coda per tre chilometri

UDINE — Al valico autostradale di Tarvisio-Coccai si è formata ieri mattina una coda di quasi tre chilometri di Tir in uscita dall'Italia. Si è trattato in prevalenza di autocarri turistici, o comunque di paesi extracomunitari, che dovevano fermarsi per fare dogana. La polizia stradale ha obbligato per qualche ora tutti i Tir in transito sull'autostrada «A23» a fermarsi alla stazione di Ugovizza. «E' una misura temporanea — hanno spiegato alla Polstrada di Udine — in attesa che al confine venga smaltita la coda». Le prime avvisaglie dell'intenso traffico si erano avute l'altra notte, dopo le 22, quando i Tir, dopo tre giorni di sosta, si erano messi in marcia verso l'Austria dai parcheggi di Ugovizza, Pontebba e Udine Nord.

CONTO ALLA ROVESCIA PER LA RIAPERTURA DEGLI SPORTELLI DELL'ISTITUTO DOPO IL CRAC

Kreditna, via all'acquisto

Domani la sigla ufficiale dell'atto da parte della Banca Antoniana Popolare Veneta



La Nuova Banca di Credito

potrebbe riaprire a fine mese

ma amministratore e dirigenti

sono già da giorni sbarcati in città

Conto alla rovescia per l'apertura ufficiale della Nuova banca di Credito e l'arrivo degli azionisti di maggioranza, la Banca Antoniana Popolare Veneta. Gli sportelli, a quanto è emerso dalle indiscrezioni, dovrebbero aprire a fine gennaio. Da Padova però, sede dell'Antoniana, non esce alcuna indiscrezione. Bocche cucite soprattutto dalla direzione, nessuna dichiarazione e commento. A parlare però sono le voci in città, visto che lo sbarco a Trieste dell'Antoniana, per raccogliere l'appetibile ma rischiosa eredità della Kredina è cominciato già da un pezzo e a quanto si dice in grande stile. I funzionari dell'istituto di Padova infatti già da parecchi giorni fanno la spola tra Padova e Trieste e lo stesso direttore generale dell'Antoniana, Silvano Pontello, nominato da poco amministratore delegato della Nuova Banca di Credito di Trieste, era in città anche lunedì. Ma è la riunione di venerdì scorso, nella sede locale dell'Antoniana, che ha fatto alquanto rumore. Lo stesso Pontello, stando alle notizie raccolte (come riferiamo a fianco) che l'Istituto Padovano non ha voluto commentare (i prossimi giorni ci saranno gli annunci ufficiali), ha convocato in maniera secca il gruppo dei funzionari (dirigenti) rimasti della Kredina. E ha presentato il suo biglietto da visita: alla Nuova Banca di Credito chi rimane deve essere capace, deve essere onesto, deve essere affidabile. Come dire: chi comandava nella vecchia Kredina e non aveva visto per incapacità, aveva fatto finta di non vedere, o peggio era connivente (con il o i responsabili del crac), è meglio che lasci il campo.

L'attività attorno alla Kredina comunque in questi giorni si è fatta frenetica. E a quanto sembra nei prossimi giorni saranno compiuti passi piuttosto importanti. Domani in particolare è atteso, stavolta in forma ufficiale, l'arrivo del nuovo amministratore delegato

Silvano Pontello. Ci saranno incontri presumibilmente in Regione, in Basilicata e soprattutto, a quanto si sa, sarà siglato l'atto formale di acquisto da parte della banca Antoniana Popolare Veneta delle attività della Kredina.

L'atto costitutivo del nuovo istituto che sorge in via Filzi, sulle ceneri della Kredina, in realtà è stato già concluso. E' stato designato Pontello come nuovo amministratore delegato. Presidente è Antonio Ceola (già direttore generale della Banca popolare veneta), vicepresidente Aniceto Vittorio Ranieri e direttore generale Ortolo. Il consiglio di amministrazione dell'Antoniana, come è noto, ha già dato l'ok all'ipotesi di intervento nella Banca di credito. Capitale di 60-70 miliardi circa controllato dall'azionista di riferimento per il 70 per cento. La capitalizzazione iniziale sarà di 50 miliardi a cui se ne dovrebbero aggiungere 10-20 da parte di due banche, una slovena e una croata, di cui ancora non sono stati resi noti i nomi.

Si parla di acquisizione dei 5 sportelli della Kredina sulla piazza ma anche di nuove aperture in Slovenia, anche in prossimità del confine con la Croazia. Tutto da definire per l'Antoniana che punta ad acquisire l'eredità lasciata dalla Kredina. Un piede praticamente oltreconfine, in vantaggio rispetto ad altri istituti per la conquista dei mercati dell'Est. Solo che padovani dovranno conquistare la fiducia innanzitutto degli ex clienti della Kredina, in particolare i titolari delle famose "pensioni d'oro" (saranno loro stessi a restituire i crediti congelati), convincendoli a rimanere clienti. E questo per restare la banca punto di riferimento non solo della minoranza in Italia, ma anche partner di tutte le banche in Slovenia e Croazia che davanti la Kredina stendevano tappeti rossi. Un'eredità contesa, ma difficile e rischiosa.

Giulio Garau

ILLUSTRATO IL PROGETTO AI DIRIGENTI DI VIA FILZI INVITATI ALLE DIMISSIONI

Obiettivo: 700 miliardi di raccolta

Settecento miliardi di raccolta. E' questo l'obiettivo che si propone di raggiungere la Nuova banca di Credito di Trieste. Il dato è stato illustrato ai funzionari della ex Kredina "precettati" qualche giorno fa nella sede triestina della Banca Antoniana, l'azionista di riferimento del nuovo istituto di via Filzi.

E' un obiettivo ambizioso, superato e nemmeno di molto, negli anni migliori della Kredina. La quota 700 miliardi dovrebbe essere raggiunta sia con la raccolta "diretta" attraverso conti correnti e libretti di risparmio, sia con quella "indiretta" con titoli di Stato e altri investimenti.

Nella riunione i dirigenti dell'Antoniana hanno annunciato che intendono rinnovare i ruoli dirigenti dell'Istituto di credito di via Filzi. In primo luogo perché chi ha avuto responsabilità anche indirette nella passata gestione che ha portato al naufragio e alla liquidazione coatta, non può più rivestire le stesse funzioni nel nuovo istituto.

E' una questione di opportunità, di immagine, ma soprattutto di sostanza. In via Filzi si cambia musica, ma anche direttore d'orchestra e primi violini. Del resto accade così in ogni azienda, in ogni organismo.

Il "consiglio" di presentare le dimissioni è stato accolto e già ieri mattina un funzionario goriziano ha annunciato che sta per andarsene.

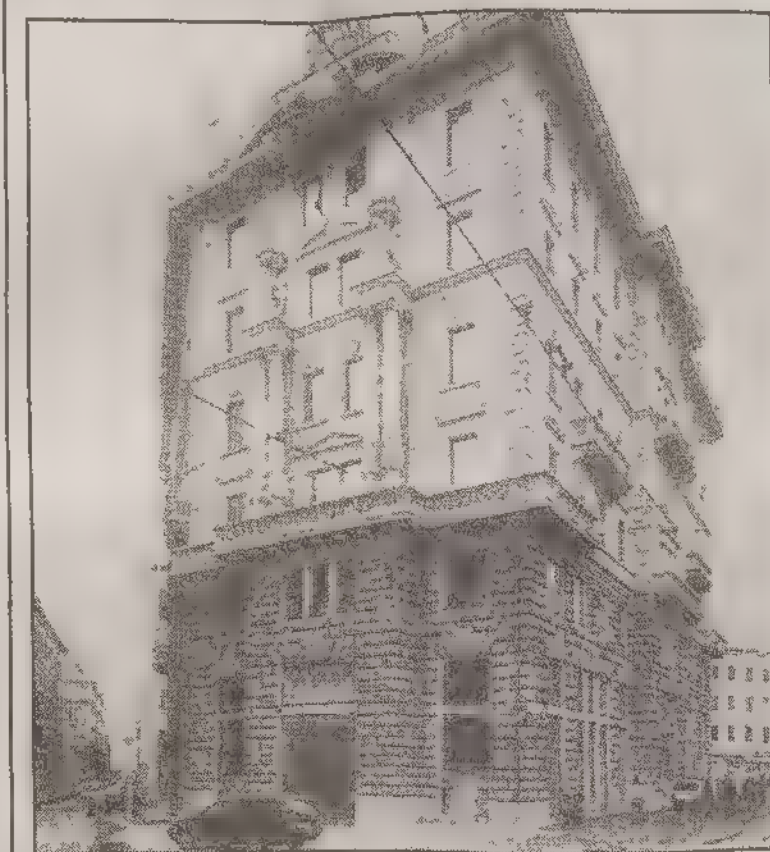
Va anche detto che il costo del lavoro nel nuovo istituto dovrà subire in drastico ridimensionamento. Da 16,5 miliardi a 12,5. I dipendenti hanno rinunciato al 20 per cento dello stipendio pur di non perdere il posto di lavoro. Una voce dissonante è però uscita in assemblea da uno degli ex dirigenti, non lontano dal pensionamento. Pur percependo uno stipendio molto più alto della media, ha detto "no" alla riduzione proposta dal sindacato e già accettata dall'assemblea.

In effetti la vecchia "nomenclatura" della Kredina è stata superpagata per anni. Ora di fronte al naufragio tutti si trovano con le spalle al muro. O hanno chiuso tutti e due gli occhi su ciò che stava accadendo, o non hanno controllato ciò che dovevano controllare. Ecco perché il nuovo azionista di riferimento ha "consigliato" a molti funzionari di farsi da parte, di uscire di scena. «Ci serve gente affidabile e competente» ha detto il direttore generale Silvano Pontello.

c.e.

ROTTE LE TUBATURE DELL'EDIFICIO IN PIAZZA OBERDAN

Intanto la mancata nuova sede è allagata a causa del ghiaccio



Il maltempo di fine anno ha provocato gravi danni all'edificio di piazza Oberdan che avrebbe dovuto ospitare la Banca di Credito. La ristrutturazione è costata svariate decine di miliardi e gli uffici erano stati da arredati con legni pregiati e mobili di buona fattura.

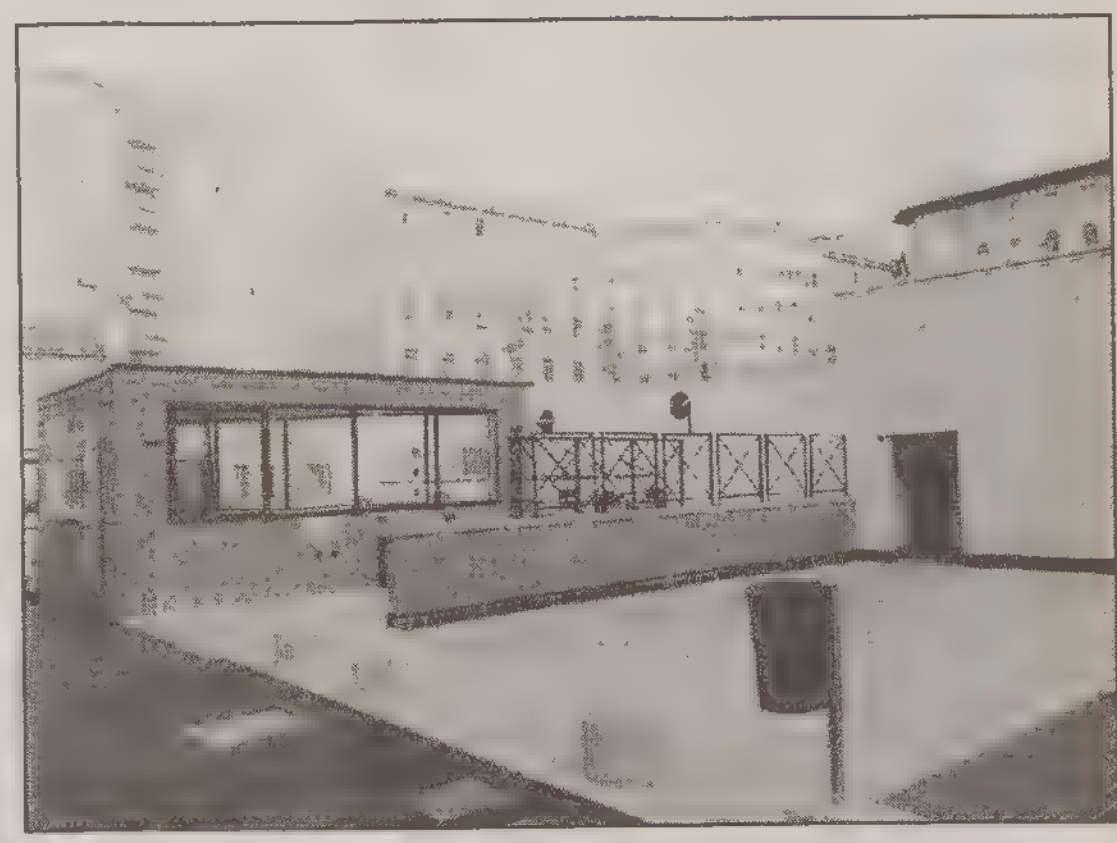
Il gelo ha fatto scoppiare alcune tubature degli ultimi piani e una massa d'acqua si è riversata nei saloni e negli uffici ancora in attesa dell'inaugurazione. Al momento dell'alluvione il palazzo era deserto. I danni non sono facilmente quantificabili ma per giorni si è lavorato nei vari piani per rimediare all'allagamento.

L'edificio di piazza Oberdan doveva costituire una sorta di simbolo per il gruppo egemone che ha retto le sorti della comunità slovena dalla fine della guerra ai giorni nostri. Un simbolo tangibile del suo successo posto nel cuore di Trieste, proprio di fronte al Consiglio regionale e alla Casa del combattente. Il palazzo avrebbe dovuto richiamare alla memoria il defunto "Balkan", la sede della organizzazione slovena incendiata dai fascisti il 13 luglio 1920.

Paradossalmente il nuovo edificio non solo non è stato inaugurato, ma anche la Kredina non è riuscita ad aprirvi all'interno i suoi sportelli. La banca è stata travolta da un crac di almeno 300 miliardi e ha chiuso i battenti. Alcuni dirigenti sono finiti in carcere. Poi è venuto il freddo e il gelo e hanno completato l'opera.

BOTTA E RISPOSTA AUTOMOBILISTI-VIGILI

Piazza del Perugino, polemica sulle multe



Un bus

dell'Act

era rimasto

bloccato

Intervenivano per liberare il percorso della linea "5" lungo il perimetro di piazza del Perugino, in quanto detti mezzi risultavano impediti a raggiungere la fermata. Si rendeva necessario — sono sempre parole di De Carlo — attuare un senso unico alternato in attesa dell'intervento dei carri attrezzi con i quali effettuare la rimozione dei due veicoli che impedivano fisicamente il transito degli autobus. Permanendo peraltro una situazione diffusa di irregolarità delle soste, i vigili procedevano a dar corso ad ulteriori accertamenti di violazione con precedenza per quei veicoli che più gravemente ostacolavano la circolazione a causa della loro colloca-

zione lungo l'area di manovra degli incroci o sui marciapiedi.

Ma il "raid" non aveva potuto essere concluso. Infatti «a causa di una chiamata del centro radio per un intervento urgente, la pattuglia doveva trasferirsi senza poter completare l'intervento», ammette De Carlo. Non è la prima volta che il problema delle auto in divieto di sosta nella zona di piazza del Perugino salta alla ribalta della cronaca. Appena sei mesi fa quando il Park sotterraneo era chiuso alcuni commercianti e automobilisti avevano osservato che le multe fioccarono con una certa insistenza. E in quell'occasione il comandante dei vigili urbani aveva stemperato la polemica. «Non mi risulta — aveva detto — che siano partiti ordini particolari riguardanti piazza del Perugino». Taglia corto il presidente della circoscrizione Guido Galetto: «Se quelle auto impedivano la manovra dei bus l'intervento dei vigili è stato appropriato ma è chiaro che la popolazione teme un'azione repressiva. Devo dire però che per quell'episodio non ho ricevuto proteste».

E' ARRIVATO QUALCHE DOLLARO PER PAGARE GLI ARRETRATI AI MARITTIMI

Navi ucraine, spiccioli ma non certezze

Appare sempre più opportuna la decisione della Capitaneria di portare a riva le due portacontainer sotto sequestro



Servizio di

Claudio Emè

Un po' di carburante e qualche dollaro per gli equipaggi delle due navi ucraine bloccate a Trieste dai primi mesi del 1995. La notizia è emersa a margine dell'udienza in Tribunale in cui si doveva verificare la possibilità di vendere le attrezzature di bordo non indispensabili alla navigazione. I soldi dovevano servire per acquistare cibo per gli equipaggi e nafta per i motori.

L'arrivo dall'Ucraina di 50 mila dollari di stipendi arretrati per l'equipaggio della "Ingeneer Yermoskin" e l'assicurazione dell'imminente arrivo a Trieste di altri 25 mila dollari per il carburante e di 37 mila per le attrezzature tecniche da suddividersi anche con la "Captain Smirnov", ha in pratica svuotato di significato la riunione convocata dal presidente del Tribunale Vincenzo D'Amato.

«Non luogo a procedere» ha detto il magistrato. Per qualche settimana la situazione degli equipaggi dovrebbe ritornare quasi normale. Se

è "normale" per dei marinai essere abbandonati per due anni in un porto straniero, su due navi sempre meno efficienti. Senza cibo, senza paghe e senza carburante.

Come si comprende la situazione si va deteriorando anche per quanto riguarda la sicurezza. Nella notte di Natale la bora ha rotto gli ormeggi che assicuravano la "Captain Smirnov" alla banchina del terminal traghetti di Riva Traiana. Per trattenere l'unità sono intervenuti tre rimorchiatori della "Tripmare". I cavi d'acciaio dell'unità ucraina erano usurati e l'eccezionalità del maltempo ha fatto il resto.

Di fronte a questi avvenimenti appare sempre più opportuna la decisione della Capitaneria di Porto di riportare a riva le due portacontainer. In rada non potevano più restare dal momento che nei serbatoi non c'era quasi più carburante. Senza motori, sotto l'incalzare della bora, le due navi avrebbero corso enormi rischi. Anche di naufragare o di incagliarsi.

Nessuna decisione nemmeno sulla proposta della "Marisarda" di as-

sumere in gestione le due unità. La relativa istanza non è stata presentata ai magistrati triestini. Una identica, avanzata qualche mese fa a quelli genovesi, era stata respinta.

La "Captain Smirnov" e la "Ingeneer Yermoskin", secondo il progetto della società di navigazione, potrebbero essere impiegate su due rotte: la prima tra Trieste e l'ex Jugoslavia, la seconda tra La Spezia e la Sardegna. Sulla trattativa pesa la fidejussione che dovrebbe essere fornita a garanzia degli enormi debiti della società armatrice, gli stessi debiti che hanno provocato il pignoramento delle due navi. Chi attende da più di due anni di avere le somme che gli spettano, teme che le due navi, una volta raggiunto il mare aperto e le acque internazionali, "migrino" verso altri lidi e altre bandiere. Se una fidejussione deve essere fornita deve coprire integralmente il valore del debito per cui le navi sono state poste sotto sequestro.

Una via d'uscita potrebbe essere trovata con un contratto a "scavo nudo". Con equipaggi e comandanti non più ucraini o ex sovietici. Ma al momento è solo un'ipotesi.

IMMOBILIARE PROGETTI S.n.c.
di
geom. Dario Cassan & Giorgio Weiss
34136 TRIESTE
via della Raffineria 9

AGENZIA IMMOBILIARE

RESTAURI PROGETTI COSTRUZIONI
33100 UDINE
via Mantica 7
tel. 040/661455 - fax 040/661457
cell. 0330/524175 - 0337/532295

Compravendite Affittanze
Stime Perizie
Professionalità e Competenza

GRATIS
Progetti, preventivi e pratiche burocratiche per il restauro del Vostro appartamento, bar, negozio o intero edificio, compresi arredamenti anche su misura, rivolgetevi presso i nostri uffici

SENZA IMPEGNO
Persone qualificate a vostra disposizione per risolvere tutti i Vostri problemi inerenti LA CASA

Rivolgetevi con fiducia alla
IMMOBILIARE PROGETTI S.n.c.

"La Coquette"
Boutique

SALDISSIMI

in VIALE RAFFAELLO SANZIO 4 • TRIESTE

★★★★★
SENSAZIONALE!
«SANGUE TRIESTIN»
una marcia di
FRANZ LEHÁR
l'autore de «La vedova allegra»
basata su motivi triestini
incisa per la prima volta!
La trovate insieme ad altri pezzi
bandistici triestini
nel CD
TRIESTE AUSTRO-UNGARICA
in vendita da
RECORD - VIA A. DIAZ 19
Tel. (040) 304669
nei migliori negozi di dischi e nelle librerie
★★★★★

ACCETTAZIONE QUASI ENTUSIASTICA, NELL'AMBIENTE LOCALE, DEL NUOVO VESCOVO

Ravignani, un coro di consensi

Illy: «Si vede che si è tenuto informato sulla città» - Codarin: «Speriamo riesca a riempire le chiese»



Servizio di Furio Baldassi

Il minimo che si possa dire è che entrerà a San Giusto dalla porta principale. Monsignor Eugenio Ravignani, nuovo vescovo di Trieste, è riuscito infatti, da subito, a cogliere consensi pressoché generali. Notazione insolita, nella nostra città, dove le divisioni tipiche di altri settori, come la politica, ad esempio, hanno storicamente trovato corrispondenza anche in ambito religioso. Ravignani è probabilmente riuscito ad evitare problemi di inserimento per un motivo lapalissiano, di carta d'identità. «Mi è bastato leggere le sue prime dichiarazioni - ammette il sindaco Illy - per capire immediatamente che in questi anni lontano da Trieste si è, diciamo così, tenuto informato. Parte, dunque, con il piede giusto, essendo già a conoscenza della realtà che lo aspetta. Trieste ha bisogno di stabilità, dopo le tante svolte del passato. E per quanto riguarda il Comune sono convinto che sapremo rinnovare con lui il buon rapporto già avuto con il vescovo Bellomi in termini di impegno in prima persona su un grande problema locale come l'occupazione, e nell'assistenza ai bisognosi, vecchi o nuovi poveri che siano. Giudico positivo anche il fatto che sia istriano, e dunque ben inserito in un determinato contesto, e soprattutto il fatto che sia stato nominato con una certa celerità, laddove i tempi sembravano molto più lunghi».

Pollice in su anche dalla Provincia, dove l'ancora fresco presidente Renzo Codarin, da cattolico osservante, si permette anche di dare al presule qualche consiglio. «Il nuovo vescovo ha già un'immagine positiva in città, e proprio per questo auspicherei un suo impegno per riempire maggiormente le chiese

di fedeli. Credo sia assolutamente in grado di essere il portavoce di tutta la comunità. Essendo un esule, poi, può conoscere meglio di tutti le basi di certi rancori ancora esistenti e operare per rimuoverli».

L'assessore provinciale Manfredi Poillucci, anche in qualità di segretario provinciale del Cdu, non lesina le lodi. Trova, anzi, nella scelta di Ravignani una continuità ideale del governo episcopale dei Santin, Cocolin, Bellomi. «Le sue prime dichiarazioni - annota - esprimono l'anelito di una Chiesa al servizio della città, per farne il simbolo della riconciliazione e della cooperazione tra i popoli della nuova Europa, sanando le ferite della storia e le conflittualità persistenti anche con atti di riparazione e verità».

Maurizio Marzi, segretario del Ccd, parla a sua volta di apprezzamento per l'impostazione data da Ravignani, anche sul problema della minoranza slovena, e ne auspica «una gestione attenta a tutte le realtà del territorio».

Roberto Menia, parlamentare di An, ammette in prima battuta che «il quadro della città fatto da Ravignani era quello di uno che sa di cosa parla e si concede solo una battuta in più fuori dalle righe. «Minoranza slovena, d'accordo - sottolinea Menia - ma mi auguro che Ravignani si ricordi che la prima ricchezza è la maggioranza...».

Paolo Sardos Albertini, infine, non ha dubbi, non fosse altro perché Ravignani lo conosce dai tempi del Seminario e di San Vincenzo dei Paoli. «Penso che avremo veramente un buon vescovo, perché si tratta di una persona di assoluto valore umano e cristiano. Temiamo, oltremodo, che potesse arrivare uno da fuori, che "leggesse" Trieste in maniera distorta, ma fortunatamente così non è stato».

ANCHE IL CLERO SLOVENO ESPRIME SODDISFAZIONE PER L'INVESTITURA DI RAVIGNANI

«Può essere il vescovo della riconciliazione»

«Riconosciamoci, maggioranza e minoranza, e lavoriamo insieme per il bene di questa città». La componente slovena della diocesi tergestina accoglie con gioia il nuovo vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, e i suoi propositi: «Siamo a sua disposizione», dichiara don Dusan Jakumin, presidente dell'Associazione dei sacerdoti sloveni, un sodalizio sorto nel 1948 e riconosciuto dall'allora vescovo Santin.

Sono piaciute al clero sloveno le prime dichiarazioni di monsignor Ravignani a proposito della minoranza («La diversità di lingua, di cultura e di tradizione diventano ricchezza per una comunità»). Del resto, il nuovo presule è ben conosciuto e stimato anche dai sacerdoti sloveni. Don Jakumin si dice convinto che ci siano tutte le condizioni per una vera riconciliazione tra le due componenti, italiana e slovena, e che proprio in vista del Giubileo diventa necessaria innanzitutto all'interno della comunità ecclesiale per essere poi testimoniati all'esterno di essa. La realtà ecclesiale slovena soffre da anni una grave crisi di vocazioni sacerdotali tanto che ben sette parrocchie dell'altopiano sono curate da religiosi provenienti dalle diocesi slove-

ne (Opicina, Monrupino, Trebiciano, Contovello, Basovizza, S. Dorligo, Dolina, Caresana).

«Finalmente, dopo quasi 35 anni, nel 1995 è stato ordinato un nuovo sacerdote della minoranza, don Max Suard, attuale amministratore di Sant'Antonio in Bosco», dice don Jakumin, secondo cui un rilancio pastorale della componente ecclesiale slovena è iniziato già con monsignor Bellomi che ha chiesto la partecipazione dei suoi rappresentanti a tutti i livelli della vita diocesana.

Il presidente del clero sloveno di Trieste, che è pure amico personale di monsignor Ravignani, ricorda anche la vivacità delle associazioni cattoliche della minoranza: gli scout, gli intellettuali cattolici sloveni, la San Vincenzo, l'associazione dei cori sloveni e l'organo di stampa che si fa interprete di queste realtà, il mensile «Nas vestnik» (il nostro bollettino) di cui lo stesso don Jakumin è direttore. «Monsignor Ravignani - dichiara ancora il sacerdote sloveno - è un sacerdote che conosce bene le sue responsabilità e la realtà locale. Se ha lasciato una diocesi tranquilla come Vittorio Veneto per venire qui, significa che ha inten-

zione di consacrarsi a Trieste totalmente. Preso atto di ciò, italiani e sloveni devono aprirsi reciprocamente, riconoscersi e lavorare assieme per questa città».

Parole coraggiose e nuove quelle di don Jakumin che vanno anche in direzione della società civile: «Certamente la minoranza deve aprirsi, ma anche larghi settori della maggioranza dovranno fare altrettanto. Vorrei dire alla Destra, in particolare, che non siamo tutti comunisti».

La minoranza slovena a Trieste sta attraversando una grave crisi. I suoi vertici sono coinvolti nel crack della Kredita e del «Primorski Dnevnik». C'è in corso un'auto-critica al suo interno dopo queste vicende? - chiediamo a don Jakumin. «Si tratta di situazioni che ci coinvolgono tutti, singoli, famiglie e imprese. Esistono responsabilità personali nella cattiva gestione sia della Kredita che del Primorski. Non c'è un nemico esterno che ha provocato questi dissesti, per cui i responsabili è bene che se ne vadano. Auspico che per la soluzione di questi problemi sia coinvolta tutta la comunità slovena e non solo la componente di sinistra. Non vi può essere un cambiamento solo di facciata».

Sergio Paroni

DOPO LO SPOSTAMENTO DELLA DIREZIONE VENDITE A VERONA, IL RISCHIO DI UN ALTRO TRASLOCO

Ferrovie, ora si smantella l'ufficio dogane

Allarme lanciato dalla LpT: la sezione potrebbe essere trasferita a Venezia - Attesa a breve una decisione

Trieste e le Ferrovie, ovvero la grande fuga. Mentre esponenti del Governo si impegnano, quantomeno a parole, ad operare per rendere meno periferica e più europea questa estrema parte d'Italia, le vecchie FFSS sembrano viceversa impegnate a trasformarla in un binario morto. Il classico caso di mano destra che non sa quello che fa la sinistra? Non si sa, ma gli esempi si moltiplicano. L'ultimo esempio, sollevato in una lettera dal vicepresidente della Lista per Trieste, Giorgio Candot, riguarda l'avvenuto spostamento dell'ufficio di coordinamento della nostra regione, finora rappresentato dall'Ufficio merci di Trieste, a Verona, dove sovrintenderà all'intero Nord-Est sia come direzione vendite che come direzione produzione.

Una scelta che potrebbe anche non rimanere isolata. Localmente, infatti, doveva rimanere la sezione normativa e dogane, con competenza per l'area di Nord-Est. Il suo dirigente, forse per indovinare la pillola, doveva anzi venir nominato responsabile vendite per l'Europa orientale. Sembra peraltro che anche tale possibilità stesse scemando, e che la sezione dovesse a sua volta prendere la direzione di Venezia. Era decisa in tal senso era attesa ieri, ma fino a tarda ora non se ne è avuta notizia.

Il rischio comunque permane, e rientra in



uno stillicidio di ridimensionamenti per operare i quali le Ferrovie sembrano avere un particolare debole per l'area triestina. Dopo lo scioglimento

dell'ufficio merci Trieste e la riduzione degli organici dai sedici dipendenti precedenti ai cinque o sei attuali, dunque, ecco ancora un ufficio ad ele-

vato rischio occupazionale. Dietro l'angolo, osserva Candot, c'è la possibilità che la stessa sede delle Ferrovie di piazza Vittorio Veneto rimanga

Candot:

«A questo punto è inutile parlare di Alta velocità»

un guscio vuoto, «senza alcun ufficio direzionale ma solo impiegati d'ordine che eseguono disposizioni emanate da uffici decisionali ubicati altrove».

Insomma, ironizza Candot, inutile rallegrarsi per aver ottenuto l'avvio dello studio per l'opportunità di una futura Alta velocità Trieste-Lubiana-Budapest quando, nel contempo, si priva la città degli strumenti necessari per gestire la struttura. E che dire poi, aggiunge Candot polemizzando a distanza con il sindaco



INTERROGAZIONE DI GAMBASSINI

«Rischio di altre perdite»

Il trasloco effettuato dalle Ferrovie, che ha spostato l'ufficio di coordinamento della nostra regione, finora rappresentato dall'ufficio merci di Trieste, concentrandolo a Verona per l'intero Nord-Est sia come direzione vendite che come direzione produzione, non è

sfuggito a Gianfranco Gambassini, presidente e consigliere regionale della LpT, che ha presentato un'interrogazione in tal senso alla giunta. Nel testo Gambassini rileva come esista il pericolo che anche la sezione normativa e dogane venga trasferita, questa volta a Venezia.

Gambassini invita perciò il presidente della giunta e l'assessore competente ad intervenire urgentemente per chiedere che l'azienda ferroviaria sospenda l'accentramento a Verona della direzione vendite e che comunque venga almeno mantenuta a Trieste la sezione normativa e dogane.

Illy, dell'imminente entrata in Europa della Slovenia che rischia di essere devastata per una Trieste gradualmente spogliata delle sue funzioni?

Il presidente LpT Gianfranco Gambassini, in una parte dell'interrogazione presentata alla Regione che riportiamo qui sotto, riesce ad essere anche più dissacrante. «Sarebbe ridicolo, offensivo e autolesionistico - sottolinea - che il governo e tutti i suoi esponenti di passaggio a Trieste ne decantassero l'eccezionale funzione di mediazione e di sviluppo assegnate dalla geografia e dalla storia per tutte le relazioni dell'Italia e dell'Europa nei confronti del Nord-Est, quando poi tutti i fatti contraddicono quelle parole e il governo fa tutto il contrario di ciò che sarebbe necessario, trasferendo continuamente altrove direzioni ed uffici e smantellando le strutture che avrebbero dovuto essere potenziate per conseguire davvero gli obiettivi nazionali ed europei».

«Tutto ciò - conclude Gambassini - in piena sintonia d'idea con Candot - rischia tra l'altro d'indebolire in maniera sempre più preoccupante, anziché potenziare, le difese di Trieste (e di Gorizia) in previsione del durissimo impatto e delle gravi conseguenze che verranno provocati in queste aree di confine dall'ingresso della Slovenia nell'unione europea all'inizio del 2000».

f.b.

PROVINCIA

Paris Lippi incontra i responsabili dello sport

Sono state convocate per domani e lunedì 13 gennaio, dal vice presidente della Provincia e assessore allo Sport, Paris Lippi, le commissioni provinciali dello sport e della ricreazione.

Sarà questa l'occasione del primo incontro formale del numero due della Provincia con i rappresentanti dello sport e del tempo libero operanti nel territorio. Le commissioni sono composte dagli assessori comunali allo Sport dei Comuni della Provincia, dal presidente del Coni e dai presidenti di associazioni ed enti di promozione sportiva e ricreativa tra i più rappresentativi della realtà locale.

Gli incontri vertiranno sulla formulazione dei pareri alle domande di contributo che le associazioni sportive e ricreative hanno presentato nel '96 per le attività ed attrezzature, come previsto dalla legge regionale n.43 dell'80, gestita dalla Provincia.

Il vicepresidente Lippi ha dichiarato di voler valorizzare al massimo le competenze e le professionalità presenti nelle commissioni tecnico-consulive, costituite nel '90, quando la Regione trasferì alla Provincia anche funzioni in materia di sport e tempo libero. Tra i compiti delle commissioni, oltre a quello di esprimere i pareri in merito alla ripartizione dei fondi, ci sono anche quelli di promuovere iniziative e collaborare alla formulazione di piani programmatici in questi due importanti settori della vita sociale della comunità.

«Sono molto ottimista - conclude Paris Lippi - di poter ottenere notevoli risultati, iniziando un nuovo modo di operare, che miri al confronto continuo e costante con gli operatori dello sport e del tempo libero».

NUOVA QUERELLE PER OTTENERE IL CORSO DI FORMAZIONE PRIMARIA

Udine-Trieste, battaglia tra università

Gli atenei sono entrambi idonei ad ospitarlo, ma in favore della nostra città parlano tradizione ed esperienza

Si chiamerà corso di laurea in formazione primaria, e sarà uno degli indirizzi più innovativi della facoltà di Scienza della formazione. Servirà a preparare gli insegnanti per le scuole materne e per le scuole elementari, e sarà reso operativo, probabilmente, il prossimo novembre anche nella nostra regione. Si tratta però di un corso di laurea conteso, tra la facoltà di Scienza della formazione (fino all'anno scorso si chiamava Magistero) dell'Università di Trieste e l'Università di Udine.

Entrambi gli atenei hanno fatto domanda per attivare questo corso di laurea; entrambi gli atenei sono stati giudicati idonei, circa 6 mesi fa, dal Comitato regionale per il coordinamento uni-

versitario, e adesso le due proposte si trovano al ministero, che dovrà decidere in proposito. In linea teorica, entrambi i corsi di laurea potrebbero venir attivati: considerazioni economiche e politiche, tuttavia, suggeriscono la possibilità che il mistero scelga una delle due proposte. Con molta probabilità, quindi, o sarà Trieste, o sarà Udine la sede della facoltà dedicata a chi vuole diventare maestro, e su questo argomento il sovrintendente scolastico regionale, Valerio Giurleo, si è offerto di mediare, organizzando un incontro tra i rappresentanti dei due atenei, che dovrebbe avvenire a breve.

Per il momento il presidente della facoltà di Scienza della formazione di Trieste, il prof. Luciano

Lago, non ammette polemiche infruttuose. «La facoltà di Magistero di Trieste - ha commentato il prof. Lago - è nata nel 1956 e comprende quattro corsi di laurea e alcuni diplomi, alcuni dei quali strettamente correlati al progetto di creazione del corso di laurea in formazione primaria. Trieste, infatti, ha istituito nel 1976 un corso sperimentale per la formazione di insegnanti della scuola elementare diviso in tre indirizzi. Una sorta di progetto pilota, che è stato attuato poi in molte università italiane: proprio a seguito di questa esperienza abbiamo richiesto al ministero l'attivazione del corso di laurea in formazione primaria. Un corso - ha continuato il preside - che non costerebbe nulla alle

istituzioni, in quanto in parte esiste già, come esistono i contatti per progettare un programma interdisciplinare con altre facoltà, e le strutture necessarie. A sentire il prof. Lago, quindi, sono la tradizione e l'esperienza, nonché il costo ridotto dell'attivazione, il punto di forza della candidatura triestina.

Udine, dal canto suo, rivendica la propria centralità geografica, e la specialità di istruzione per maestri delle scuole che hanno attivato corsi in friulano. Trieste risponde con la necessità di attivare corsi per gli insegnanti delle scuole di lingua slovena, e con la possibilità di ampliare l'attività attualmente svolta a Pordenone, creando un polo universitario accessibile anche per

gli studenti provenienti da parte del Veneto, puntando anche sull'esperienza in questo settore che deriva dall'istituzione di corsi in formazione primaria all'Università di Pola, in collaborazione con l'Università popolare di Trieste e con l'Unione italiana di Fiume, dedicati ai maestri delle scuole italiane in Croazia. «Fino a ora - ha concluso il preside della facoltà di Scienza della formazione di Trieste - abbiamo attivato corsi di istruzione primaria in Croazia, visto che la legge italiana non li prevedeva; toglierli ci priverebbe di insegnare queste materie a Trieste rappresenta uno spreco di risorse, e va a rompere i progetti interdisciplinari con gli altri corsi della facoltà stessa».

Francesca Capodanno



PASSO CARRABILE
OFFRIAMO TABELLE
REGOLAMENTARI
CON POSA IN OPERA
a L. 50.000

COOPERATIVA SERVIZI TRIESTE
TEL. 350724 (con segr. telef.)

MAGAZZINI S. MAURIZIO
buco per l'esperto
CITY TIME
ABBINAMENTO UOMO
a una donna intelligente
VIA S. MAURIZIO 2 - TEL. 040/734314

AMICERIA
PASSO GOLDONI 2 - TEL. 040/639330

ACQUISTA OGGI E PAGHI DOMANI
nei 200 negozi della città,
ma solo con i
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità
senza interessi!
Informati presso i nostri uffici
di via Carducci 28
o telefona al 660770

BENITO LOGGIA, 57 ANNI, È IN CARCERE DAL 1967: ADESSO DA SPOLETO CI RIPROVA

L'ergastolano record chiede la libertà

Trent'anni fa aveva ucciso, con dieci coltellate, e violentato una quindicenne di Ancarani che resisteva ai suoi approcci sessuali

IL RACCONTO DEL DELITTO

«Lei mi resisteva, così la pugnalai allo stomaco...»

«Il 29 novembre 1967, verso le 6.30 del mattino, nel percorrere un viottolo di campagna nei pressi di Ancarani, località del Comune di Capodistria, zona amministrata fiduciariamente dalla Jugoslavia, alcuni cacciatori rinvenivano bocconi, sull'argine di un piccolo canale di irrigazione, il corpo di una giovane donna. Il posto di polizia di Albaro-Vescovà, distante non più di un chilometro, veniva immediatamente avvertito».

Sono queste le prime righe della sentenza con cui, nel maggio del 1969, i giudici inflissero l'ergastolo a Benito Loggia. Il corpo trovato bocconi sull'argine era quello di Iris Semenik, 15 anni, una studentessa residente proprio ad Ancarani.

Il 28 novembre, davanti all'albergo «Triglav» di Capodistria, la giovane aveva chiesto un passaggio per tornare a casa. Non c'erano mezzi pubblici. Si era fermata una «Giulietta Spider 1600» di colore bianco. Al volante, l'infermiere dell'ospedale psichiatrico. Benito Loggia. All'epoca, aveva 28 anni, era sposato con un figlio.

«Fu possibile individuare grazie ad alcuni testimoni che descrissero le caratteristiche della spider» si legge ancora nella sentenza che ripercorre, in 32 pagine, tutte le sconvolgenti tappe di questo delitto.

«Il Loggia, fermato nel pomeriggio del 30 novembre da agenti della «mobile» di Trieste venne sottoposto a interrogatorio e non ebbe difficoltà ad ammettere di aver trasportato una giovane da Capodistria al bivio Risano verso le ore 24 del 28 novembre. Questa la sua versione. Durante il percorso, durata pochi minuti, aveva tentato qualche approccio erotico, ma la ragazza aveva reagito e lo aveva graffiato alla guancia sinistra. Egli allora l'aveva fatta scendere dalla vettura e si era subito diretto a casa. Escludeva inoltre di aver imboccato la strada per Ancarani e di essersi diretto verso quella località assieme alla ragazza».

Ovviamente erano

tutte bugie. Un maldestro tentativo di allontane da sé i sospetti. La polizia aveva però trovato due cuscini in gommapiuma accanto al corpo della povera ragazza. Erano stati mostrati alla moglie dell'arrestato che li aveva riconosciuti come appartenenti all'auto del marito.

«Davanti a tanto grave prova contestata al Loggia, questi, la sera stessa rendeva ampia e circostanziata confessione dell'omicidio di Iris Semenik, commesso con il proposito di violentare la giovane che aveva opposto resistenza. Per cui, dopo averla colpita a morte, aveva violentato la sua vittima che giaceva bocconi ed era in fin di vita».

L'infermiere aveva anche descritto il suo violento approccio con la giovane. «Per intimorirla ancor più la punzecchiavo con la lama del coltello a un fianco, in modo tale da non ferirla. Per reazione la ragazza mi si scagliava contro e allora io la colpivo una prima volta allo stomaco. Ricordo di averle vibrato alcune coltellate molto violente. La giovane, per difendersi, era riuscita anche ad afferrare con una mano la lama del coltello».

Dopo l'omicidio l'assassino si era disfatto del coltello gettandolo dal finestrino dell'auto.

«Poi raggiungeva la propria abitazione, dove, dopo aver notato una macchia di sangue sulla mano, provvede a lavarsela».

La sentenza riferisce anche di altri particolari della vita delittuosa. Sono particolari che gettano una luce ancor più sinistra sull'ergastolano che di recente ha chiesto di uscire in semilibertà ed è riuscito ad attirare su di sé l'attenzione de «la Stampa» di Torino.

«La moglie dell'arrestato riferì che il marito aveva contratto la sifilide prima del matrimonio, l'aveva contagiata qualche anno più tardi, era stato assunto come infermiere all'ospedale psichiatrico, era dedito al gioco e alle donne, l'economia domestica era disastrosa».

Benito Loggia, 57 anni, già ragazzo di borgata del rione di Grotta, condannato all'ergastolo negli ultimi anni Sessanta, cerca nuovamente di uscire dal carcere. Vuole sfuggire alla condanna a vita che gli è stata inflitta come responsabile dell'omicidio di Iris Semenik, 15 anni, uccisa e violentata ad Ancarani il 29 novembre 1967.

Alcuni giorni fa l'ex infermiere dell'ospedale psichiatrico di San Giovanni è stato intervistato nel carcere di Spoleto dall'inviato de «la Stampa» di Torino Giovanni Bianconi. Il giornalista era giunto a lui attraverso il ministero della Giustizia che aveva indicato Benito Loggia come l'ergastolano che da più anni è rinchiuso in carcere. Una sorta di doloroso record dell'espiazione per il detenuto EE29 - 67 - 04459.

Loggia ha sfruttato l'occasione e attraverso il quotidiano ha chiesto pubblicamente di poter usufruire di qualche «beneficio». La semilibertà o un permesso, anche di un solo giorno. Qualcosa di simile a ciò che aveva ottenuto tra il 1987 e il 1990, prima che fosse nuovamente condannato per tentata violenza a una donna. Da quel giorno le porte del carcere per lui non si sono più aperte.

Per ritornare libero l'ex infermiere ha lanciato nuovamente il messaggio che era stato il motivo



Iris Semenik, la quindicenne di Ancarani uccisa dall'infermiere psichiatrico.

centrale della sua difesa, sempre smentita da due Corti d'appello e dalla Cassazione.

«Non sono un delinquente abituale. L'omicidio di Ancarani fu una disgrazia. Per dire che in semilibertà ho fallito ci vogliono prove vere, non le chiacchiere di una donna che non ho nemmeno sfiorato. Io sono l'esempio vivente che la legge non è uguale per tutti. Ci sono criminali che hanno commesso decine di omicidi e oggi sono liberi e pagati dallo Stato. E a parte i cosiddetti pentiti, ci sono pure i ruffiani e i leccini che l'hanno fatta franca

mentre io sto qui dentro da trent'anni».

Benito Loggia aveva chiesto di essere liberato già due anni fa. Ma il Tribunale di sorveglianza aveva detto «no», spiegando che in carcere aveva compiuto altri reati. Oltraggi e soprattutto il sequestro di un insegnante trattenuto nella sua cella per molte ore. Aveva pesato tantissimo anche la condanna per la tentata violenza alla donna, come pesa oggi una sua recente reazione contro un magistrato di sorveglianza.

Ora però l'ex infermiere ci riprova. Il difensore, l'avvocato Pietro Caponet-

Ma anche

in carcere

ha commesso

altri reati

ti, ha chiesto la grazia per l'ergastolano al Presidente della Repubblica. Ha puntato sulle relazioni degli operatori del carcere che dicono che per Benito Loggia c'è un grosso punto interrogativo sull'efficacia di ulteriori trattamenti in stato detentivo. Come dire che se la pena deve essere rieducativa, lui ormai dovrebbe uscire dal carcere. Va detto anche che l'ex infermiere in questi trent'anni non ha mai risarcito in alcun modo la famiglia di Iris Semenik. Glielo imponeva la sentenza di condanna, come ricorda l'avvocato Riccardo Ghezzi che assistette nel dibattimento gli sventurati genitori della giovane di Ancarani.

Con il giornalista che lo intervistava Loggia ha ribadito di aver ucciso Iris Semenik dopo aver bevuto troppo. «Fu un dramma indicente. Ero fradicio, da un mese avevo scoperto che mia moglie mi tradiva. Guidavo contromano, la ragazza ebbe paura e cominciò a urlare. Presi il coltello per far-

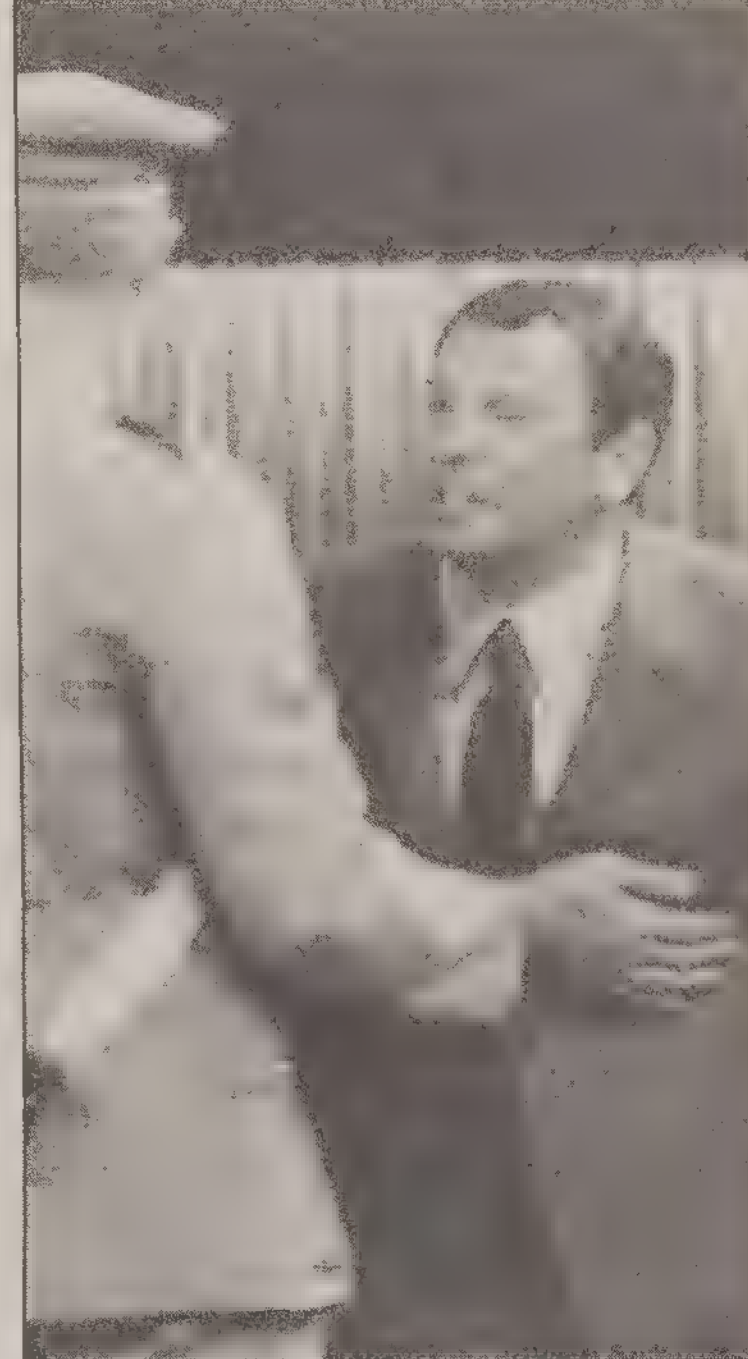
la stare buona. Ci fu una colluttazione ed è morta. Io nemmeno sapevo. L'ho scoperto il giorno dopo dai giornali».

La sentenza e le indagini dalla polizia dicono tutt'altro. L'infermiere dopo il «no» alle sue profferte di predatore, aveva colpito la ragazza con almeno 10 coltellate in parti vitali del corpo. L'aveva quindi gettata fuori dalla sua «Giulietta spider». Infine «approfondendo dello stato di agonia della giovane, si era congiunto carnalmente con la medesima per via anale. Delitto commesso in località Casali Valmarin, nella frazione di Ancarani». Questo ha scritto nella sentenza il presidente della Corte d'assise di Trieste Egon Corsi.

Ancarani è al di là del confine. Benito Loggia se fosse stato catturato dalla polizia jugoslava sarebbe finito al muro. Fucilato. Invece era stato arrestato in Italia e l'irrisolta vicenda della sovranità sull'Istria gli aveva risparmiato l'extradizione e la condanna a morte.

Paradossalmente Loggia oggi invoca proprio la pena di morte. «Se dovessi ritornare indietro e riscrivere la mia storia chiederei la pena di morte. È molto meglio: i familiari si fanno un pianto e finisce lì, resta solo l'incomodo di portare qualche fiore al cimitero. L'ergastolo invece è una sofferenza continua. Non c'è futuro, preferisco che mi ammazzino».

Claudio Ernè



Benito Loggia durante il processo in Corte d'Assise. Inveisce contro il pubblico accusatore.

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE COMMERCianti COMMENTA L'ANDAMENTO DELLA PRIMA GIORNATA

«Saldi: partenza in sordina ma il bilancio è buono»

L'abbigliamento fa la parte del leone anche se la tendenza è invertita: ora, con i ribassi, si compra il necessario non il superfluo

«Il grosso

degli affari

si conclude

in questi giorni»

Si è chiusa con un bilancio favorevole la prima giornata di saldi nei negozi del centro: dopo un approccio piuttosto timido al mattino, nel pomeriggio gli affari hanno cominciato ad ingranare. La parte del leone è andata, come da copione, alle boutiques e ai negozi di calzature, ma una boccata di ossigeno dopo le magre delle settimane precedenti c'è stata un po' per tutti i settori del commercio. Certo, è un po' presto per tirare le somme: un test più probante ci sarà il prossimo sabato, giornata tradizionalmente dedicata allo shopping, ma i timori della vigilia, cioè che le tasche dei triestini fossero ormai prosciugate da tasse e acquisti natalizi sono momentaneamente fugati.

«Partenza in sordina - conferma il presidente dell'associazione commercianti, Umberto Dorligo - ma finale di giornata con vendite in crescita. Speriamo sia di buon auspicio per i prossimi giorni». Abbigliamento in prima fila e con caratteristiche analoghe a quelle degli ultimi anni:

prezzi ribassati in modo sensibile. Più affari di così...».

E che molti commercianti aspettassero con ansia questo periodo (i saldi dureranno fino al 7 marzo, ogni negoziante ha a disposizione sei settimane) lo si è intuito anche dalla sollecitudine con cui gli addobbi natalizi delle vetrine sono ritornati negli scatoloni. «Abbiamo invertito i termini della questione - spiega il titolare di un negozio di abiti in corso Italia - una volta i saldi servivano per arrotondare i bilanci della stagione, soprattutto per vuotare i magazzini. Oggi il grosso degli affari si conclude quasi esclusivamente in queste settimane e per il resto dell'anno si vivacchia...». Quest'anno nessun problema per quanto riguarda i commercianti, che con la scusa delle ristrutturazioni ai locali, anticipano il tempo delle sventate «bruciando» il mercato: l'unico caso (un noto negozio sportivo in pieno centro) aveva tutte le carte in regola, assicura il presidente Dorligo.

g.l.



DOMANI ALL'APT

Si prepara Carnevale: prima riunione di tutte le associazioni

Passate le feste natalizie già si comincia a pensare al Carnevale. Il Comitato per il coordinamento del Carnevale triestino, sorto da alcuni anni su iniziativa di varie associazioni e organismi riuniti, ha convocato una riunione per giovedì, alle 18, nella sede dell'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò, alla quale sono invitati tutti gli interessati, per avviare una prima ipotesi di programma e raccogliere ulteriori idee e suggerimenti.

Il presidente del Comitato per il Carnevale, Roberto de Gioia, ha già reso noto alcune novità: oltre alla conferenza stampa del Co-

mune e dell'Azienda di promozione turistica è quasi sicuro il supporto della Camera di commercio e di alcuni sponsor privati come la CrT e le Coop. Gli organizzatori sperano nella collaborazione dei teatri triestini: la Fenice di Venezia ha già dato la sua adesione.

Sarà data priorità alla valorizzazione e al supporto alle manifestazioni di carattere regionale. Non mancherà anche quest'anno la grande festa finale con la parata di tutte le realtà regionali lungo le vie cittadine, in particolare da corso Italia a piazza Unità, per concludersi al «Palio del rione», vinto lo scorso anno da Valmaura.

AL VIA LA PRESENTAZIONE DEI MODULI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Benzina agevolata: oggi la prima fase

Sono interessati all'operazione solo coloro che non hanno mai fatto domanda per un determinato veicolo



Prende il via oggi la fase di presentazione dei moduli per la benzina regionale a prezzo ridotto.

I moduli, già in distribuzione alla Camera di commercio, nella sede dell'Azienda benzina agevolata di via Valdirivo e, progressivamente durante la settimana, in altri centri, dovranno essere presentati all'Ippodromo di Montebello.

Il periodo va da oggi all'8 febbraio, esclusa la giornata di mercoledì 15 gennaio. Gli orari sono i seguenti: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 19. Il sabato dalle 8 alle 13.

L'autorizzazione al beneficio

è subordinata all'esibizione

di un documento di identità,

proprietà del veicolo e assicurazione

per un determinato veicolo (e quindi non sono in possesso di carta a microchip per quel determinato veicolo, in relazione al contingente di benzina agevolata).

Questi ultimi potranno presentare analoghi domanda solo successivamente con modalità e termini specificati in seguito dall'Ente camerale.

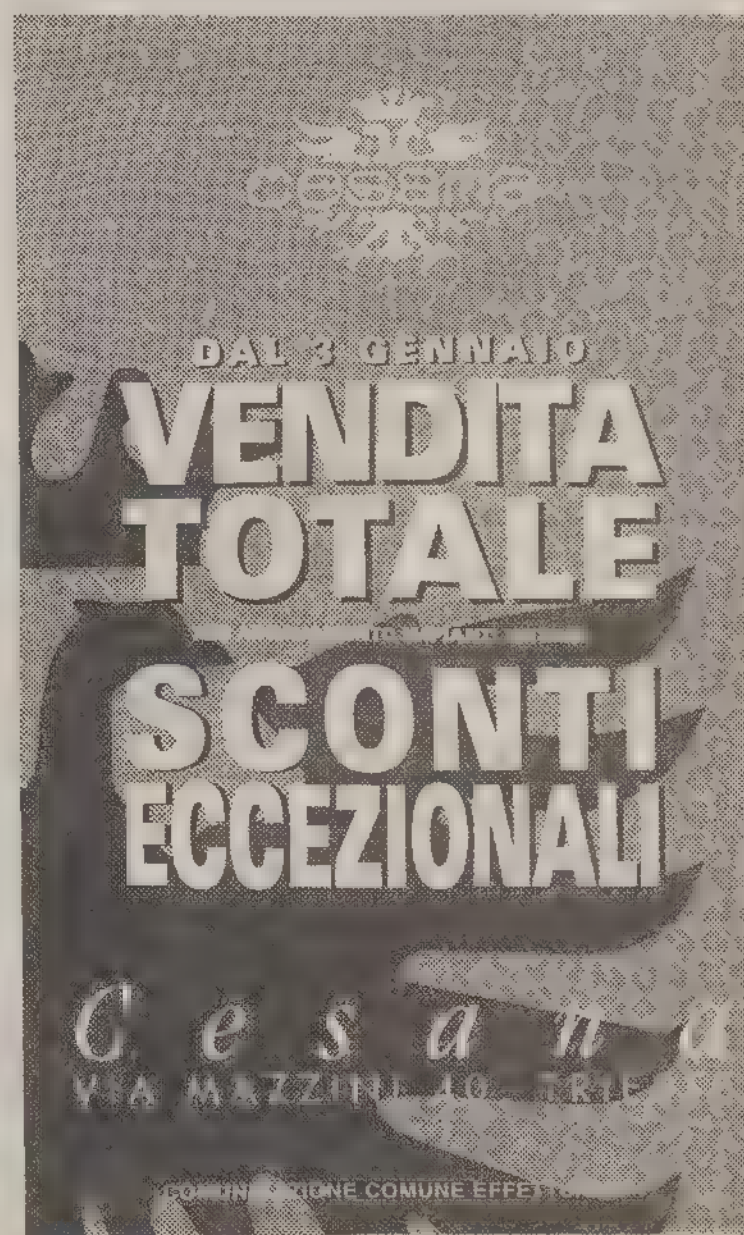
La Camera di commercio ricorda anche che hanno diritto alla benzina regionale a prezzo ridotto i cittadini residenti proprietari, comproprietari o usufruttuari di un autoveicolo e/o di un motoveicolo iscritto al Pra e che la relativa «autorizzazione» al beneficio sarà subordinata, oltre che all'esibizione di alcuni documenti, al

versamento in contanti di un diritto di 10 mila lire direttamente all'Ippodromo di Montebello.

I documenti da esibire sia all'atto della presentazione della domanda che, successivamente, all'atto di ritiro della carta a microchip sono:

- documento comprovante la residenza e la cittadinanza (carta d'identità, patente, passaporto, lasciapassare, certificato anagrafico);
- documento comprovante la proprietà del veicolo (carta di circolazione o documento equipollente) o il titolo di usufrutto;
- copertura assicurativa del veicolo.

Dopo la presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta per il successivo ritiro della carta a microchip.



FUL L'EX MAGGIORE DELLE SS, AGLI ARRESTI A ROMA, L'AUTORE DELLA RAZZIA ALLA BANCA NAZIONALE

Hass trafugò l'oro d'Albania

DALL'ARCHIVIO DI COBLENZA

Uomini e donne delle Ss operanti nella nostra zona



Nel «Bundesarchiv» di Coblenza sono rintracciabili i nomi delle Ss che operarono a Trieste. Molti uomini di questa lista si resero autori o complici di crimini atroci all'interno della Risiera di San Sabba (alcuni sono stati processati per quei fatti) o in rastrellamenti, torture ed esecuzioni nella nostra zona.

Nella grandissima maggioranza sono morti, non pochi però ha condotto una vita lunga, tranquilla e agiata. Ma alcuni vivono ancora, magari in Carinzia o addirittura in Italia. Ecco l'elenco, in qualche caso corredato dalla data di nascita, fornito da Galliano Fogar dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione.

Herrmann Altmann (1906), Wilhelm Alwang (1914), Josef Baier (1909), Heinrich Danger (1908), Heinz Friedrich (1907), Wilhelm Gunther (1899), Julius Heimann (1909), Richard Hibler (1913), Wilhelm Hudy (1903).

Karl Kepplinger (1903), Paul Klemann (1899), Hermann Kohler (1912), Franz Lebitsch (1914), Martin Mader (1921), Paul Manthey (1908), Heinrich Moller (1903), Paul Moller (1909), Gustav Pannecke (1904), Karl Patig (1912), Josef Pilz, Rederer (1914), Agsut Schiffer (1901).

Ludwig Schmidt (1910), Werner Schmidt (1915), Leopold Sperl (1908), Wilhelm Stankusch (1915), Waldemar Strohmeier (1906), Erich Ufken (1912), Ernst Weimann (1906), Karl Weissmann (1900), Franz Wiener (1901), Herbert Wutz (1908), Friedrich Zimmer, Alfons Zolli (1911).

Heinrich Barbel, Erich Bauer, Arthur Dachselt, Werner Dubois, Erich Fetteke, von Flemming, Helmut Fischer, Kurt Franz, Karl Frenzel, Albert Geis, Hans Girtzig, Heinrich Gley, Hubert Gomersky, Lorenz Hackenholt, Willy Hausler.

August Hengst, Gottlieb Hering, Franz Hodl, Robert Julius, August Kohler, Erwin Lambert, Ilse Linkenbach, Willy Matzig, Monika Meyer, Geor Michalsen, Gustav Munzerberger, Josef Oberhauser, Karl Heinz Plikat, Irmgard Raabe.

Franz Rum, Karl Schiffer, Karl Schluch, Gerhard Schneider, Edeltraut Schober, Helene Schubert, Gerhard Siebert, Otto Stadie, Franz Stangl, Franz Suchoniel, Fritz Tauscher, Heinrich Unverhau, Arthur Walther, Franz Wolf, Wolf, Dietrich Allers, Gerhard Siebert.

Morti, giustiziati o spariati nel nulla. Hanno fatto questa fine i nazisti che hanno compiuto razzie in mezza Europa, trafugando i tesori dei governi o delle comunità ebraiche? Non si direbbe. L'uomo che rubò a Roma tre tonnellate d'oro della Banca nazionale di Albania non solo è vivo, ma è addirittura a Roma. E non solo è a Roma, ma è agli arresti domiciliari in una clinica e attende di essere processato per la strage delle Fosse Ardeatine. Si tratta di Karl Hass, ex maggiore delle Ss e uomo dei servizi segreti nazisti.

Anche in questo caso, la fonte della rivelazione è Glauco Partel, ingegnere di origini triestine e tuttora spesso a Trieste, esperto missilistico, collaboratore di uno speciale reparto della Nato che vende materiali strategici a governi stranieri. Hass e Partel assieme, d'intesa con Harald Embke, ex tenente dei paracadutisti dell'esercito nazista, e Luigi Cavalloni, ingegnere milanese, approntarono a cavallo tra gli Anni Settanta e Ottanta un piano per entrare in possesso dell'oro trafugato dalla Banca d'Italia.

Dopo che erano stati localizzati i lingotti nei caveau dell'Unione bancaria svizzera, il piano fal-



li. Secondo una versione si arenò per un voltafaccia dello stesso Hass che tentò di vendere le informazioni all'ex ministro bavarese Strauss, secondo un'altra interpretazione perché entrò casualmente in rotta di collisione con le indagini che il giudice Carlo Palermo stava compiendo su un maxitrafico di armi e droga.

«Lo stesso Hass mi raccontò - confessa ora Partel - che fu proprio lui a coordinare l'operazione di sequestro di due tonnellate e mezzo d'oro della Banca nazionale d'Albania che erano conservate nei sotterranei della Banca d'Italia, a Roma. Le fece caricare su un aereo e trasportare a Berlino. Fu un'operazione talmente inatte-

Il nazista (sin.)

caricò

i lingotti

su un aereo

Ma a Berlino

fu torchiato

dagli stessi

gerarchi

La confidenza

è stata fatta

al triestino

Partel (destra)



buonafede solo dopo averlo messo a lungo sotto torchio.

È chiaro che Hass è a conoscenza di molte cose anche sui trafugamenti dei tesori e i giudici italiani lo hanno a disposizione. Proprio a Natale infatti è stato raggiunto nella clinica ai Castelli romani, dove era ricoverato, da un nuovo ordine di custodia cautelare

emesso dal giudice per le indagini preliminari. Analogo provvedimento è stato emesso nei confronti di Erich Priebe che si trova nel carcere di Forte Bocca. Entrambi attendono di essere giudicati per la strage delle Fosse Ardeatine. Il tribunale militare sostiene che devono essere processati da un tribunale ordinario, la procura

di Roma è invece convinta che le Ss erano in tutto e per tutto un corpo militare e che quindi la competenza spetta solo ai magistrati «con le stellette». A decidere dovrà ora essere la Cassazione che ha già annullato il processo in cui il tribunale militare aveva sentenziato il non luogo a procedere nei confronti di Priebe in virtù della concessione delle attenuanti generiche.

Per tornare all'oro di Albania, sarebbe stato restituito al governo di Tirana il 29 ottobre del '96, cioè solo poco più di due mesi fa, allorché funzionari della banca centrale inglese hanno trasferito sul conto del governo albanese una tonnellata e mezzo d'oro. Ne hanno dato notizia alcuni anche alcuni giornali nazionali italiani ritenendo così chiusa la vicenda. Ma lo stesso Hass non ha forse confidato a Partel di aver trafugato due tonnellate e mezzo di quell'oro?

I lingotti erano stati trovati alla fine della guerra dagli Alleati in una miniera abbandonata. All'Albania però non erano mai stati restituiti perché nel '46 due navi da guerra britanniche erano saltate in aria dopo essere finite su un campo minato albanese. Il nuovo governo albanese ha accettato di pagare due milioni di dollari come indennizzo per quell'incidente. Nell'ottobre scorso l'assegno è stato staccato e contestualmente la Gran Bretagna ha restituito una tonnellata e mezzo d'oro. Ma i conti sono pari?

L'ORGANIZZAZIONE CHE PROTEGGE GLI EX NAZISTI DIETRO LA NUOVA VERSIONE SULLE ARDEATINE

E Odessa arriva a colpire anche in Italia

Due uomini della struttura sarebbero venuti, il mese scorso, in regione, per verificare l'identità di un presunto amico di Hass

Ma Karl Hass sembra essere un uomo chiave non solo per tentare di far luce sui saccheggi operati dai nazisti durante la guerra, ma anche per comprendere quello è tuttora il grado di efficienza e di potere delle centrali naziste oggi esistenti nel mondo. E per capire infine quelle che sono state le coperture date dai governi occidentali a criminali del Terzo Reich.

Per decenni infatti Hass è vissuto indisturbato, con una serie di nomi falsi, in un paesino del Nord Italia e ha lavorato per conto dei servizi segreti italiani, francesi e americani. Il giudice Carlo Palermo si era imbattuto in lui nel corso delle indagini su un traffico d'armi e aveva scoperto il tentativo di recuperare l'oro già trafugato dalla Banca d'Italia. Poi Hass era finito di nuovo nel dimenticatoio, spesso ospite della figlia, in Svizzera, per timore di essere individuato. Il pubblico ministero della Procura militare di Roma, Antonio Intelisano, lo ha però «scovato» e citato come teste d'accusa nel processo per le Ardeatine contro Priebe.

Da questo momento il comportamento di Hass è stato a dir poco assurdo. Dapprima si è detto disponibile a testimoniare.



contro il suo ex camerata, poi, proprio la notte prima di comparire in aula, ha aperto una finestra dell'albergo di Roma dove era stato sistemato, tentando di fuggire. È riuscito a raggiungere la strada, ma poi è caduto, fratturandosi il bacino. Gli agenti che dovevano sorvegliarlo lo hanno raggiunto e lo hanno trasportato all'ospedale militare del Celio.

Dopo qualche giorno, allorché le sue condizioni sono migliorate, Hass ha confermato di voler testimoniare. L'intero

Tribunale si è allora trasferito all'ospedale, ma qui c'è stato un altro colpo di scena. Hass, a letto, ha reso una deposizione completamente favorevole a Priebe. Non solo, ma in quella sede si è autoaccusato dell'uccisione di due dei prigionieri «perché - ha sottolineato - non si poteva disobbedire agli ordini di Kappler».

Un comportamento incomprensibile se non messo in relazione a pressioni subite dall'esterno. Impossibile non risalire a «Odessa», l'organizzazione che si

«Obbedimmo

a Kappler»

(al processo

del '48 a sin.)

Anche Priebe

(a destra)

sarà di nuovo

giudicato

muove in tutto il mondo a protezione e sostegno degli ex nazisti. Hass sarebbe stato dunque minacciato proprio a non testimoniare contro l'ex camerata. Impaurito, avrebbe prima tentato la fuga e poi si sarebbe deciso a cambiare la sua deposizione.

La sigla «Odessa» sta a significare «Organisation der Ehemaligen SS-Angehorigen», cioè «Organizzazione degli ex membri delle Ss». Come rileva il giornalista Franco Fracassi nel libro «Il Quarto Reich», recentemente edito da Edi-

tori riuniti, «Odessa» fu creata dall'M16 il servizio di controspionaggio di Sua Maestà britannica per salvare dai tribunali alleati alcuni criminali nazisti particolarmente utili al Regno Unito. Al suo interno c'erano infatti molti agenti inglesi anche se le basi dell'organizzazione furono poste durante una riunione tenutasi il 10 agosto 1944 nella locanda Maison Rouge di Strasburgo tra il vice di Hitler, Bormann, il ministro degli armamenti Speer, l'ammiraglio Canaris e alcuni dei più grandi industriali tedeschi.

Il giornalista argentino Jorge Camarasa, autore del libro «Odessa al Sur», riferisce di come nel 1990 gli sia stato rivelato che a dirigere «Odessa» fosse ancora allora Eduard Roschmann che non era affatto morto nel 1977 in Paraguay, come invece risultava da una notizia falsa appositamente diffusa.

Esistenza di «Odessa» sarebbe talmente palpabile che due uomini dell'organizzazione sarebbero stati addirittura il mese scorso nella nostra regione per prendere notizie su un presunto amico di Hass che abita dalle nostre parti e per verificare che in realtà non si tratti di qualche appartenente a organizzazioni ebraiche che opera per incastrare ex nazisti.



OGNI GIORNO GUARDIAMO IL MONDO
DALLA NOSTRA CITTA'
IL PICCOLO



Piazzetta Puecher, soffocata dai parcheggi selvaggi. (foto Andrea Lasorte)

Vecchio sangue operaio

Parlare male di San Giacomo. Dover raccogliere impressioni spesso negative sul degrado generale che purtroppo avvilisce uno di quei rioni dove è ancora possibile qualche bagliore di personalità, di vita. Vi sono zone, a Trieste, dove il verde e la compostezza (più d'immagine che di fatto) danno una visione di una città sempre più invecchiata o sonnacchiosa. San Giacomo invece continua a vivere, magari caticamente, a regalare di sé stesso un'immagine vivace, presente, consapevole. Il vecchio sangue

operaio continua a pulsare dentro alle vecchie osterie, lungo via dell'Istria, piazzale San Giacomo, una disastrosa e disadorna piazzetta Puecher. Un rione «crepato», squarciato in una delle sue parti più caratteristiche da quel «Ponzanino» osteggiato un po' da tutti. Un rione dove il traffico condiziona tutto e tutti, assoluto protagonista a tutte le ore della giornata.

La gente di San Giacomo subisce, s'incassa, ma poi la vita continua. Perché San Giacomo, seppur invecchiato, brilla

per la presenza su tutto il territorio di un'abbondante rete di servizi, ce n'è per tutti i gusti. Un piccolo paese, ormai appartenente alla città avanzata, che continua, nonostante tutto, a mantenere una personalità ben definita. Attraverso le contraddizioni, i disservizi, le problematiche sociali, San Giacomo continua a dare qualcosa ad un geriatrico capoluogo. Una presenza di qualità.

Rispetto a tre anni orsono, la popolazione residente risulta ammontare a 22.423 abitanti (8913 maschi e 10.276 femmine) rispetto ai 23.2356

del 1993. Un decremento di quasi un migliaio di persone. «Teniamo duro», potrebbe osservare qualcuno, in realtà c'è poco da stare allegri. Per rendersi conto dell'estrema anzianità del rione, basta salire su di un automezzo pubblico al mattino. Le persone sotto la sessantina si contano sulle dita. Al di là della mancanza di verde, di impianti sportivi, di spazi associativi, è questo il vero problema della «Piccola Stalingrado» e di Trieste tutta: tante, care teste bianche per un'infanzia ridotta all'osso.



La chiesa di campo San Giacomo ha bisogno di urgenti lavori di manutenzione.

VIAGGIO FRA LE PROBLEMATICHE DEI RIONI CITTADINI (2. segue)

San Giacomo, come in un piccolo paese

«Rione popolare, rione invecchiato, rione condizionato dal traffico e degradato in molti dei suoi angoli. Quando si parla di San Giacomo - sostiene Luciano Filippini - le definizioni negative si sprecano. Partiamo invece da un altro presupposto: San Giacomo è un rione vitale, dove la socialità e il dialogo rappresentano delle risorse invidiabili, dove case e condomini rappresentano un pezzo importante della storia di Trieste, e vanno valorizzate una volta per tutte. Pensi a piazza Puecher, per esempio. Con un'adeguata manutenzione e una "spruzzata" di verde, sarebbe tutta un'altra cosa».

L'opinione di Filippini è in realtà un punto di vista condiviso da buona parte dei residenti sanguinini, gente che a dispetto di tutti i problemi continua ad amare e a vivere bene nel tipico «serbatoio» operaio del capoluogo. È interessante conoscere il parere di persone che risiedono da qualche tempo a San Giacomo ma sono nate in altre contrade del bel Paese. Francesca Greco vive da qualche tempo a Trieste e considera San Giacomo un rione vitale, ricco di servizi e di situazioni interessanti. L'altra faccia della medaglia, continua la Greco, è rappresentata dalla poca pulizia di buona parte del territorio. Scarsa la manutenzione del patrimonio edilizio: non meravigliamoci, poi, delle difficoltà che molti incontrano nel tentativo di piazzare sul mercato il proprio appartamento.

Laura Bianchi, studentessa, è di poche parole: «San Giacomo mi piace, anche se è ormai assorbito dalla città, conserva lo spirito d'intimità del piccolo paese. L'unico neo, il gran traffico. Non saprei quali soluzioni suggerire».

«È una situazione disperata, al limite della sopportazione - afferma Fulvio Bronzi, presidente della Ginnastica Artistica

Fra degrado

e senso

di appartenenza

a una comunità

'81 e dell'Associazione Artigiani, operatore commerciale da anni sulla piazza - a San Giacomo non si gira più, mancano i parcheggi, e i clienti preferiscono dirottarsi verso altri lidi. Speriamo che con il nuovo strumento urbanistico si possa finalmente dar corso alla costruzione del parcheggio sotto campo San Giacomo».

Anche per Marina Marzi, commessa, la situazione del traffico è ormai fuori controllo: «Sta di fatto che d'estate siamo pure costretti a chiudere le porte dell'esercizio per non respirare i gas di scarico. Da anni hanno promesso di installare dei semafori, di potenziare il servizio pubblico, ma di concreto non s'è visto nulla. Chi vigila lungo le



Via dell'Istria, quasi una camera a gas a causa del traffico che attanaglia tutto il rione di San Giacomo.

strade, purtroppo, pensa solo ad appioppare multe, così non si risolvono i problemi».

Campo San Giacomo, per quanto scalcinato e abbandonato all'incertezza, continua a rappresentare una sorta di oasi nel caos circostante. Ma è un'oasi decisamente dimessa: «È uno spazio stretto, dissestato, conteso dai ragazzini e dagli anziani con

eguale intensità. Cani di diverse taglie girano pacifici l'orologio del selciato comodamente - continua il pensionato Italo Cociani - i padroni se ne fregano: tanto sanno che non ci sarà altro vigile che applicherà alla lettera il Codice. Gli altri cittadini tampano innanzi sporcandosi le scarpe. Ma guardi un po' di quali argomenti siamo costretti

a parlare... Pare dunque che in San Giacomo difettino proprio gli spazi di aggregazione, tolte le osterie, s'intende. Scherzi a parte, i posti ci sarebbero. Quel giardino Pontini, per esempio, frequentato ormai da pochissime persone, sino a qualche decennio orsono teatro di giochi e scorribande per i bambini della zona. Di recente il Comune

ha ristrutturato il cancello d'entrata e la scalinata d'accesso ai viali. Ciononostante lo storico giardino è sottoutilizzato, comunque privo di attrattive. Stesso discorso per il grande parco di via Orlandini e per il giardino adiacente alla via Molino a Vento. Per anni questi spazi sono stati oggetto unicamente di qualche straordinaria manutenzione. Privi di sorveglianza, risultano poco appetiti dall'utenza, impaurita da troppi anni da alcune presenze inquietanti che girano nei paraggi. Non mancano ovviamente le siringhe, ormai la gente ci ha fatto l'abitudine. Così gli spazi verdi sangiacomini vengono regolarmente evitati, fatta eccezione per quelle persone che vi si recano per farvi scorrazzare i cani».

Di verde trascurato e sottoutilizzato si lamenta pure Giuliana Paoletti: «I giardini sovrastanti la via del Velino attendono da anni una bonifica totale. Così come sono non servono a nessuno».

Con il passare degli anni Ponziana è diventata una zona molto tranquilla. Anche troppo. Così la pensano Luciano Cornel e Aldo Vitti, sportivi militanti nella vicina bocciafila «Ponzianina». Quando sono le sette di sera, sia d'estate che d'inverno, la gente se ne ritorna a casa a guardare la tv.

«Questa è una zona dove ormai abitano solo persone anziane - intervista Anna Maria Bassanesi - Problem? Sempre i soliti: pulizia delle strade non eccellente, l'eterna chiusura del ponte di via Battara (che collegava la via dell'Istria con Ponziana), l'assoluta inutilità di quel ponte in cemento armato che collega le due parti del Peep Don Bosco. Oggi la situazione è un po' cambiata, ma sino a qualche tempo or sono il posto era diventato un punto di ritrovo per sbandati e casinisti. Per fortuna le forze dell'ordine pare abbiano ricondotto la questione alla normalità».

Maurizio Lozei

NEL VECCHIO RIONE «ROSSO»

Identità culturale che non muore

Dici San Giacomo, e pensi subito al rione popolare per eccellenza. Al rione «rosso» dove negli anni Sessanta gli operai organizzavano la protesta contro la chiusura dei cantieri. E da dove negli anni Settanta partivano i cortei degli studenti o magari quelli del primo maggio.

Camminando per le sue vie, sfiorando il suo degrado urbano, dribblando il traffico infernale che lo attanaglia, si stenta però a riconoscere quei luoghi già consegnati alla storia e alla memoria cittadina. Il presente, la modernità sono un supermercato in più e una sala cinematografica in meno. Le vecchie osterie che hanno lasciato il campo a bar e ristoranti. Le botteghe che hanno chiuso da un pezzo, portando via anche frammenti di storia di queste terre.

Ne parliamo con Guido Galetto, 31 anni, libero professionista nel settore finanziario, dal gennaio '94 presidente della quinta circoscrizione, eletto nelle liste della Lega Nord. È lui che ricorda che, fra San Giacomo e Barriera, fanno 52 mila abitanti. Come dire: il rione più popoloso della città.

«L'unico - afferma Galetto - che è in continuo incremento, ma solo perché qui i prezzi delle case sono più bassi, e allora la gente viene a viverci. Molti extracomunitari, prove-



Guido Galetto, 31 anni, Lega Nord, presidente della quinta circoscrizione.

nienti soprattutto dalla ex Jugoslavia. Tutta gente integrata, che lavora perlopiù nell'edilizia. Tanti muratori che vivono qui con la famiglia, i figli, che ormai sono parte del rione. Insomma, San Giacomo è una parte di Trieste viva, vitale, non in declino, almeno demografico».

La battaglia maggiore: la chiesa di campo San Giacomo, che versa in stato di pesante degrado. «Ultimamente - spiega Galetto - è stata persino recintata perché pericolante. Necessità di urgenti lavori di manutenzione. Il Comune si era impegnato a realizzare i lavori entro il '96, ma stiamo ancora aspettando. È un problema che tocca tut-

to il rione, perché al di là del fatto religioso, la chiesa è un po' il simbolo del rione. E se il simbolo cade a pezzi...».

Chiesa a parte, il problema numero uno è il traffico. «Teniamo conto che la galleria di San Vito è stata appena riaperta, e per tutto questo tempo via dell'Istria è stata l'arteria principale, anche per le auto non catalitiche, di accesso al centro. Ciò ha portato a notevoli problemi di inquinamento, con ripercussioni sulla stessa qualità della vita in tutto il rione. Aggiungiamo poi il fatto che qui non esistono parcheggi, né pubblici né privati. Ne è previsto uno proprio sotto campo San Giacomo, la delibera è stata adottata nel '96, la gara d'appalto verrà fatta forse entro il '97, ma chissà quando sarà pronto».

Un altro problema aperto: gli espropri del Ponzanino, dove è previsto un nuovo insediamento di edilizia popolare. Anche lì, tutto fermo.

«Del rione popolare di una volta - conclude Galetto - rimane una certa socialità. Questo non è un quartiere dormitorio, è come un piccolo paese, ci si conosce, ha una propria identità culturale, c'è un senso di appartenenza. Anche se poi quando abbiamo messo i tavoli in campo San Giacomo sono durati pochi mesi: una notte d'estate se li sono portati via...».

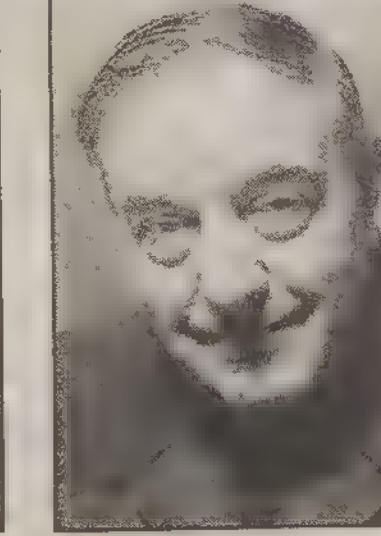
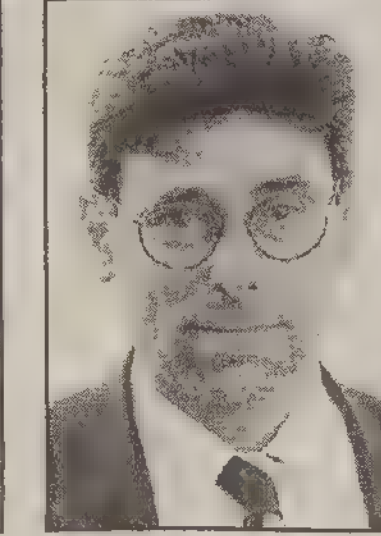
Ca.m.

«Una chiesa che rischia di cadere a pezzi»

Di questi tempi, a San Giacomo, diventa difficile, anzi rischioso, servire la messa. «Proprio sopra all'altare maggiore - afferma don Mario Penco, parroco di San Giacomo - c'è il pericolo che si stacchi un pezzo della volta con le conseguenze che vi è facile immaginare...».

Non è solo questo, purtroppo, l'unico problema che avvilisce questo luogo di culto, proprietà dell'amministrazione comunale. C'è bisogno infatti di una radicale bonifica a tutto l'impianto strutturale dell'edificio. Sono da rifare le coperture, buona parte degli intonaci, la facciata (attualmente trasennata). Il degrado della chiesa si accompagna tristemente a quello dell'intero campo San Giacomo, che continua a rappresentare di fatto l'autentico baricentro del popolare rione.

«Spiace dirlo - continua il parroco - ma al di là dei problemi strutturali, quei che lascia parecchio a desiderare è l'educazione civica di alcuni nostri concittadini. Non si può lasciare il proprio cane libero di trotolare in lungo e in largo per la piazza. Marciapiedi e selciato lordati, bambini e



Da sinistra a destra: Vincenzo Ricci, Franco Zagaria, Mario Mezzar, Fulvio Bronzi, don Mario Penco. (foto Andrea Lasorte)

anziani che scivolano sulle deiezioni degli animali. Francamente così non è possibile andare avanti; c'è bisogno di una vigilanza puntuale e severa, tutto qui. Per il resto San Giacomo continua, nonostante tutto, a vivere in un clima di cordialità «paesana». Traffico e disagi non riescono a scalfire la proverbiale convivialità dei miei parrocchiani. Ma il futuro mi spaventa. Dai 25.000 abitanti del dopoguerra, San Giacomo si è ridotto intorno alle 12.000 unità. In un anno ho battezzato 30 bambini e ho celebrato 300 ese-

quie funebri. In queste cifre il succo della questione: un rione invecchiato paurosamente».

Secondo il nuovo piano comunale dei parcheggi, proprio sotto campo San Giacomo dovrebbe trovar posto una nuova struttura a diversi livelli per il posteggio delle autovetture.

«Meglio tardi che mai - afferma Vincenzo Ricci, un operatore commerciale sangiacomino che di «circolazione» se ne intende come pochi - Sino a oggi ho girato in lungo e in largo per il Paese cambiando 39 macchine, una media di 134.000 chilo-

metri all'anno, non so se mi spieghi. Tornando al nuovo parcheggio previsto sotto campo San Giacomo, penso tuttavia che se la nuova opera andrà a buon fine, il rione collaserà ulteriormente a una gran mole di traffico. Non riesco a immaginare campo San Giacomo completamente bloccato dai lavori di costruzione. L'amministrazione dovrà stare bene attenta a quello che fa, pensando comunque a delle soluzioni alternative. Spazi utili a nuovi parcheggi possono essere individuati in via Frausin, oppure sotto a una piazzetta Puecher

che meriterebbe una ristrutturazione generale». «A mio avviso c'è la necessità di valorizzare la centralità del nostro rione, posto a due passi dal centro e vicino alla grande viabilità. Una zona dove c'è la possibilità di poter lavorare bene: le testimonianze l'ottima rete di servizi ivi presente. È importante che il Comune tenga conto di questa situazione, supportando quelli che stanno lavorando sul territorio. In tempi lunghi vanno predisposti oculatamente i nuovi parcheggi. In tempi brevi si sappiano prendere delle decisioni puntuali per

snellire la situazione di caos odierna. Vanno create un po' ovunque delle piazzole di sosta utili allo scarico/carico delle merci. Gli intasamenti alla circolazione sono pane quotidiano. San Giacomo continua a morire sotto la cappa d'inquinamento. È così che si deve andare avanti?».

Anche per Franco Zagaria, sangiacomino verace, presidente del C.S. Ponziana e operatore commerciale ben radicato nel territorio, è il traffico a condizionare la vita di un rione a suo giudizio positivo: «I sangiacomini sono pieni di iniziativa, le

risorse non ci mancano, a dispetto dell'età pensionabile di gran parte dei residenti».

Franco Zagaria è uno dei protagonisti principali della nascita del nuovo campo sportivo del Ponzanino, un impianto fortissimamente voluto da tutti gli sportivi, una realizzazione per la quale il direttivo della gloriosa società si è impegnato strenuamente per più di un ventennio: «Siamo tornati al centro del rione, rappresentiamo un punto di aggregazione e socializzazione fondamentale per la vita di San Giacomo e Ponziana. Le cifre ci hanno confortato ben oltre le più rose previsioni - afferma Zagaria - il suo vice, Mario Mezzar - Fu di 200 ragazzini hanno chiesto l'iscrizione, non riusciamo ad accontentare tutti. Quest'anno abbiamo varato ben 3 squadre per la categoria esordienti. Ed in occasione di uno scontro al vertice di campionato, oltre 400 spettatori paganti hanno tifato sugli spalti per la propria squadra. Ora siamo in grado di lavorare per bene con la speranza che qualche nuovo talento riporti i «veltri» all'onore della cronaca».

m.l.



Le stradine, le vecchie case, i cancelli, antichi squarci di un rione che a pochi metri di distanza pulsa della vita frenetica cittadina.

LE ORE DELLA CITTA'

British Film Club

Il British Film Club proietta al cinema Ariston oggi (ore 16-18-20) e domani (ore 14-16-18-20 e 22) il film «The Madness of King George» (La pazzia di re Giorgio) con Nigel Hawthorne ed Helen Mirren. Regia di Nicholas Hytner. Colonna sonora originale in lingua inglese. Durata 110 minuti. Le proiezioni sono riservate esclusivamente ai soci.

Amici dei musei

L'Associazione triestina Amici dei Musei «Marcello Mascherini» informa che questo pomeriggio, alle 18, nella sala della Ras (piazza della Repubblica, 1), la professoressa Mirella Schott Sbisà terrà una conferenza sul tema «La vita di Carlo Sbisà».

Pro Senectute

Oggi, alle 16, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, si svolgerà la giornata dei giochi; al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 il pomeriggio sarà dedicato al gioco dei mimi. Sempre oggi, alle 16, il Gruppo di Auto-Aiuto per persone rimaste vedove si riunisce nella sede di via Valdivino 11. Il Gruppo tratterà argomenti relativi alla vedovanza e alle problematiche in cui ci si viene a trovare nel momento della mancanza del coniuge.

Lions Club San Giusto

Oggi i soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno per la consueta riunione conviviale al Savio Excelsior Palace alle 20. Oratore della serata sarà il capo ufficio stampa della giunta regionale della Regione autonoma della Sardegna, dott. Paolo Pilonca, che terrà una conferenza dal titolo «Sardegna tra tradizione e progresso». Argomento della conferenza che si svolgerà nel tema «service del presente anno sociale «Trieste delle Regioni».

Eterna Sapienza

Oggi, alle 16.30, monsignor Mario Cosulich riprenderà il Commento degli Atti degli Apostoli nella sede di via S. Nicolò 22.

CRONACHE SPE

Corsi accelerati di informatica

Sono aperte all'Istituto Eneken le iscrizioni ai corsi per Operatore su Pc (Word, Excel, Windows '95, Access, Internet). Via Donizetti 1, tel. 370472.

Seminario di astrologia

18-19 gennaio percorso di approfondimento progressivo condotto da Rita Rubesa. Inf. Yoga Integrata, via Stuparich 18, 040/365558/369453.

Nazareno Gabrielli i saldi più belli

Un'infinità di favolose occasioni su tutto il campionario invernale: abbigliamento in pelle e tessuto, borse, valigie, cravatte e accessori.

I saldi di Quark calzature

Sono iniziati i saldi di Quark: sconti dal 10 al 80% su calzature donna, uomo, bambino e pelletteria, in via Combi 7.

Caritas Diocesana

Questa sera, con inizio alle 17.45, per il corso di formazione destinato ai volontari parrocchiali che operano in attività di accoglienza, il dott. Raffaello Maggiani proporrà delle indicazioni su «Come conoscere il proprio territorio». L'incontro si terrà nella sede della Caritas Diocesana, in via Cavana 15.

Radici espone

Oggi al Caffè Stella Polara Laura Radin espone i suoi dipinti. L'esposizione si protrarrà per 4 settimane. L'orario è corrispondente all'orario di apertura del locale.

Università Terza età

Oggi, aula A, 9.30-11.25. G. Maurer, Lingua tedesca: II e III corso; aula A, 15.30-17.15. F. Nesbida, «Il flauto Magico» di Mozart; aula A, 17.20-18.20. M. Gelsi Salsi, Letteratura tedesca: Lessing-Goethe; aula B, 17.10-18.10. L. Milazzi, Dalla tolleranza ai diritti umani attraverso tre rivoluzioni.

Gran Loggia Regolare d'Italia

La Loggia Prometeo 72 comunica che oggi si svolgerà la prevista riunione rituale serale con il consueto orario nella sede di via F. Venezian 7. Si ricorda che la segreteria è aperta al pubblico ogni mercoledì dalle 10 alle 12 (tel. 305238).

RISTORANTI E RITROVI

Giulia Pellizzari Ballaben all'Hip Hop

Stasera, come tutti i mercoledì. Ingresso libero. Tel. 946894.

Start dal 16 dicembre in via Torrebianca 39/1

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La vana gloria fiorisce molto, ma porta foglie e non frutti.

Inquinamento

n. p. (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 4,5, massima gradi 6,4; umidità 72 per cento; pressione millibar 1013,5 in diminuzione; cielo variabile; vento da E-N-E con velocità di 29,9 km/h e raffiche di 33,1 km/h; mare mosso con temperatura di gradi 9,7.

Le maree

Oggi: alta alle 8.25 con cm 53 e alle 21.50 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.32 con cm 18 e alle 15.16 con cm 68 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 9.03 con cm 53 e prima bassa alle 3.15 con cm 20.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

IL PICCOLO



Incontri alla scuola media Roli

La scuola media Roli organizza per i genitori delle classi quinte elementari due incontri informativi al fine di illustrare le attività dell'istituto nei seguenti giorni: oggi, 16.45, alla scuola elementare Don Milani (sede di Altura); domani, 16.30, alla scuola elementare Visintini (sede di Borgo S. Sergio e Domio).

Da Ragusa a Trieste

Alla libreria «In Der Tat» di via F. Venezian 7, mostra «Da Ragusa "Un Ibleo a Trieste"». Espone Enrico Caruso fino al 18 gennaio, dal martedì al sabato dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

In gita con la Trenta

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 12 gennaio una facile escursione nella valle della Piave a quella del Timavo, toccando numerosi paesi e visitando cinque antiche chiese, tutte datate attorno al 1650. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30 a Zagorje alle 9.30; a S. Marcin alle 10.30; a S. Michel alle 12; a Kosana alle 14; a Buje alle 16.30; a Basovizza alle 18 circa; a Trieste alle 19.30 circa. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti, 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Associazione de Banfield

Sono pronti gli atti del convegno «Il paziente oncologico a domicilio: le risposte possibili», tenutosi a Trieste il 18 ottobre. Per le richieste o il ritiro degli stessi ci si può rivolgere direttamente in via Caprin n. 7 o telefonare al 362766, dalle 8.30 alle 13, da lunedì a venerdì.

Alcolisti Anonimi

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si terranno ogni primo martedì del mese presso il gruppo Alcolisti Anonimi (Il Giardino) di via Pendi- sce Scoglietto 6, dalle ore 19.30 alle 21.30 (tel. 577388).

Circolo

Hilda Guevara
Il circolo «Hilda Guevara» dell'Associazione nazionale di amicizia Italia-Cuba informa che continueranno i corsi di lingua spagnola e letteratura ispano-latino americana anche per l'anno 1997, alla Casa del Popolo «Gramsci» di via Ponziana 14. Per informazioni rivolgersi direttamente alla Casa del Popolo, il lunedì e il mercoledì, alle 17, oppure il mercoledì dalle 17.30 alle 19, alla Conferenzieri n. 2 II p. (telefono 765082).

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Farmacie di turno

Dal 6 gennaio all'11 gennaio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiaumonti, 50 tel. 812325; piazzale Gioberti, 8 (S. Giovanni) tel. 54393; via Mazzini, 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana - tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiaumonti, 50; piazzale Gioberti, 8 (S. Giovanni); piazzale Oberdan, 2; via Mazzini, 1 - Muggia; Sistiana tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazzale Oberdan, 2 tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Assistenza sanitaria a domicilio

È sempre attivo, grazie a nuovi finanziamenti, il servizio di assistenza domiciliare per pazienti oncologici residenti nel territorio cittadino. L'equipe dell'Associazione de Banfield, prevalentemente composta da personale infermieristico, è reperibile telefonando al 362766 (attivo 24 ore su 24, con segreteria telefonica). Si ricorda inoltre che, oltre ai pazienti oncologici, l'Associazione de Banfield assiste anziani non autosufficienti residenti nei rioni di Barriera Vecchia e Barriera Nuova.

Scuola media Dante Alighieri

La scuola media Dante Alighieri, in previsione delle iscrizioni per l'anno scolastico 1997/98, invita le famiglie degli alunni delle classi quinte elementari a un incontro che avrà luogo venerdì alle 17, nell'aula magna del liceo ginnasio «Dante Alighieri», via Giustiniani 7. Durante tale incontro verranno presentate le proposte educative e didattiche che la scuola intende realizzare nel prossimo anno scolastico.

Alcolisti Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendi- sce Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18 (tel. 632236).

STATO CIVILE

NATI: Devidé Domini- que, Ruocco Doris, Roter Paolo, Boliandi Stefano, Totto Sara, Craglietto Simone, Folla Sara, Abbrescia Matteo.

MORTI: Biagi Rosa, anni 85; Taverna Giulio, 60; Romano Vittoria, 72; Teccolo Luciano, 64; Sabaz Luigi, 96; Brignone Margherita, 84; Stojan Danica, 76; Presti Francesco, 82; Mrakic Angela, 74; Ovsee Stelio, 67; Mikolik Pia, 75; Pellican Aldo, 90; Milanese Giulietta, 89; Zorzenon Mercedes, 90; Gellini Vanda, 82; Nairretti Elena, 84; Cardel Oreste, 75; Pellegrini Maria Luigia, 88; Steiner Anna Editta, 80; Iust Silvano, 77; Godas Iolanda, 91; Zini Beatrice, 84; Stener Maddalena, 97; Pitol Ortensia, 77; Surace Salvatore, 81; Vanzini Claudio, 74.

PICCOLO ALBO

La signora che mercoledì 11 dicembre è caduta sulla vettura della linea 22, che si fermava verso le 12.20 in piazza Oberdan, chiede a chi l'ha aiutata di mettersi in contatto telefonando al numero 307020.

Smarriti il 7 gennaio occhiali vista donna in astuccio rosso, tragitto Bancomat (S. Caterina), Mazzini, Goldoni, Ospedale, Leo, Donadoni, Settefontane. Mancata adeguata, tel. 395900.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2

SCATTAREGGIA «Finestre»

12° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XVIII FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Al termine del riuiscitissimo XVIII Festival della Canzone Triestina al Politeama Rossetti il nostro giornale ha indetto questo tradizionale Referendum per offrire l'opportunità ai lettori di giudicare il nuovo repertorio in dialetto di questo classico e festoso avvenimento canoro e confermare o meno la prima graduatoria: «Ai nostri veci» (I class. Musica tradizionale), «Vecia osmiza su a Pis'cianzi» (I class. Musica giovane e moderna), «Le triestine» (II class.), «Trieste, camina con mi!» (III class.). La scheda sarà pubblicata ogni giorno sino al 26 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE (nella sequenza dello Speciale Festival)

1. Volemo un moroso (di Claudia Sincovich) e Gioie
2. Neve a Trieste (di Rita Verginella) Evelina Furlani
3. Vecia osmiza su a Pis'cianzi (di Marco Plesnicar) Complesso «Frasco fresco»
4. Ai nostri veci (di Mario Comuzzi) Martina Spadaro e gruppo
5. Per sempre amor sarà (di Paolo Rizzi) Annamaria Rizzi
6. Ah, la multa! (di Maria Grazia Campanella) M.G. Campanella e allievi Scuola Bandistica di S. Giuseppe
7. Le triestine (di Luciano Poretti) Luciano Poretti, Paolo Apollonio e gruppo
8. Canto (di Patrizia Esposito - Marco Dorsini) Antonella Brezzi
9. Trieste incantata (di Manlio Visintini - Gianni Seriani) Complesso «Gli assi»
10. Arivederci estate (di Marcello Di Bin) Elisabetta Olivo, Gianfranco D'orio, Marisa Surace
11. Trieste, camina con mi (di Elisabetta Duse-Vincenzo Zoccano) Deborah Duse e gruppo
12. Ma se un giorno... (di Maurizio Lamacchia-Roberto Aiello) Amalia Acciarino
13. Una vita insieme (di Lorena Sartini-Roberto Felluga) Roberto Felluga e duo «Lorena-Michela»
14. Trieste in carneval (di Mario Palmerini) «I tiramisù» e «I long sluc»
15. Striga de mar (di Edda Vidiz-Oscar Chersa) Oscar Chersa
16. El merengue del melon (di Fulvio Gregoretti-G. Carlo Gianneo) Gruppo «Fumo di Londra»

REFERENDUM



La composizione preferita del XVIII Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 26 gennaio 1997

Emittenti che trasmettono «Speciale XVIII Festival Triestino»

• Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.), 21.30 (mar.-ven.)

• Radio Opcone (90.5-100.5) orari vari



Alla scoperta del verde dietro l'angolo della città

Si è svolta il 6 gennaio, con una nutrita partecipazione di cittadini, la manifestazione organizzata da un gruppo di associazioni ricreative cittadine, che hanno proposto una escursione nella Trieste poco conosciuta di palazzi, ville, parchi e realtà suburbane, con partenza alle 7.30 dal Giardino pubblico, e soste all'Orto botanico, al Ferdinando, villa Revoltella, Cattinara, Castelliere, bosco Bazzoni, vedetta Alice, monte Belvedere, Conconello, Cologna, parco villa Giulia e arrivo finale al giardino pubblico alle 17 per un sereno e meritato rinfresco. Durante le tappe alcuni esperti hanno dato varie spiegazioni sui luoghi visitati. Nella foto un gruppo di partecipanti all'istruttiva iniziativa.



Corsa attraverso i secoli con Marcello Di Bin

E' stato presentato alla sala Rovis il libro di Marcello Di Bin, «Il volto dei secoli», che si colloca all'epoca delle grandi dinastie faraoniche per raccontare la storia... nella storia dello «scriba di Menfi». Il volume di Di Bin (nella foto prima da destra) è stato proposto con un programma di musica e parole, al quale hanno dato il loro contributo Marisa Surace, Tullio Sartori, Annamaria Borghese, Ombretta Terdich, Ester Brusadelli, Rina Chiama e Graziella Carrieri. Di Bin, autore di note canzoni dialettali, è alla sua prima prova letteraria.

ELARGIZIONI

— In memoria della dott. Silvana Rumiz Pitacco da Maria Zocconi 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, da Mary Vidotto Zocconi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, da Miranda Stagnaro 50.000 pro Airc.

— In memoria di Valeria Fischkandl Gregoretti da Silvio, Fulvia, Giuliana e Livio Dannecker 150.000 pro Airc.

— In memoria di Dora Trantomano dalla figlia 200.000 pro Comunità greco orientale (poveri), 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria del padre di Vera Tritta dalla famiglia Bertogna 20.000 pro Chiesa S. Luca Evangelista.

— In memoria di Giorgio e

Giovanni Perusin e Rosa Sabbatelli (21/12) dalla famiglia Sabbatelli 30.000 pro Centro tumori Lovenata.

— In memoria di Franca Franzil nel I anniv. (23/12) da alcune persone care 250.000 pro Gruppo Eucemico di Trieste.

— In memoria di Maria Tacca Pellizzari nel II anniv. (23/12) da Nivea e Lucio Reggente 100.000 pro Itis.

— In memoria di Francesca Bernich Beani nel I anniv. (24/12) da Stefano, Alessandro e Daniele 70.000, dalla famiglia Bernich Sebastianutti 50.000 pro Famiglia Umaghesse.

— In memoria di Ferruccio Tumiatì (24/12/44) dalla mamma Nerina 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Aurelio e Carla Amodeo per il S. Natale, mille da Aurelio ed Annamaria 100.000 pro Comitato ex allievi ricreativo G. Padovan.

— In memoria di Giuseppe Cadorini per il S. Natale da Nerina Cadorini e familiari 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria degli amati genitori Mariza e tutti i propri cari dalla famiglia Blasevich 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria dei cari Vittorio Marmolia ed Elvira e Danilo Chiama per il S. Natale da Odinea e Giorgio 30.000 pro Airc.

— In memoria del marito Vittorio Marmolia e dei genitori Carlo e Netty Domag-

gio per il S. Natale da Lucia Marmolia 15.000 pro Centro emodialisi, 15.000 pro Comitato ex allievi ricreativo G. Padovan.

— In memoria di Ugo Sartori per il S. Natale dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Ass. de Banfield, 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli.

— In memoria di Rossella Zorini per il S. Natale dalla famiglia Mario e Dario Curci 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria dei propri genitori per il S. Natale dalla figlia 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo).

— Per il S. Natale da Anna Rosa 100.000 pro Astad, 50.000 pro Chiesa S. Gio-

vanni di Dio (osp. Cattinara), 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Agostino Ascicchi nell'anniv. (26/12) dalla sorella Antonia Ashiku 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria del dott. Guiscardo Modugno dalla moglie 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Gustavo Mattioli nel XXXIII anniv. (27/12) da Claudia Mattioli 25.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

— In memoria di Domenico Eramo (28/12) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Giuseppe Valentini per il compleanno (21/12) da Giovanna, Roberto e Franco Valentini e fami-

glia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della cara nonna Aurelia Benvenuti (30/12) da Rossana Marussi 20.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù (poveri).

— In memoria di Giuseppe Ciani e di Modesta Naccari nell'anniv. (31/12) dalla moglie e dai figli 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giorgio Mattel nel XXI anniv. (31/12) dalla moglie Maria 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 40.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 30.000 pro Pro Senectute.

— In memoria del dott. Ferruccio Prister nel XXXII anniv. (31/12) dalla cognata Anita Berger Simonetti e nipoti Tiziana e Mauro 10.000 pro Astad, 10.000 pro Gattile Cociani.

— In memoria di Guerrino Adam nel X anniv. (1/1) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nicolò Mauro (1/1) da Ami Marco 30.000 pro Astad.

— In memoria di Angelo Caputi nel XXVI anniv. (2/1) dalla moglie e dai figli 25.000 pro Astad.

— In memoria di Ottavio Petronio per il compleanno (2/1) dalla moglie Bruna e cognata Gici 50.000 pro Astad.

— In memoria di Giovanni Millo per il compleanno (4/1) dalla moglie Nedda 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 50.000 pro Istituto di anatomia patologica.

— In memoria di Giovanni Scheriani nell'XI anniv. (7/1) dalla sorella Elvira 30.000 pro Ana sez. G. Corsi.

— In memoria di Marcello Baccara nel V anniv. dalla moglie Dora 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Regina Carnelli nel III anniv. da Emanuela, Attilio e Giovanni 50.000 pro Astad.

— In memoria di Bruno Prenar nell'anniv. (8/1) dalla moglie 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Eugenio Venanzio nel XXXVIII anniv. (8/1) da Nevina, Ferruccio, Claudia ed Elisa 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

— In memoria di Fabio Felluga da Bruna e Stelio Vascotto 200.000 pro Borsa di studio F. Felluga - Liceo Petrarca.

— In memoria della mam-

ma di Aldo dai colleghi dell'agenzia di sede 127.000 pro Anffas.

— In memoria di Ivan Aurnia dalla moglie Odetta 200.000 pro Chiesa S. Bartolomeo - Barcola; da Tiziana e Giorgio 100.000 pro Ass. Amici del cuore; dai nipoti Francesca e Gianantonio 100.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Luciano Bellian dalle zie e cugini Adamoli 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Ersilia Bertuzzi da Nella e Maddalena 50.000 pro Astad.

— In memoria dei propri genitori, sorelle da Maria Polvara 20.000 pro Airc.

— In memoria di Redento Candot da Lea e Nicolò Bellotti 100.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

AL VIA LE SELEZIONI PER PARTECIPARE AL FESTIVAL «AREZZO WAVE»

Talenti del rock cercansi

Da domani e per tutto il mese all'Hip Hop music club le prime audizioni

Avete presente la Toscana d'estate? Ebbene proprio in una delle sue città dense di storia, la splendida Arezzo, si svolge ogni anno nel mese di luglio un festival conosciuto ormai in tutta Europa, per aver lanciato alcuni dei gruppi di punta dell'attuale scena musicale italiana come Africa Unite, Almamegretta, Mau Mau e altri ancora.

Il nome? Arezzo Wave, ovvero il più importante trampolino di lancio, la torre di controllo del rock emergente, che quest'anno giunge all'11.a edizione con il proposito di continuare a dare, a chi se lo merita, una possibilità di uscire dal buio e farsi conoscere.

In tutta Italia cominceranno dunque nei prossimi giorni le selezioni (assolutamente gratuite) che porteranno i più bravi e fortunati alla finale aretina della prossima

Dal locale

triestino

sono partiti

i Jeko Baobab

estate. E anche quest'anno Trieste parteciperà all'evento grazie all'interesse dell'Hip Hop Music Club che darà il via ai lavori di selezione domani, giovedì 9 gennaio, per proseguire per tutto il mese. Ascoltando, valutando e scovando i nuovi talenti musicali di casa nostra.

Il passaggio successivo si svolgerà nel «tempio» regionale della musica più giovane: il Rotom di Gaio di Spilimbergo dove si svolgerà la seconda fase delle selezioni.

Del resto, l'anno scorso, proprio dal locale triestino sono partiti i «mostri» - e bravissimi - Jeko Baobab, giunti in finale e di conseguenza inclusi nella compilation «Arezzo Wave 1996» con il brano «Cold Grounds» (anche se ricordiamo che quelli del Baobab avevano già alle spalle alcune importanti esibizioni come «spalla» di Afterhours, Mad Professor, Negrita e altri ancora).

E allora per tutti coloro che vogliono tenere d'occhio questi «enzimi» della musica più nuova non resterà che ascoltare. Perché ormai un fatto è certo: questi giovani di cui tanto si parla trovano oggi proprio nell'espressione creativa (e la musica è ai primi posti) un canale di produzione.

Altre città l'hanno già dimostrato, chissà che ora non si muova qualcosa anche qui.

Rassegne e nuovo direttivo al Club cinematografico

Il Club cinematografico triestino ha benedetto le rassegne «Le mie feste», da San Nicolò alla Befana (durata massima 7 minuti) e «Carnevale», in collaborazione con la Cineteca regionale (durata massima 10 minuti).

La partecipazione è libera a tutti i cineasti, autori non professionisti per opere in Super 8, VHS e S/VHS, inedite per il cinema. La consegna dei filmati dovrà essere effettuata nel mese di marzo (il giorno sarà indicato successivamente). Chi volesse ulteriori informazioni, può telefonare al 942432.

Sempre al Club cinematografico si è riunito in seduta straordinaria il consiglio direttivo per provvedere alla surrogata del presidente dimissionario, Alfredo Righini, che ha lasciato l'incarico dopo quattordici anni. Nel direttivo è entrato Francesco Biamonti, primo dei non eletti.

Si è passati quindi all'assegnazione degli incarichi validi fino al dicembre '97 che sono ora così distribuiti: presidente Giuseppe Rodolfi, vicepresidente Ronnie Rosselli, tesoriere Fulvio Sgorbissa, consiglieri Francesco Biamonti e Sergio Marsi.

EPIFANIA ANDOS CON LA FILARMONICA SANTA BARBARA

La «Targa della solidarietà» alle monache di S. Cipriano

Era il 1979 quando la Filarmonica di S. Barbara tenne il primo concerto a favore del Centro riabilitazione mastectomizzate, così si chiamava allora l'Andos.

Da allora si è ripetuto ogni anno ed è diventato, attraverso il tempo, il tradizionale «Concerto di Epifania», un impegno tacito, spiegato all'Andos, a cui si dà appuntamento da un anno all'altro, senza bisogno di particolari formalità, perché il contratto è morale e si basa sulla professionalità e grande disponibilità della Filarmonica, guidata con tanta passione e maestria da Liliano Coretti, dalla passione del complesso musicale e dalla abnegazione dei genitori dei giovani musicisti.

Da un paio di anni, proprio con riferimento alla solidarietà che viene data all'Andos dalla Filarmonica, si è voluto far precedere il «Con-



Luisa Nemež con la targa Andos della solidarietà.

to di Epifania» dall'assegnazione di una targa che, negli intendimenti, deve portare alla luce dei riflettori quelle persone od opere che vedono lo svolgersi della vita come un servizio reso gli altri.

Verso coloro, cioè, che

non fanno cronaca, ma che sono i veri, genuini interpreti della nostra città.

Quest'anno è stata assegnata la targa di «Solidarietà silenziosa» alle monache benedettine di S. Cipriano presenti nella nostra città dal 1278,

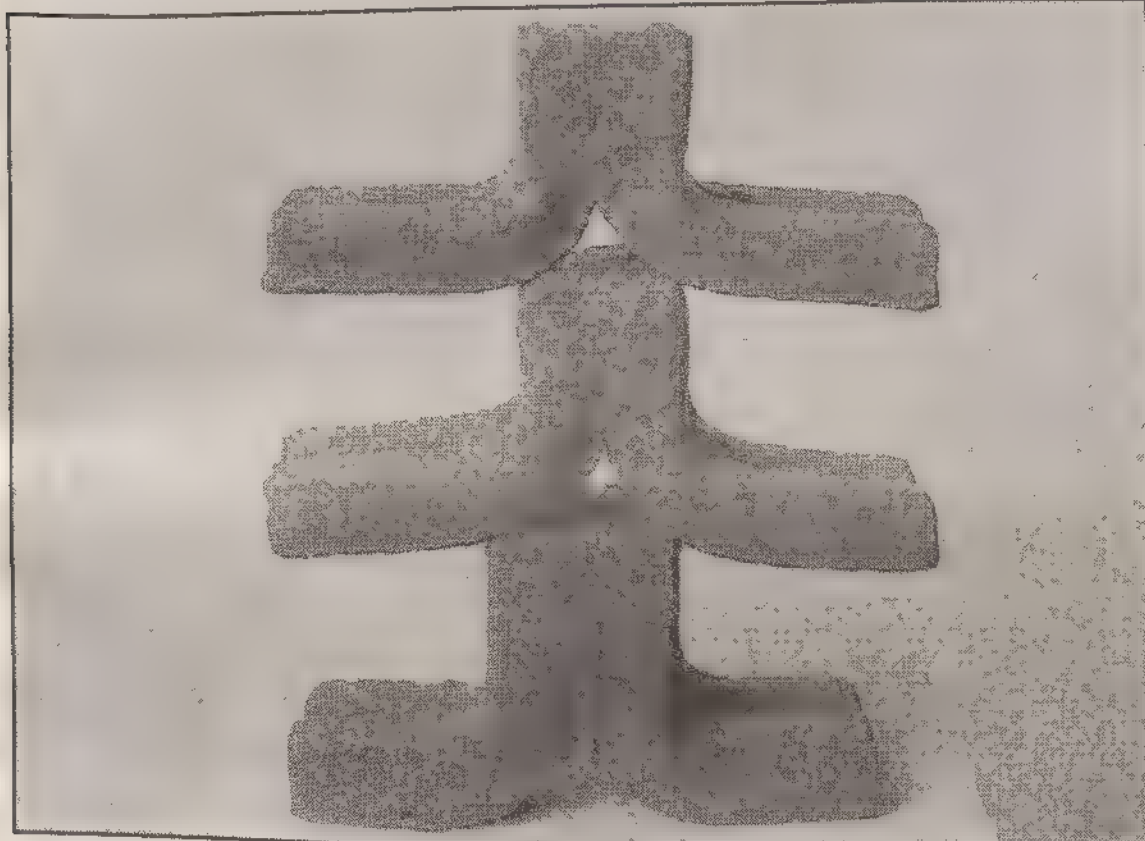
un'oasi di preghiera passata attraverso i secoli e le varie vicissitudini della città.

Monache di clausura che non sono però rimaste sorde alla povertà che bussava e che bussava alla loro porta.

Le 28 monache - qualcuna vive da cinquant'anni una vita silenziosa di preghiera fra quelle mura - accompagnano infatti la loro vita spirituale con un servizio di accoglienza ai più poveri che possono così godere di un pasto caldo, a cominciare dalla prima colazione. L'Andos ha vinto la loro resistenza per segnalare la silenziosa opera di carità quotidiana che svolgono affinché - spiega - ci si ricordi non delle loro necessità - non ne hanno, fanno una vita di sacrificio - bensì per metterle nella condizione di non dover rispondere «no» a nessuno di coloro che battono alla loro porta.

MOSTRE

Segni garbati o divertenti di un nuovo sentire umano



Sono i lavori più recenti di tre giovani artisti - Tullio De Gennaro, Tristano di Robilant e Marzia Gandini - diversi per formazione e percorso di ricerca, ma ugualmente interessanti nell'attuale panorama artistico non solo nazionale, a confrontarsi nello spazio della Galleria LipanjePuntin di via Diaz 4, in una mostra che si inaugura domani, alle 18.30, e rimarrà aperta fino al 15 febbraio (con orario 11-13, 16-20).

L'attenzione si focalizza dunque su differenti luoghi di indagine che sebbene profondamente distinti per progettualità e tecnica, appaiono accomunati da una costante qualità di esecuzione. Così la ricerca di Tullio De Gennaro si dispiega attraverso una meditata gestualità che, attraversata da una velata ironia, raggiunge infine un risultato «minimale». I suoi lavori (carte e cartoni di dimensioni molte diverse) si richiamano nello spazio come un'anafora o una glosa allitterazione che crea una sequenza ritmica nell'ambiente da essi occupato. Si segue allora il filo di una storia

Tre giovani

artisti.

I loro percorsi di ricerca

che riporta alla più pura dimensione di un tempo scandito nei suoi frammenti elementari. Delicati, divertenti o brutalmente irridenti.

L'universo di Tristano di Robilant, che nato a Londra e formatosi tra gli Stati Uniti e l'Italia dove attualmente risiede, ha esposto in prestigiose gallerie come la Holly Salomon di New York, emerge da un percorso affatto differente. Vuol garbatamente ludico, vuol osservare e infaticabilmente sperimentare, le sue opere scultoree riportano a forme pure e gioiosamente morbide, che siano «estratte» dal tagliante metallo o dalla tenera cera, dall'alluminio o la plastilina. Che siano icone astratte di un sogno o realtà in un cer-

to senso ugualmente onirico, i segni gentili di Tristano di Robilant, dall'apparenza «instabile» nella loro voluta semplicità, si ritrovano anche nelle sue leggere opere grafiche.

Infine Marzia Gandini, che nata in Italia vive e lavora a New York, è la sola fra i tre a mantenere un forte legame con la tradizione figurativa. E ancor più con una rinnovata classicità (o meglio con un sobrio classicismo). I suoi lavori si mostrano in tutta la loro ricercata perfezione. Non mancano la simmetria, l'equilibrio, la rotondità della forma quasi scultorea in queste composizioni sempre calibrate, in cui il corpo umano appare comunque soprattutto un contenitore che si oltrepassa a stento. Per non turbare la fragilità che sta dietro (o dentro?). Per non innescare la straziante mutevolezza del sentire umano qui ancora sospesa in immagini leggere, che rivelano una spaziosa tecnica e una sicura indagine della psicologia umana.

Nella foto un'opera senza titolo di Tristano di Robilant in plastilina colorata.

Enrica Cappuccino

GRAZIOSO VOLUMETTO DI MARIA LUISA BRESSAN

Erbe a tavola e allo specchio

Piante familiari da riscoprire in cucina e nella cura della bellezza

È firmato da Maria Luisa Bressan il grazioso volumetto «Ottimismo con le Erbe - A tavola ed allo specchio per la salute», edito dal Credito cooperativo-Cassa rurale e artigiana di Lucinico, Farra e Capriva in occasione del centenario dell'istituto. Cinquantasette pagine dedicate alla piante erbacee a noi familiari, alcune delle quali crescono addirittura sui nostri balconi, denso di notizie, curiosità, suggerimenti, raccolti per anni con certissima pazienza e attente osservazioni dell'autrice, presidente dell'Aspo (Associazione per lo studio delle piante officinali) di Trieste e Gorizia, sodalizio attivo da cinque anni la cui attività è volta alla riscoperta e divulgazione a largo raggio di notizie

Regole semplici, suggerimenti e consigli, assieme a leggende, credenze e riti legati a ciascuna essenza

storiche, botaniche e quant'altro del piccolo mondo verde che ci circonda.

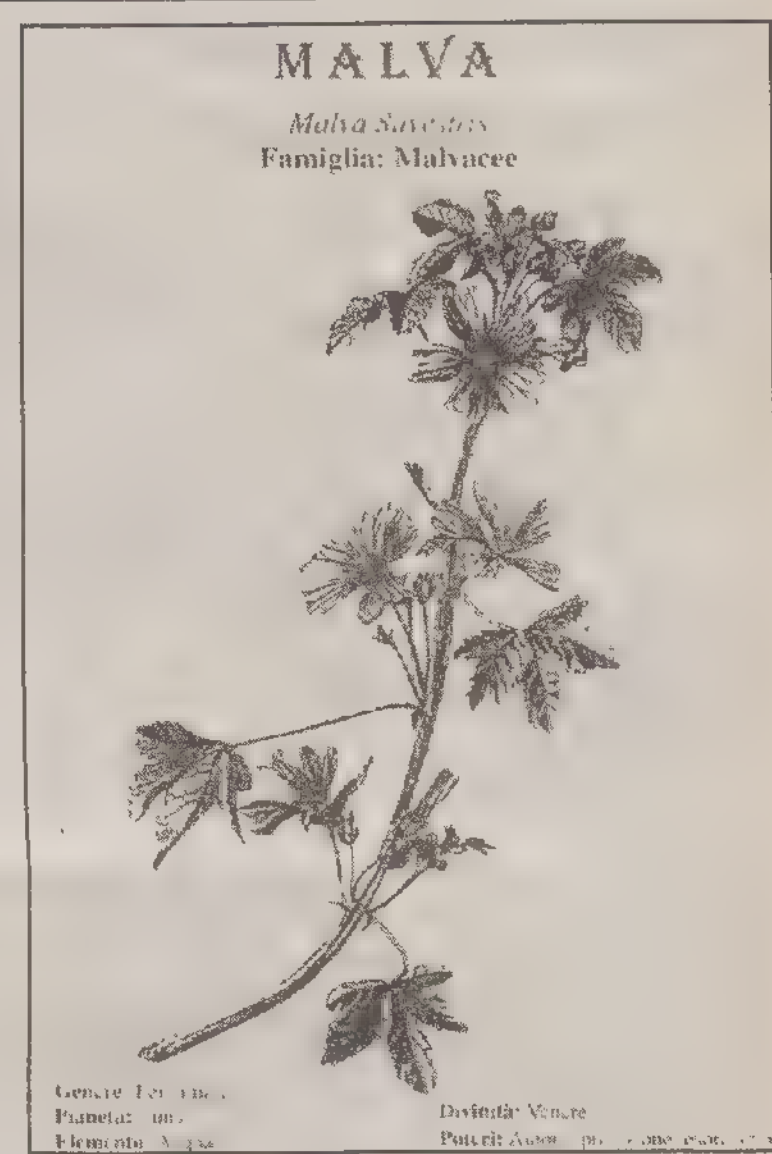
Il libretto si stempera attraverso regole semplici, suggerimenti, consigli che riflettono appieno la filosofia delle celeberrime Scuole salernitane di medicina. Le piante normalmente impiegate in cucina per insaporire le vivande, aglio, cipolla,

prezzemolo, basilico, maggiorana e così via, e quelle officinali, quali melissa, camomilla, ecc. vengono descritte con la competenza di chi, come l'autrice, ha al suo attivo una solida preparazione scientifica. Storie, leggende, usi rituali, credenze proprie di ciascuna essenza, seguite dalle rispettive proprietà, dall'impiego a tavola con relative ricette e consigli di bellez-

za semplici, efficaci e soprattutto di immediata esecuzione.

Volutamente la Bressan ha tralasciato l'argomento di come curarsi con le erbe, con l'auspicio che vengano piuttosto privilegiate la buona tavola e la bellezza che - a suo dire - se curate con intelligenza, buon umore, senza eccessi dannosi, possono rivelarsi preziosi elementi per la salute dell'organismo. Il volumetto si legge con interesse per la nutrita serie di curiosità che propone, molte delle quali sconosciute ai più, e ci invita - come si legge nell'intervento introduttivo del presidente del Credito cooperativo, Mario Perco - ad osservare la natura con occhi nuovi per poterla, conoscendola meglio, rispettarla e amarla.

Fulvia Costantinides



La Malva dal libretto «Ottimismo con le erbe».

SPORT

Medici sciatori al Memorial Confortala

La Squadra italiana medici sciatori, in collaborazione con l'ufficio del turismo di Hermagor, organizza, nelle giornate di venerdì 31 gennaio e sabato primo febbraio, a passo Pramollo-Nassfeld, il campionato italiano di sci Open per medici, VI Memorial Bruno Confortala, per ricordare il collega già Nazionale A di sci. Per informazioni, telefonare a Trieste al numero 43535; oppure alla Squadra italiana medici sciatori, al 0461/912784; o ancora a Hermagor, al 0043 / 4282 / 2043 (fax 0043 / 4282 / 2050).

SPI-CGIL

Bambini di Mostar ospiti dei pensionati

Trenta ragazzi dai 6 ai 12, orfani di Mostar, con i loro accompagnatori saranno ospiti del Sindacato pensionati italiani Spi-Cgil e dell'Auser di Trieste. Il gruppo arriverà domani, alle 9, da Padova, dopo un periodo trascorso a Montegrotto Terme. Ai ragazzi e ai loro accompagnatori sarà offerta la colazione; successivamente il gruppo si recherà a visitare il museo ferroviario e il museo del mare. Delegazione dei pensionati italiani Auser e del coordinamento sono visti da Marchesan nella «fedelissima» Grado, dove pescatori e «mamule» mai sopportano il dominio fran-

TERZO SPETTACOLO DEL GRUPPO TRIESTINO PER IL DIALETTO

«Maldobrie» alla gradese

Tutti gli idiomi delle nostre coste adriatiche nel copione di Marchesan

Sarà uno spettacolo davvero originale, promettendo gli organizzatori, quello per il terzo appuntamento della stagione «Teatro in salotto» del Gruppo triestino per il dialetto, in programma nella sala Rovis domani alle 16.30, venerdì alle 20.30 e sabato alle 20.30.

Si è optato infatti per il copione di Giovanni Marchesan «Stiata», una scelta data dalla ricorrenza del bicentenario dell'occupazione napoleonica di Venezia. Gli avvenimenti che si susseguirono in quel periodo del 1797 nella Serenissima, sono visti da Marchesan nella «fedelissima» Grado, dove pescatori e «mamule» mai sopportano il dominio fran-

cese e tramano per un ritorno di Venezia sull'isola.

La particolarità del copione è che tessitura e finale, estremamente spiritosi e divertenti, vedono protagonisti personaggi di disparate origini: gradesi, veneziani, istriani e dalmati.

La musicalità dei vari dialetti che raccontano la vicenda è emblematica della scelta operata dal «Gruppo», che vuole spaziare negli idiomi che contraddistinguono la vita, la storia, gli usi e le tradizioni delle popolazioni di queste coste dell'Adriatico. Anche i nomi dei personaggi che movimentano il racconto sono quelli che gli attori del «Gruppo» sono abituati ad interpretare nel-

le ormai famose «Maldobrie» di Carpinteri e Faraguna: Barba Nane, Fra' Jacomo, Piero Piria ecc.

Scelta interessante anche la collaborazione con Grado teatro che, con gli attori Tullio Svetini (che cura pure l'allestimento), Giglio Boemo e Sara Polo, non fanno mancare le cadenze indispensabili al testo del dialetto gradese. Cadenze che si uniscono gradevolmente all'istrionismo di Lo Vecchio e al veneziano antico di Saletta.

Dopo le tre repliche alla Sala Rovis della Ginnastica triestina (l'ingresso è per tutti), il Gruppo triestino per il dialetto, ha in programma di trasferirsi in regione, dove sarà in scena a Gorizia, Grado e Udine.

FOTO Ai confini dell'Europa

E' in corso, nella sala mostre del Circolo Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, una mostra fotografica di Paolo Giovannini, dal titolo «Nordkapp n. lat. 71° 10' 21". Ai confini dell'Europa tra sogno e realtà».

La rassegna è visitabile dal pubblico fino a venerdì 10 gennaio, con orario dalle ore 10 alle ore 20.

— In memoria di Guido Carlotto da Alessandra Di Letta e Sabina Bolci 100.000 pro L.I.A. - Milano; dalle fam. Biagi e Franchetti 40.000, dalle fam. Chiurlotto, Pasquato e Janmikan 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

— In memoria di Oreste Castelli dalla moglie e figli 100.000 pro Piccolo cotto-lengo di Don Orione.

— In memoria della signora Cavallari da Donata e Sergio Hauser 100.000 pro Airc.

— In memoria di Amelia Ceresia da Fulvia e Bruno Campini 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (leucemia).

— In memoria di Silvio Dolinar da Giulio e Gianni Paladini 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (clinica emato oncologica).

— In memoria dei cari Emma ed Harold dai familiari 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lorenzo Fermandelli da Gino e Cristina Bandelli 200.000 pro Borsa di studio Fermandelli c/o liceo Petrarca.

— In memoria di Edoardo Ferrari dai colleghi di Federico Ferrari 170.000 pro Soc.S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

— In memoria di Valeria Fischkandl Gregoretta da Livio, Maria Teresa e Giuliana Dannecker 150.000 pro Airc.

— In memoria di Salvina Furlanich dai condomini di via Soncini, 69 128.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanni

Gonzato dalle amiche del mercoledì 300.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Onorino Grizonic (Rino) da Musco, Cernogoraz, Gleria, Balbi, Colario, Crismani, Donanceschi, Hubner e Tiziani 150.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Tecla Guidi ved. Katting da Roberta Occhini 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Sofia Janovitz da Fulvia e Novella Anastasi 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù; da Renata e Lucio Ameri 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Carmen Katting dalle amiche di Lucia: Marisa, Ucci, Rosanna, Laura, Vera e Nuccia 230.000 pro Ist. Burlo Garofolo (distrofia muscolare).

— In memoria di Mario e Luigina Langella dai familiari 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria del comm. Ernesto Marzari dalla famiglia Mesinoglu 50.000 pro Pro Senectute (pranzi di Natale).

— In memoria di Maria Mian da Maria Sacchi 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Anelia Nesini Crisman da Silvana, Maria, Annamaria e Maddalena 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Alberto Palisca da Aurora Bortolotti 100.000, da Bortolotti - Murer 50.000, da Ida Bortolotti 20.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla famiglia Tonon

50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Nici e Gattani 150.000 pro Sweet Heart.

— In memoria del dott. Paolo Pecorari da Paola Colautti e famiglia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dal personale sanitario Inail 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria dei professori Livio Pesante, Adriano Mercanti, Pietro Pescani e Rudi Verzagnassi da Cristina Tumanischvili 200.000 pro Borsa di studio Livio Pesante (liceo Petrarca).

— In memoria di Silvana Pittacco Rumiz da Mirella Schott Sbisà 50.000, da Tullia Dessanta 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Giuseppe Raganzini da Igea e Ferruccio Leva 30.000 pro Domus

Lucis Sanguineti, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Graziella Raineri e dei familiari defunti da Roberto Raineri 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Francesca e Lorenzo Rosso e di Maria Cernacca da Gioia 100.000 pro Convento Padre Pio (organo chiesa nuova), 50.000 pro Enpa, 50.000 pro L.A.N. - Firenze.

— In memoria di Maria Salich dalla figlia Pina 50.000 pro Astad.

— In memoria di Norma Spadaro dalla famiglia Sanzin 15.000 pro A.I.A.Spastici.

— In memoria di Valmiro Trevisan da Laura Zhermel 50.000 pro Unione ital. ciechi; dalla famiglia Vidulli

100.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Iracili Tumanischvili dalla moglie e dai figli 1.000.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.

— In memoria di Valmiro Valmori dalla moglie Augusta 4.000.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Danilo Ventin dalla suocera Ermanda 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mario Werthol dalla famiglia Sanzin 15.000 pro A.I.A.Spastici.

— In memoria dei propri cari defunti da n.n. 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria dei propri cari da n.n. 100.000 pro Unione ital. ciechi.

— dal Fondo "Bacio Bressa Zingale" 40.000 pro Lega tumori Mami.

— dalle amiche del mercoledì 280.000 pro Ist. Burlo Garofolo (sclerosi multiple).

— In memoria di Carmen Abrami Suttora dalla fam. dott. Tullio Suttora 100.000 pro Astad.

— In memoria di Giorgio Belletti dall'Associazione Pesca Sportiva Amici porto di S. Croce 250.000 pro Medicina Clinica Cattinara prof. Claudio Tibirelli (fondo ricerca malattie fegato).

— In memoria della zia Elvina Bertos da Donatella Bertos 50.000 pro Astad.

— In memoria di Guerrino Bertozzi e Mario Visintin dalla cognata Nella 50.000 pro Centro Residenziale Handicappati del Comune di Ts.

LA «GRANA»

Tv, lapsus ripetuto trasforma i nostri monti in «Alpi Friulane»

Care Segnalazioni,

il 6 gennaio, alle 20.30, Canale 5 annuncia: previsione di neve sulle Alpi friulane. Probabilmente, penso, si sarà trattato di un lapsus. Telegiornale della notte: sempre la stessa emittente ripete l'annuncio, tale e quale. Sarà probabilmente la registrazione del precedente lapsus compreso. 7 gennaio, ore 6.30: ancora una volta Canale 5 parla di Alpi friulane. Frugo nella mia memoria ma trovo soltanto Alpi e Prealpi Carniche e Giulie: consulto atlanti e testi di geografia e ho la conferma che non esistono Alpi friulane. Deduco che il lapsus ripetuto è probabilmente dovuto all'ormai invalsa abitudine di molti mass-media di chiamare Friuli la nostra regione, per cui anche le Alpi Giulie dovrebbero cambiar nome.

Ugo Borsatti



Abbandono e degrado nella città a vocazione turistica

Trieste città a vocazione turistica? E che ci fa allora questo manufatto in stato di abbandono e degrado da anni, in bella vista sullo splendido viale Miramare della riviera di Barcola? A chi spetta demolire o ripristinare alla decenza questo distributore da «città morta» del Far West, ormai solo ricettacolo di immondizia, latrina impropria, tana di ratti e simili?

Franco Giorgini

SVILUPPO DELLA CITTA' / I LEGAMI CON L'EUROPA CENTRALE

Chi non apprezza il passato non merita futuro

Ho letto con massimo interesse e attenzione i resoconti sulla visita a Trieste del capo del governo italiano, Romano Prodi. La frase del resoconto in prima pagina del Piccolo che più mi ha colpito è che per me riassume tutto il significato della visita: «Prodi ha delineato per Trieste un futuro legato a doppio filo con lo sviluppo dei Paesi dell'Est». Dunque il futuro – e anche il presente di Trieste – dipende ed è interamente legato allo sviluppo dei Paesi dell'Est.

Tale affermazione del presidente del consiglio nega completamente il glorioso e prospero passato della città dal lato storico, geografico e commerciale e quindi tutto ciò che nel passato fece di Trieste uno dei primi porti commerciali d'Europa, mentre oggi è soltanto uno degli ultimi in Italia. Chi non apprezza il passato, non si merita il futuro. Qualcuno si chiederà perché Trieste era così sviluppata e prospera. Semplicemente per il fatto che essa era da sempre strettamente legata all'Europa centrale, o Mitteleuropa, di cui faceva parte integrante fino al 1918 e rappresentava il principale sbocco dell'Europa centrale nel Mediterraneo.

Non apparteneva mai cioè né all'Europa orientale né a quella occidentale. Secondo la politica italiana, Trieste dovrebbe ora dipendere completamente dallo «sviluppo dei Paesi dell'Est», oppure dipendere completamente, ciò che è in completo e aperto contrasto con tutti i parametri e la logica geopolitica di questa regione. In tal modo Trieste viene tagliata fuori definitivamente e completamente dal suo retroterra, di cui faceva da sempre parte nella sua ricca storia. Ciò richiama alla mente l'infausto periodo della guerra fredda, dopo la Seconda guerra mondiale, quando l'Europa era divisa in Est e Ovest, mentre l'Europa centrale così importante e vitale al nostro conti-

nente era stata semplicemente cancellata e non esisteva più.

Dopo la fine della guerra fredda l'Europa centrale o Mitteleuropa è di nuovo risorta e vuole nuovamente svolgere il suo importantissimo ruolo nel cuore del continente. Pertanto anche il destino di Trieste e dell'ex Venezia Giulia è dunque strettamente, geograficamente ed economicamente legato al destino dell'Europa centrale e non è affatto chiaro perché il passato della regione non viene mai seriamente e profondamente discusso e studiato e quindi applicato anche al suo futuro. Non si deve dimenticare che fu proprio l'ex Venezia Giulia a pagare da sola la guerra perduta dall'Italia.

Alle soglie del Duemila e alla vigilia dell'Unione europea, Trieste è certamente in grado di dare al governo proposte concrete, non frammentarie, richiedendo di pieno diritto che le venga riconosciuto il suo importantissimo passato in questa parte dell'Europa e allora il futuro di Trieste e dell'ex Venezia Giulia non dipenderà certamente dallo «sviluppo dei Paesi dell'Est», bensì e soltanto dalla sviluppatissima Europa centrale.

In tal modo Trieste sarebbe veramente in grado di dimostrare chiaramente di non avere un istinto autodistruttivo, al contrario, e di non sbandare e di non frammentarsi nell'attuale curva della storia, bensì di avere il coraggio e la saggezza di ergersi alla sua passata grandezza diventando il principale sbocco dell'Europa centrale nel Mediterraneo.

Stanko Kosara (Croazia)

Gli acquarelli di Hesse

Sul Piccolo del 2 gennaio, in terza pagina, è pubblicato un articolo di Alberto Morsaniga con il titolo «Caro Hesse», si curi con-

l'acquerello». Si prende spunto dall'attuale mostra di acquarelli nella sala del Castello di Masnada (Varesse) per riassumere la vita dello scrittore e aggiungere notizie riguardanti la sua pittura.

Tanto nel testo quanto nella didascalia sotto la foto è rilevato il fatto che gli acquarelli sono stati portati per la prima volta in Italia. Nel catalogo, edito da Mazzotta – che l'articolista nomina – sono elencate le sedi e le date di dette mostre, in tutto il mondo. È citata pure la mostra del 1988 a Napoli, all'Istituto italiano per gli Studi Filosofici e quella promossa dal Goethe Institut a Roma nel palazzo Acquario nel 1992.

Non è però citata Trieste.

A Trieste la stessa mostra fu infatti allestita già nel 1978 dal Goethe Institut nelle sale di via Corneo. Sul Piccolo del 13.10.78 compare un articolo siglato L.M.

Conservo un ricordo vivo di quella bella esposizione di acquarelli e foto, completata dalla proiezione di un esauriente filmato sulla vita e le opere di Hermann Hesse. Ai visitatori fu offerto un prezioso e graditissimo libro – anche in edizione italiana – di Volker Michels «La vita e l'opera di H. Hesse in documenti fotografici».

Bella e benvenuta la mostra a Varese, ma non si può dire che è presente in Italia per la prima volta. È un felice ritorno.

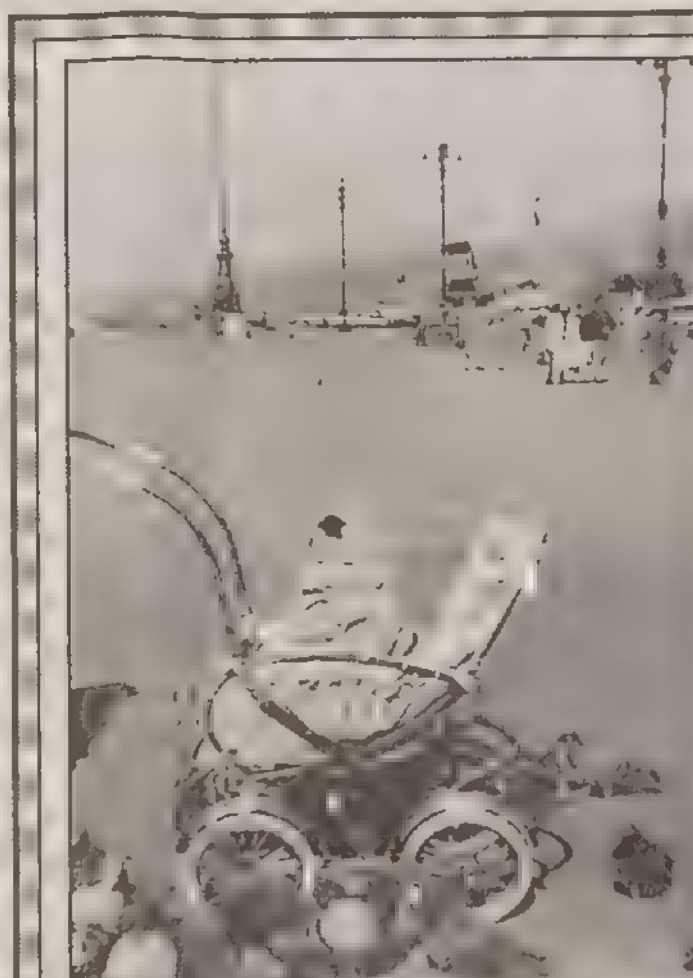
Adriana Valentini

Ente regionale dei migranti

Non è bastata la presenza di un ex ministro (Toros) e di un ex presidente del consiglio regionale, nonché presidente dell'Ente (Gonano) a garantire per il futuro dell'ente regionale dei migranti. Il Piccolo ha seguito con attenzione e competenza i lavori durati tre giorni del comitato regionale dell'emigrazione, che sono risultati in sommo modo deludenti.

Ne indico i motivi: a) il presidente Gonano ha confermato le sue stupefacenti dichiarazioni dell'ottobre scorso al Gazzettino, per le quali ancora non si conosce la presenza e la distribuzione geografica dei nostri coreggiani all'estero. Da qui la legittima domanda dei criteri con cui sono stati distribuiti dal 1990 i soldi per l'assistenza agli stessi (un bilancio da 5 miliardi ora ridotto a 1,5). È un riconoscimento di inefficienza che da solo dovrebbe provocare il commissariamento dell'ente, come si fece a suo tempo – per molto meno – con l'Esab; b) il nuovo disegno di legge verrà incontro a un'ampia revisione e quindi a tempi lunghi per l'approvazione. Intanto l'ente continuerà a funzionare (non bene) con le vecchie strutture e con criteri e obiettivi superati: non è una soluzione accettabile; c) la riforma preventivata dovrebbe risolversi nella sostituzione dell'Ente con due servizi regionali, dei quali l'uno dipendente dalla direzione dell'assistenza (per gli immigrati) e l'altro dalla direzione degli affari comunitari (per gli emigrati), ora coreggiani all'estero. Purtroppo non si dice nulla circa l'autonomia di detti servizi e la loro sede (Udine o Trieste); d) per il 1997, in questa incertezza, vale ripetere le dichiarazioni del presidente Gonano, secondo il quale il programma operativo si è ispirato a una articolazione per grandi contenitori: progettuali che costituiranno la griglia entro cui investire le singole proposte di intervento. In queste parole riscontro il massimo dell'astrattezza e dell'indeterminatezza e sfido chiunque a capire quali saranno gli interventi concreti, le attività ripartite e i fondi destinati a sostenerli. C'è da essere preoccupati e da reclamare a viva voce drastiche misure di ridimensionamento dell'ente e di cambiamento dei suoi vertici.

Gian Giacomo Zucchi



Serena infreddolita

In un crudo inverno del '57, Serena posa infreddolita davanti all'obiettivo in piazza Unità. Tanti auguri dal figlio Matteo.

Scuola, più umano usare i professori esistenti in loco

Di ritorno da un convegno sui problemi che affliggono, oggi, la scuola italiana, ho fatto conoscenza, in treno, con una giovane supplente proveniente niente di meno che da una frazione di Caserta.

Così, dopo aver sentito per ore pareri e proposte sui «massimi sistemi», sulla riforma della scuola, l'innalzamento dell'obbligo scolastico, il numero chiuso all'Università, l'autonomia didattica ed amministrativa, mi sono scontrato con la cruda realtà. Quella, cioè, di una giovane sposa che, un po' per passione, un po' perché non aveva altra scelta, dopo aver ottenuto un diploma all'Isef di educazione fisica e aver seguito un corso di «specializzazione» in un istituto privato (pagando 6 milioni), ha trovato in una scuola di una frazione di Legnago in provincia, credo, di Verona, una supplenza di 4 ore settimanali ed ora si fa, ogni settimana, mezza giornata in treno per raggiungere la sua destinazione; anzi, già che era sul posto, ha trovato un'altra supplenza di 4 ore in un'altra frazione di frazione a una ventina di chilometri dalla prima, per altre 4 ore (mi ha assicurato però, che non ne avrebbe cercate altre!).

Ma, dico io, come si fa a permettere una situazione del genere, quando ci sono migliaia (non dico centinaia)

di insegnanti che percepiscono lo stipendio standosene a casa perché «senza cattedra» (leggi: senza classe) o chiusi in biblioteca a spolverare libri ingialliti per giustificare lo stipendio, e far fare ogni settimana questa «via Crucis» a questa ragazza che si porta a spasso il cellulare per chiamare o essere chiamata dallo sposino ogni due per tre dal profondo Sud. Scarsa ventata nella ubertosa campagna veneta pululante di leghisti inveleniti da questa perdurante «colonizzazione» statalista.

Non sarebbe più semplice e, tutto sommato, umano, usare, come per il servizio di leva, le «forze esistenti in loco», invece di andare a «ripescare» principianti e poi immergere sul «mercato» professori che sognano ogni anno il fantomatico «avvicinamento», che qualche preside o provveditore, si ricordi di loro per un incarico a tempo determinato?

Bruno Benevol

Pro Senectute precisazioni

La Pro Senectute in diverse occasioni ha visto pubblicata una notizia errata. Infatti la Pro Senectute non ha un direttore perché i suoi organi istituzionali sono solamente il presidente e il consiglio direttivo. Pertanto chiunque si fregi di tale titolo commette un abuso. Il presidente, Aurora Masè v. Fabrici

CRISI DELLO STATO/ RIFLESSIONI

La vera sfida è il Mercato

La crisi dello Stato, seppure lentamente, si avvia a concludersi con la sua morte. La fine dello Stato moderno, così come la sua tormentata esistenza, è coincidente con la fine della storia, con la caduta delle ideologie collettiviste, con la scomparsa del primato dell'economia di piano.

Non è piacevole constatare come la nostra regione, e in particolare la provincia di Trieste, proprio per la strategica posizione geopolitica in cui era inserita, non abbia colto la fondamentale importanza della funzione della politica estera nel condizionare la politica interna.

Il crollo del comunismo sovietico e del bipolarismo ideologico fra Est e Ovest ci suggerisce l'arrivo di un nuovo ordine, ovvero la realizzazione di un nuovo scenario al cui interno tutti i conflitti sociali, economici e culturali, si scontreranno. Tale contesto economico-politico è il Mercato. La globalizzazione come risposta alla crisi della modernità, intesa come filosofia, espressione di un modo fideistico di rappresentare la realtà storica.

La nostra regione dunque, proprio per la sua peculiare posizione territoriale, avrebbe dovuto cogliere prima di altre realtà socio-culturali che la sfida del terzo millennio si sarebbe posta sul campo dell'economia di mercato. Nel 1989, simbolicamente e materialmente, cadde il muro di Berlino, ma apparve subito evidente che tale data celebrava solo il prodotto semigreggio di un processo iniziato ben prima. Riguardando gli anni '70 si possono scorgere momenti visibili di tale percorso nella rivoluzione tecnologica nel settore degli armamenti, nella amministrazione liberista Reagan, cui va dato il merito di aver vinto una guerra (cosiddetta stellare) senza aver provocato stragi di innocenti, nel crescente ruolo di condizionamento delle Borse della finanza internazionale nell'ambito delle mediazioni diplomatiche.

Dunque muore lo Stato etico, ma sopravvive il suo parente più stretto, poco conosciuto e quindi più insidioso: lo statalismo. Esso è ancora pervicacemente vivo in tutti i settori della vita associativa. Non frutto del caso o di graziosa concessione della divinità, esso è piuttosto il figlio del mito del legislatore. Quest'ultimo è convinto che sia sufficiente per realizzare la società perfetta (perfettamente utopica, aggiungerei io) emettere una nuova norma per migliorare l'attuale norma la quale è spesso in contraddizione con la passata norma.

La classe dirigente, politica ed economica in questa regione deve dunque rispondere alla modernizzazione, liberandosi degli spettri ideologici con realismo. Vediamo in ordine: cosa farà la nuova giunta al fine di aumentare l'attrazione di investimenti e investitori nazionali e internazionali? Quale impegno per la formazione di capitale umano,

vero elemento di gap nella competitività? Che tipo di interventismo la classe politica intende compiere nell'economia locale? In altre parole, quali provvedimenti a favore degli imprenditori, comprendendo in questa categoria il popolo delle partite Iva? E per ultimo, per quanto concerne la macchina burocratica, sarebbe interessante conoscere quali sistemi di valutazione della qualità dei servizi e di tutela del consumatore nella sanità, nei servizi sociali, nell'assistenza, si pensa di adottare alla luce di un fatto oggettivo. In questa regione abbiamo una realtà socio-demografica delicatissima almeno per due aspetti. Tanti anziani con pochi servizi (privati e non pubblici). Pochi giovani con alta disoccupazione, con deboli portafogli e forti tasse. Mi piacerebbe ottenere una risposta. Anche capace, e ne sarei lieto, di smentirmi. Ma credo che senza ipocrisie il nostro futuro prossimo sarà costellato da problemi sempre maggiori con possibilità di soluzioni sempre meno dilazionabili.

Nella sfera di cristallo vedo sacrifici e sudore. Il resto sono chiacchiere, non idee.

Massimiliano Pinazzari Flory

Incomprensibile intento artistico

Il parco di Miramare è indubbiamente per Trieste uno dei più importanti luoghi di attrazione turistica, e al tempo stesso, isola di pace e ristoro per il visitatore occasionale. Questa premessa per dire che ogni tanto io desidero immergermi in quella realtà misteriosa, evocatrice di un dramma consumatosi più di un secolo fa, che costò la vita all'arciduca Massimiliano d'Austria, e il perenne rimorso alla moglie Carlotta, per esserne stata indirettamente la causa. Orbene, mentre alcuni giorni fa percorrevo i viali del parco, riandando col pensiero al passato, e desiderando riviverlo come per magia, coi protagonisti ancora presenti e attivi sulla scena del mondo, mi sono imbattuto in qualcosa di sgradevole e anacronistico, che non mi sarei aspettato in un luogo così armonico nell'insieme delle sue strutture. Sullo spiazzo antistante la facciata del Castello, ai lati della fontana centrale, ho visto collocate tre enormi ruote in cemento, e disiderando riviverlo come per magia, coi protagonisti ancora presenti e attivi sulla scena del mondo, mi sono imbattuto in qualcosa di sgradevole e anacronistico, che non mi sarei aspettato in un luogo così armonico nell'insieme delle sue strutture.

Sullo spiazzo antistante la facciata del Castello, ai lati della fontana centrale, ho visto collocate tre enormi ruote in cemento, e disiderando riviverlo come per magia, coi protagonisti ancora presenti e attivi sulla scena del mondo, mi sono imbattuto in qualcosa di sgradevole e anacronistico, che non mi sarei aspettato in un luogo così armonico nell'insieme delle sue strutture.

La prima impressione è stata di notevole disturbo, come dinanzi a qualcosa di provocatorio e intenzionalmente dissacrante, analogamente alla vista di un elefante che attraverso una cristalleria, o si introduce rumorosamente in una sala da concerto mentre viene eseguita una sinfonia.

Proseguendo poi la passeggiata, ho raggiunto più in alto un bellissimo Belvedere (meta di

turisti che vi si soffermano a riposare, e contemplare il mare Adriatico verso le roccie di Sistiana e Duino) occupato da alberi rinsecchiti e scheletrici, con le loro radici esposte al sole, immobili nella loro inutile presenza, che vorrebbero anche qui imporre un capriccioso e incomprensibile intento artistico. Naturalmente questo Belvedere rimane trasennato e chiuso al visitatore, che deve accontentarsi di ammirare quei mirabili oggetti, esibiti come alta espressione di arte moderna.

Tutto ciò, insieme ad altre amenità distribuite in altri settori e prati del Parco, crea uno stato d'animo di malessere, di sfiducia verso il mondo attuale, con le sue novità assurde, con le sue pretese di originalità prive di vera ispirazione, e imposte come opere di genio.

A ciò si aggiunge la risentita disapprovazione per chi permette queste iniziative, perché un cosiddetto artista può fare, in regime di libertà, tutte le sciocchezze che vuole, purché rimangano nell'ambito del privato, o vengano accettate da altri privati. Ma un responsabile posto a sovrintendere un luogo invitante e armonico come il parco di Miramare, non può, non deve, non è autorizzato a farlo deturpare mediante l'inserimento delle suddette opere.

Ernesto Carrai

Entusiasmi dai dinosauri

Sono un'appassionato di paleontologia e archeologia e studioso autodidatta e sono rimasto entusiasmato dalla mostra Paleontologica dei dinosauri della Mongolia. Ringrazio coloro che hanno collaborato ad organizzarla, in particolare la Key Congress per la gentilezza e la professionalità dimostrata. Sono felice che proprio a Trieste si sia potuto attuare un evento così raro che ha procurato un'esperienza unica a grandi e piccoli triestini. Mi auguro che manifestazioni del genere continuino a verificarsi sempre più spesso nella nostra bella città.

Marino Fortuna

Bollo auto

Mi riferisco a quanto pubblicato il 6 gennaio, a pag. 8, sotto il titolo «Bollo auto più caro», là dove si scrive che l'Acì (?) ricorda di «esporre» la ricevuta del pagamento (di norma sulla parte anteriore del mezzo, come per esempio i vetri), nel mentre invece la stessa va solo «esibita» agli organi di vigilanza unitamente al documento di circolazione (il vecchio «libretto»), così come perfino indicato a tergo della ricevuta medesima.

L'esposizione sul mezzo va invece fatta con l'attestazione di versamento, che è un tagliando, tutt'altra cosa rispetto alla ricevuta citata. Un tanto per correttezza e precisione sia nei confronti dell'Acì che dei lettori automobilisti interessati.

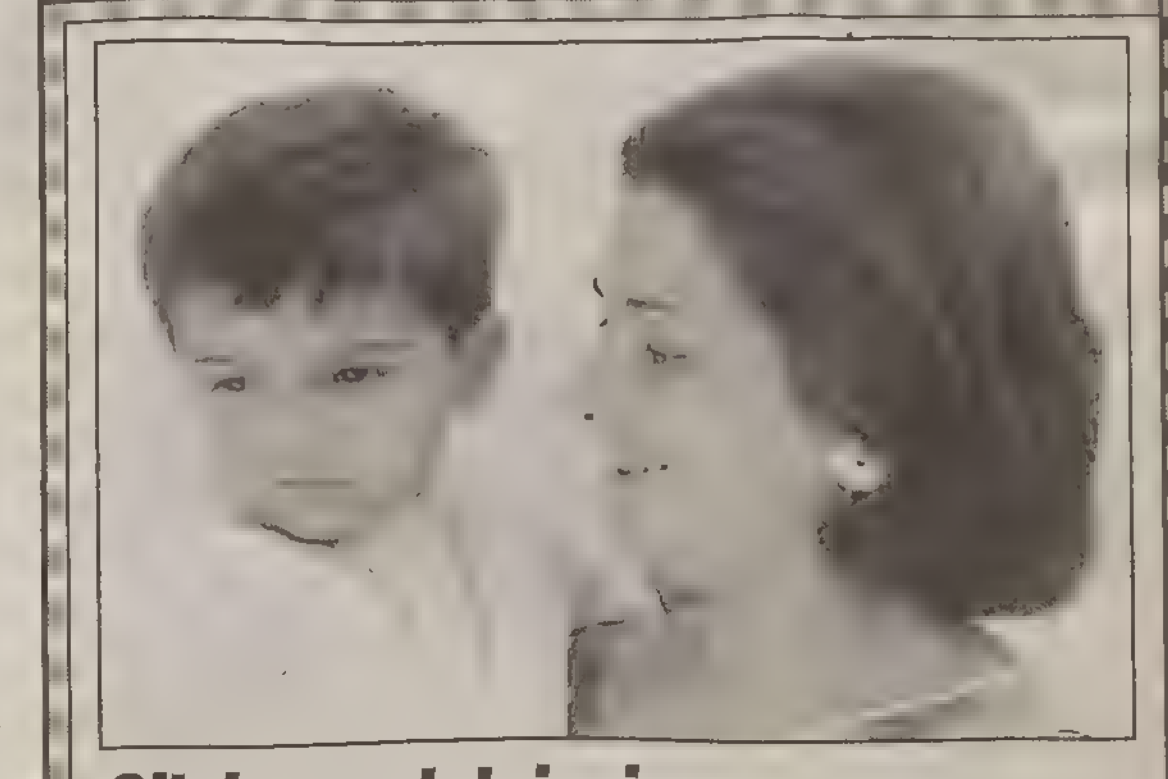
Fabio Ferluga



Fantastiosi cappelli alla moda nei primi anni del '900

Quattro giovani bellezze fotografate a Bonn nei primi anni del presente secolo. In fatto di cappelli, la loro fantasia risulta evidente.

Pietro Covre



Silvi, una dolcissima mamma

Questa dolcissima mamma è Silvi Rasoni Masnada, ritratta 33 anni fa con il primogenito Fabio. Avrebbe sessant'anni se un destino crudele non l'avesse strappata ai nostri affetti. La ricordano il marito Silvano e i figli Fabio e Mario



FILATELIA

Nel bicentenario del primo tricolore

Ieri l'Italia ha celebrato il bicentenario del «Primo tricolore» adottato nel gennaio 1795 dalla Repubblica Cispadana nel congresso di Reggio Emilia, tricolore che da quella data identificò nell'arco di duecento anni la Nazione e lo Stato italiani, assicurando quindi a bandiera nazionale. Il francobollo da 750 verticale riporta la Scala del Tricolore del consiglio comunale di Reggio Emilia con due Tricolori esposti. Ferma la rigorosa storica datazione, il bozzetto non riesce ad esprimere il contesto storico, politico, sociale e umano della Bandiera i cui colori rimangono inalterati - nell'arco appunto di duecento anni, vissuti nel bene e nel male dagli italiani. Stampa rotocoloro quadricroma. Tiratura 3.000.000.



tempo l'apertura di dodici nuovi sportelli filatelici (Abbadia S. Salvatore, Bressanone, Cantù, Cento, Crotone, Ferentino, Francavilla Fontana, Ge-

la, Lovere, Sacile, Sciacca Terme e Vibo Valentia). Il malvezzo delle «aggiuntive» prosegue e si incrementano gli sportelli, quest'ultimi in

chiave di propaganda filatelica. Modalità d'uso degli sportelli simili ai preesistenti. Trieste due segnalazioni: l'esposizione della collezione «Gli uffici postali dall'Hinterland triestino» di A. Bassa al Palazzo delle Poste di Trieste e l'azione promozionale del Circolo Carlo Ravasini alla Scuola elementare Gaspardis in forma didattico-illustrativa dei temi filatelici. Un verticale della Francia del 6 corrente commemora l'ex presidente della Repubblica François Mitterrand (1916-1996) riproducendo l'effigie. Policromia ellogravura per 3 fr di facciale. Due annuli speciali a Chateau-Chinon e Parigi. Dalla Gran Bretagna sempre il 6 corrente la tradizionale emissione «Greetings» formato libretto da dieci pezzi. Sono illustrati bellissimi fiori accompagnati dall'usuale messe di formule a motti augurali.

Nivio Covacci

LOTTO

Capilista in gran ritardo

Una curiosità sui tre numeri che si fanno più attendere su tre ruote

Che nel campo dei giochi si stia assistendo a una nuova e interessante era è un fatto ormai accertato e questo non solo per le novità introdotte, ma anche per l'approfondimento di concetti, teorie, nozioni che costituiscono la necessaria conseguenza del passaggio, inevitabile, da una forma di empirismo a una più decisamente razionale. D'altra parte il sapere è un processo in cui tutto avviene per gradi, nel senso che da un traguardo raggiunto si riparte per la conoscenza di altre nozioni, in un divenire che non ha limiti. Sotto questo aspetto lo studio del lotto costituisce un terreno fertile perché ha le sue basi sul calcolo, sulla statistica, sulla matematica.

Tre numeretti capilista in tre ruote. Per alcuni appassionati è una «curiosità» il fatto che tra i numeri cronologicamente più ritardati tre sono dei capilista in altrettante ruote. I fatti:

ruote	CA	FI	TO
numeri	3	6	1
ritardo	89	99	106

Noi riteniamo che si tratti di un fatto abbastanza normale, perché i numeretti (compresi da 1 a 9) non sono privilegiati rispetto agli altri, nel senso che raggiungono ritardo per vedere se esistono delle convergenze significative che giustificano l'attesa di almeno uno a breve termine. La prima osservazione è quella che i numeri da 1 a 9 non producono l'ambito su Cagliari da ventisette colpi e su Firenze da trentacinque. Tutti e tre i capilista registrano, alla data odierna, un buon ritardo sincrono di livello «X», che dà luogo ai seguenti rapporti:

CA 3 rit. sincr. di liv. 69, rit. cron. 99 (rapporto 69/99 = 0,775)
FI 6 rit. sincr. di liv. 73, rit. cron. 99 (rapporto 73/99 = 0,737)
TO 1 rit. sincr. di liv. 90, rit. cron. 106 (rapporto 90/106 = 0,849)

Questi valori, globalmente considerati, sono credibili e lasciano presagire un avvicinamento tra i capilista suddetti nelle immediate estrazioni. Scelte isolate non potranno essere essenti da rischi. Si può tentare il gioco di ambo con abbinamenti opportuni, specialmente in quei comparti in cui se ne ravvisano gli estremi. Si ricorda ad esempio che su Cagliari sono dominanti la decina «30» e il segno 5, mentre su Firenze meritano credito i numeretti e i gemelli. Su Torino invece si evidenziano elementi delle decine «50» e «80». Un buon tentativo può farsi come appresso, per ambo: Cagliari 3 36 55 11 25, Firenze 6 55 2 66, Torino 1 10 58.

Continuando su Roma il ciclo evolutivo di molti estratti e riteniamo, ora, di attenzione il numero 15 come capogoccolo. Si pensi all'assenza per estratto della coppia 15 76 (39), alle terzine 15 30 46 (39) e 15 30 76 (39), nonché alla coppia sincrona 13 76 (63). Riteniamo credibili per ambo le quattre 15 76 30 47 - 13 15 46 30 +. Quanto alla frequenza dei gemelli per ambo, riteniamo che il ciclo sia ancora all'inizio e che perciò sono da attendersi diverse coppie nelle prossime estrazioni. Anche il ritardo dei primi nove ambi su tutte non ha costituito una «vera eccezione» come qualcuno continua a dire da circa sei mesi. Sono casi con i quali bisogna imparare a «convivere» e che potrebbero risolversi entro le prime estrazioni del '97.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
8/1	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31	8/1	3.00	It SEBASTIANO CABOTO	Bar	50
8/1	17.00	Bs ANCONA BRIDGE	Alexandria	47	8/1	8.00	It SOCAR 5	Montefalcone	52
					8/1	9.00	It TINA C	ordini	S. Sabba 1
					8/1	11.00	It STELLA AZZURRA	ordini	SILONE
					8/1	19.00	Cy PADUA	ordini	21
					8/1	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
8/1	20.00	LAZIOH	rada	orm. 33	8/1	20.00	Rc HUA WAN	Venezia	45
8/1	20.00	DOLI	46	orm. 45	8/1	20.00	Pk KHAIRPUR	Izmir	40
					8/1	20.00	Gr ENALIOS TRITON	ordini	Siot

Ogni VENERDI'

con IL PICCOLO

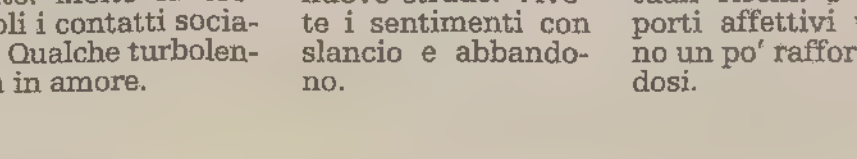
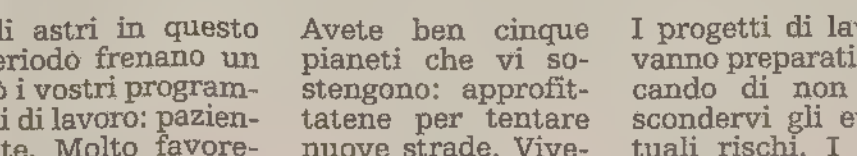
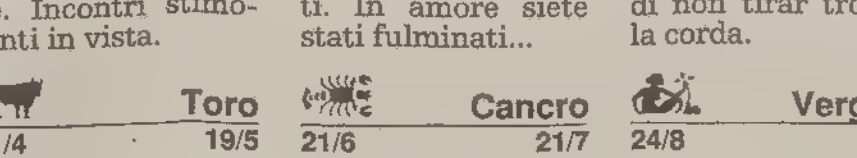
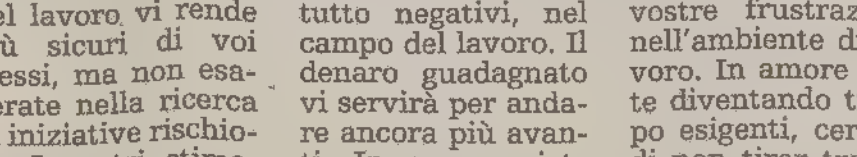
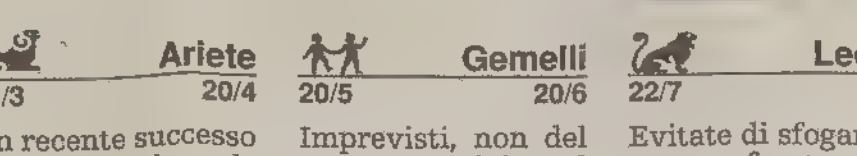
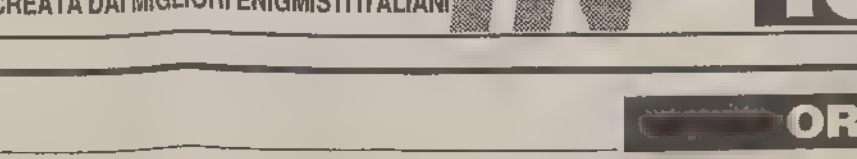
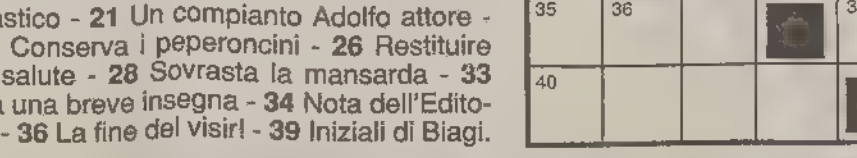
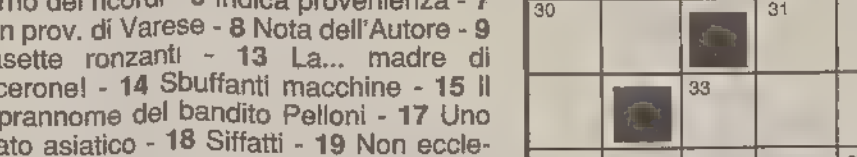
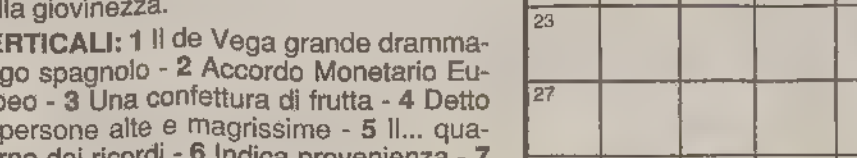
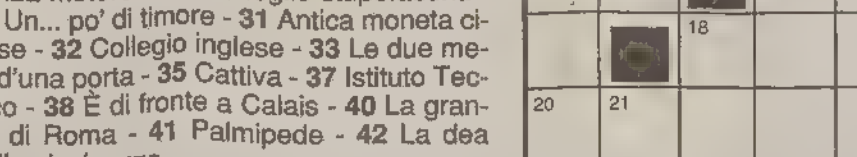
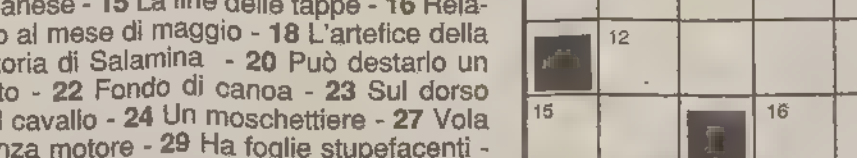
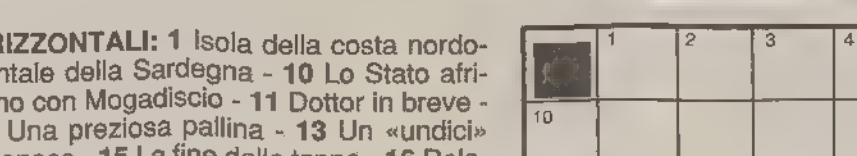
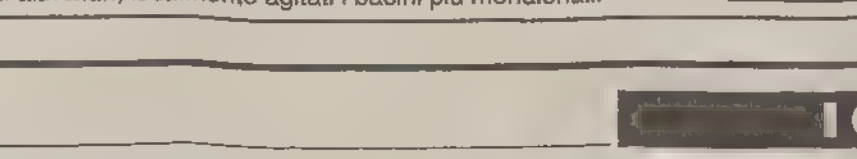
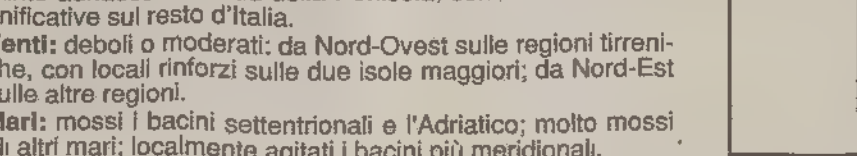
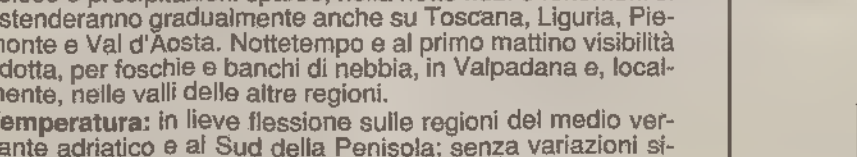
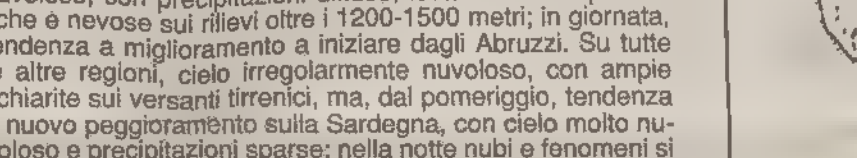
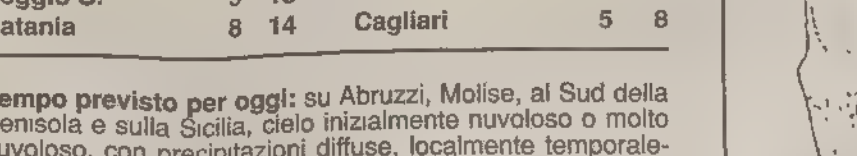
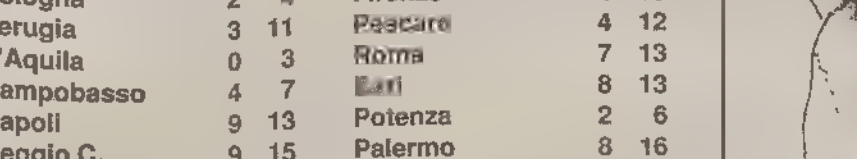
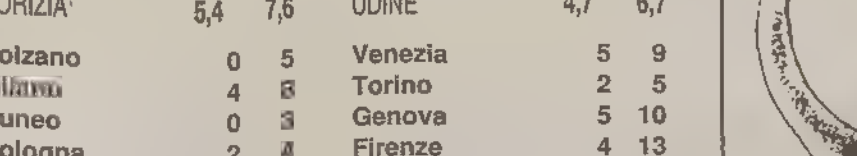
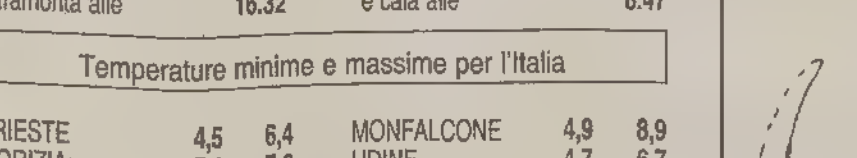
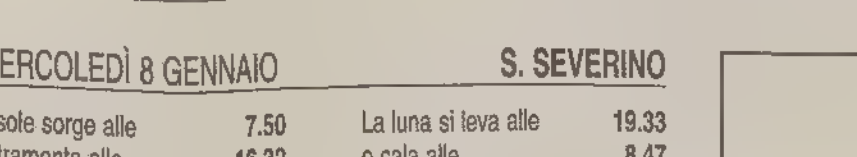
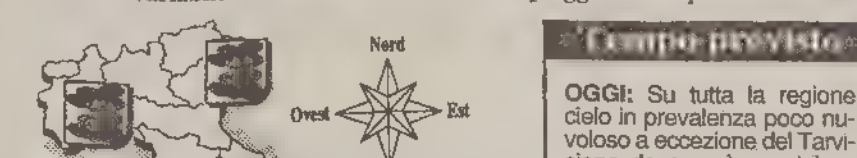
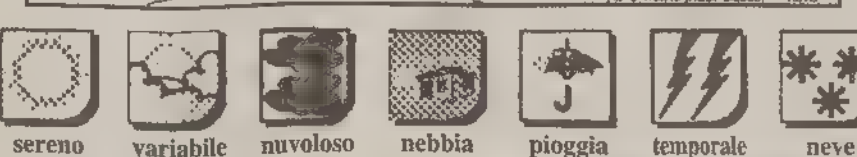
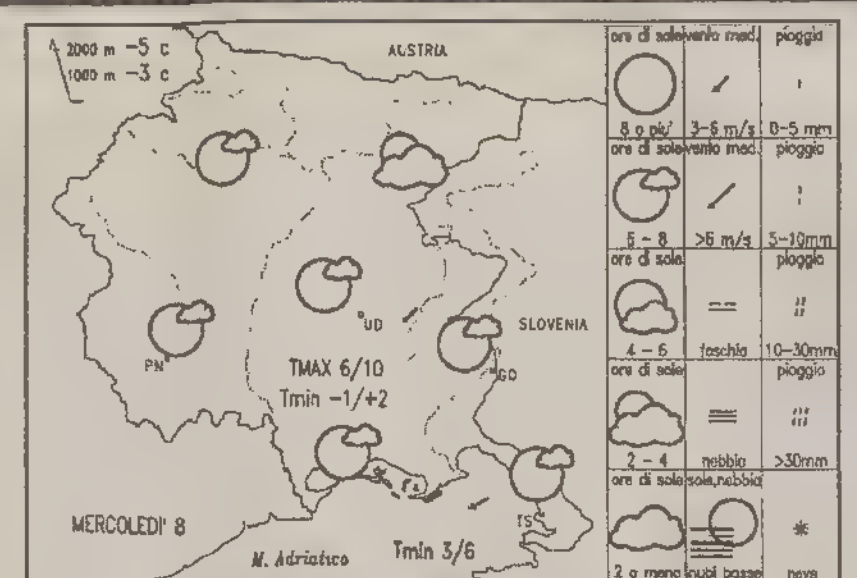
Totopronostici

con i pronostici del TOTIP

IL TEMPO

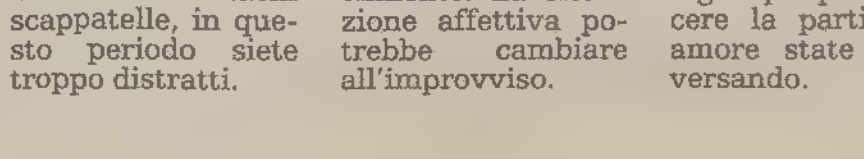
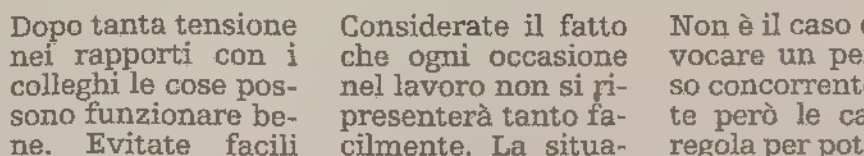
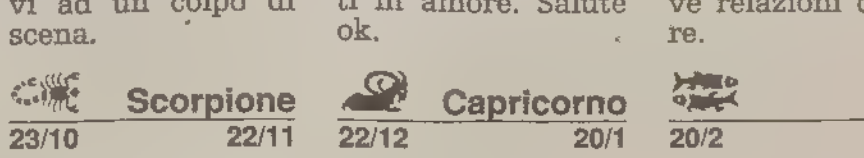
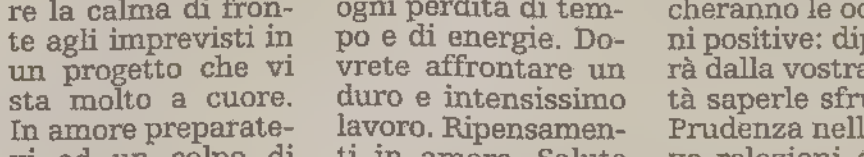
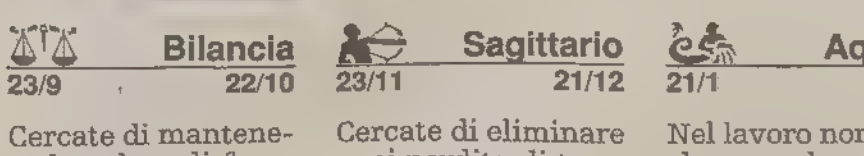
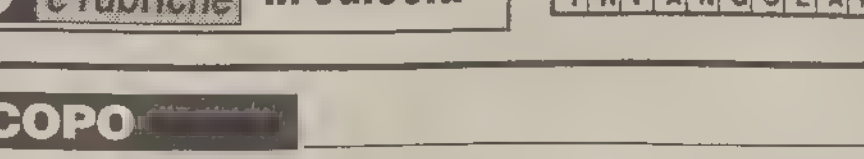
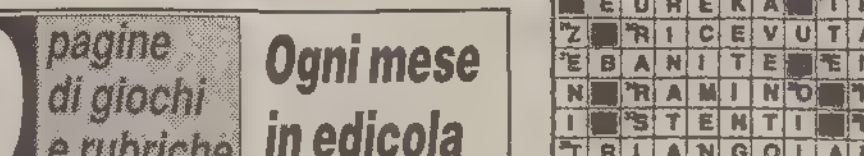
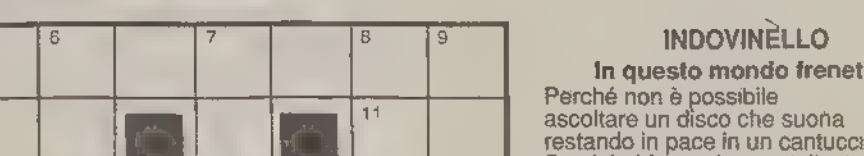
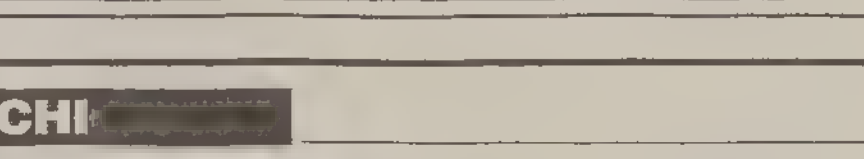
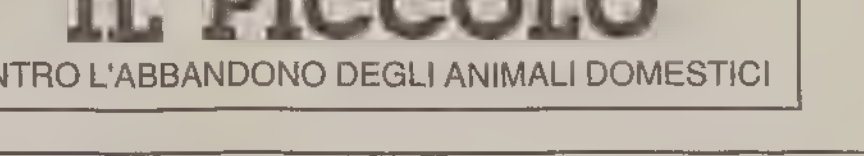
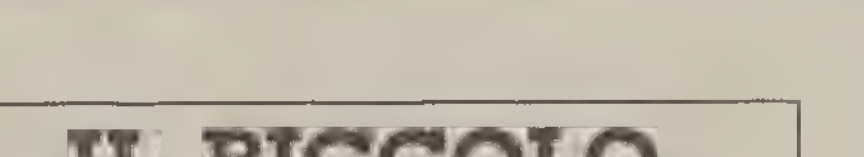
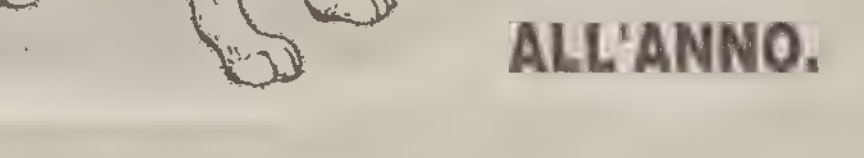
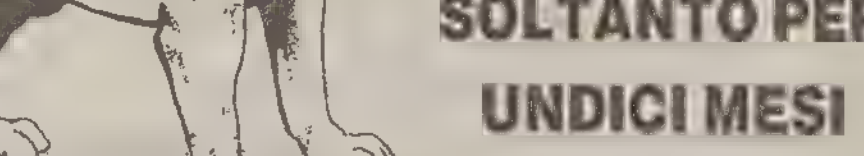
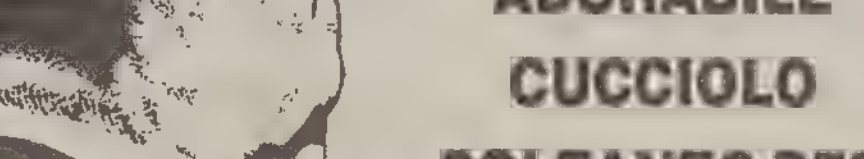
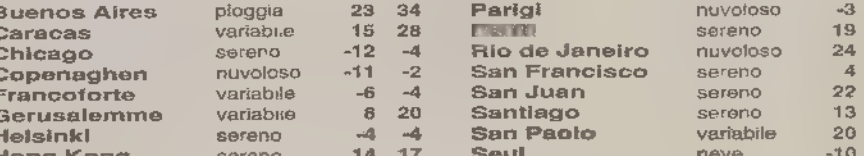
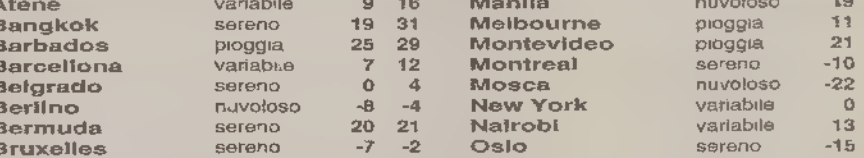
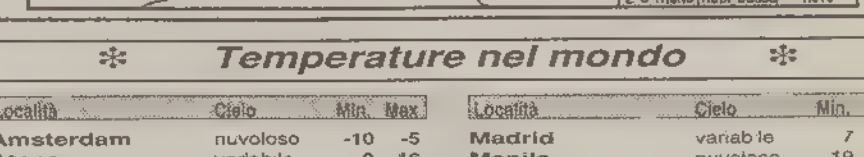
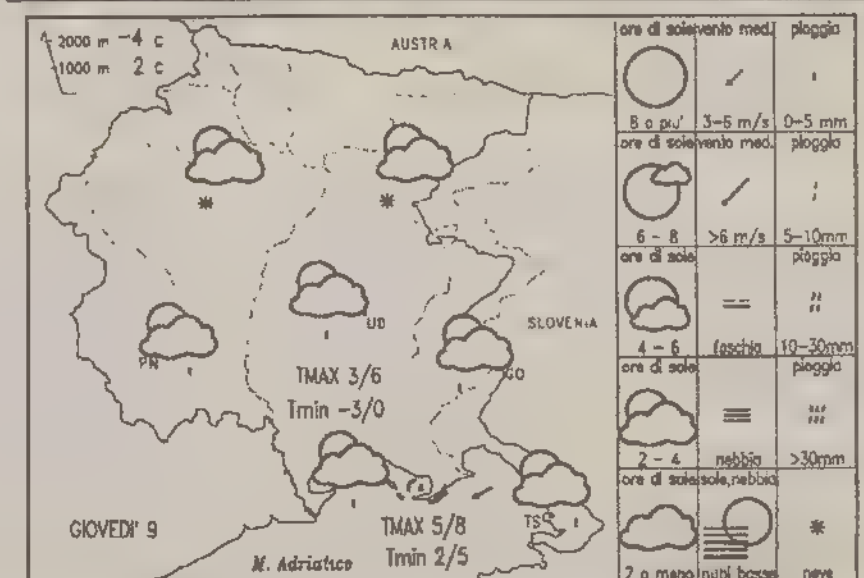
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%



MERCOLEDÌ 8 GENNAIO

S. SEVERINO

Il sole sorge alle 7.50 e tramonta alle 16.32. La luna si leva alle 19.33 e cala alle 8.47.

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	4,5	6,4	MONFALCONE	4,9	8,9
GORIZIA	5,4	7,6	UDINE	4,7	6,7
Bolzano	0	5	Venezia	5	9
Milano	4	8	Torino	2	5
Cuneo	0	3	Genova	5	10
Bologna	2	4	Firenze	4	13
Perugia	3	11	Parigi	4	12
L'Aquila	0	3	Roma	7	13
Campobasso	4	7	Napoli	8	13
Napoli	9	13	Potenza	2	6
Reggio C.	9	15	Palermo	8	16
Catania	8	14	Cagliari	5	8

Tempo previsto per oggi: su Abruzzi, Molise, al Sud della Penisola e sulla Sicilia, cielo inizialmente nuvoloso o molto nuvoloso, con precipitazioni diffuse, localmente temporalesche e nevose sui rilievi oltre i 1200-1500 metri; in giornata, tendenza a miglioramento a iniziare dagli Abruzzi. Su tutte le altre regioni, cielo irregolarmente nuvoloso, con ampie schiarite sul versante tirrenico, ma, dal pomeriggio, tendenza a nuovo peggioramento sulla Sardegna, con cielo molto nuvoloso e precipitazioni sparse; nella notte nubi e fenomeni si estenderanno gradualmente anche su Toscana, Liguria, Piemonte e Val d'Aosta. Nottetempo e al primo mattino visibilità ridotta, per foschie e banchi di nebbia, in Valpadana e, localmente, nelle valli delle altre regioni.

Temperatura: in lieve flessione sulle regioni del medio versante adriatico e al Sud della Penisola; senza variazioni significative sul resto d'Italia.

Venti: deboli o moderati: da Nord-Ovest sulle regioni tirreniche, con locali rinforzi sulle due isole maggiori; da Nord-Est sulle altre regioni.

Mari: mossi i bacini settentrionali e l'Adriatico; molto mossi gli altri mari; localmente agitati i bacini più meridionali.



PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Isola della costa nord-orientale della Sardegna - 10 Lo Stato africano con Mogadiscio - 11 Dottor in breve - 12 Una preziosa pallina - 13 Un «cundico» milanese - 15 La fine delle tappe - 16 Relativo al mese di maggio - 18 L'antefatto della vittoria di Salamina - 20 Può destar un fatto - 22 Fondo di canoa - 23 Sul dorso del cavallo - 24 Un moschettiere - 27 Vola senza motore - 29 Ha foglie stupefacenti - 30 Un... po' di timore - 31 Antica moneta cinese - 32 Collegio inglese - 33 Le due metà d'una porta - 35 Cattiva - 37 Istituto Tecnico - 38 E di fronte a Calais - 40 La grande di Roma - 41 Palmipede - 42 La dea della giovinezza.

VERTICALI: 1 Il de Vega grande drammaturgo spagnolo - 2 Accordo Monetario Europeo - 3 Una confettura di frutta - 4 Detto di persone alte e magrissime - 5 Il... quaderno dei ricordi - 6 Indica provenienza - 7 E in prov. di Varese - 8 Nota dell'Autore - 9 Casette ronzanti - 13 La... madre di Cicerone - 14 Sbuffanti macchine - 15 Il soprannome del bandito Pelloni - 17 Uno Stato asiatico - 18 Siffatti - 19 Non ecclesiastico - 21 Un compianto Adolfo attore - 25 Conserva i peperoncini - 26 Restituire la salute - 28 Sovrasta la mansarda - 33 Ha una breve insegna - 34 Nota dell'Editore - 36 La fine del visir - 39 Iniziali di Biagi.

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

INDOVINELLO

In questo mondo frenetico Perché non è possibile ascoltare un disco che suona restando in pace in un canticcio? Perché si fa sentire martellante, dopo una temporanea ripresa, sempre una battuta d'arresto che porta a dire «Non contare su di me»?

ACCRESKITIVO (3/5)

L'ammessa del generale

Volteva fare il punto però il fido ha perso perché in capo ha avuto un vuoto mentre coi competenti in riunione si divideva sopra il battaglione!

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
la dama
Indovinello:
gli a ben

Cruciverba

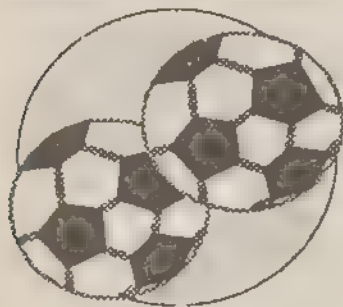
P	R	O	L	I	N	G	A	B	B	C
E	U	R	T	R	I	P	P	A	I	A
R	O	S	S	O	A	R	I	S	T	A
C	L	I	C	I	M	C	R	E	E	D
H	O	I	S	A	C	C	O	R	R	E
E	C	O	P	R	A	E	T	N	A	
E	U	R	E	K	A	T	R	I	S	
Z	R	I	C	E	V	U	T	A	C	
E	B	A	N	I	T	E	I	R	E	
N	R	A	M	I	N	O	N	A	S	
I	S	T	E	N	T	I	E	P	A	
T	R	I	A	N	G	O	L	A	R	E

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Un recente successo nel lavoro vi rende più sicuri di voi stessi, ma non esagerate nella ricerca di iniziative rischiose. Incontri stimolanti in vista.	Imprevisti, non del tutto negativi, nel campo del lavoro. Il denaro guadagnato vi servirà per andare ancora più avanti. In amore siete stati fulminati...	Evitate di sfogare le vostre frustrazioni nell'ambiente di lavoro. In amore state diventando troppo esigenti, cercate di non tirar troppo la corda.	Cercate di mantenere la calma di fronte agli imprevisti in un progetto che vi sta molto a cuore. In amore preparatevi ad un colpo di scena.	Cercate di eliminare ogni perdita di tempo e di energie. Dovrete affrontare un duro e intensissimo lavoro. Ripensamenti in amore. Salute ok.	Nel lavoro non mancheranno le occasioni positive: dipenderà dalla vostra abilità saperle sfruttare. Prudenza nelle nuove relazioni d'amore.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	22/8	23/10	22/12	20/2
Gli astri in questo periodo frenano un po' i vostri programmi di lavoro: pazientate. Molto favorevoli i contatti sociali. Qualche turbolenza in amore.	Avete ben cinque pianeti che vi sostengono: approfittatene per tentare nuove strade. Vivete i sentimenti con slancio e abbandono.	I progetti di lavoro vanno preparati cercando di non nascondervi gli eventuali rischi. I rapporti affettivi vanno un po' rafforzando.	Dopo tanta tensione nei rapporti con i colleghi le cose possono funzionare bene. Evitate facili scappatelle, in questo periodo siete troppo distratti.	Considerate il fatto che ogni occasione nel lavoro non si ripresenterà tanto facilmente. La situazione affettiva potrebbe cambiare all'improvviso.	Non è il caso di provocare un pericoloso concorrente: avete però le carte in regola per poter vincere la partita. In amore state tergiversando.

CALCIO

I PROPOSITI DI CESARE MALDINI



«Porte aperte»

Ma per il momento non farà alcuna rivoluzione

CRAGNOTTI La Cirio acquista le azioni della Lazio

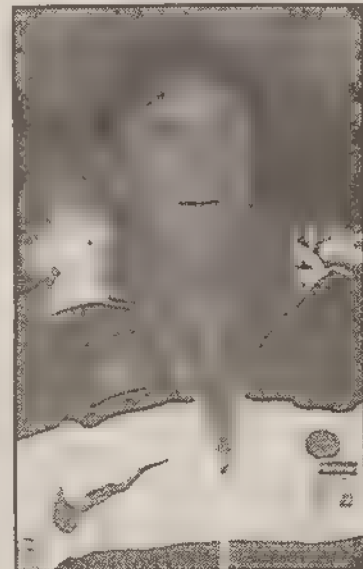
ROMA — La Cirio Polenghi De Rica è la nuova proprietaria della Lazio. Il Consiglio di amministrazione della società alimentare ha infatti deliberato ieri l'acquisto dell'89,97% della società sportiva dalla Cragnotti and Partners Capital Investment (holding di controllo del Gruppo Cirio) ad un prezzo complessivo di 85,5 miliardi.

La Cirio Polenghi De Rica «ha identificato nel calcio un efficace veicolo promo-pubblicitario per i propri prodotti che si rivolge alla grande massa dei consumatori».

ROMA — Mancini? «Sta facendo un campionato straordinario con la sua squadra, lo stiamo valutando anche noi. Ma con la nazionale era stato lui a chiamarsi fuori». Maldini, Paolo? «Ora è infortunato, se guarisse vedremo. E un giocatore su cui si può fare affidamento. Penso che dubbi su lui non ci siano». Fiesi? «Sta imparando». Inzaghi? «E in questo momento quello che ha fatto buonissimi progressi in una squadra non di grande classifica. E sempre stato un ottimo giocatore negli ultimi 15-20 metri e sta migliorando».

Prudente, possibilista, nessun messaggio rivoluzionario. Il nuovo commissario tecnico Cesare Maldini studia con cautela «il treno in corsa» su cui le dimissioni di Arrigo Sacchi dalla Nazionale l'hanno proiettato con tre mesi d'anticipo e con una destinazione impegnativa come la partita di qualificazione del 12 febbraio a Wembley contro l'Inghilterra.

Ribadisce che «le porte sono aperte per tutti», anche se sgrana gli occhi quando qualcuno ricorda il numero dei convocati



Cesare Maldini

di Sacchi nella sua gestione, 93, e comunque ammonisce: «non abbiamo tanto tempo per fare rivoluzioni». Anche se quella di Wembley «sarà una partita importante, non determinante».

Portieri. «Peruzzi ha dimostrato in questi ultimi tempi, al di là della pappera di domenica, di essere molto molto buono, di grande esperienza». Ma ci sono anche Toldo («Con l'U.21 ci ha fatto vincere un europeo»), Tagliapietra, Marchegiani, Pagliuca.

Difensori. A parte il

Possibilista sul rientro in nazionale di Mancini

commento su Paolo Maldini, è stato l'unico reparto in cui Maldini non ha aggiunto nomi a quelli sottoposti nella scheda: Nesta, Costacurta, Cannavaro, Panucci, Benarrivo, Ferrara.

Centrocampo. «Un reparto in cui non ci sono tanti giocatori» ha constatato il ct, ma ha aggiunto nomi a quelli sottoposti nella scheda: Nesta, Costacurta, Cannavaro, Panucci, Benarrivo, Ferrara.

«Sono un giocatore italiano» — ha detto il capitano della Sampdoria — e come tale a disposizione del commissario tecnico, ma non credo che Maldini mi chiamerà. Sarei felice di essere preso in considerazione anche per una sola partita, benché a 32 anni non possa certo permettermi di andare in Nazionale per fare il turista. Maldini mi conosce da tanti anni, esattamente dal 1986, quando era il vice di Bearzot e se gli restassero dei dubbi su di me, potremmo sempre parlarci a quattrocchi, da uomini».

detto — che si fa sentire l'effetto della sentenza Bosman. Il paradosso è che siamo noi a rafforzare le nazionali straniere dando esperienza ai giocatori che vengono da noi».

Attacco. Nessun commento di Maldini neppure sui quattro nomi proposti per l'attacco: Casiraghi, Del Piero, Ravanelli e Zola. «Sono sempre giocatori — s'è limitato a osservare — da qualche anno sulla cresta dell'onda».

Roberto Mancini sembra però essersi messo il cuore in pace. La convocazione in Nazionale non dovrebbe riguardarlo. «Sono un giocatore italiano» — ha detto il capitano della Sampdoria — e come tale a disposizione del commissario tecnico, ma non credo che Maldini mi chiamerà. Sarei felice di essere preso in considerazione anche per una sola partita, benché a 32 anni non possa certo permettermi di andare in Nazionale per fare il turista. Maldini mi conosce da tanti anni, esattamente dal 1986, quando era il vice di Bearzot e se gli restassero dei dubbi su di me, potremmo sempre parlarci a quattrocchi, da uomini».

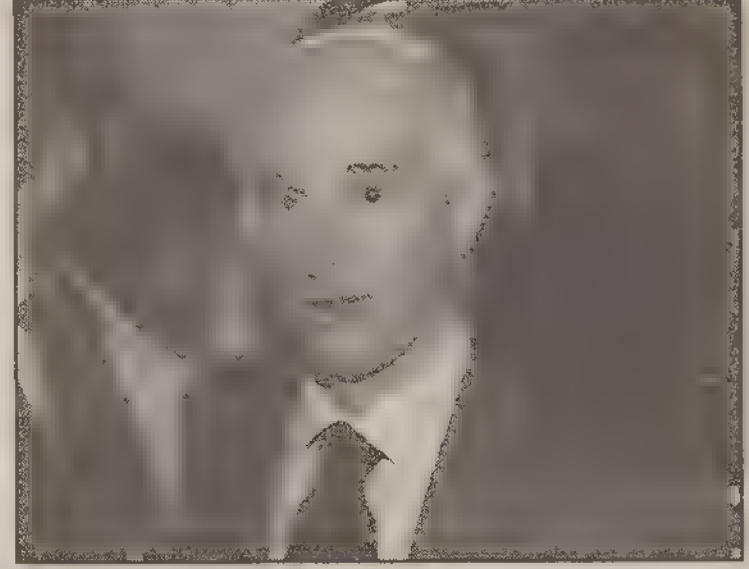
CLIMA DI TEMPESTA NEL MILAN DOPO LA BATOSTA

Sacchi fa la guerra agli ignavi «Occorre una virata a 360°»

CARNAGO — All'inferno gli ignavi. Parola di Sacchi. Dopo la batosta di Roma contro la Lazio è un Arrigo Sacchi motivatissimo quello che ieri ha fatto ritorno a Milan. Per dire chiaro e tondo che se il Milan si arrabatta tra una sconfitta e l'altra non è un caso, e che i provvedimenti sono ormai prossimi: «Siamo professionisti, il calcio è per gente professionista. Smettiamola di nascondersi dietro a un dito. Se siamo in questa situazione la colpa è di tutti. Che ognuno si assuma le sue responsabilità».

Cioè a dire: al Milan c'è gente che non si comporta da professionista, e non è proprio il caso di tirare in ballo la gestione Tabarez, «un ottimo tecnico che ha cercato di fare al meglio il suo lavoro» e che, secondo Sacchi, «è fra i meno colpevoli».

Al Milan è tempo di «una virata». Anzi, di più: «E' ora di dare una sterzata. Ma non di 80 o novanta gradi, come pensavo. E' ora di virare di 360 gradi». Forse voleva dire 180, e nella



L'allenatore del Milan Arrigo Sacchi.

foga ha raddoppiato. Oppure voleva proprio dire 360 gradi, e allora la virata di cui parla, equivale a dare un vero e proprio «giro di vite». «Parliamoci chiaro — ha precisato l'ex commissario tecnico della Nazionale — qui vi sono alcuni giocatori che sono encomiabili e altri che non lo sono. Ma per modificare questa situazione bisogna innanzitutto volerlo. Ci vuole umiltà, e deve essere unanime. Lavorare di più e essere umili, io per primo: è questa la ricetta».

Il problema del Milan non è né tecnico, né fisico: «Tutto quello che fa l'uomo — ha ribadito Sacchi — parte dalla testa. La verità è che a questa squadra manca il patthos». Non bastano tanti campioni per fare una squadra, non bastano tanti anni di successi per continuare a vincere. E le colpe «sono di tutti» ha affermato il tecnico, che però ha subito aggiunto: «Ognuno ha le sue, ma ci sono giocatori e giocatori. Qui vi sono giocatori che di vo-

lontà ne hanno moltissimi e altri che ne hanno pochi».

Nel calcio non è la sommatoria dei valori tecnici che in campo fa la differenza. Se così fosse, il Milan avrebbe tutte le carte in regola per continuare a essere Milan. «In campo — ha detto il tecnico — la differenza la fa la volontà». E in questo Milan c'è chi di volontà ne ha troppo poca. Ma Arrigo Sacchi è stufo e dopo la sconfitta con la Lazio il suo approccio alla squadra cambia: ora basta, lascia intendere il tecnico, chi non lavora come dico io può cominciare a pensarsi fuori squadra. Qui non c'è posto per gli ignavi. «Chi sbaglia le entrate — ha concluso, ponendo velocemente fine ai cinque minuti di conferenza stampa per andare al primo allenamento del dopo-Lazio — esce fuori in fretta».

Nessun nome da parte del tecnico rossoneri, ma è evidente che lui i nomi degli ignavi li ha chiari e non è più disposto a difendere chicchessia. Pena, la cacciata dal Milan.

UDINESE / LO SPOGLIATOIO SI RIBELLA DOPO L'ULTIMA SCONFITTA

Desideri lancia un siluro a Zaccheroni

Il centrocampista: «Domenica eravamo in condizioni pietose e non per colpa nostra»

Lippi si scaglia contro D. Baggio e Buffon

TORINO — Una giornata in silenzio per fare sbollire la rabbia. Marcello Lippi si ripresenta sorridente, ma le precisazioni che ha da fare sul turbolento Parma-Juventus di domenica scorsa, sono autentiche rasoiate: «Mi sono arrabbiato per una ragione precisa, quando ho visto Dino Baggio complimentarsi con Crippa dopo l'espulsione di Torricelli, come se il Parma avesse segnato un gol. Non ho affatto accusato tutti i giocatori del Parma, perché su tutti i campi accadono momenti di gioco duro, si vedono tanti falli, ma per fortuna non sempre si accentuano come è avvenuto domenica. Inoltre, le parole di Buffon si commentano da sole e confermano la mia tesi: qualcuno ha incanalato la partita su certi binari. Sembrava che Torricelli avesse ammazzato qualcuno, invece aveva fatto entrate normalissime. Ma abbiamo sbagliato anche noi a cadere nelle provocazioni: dobbiamo anche saper gestire momenti come quello di Parma».

Risultato della «corrida» di Parma, la squalifica di Zidane (due o tre turni) e quella di Torricelli, che, oltre alle assenze forzate di Montero (in Sudamerica con la propria Nazionale) e Conte, rendono di nuovo precario per Lippi l'abozzo di una formazione competitiva per domenica con l'Atalanta, vista anche la forma precaria di Dimas, in odore di sostituzione.

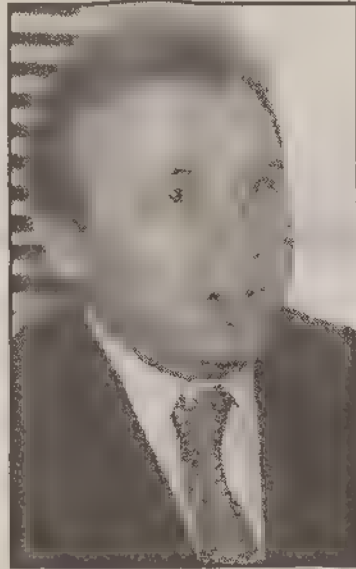
Lippi ha comunque ammesso che la Juventus da un mese ha perso brillantezza, «ma è normale, come può accadere che sbagli uno come Peruzzi, che è un campione e non si deve scusare di nulla».

UDINE — Aria di fronda in casa dell'Udinese. Ieri pomeriggio alla ripresa degli allenamenti è avvenuto un duro confronto tra i giocatori bianconeri e lo staff tecnico capeggiato da Alberto Zaccheroni. La riunione si è protratta così a lungo da far saltare la seduta pomeridiana che doveva precedere la partenza per il ritiro di Celle Ligure, prevista per le 19. All'uscita dagli spogliatoi solo muscoli lunghi e bocche piuttosto cucite. A fare da megafono al malcontento dei giocatori ha provveduto il centrocampista Stefano Desideri in versione Orlando Furioso. Senza mezzi termini il giocatore ha criticato aspramente il tecnico rinfocolando così la polemica innescata dalla sua sostituzione, avvenuta in occasione della partita con la Sampdoria dopo soli 18'. «Domenica scorsa — ha sottoli-



Ciccio Desideri e Alberto Zaccheroni.

neato perentoriamente l'ex romanista — siamo andati in campo in condizioni pietose. E non per colpa nostra. Durante la pausa abbiamo svolto esattamente il lavoro che ci veniva richiesto dai tecnici, anche se, questo va rimarcato, ci siamo allenati su campi ridotti male dal gelo. Sono preoccupato per l'aria che tira visto che qui a Udine quando si perde perdono i giocatori. Quando si vince vincono gli altri. Desideri ha ancora il dente avvelenato per quella sostituzione. «Quando sono uscito ho anche pensato di fare un gestaccio — ha affermato tra il serio e il faceto — ma mi sono ricor-



pato per l'aria che tira visto che qui a Udine quando si perde perdono i giocatori. Quando si vince vincono gli altri. Desideri ha ancora il dente avvelenato per quella sostituzione. «Quando sono uscito ho anche pensato di fare un gestaccio — ha affermato tra il serio e il faceto — ma mi sono ricor-

dato che cinque anni con Suarez, fa un simile atteggiamento mi era costato 30 milioni di multa». A microfono chiuso anche capitano Calori ha sottolineato la sua precaria condizione fisica. Orlando, l'altro giocatore sostituito, va invece più duro nei confronti dell'allenatore. «Pensavo mi avesse tolto perché ero nervoso ed ero stato ammonito, ma invece sembra che l'avvicendamento sia avvenuto perché Sergio era in difficoltà sulla destra. Se il mio compagno era in difficoltà, io allora facevo schifo. Mi sono sentito sputtanato». Tra squadra e Zaccheroni non c'è più feeling. Potrebbero anche aprirsi nuovi scenari. Tuttavia la società conferma la piena fiducia nel tecnico. La sensazione dall'esterno è però che il giocattolino si sia rotto e che ognuno suoni per sé.

f.f.

UNA VERA «BOMBA» IL CASO NICCHI

Deferimenti e denunce per un cartellino rosso

ROMA — Si alza il polverone sul caso Nicchi. Sei tesserati sono stati deferiti alla disciplina per le polemiche seguite all'espulsione di Andersson decretata domenica scorsa dall'arbitro Nicchi durante Vicenza-Bologna. Per violazione dell'art. 1, comma 3 del Codice di Giustizia Sportiva (divieto di esprimere giudizi lesivi di altre persone o di altri organismi operanti nell'ambito federale), il procuratore federale ha deferito il giocatore del Bologna Oscar Magoni, il direttore generale e il tecnico della società felsinea Gabriele Orioli e Renzo Ulivieri e il capitano della Sampdoria Roberto Mancini, tutti con l'accusa di avere «espresso giudizi lesivi della reputazione dell'arbitro Nicchi Marcello». Per responsabilità oggettiva sono state inoltre deferite Bologna e Sampdoria.

Potrebbe avere anche uno strascico giudiziario la discussa espulsione dell'attaccante bolognese. Una denuncia «per i reati di abuso in atti di ufficio e di istigazione a delinquere» è stata infatti presentata contro l'arbitro al tribunale di Vicenza dal giudice di pace barese avv. Costantino Schirone. L'arbitro — sostiene Schirone — ha espulso ingiustamente il giocatore Andersson del Bologna mentre questi «si limitava a parlare, a distanza da lui, con il suo allenatore».

La vicenda Nicchi, con le sue ripercussioni esterne, è al centro dell'atten-

zione della federazione e del suo nuovo presidente Luciano Nizzola. E nel sottolineare l'iniziativa del procuratore federale che ieri mattina ha fatto scattare i deferimenti per le critiche a Nicchi, la FIGC ribadisce che il sistema calcio ha al suo interno «strumenti, strutture e capacità per risolvere autonomamente i problemi, sia sul piano disciplinare sia sul piano tecnico, senza bisogno di interferenze o sollecitazioni esterne».

Su questi argomenti, comunque, l'attenzione è altissima e Nizzola ne ha parlato ieri sia con il presidente dell'associazione calciatori Sergio Campana, sia con quello dell'associazione allenatori Azeglio Vicini. Per un invito alla riflessione che porti le rispettive categorie «a darsi una regolata».

Gli stessi argomenti, ricordano ancora in federazione, saranno ovviamente ripresi nel corso della tradizionale riunione in programma a Coverciano a chiusura del girone di andata con la partecipazione di tutte le componenti del mondo del calcio.

Sul piano operativo, Nizzola si sta occupando in questi giorni dei diritti televisivi della Nazionale. Sta esaminando il problema (prolungamento di un anno con la Rai, o comunque un contratto annuale, tenendo conto anche delle richieste dei concorrenti) con l'ufficio affari giuridici della FIGC, ma per ora non è stato ancora fissato alcun incontro.

SENTENZA BOSMAN, IL PARERE DEL SEGRETARIO AIGNER

L'Uefa presenta il conto

A beneficiare della norma sono stati i giocatori già famosi

Calcio Mondo

SCALA PRESENTATO A PERUGIA:

«PER ME E' UN ESAME IMPORTANTE»

PERUGIA — «Questo di Perugia è per me un esame importante». Nevio Scala si presenta così nella prima conferenza stampa come allenatore del Perugia: misurato, attento a scegliere le parole, a non rinnegare l'esperienza di Giovanni Galeone, e consapevole delle difficoltà che l'aspettano e del prestigio che butta in questa avventura perugina.

II TOTTENHAM HA PRELEVATO

IL DIFENSORE VEGA DAL CAGLIARI

LONDRA — Il Tottenham Hotspurs ha acquistato Ramon Vega dal Cagliari. Secondo il presidente della squadra inglese Alan Sugar, «il difensore svedese scenderà in campo a forse già domenica prossima, contro il Manchester United». Vega, 26 anni, ha firmato ieri sera con il Tottenham la parte del contratto che lo riguarda e che prevede per lui circa 4 milioni di lire a settimana e un totale di quasi nove miliardi per quattro stagioni e mezzo.

II FOGGIA HA PRESENTATO

IL NUOVO ATTACCANTE AXELDAL

FOGGIA — E' stato presentato ieri il nuovo acquisto del Foggia, l'attaccante svedese Jonas Axel, di 26 anni, al quale è stata consegnata la maglia n.29. Il giocatore proviene dalla squadra di prima divisione svedese Derster per la quale nell'ultimo campionato ha segnato una decina di reti.

GINEVRA — Oltre un anno dopo la sentenza Bosman della Corte di giustizia europea (che ha liberalizzato i trasferimenti e le limitazioni di nazionalità nell'Unione europea), il segretario generale dell'Uefa Gerhard Aigner ha affermato che questa decisione ha «scusato il mondo insicurezza nel mondo del calcio».

1) Le conseguenze pratiche della sentenza Bosman del 15 dicembre 1995 sono state effettive solo con l'inizio della stagione 1996-97. Le federazioni e i club avevano accettato di non cambiare le regole prima della fine della stagione 1995-96.

2) C'è stato uno sviluppo delle azioni giuridiche per eliminare quasi tutti le regole che ostacolano gli interessi economici individuali. Gli agenti e le agenzie vogliono approfittare di questa evoluzione.

3) Numerose società hanno utilizzato il loro potere economico per rinforzarsi con giocatori famosi. Alcuni grandi club dispongono di una squadra composta quasi unicamente da nazionali di vari paesi.

4) Certi Paesi, specie

quelli che hanno il riconoscimento di fare un buon lavoro con i giovani, hanno dovuto affrontare un esodo dei loro talenti. La Francia ha così perso 27 dei suoi migliori giocatori. La Norvegia addirittura 41.

5) I club hanno molte difficoltà a praticare una politica ragionevole: cercano di vendere i loro migliori giocatori prima del termine dei contratti per ottenere un profitto finanziario.

6) In quasi tutti i Paesi sono aumentati i giocatori stranieri per due motivi: gli stranieri sono più bravi dei giocatori locali, oppure costano meno.

7) Nei Paesi dove i campionati che si giocano durante l'anno solare i club che si qualificano per le fasi finali delle Coppe europee spesso presentano squadre notevolmente indebolite. Inoltre la partenza continua dei migliori giocatori non è stimolante per i campionati nazionali.

8) Nemmeno i sindacati dei giocatori sono soddisfatti dalle conseguenze della sentenza-Bosman. I maggiori beneficiari della nuova situazione sono i calciatori più retribuiti.



TRIESTE — Lo spogliatoio non si pronuncia. Nessuno ha voglia di rischiare una battuta sul cambio di allenatore in un momento così delicato. Nessuna reazione. Meglio stare in campana e lavorare sodo studiando nel contempo Adriano Lombardi. Domenica sono rimasti per oltre due ore da soli nello spogliatoio a commentare gli ultimi eventi. Pare che il discorso introdotto del nuovo allenatore abbia fatto effetto. Qualcuno, al di fuori della squadra, lo ha frettolosamente definito un maestro cattivo, di quelli che, se necessario, danno anche bacchette sulle mani agli alunni. In realtà Lombardi è un professionista navigato e di temperamento come tutti i toscannacci. Lombardi ha chiesto alla società un ulteriore intervento sul mercato (probabilmente un centrocampista) dopo l'arrivo di Spilli. L'allenatore dà indizi solo dopo aver visionato e conosciuto con calma tutti gli effettivi.

L'unico che parla senza problemi è il nuovo «bomber» Marco Spilli da Massa (classe 1970) che

TRIESTINA / NESSUNO SI PRONUNCIA DOPO IL CAMBIO

Uno spogliatoio muto

L'unico che parla senza problemi è il nuovo acquisto Spilli



Il nuovo attaccante alabardato Marco Spilli

non ha niente da perdere. «Non strappatemi pronostici o promesse su quanti gol potrei fare perché portano male. Preferirei fare comunque un solo gol, se questo potrebbe essere decisivo per la promozione piuttosto che no senza portare la Triestina in Cl». Buon senso e fiuto del gol non gli mancano, come stanno a

indicare le nove reti messe a segno con la Massese. «Aspettavo da tempo questo momento e penso che quest'anno me lo sono anche meritato. Questo trasferimento rappresenta una tappa fondamentale per la mia carriera. Trieste è una piazza troppo importante. Adesso però viene il difficile. Il biglietto da visita esi-

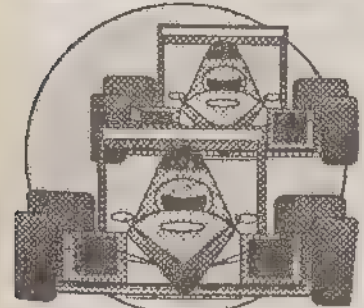
bito da Spilli prima della sosta al «Rocco» (l'espulsione) non è stato dei migliori. «Mi dispiace, ho reagito male. Mi sono lasciato prendere dal nervosismo. Eravamo tutti tesi causa la precaria situazione societaria. Ma sono un giocatore corretto. Finora non avevo subito neanche un'ammonestazione».

Spilli ha imparato il mestiere prima alla scuola della Fiorentina e poi a quella dello Spezia. «Ho giocato in Cl e C2, soprattutto al Sud con Siracusa, Latina, Bisceglie, Matera e Fasano. In questo girone gli attaccanti sono meno maltrattati, perché i difensori badano a giocare a calcio». Spilli è un mancino non rapidissimo ma che ha fatto dell'area di rigore avversaria il suo habitat preferito. «Posso fare sia la prima che la seconda punta. Negli ultimi sedici metri ci credo sempre, vado a caccia di palloni vaganti o respinti. L'allenatore lo conosce solo di fama, ma io lo so che come me ha tanta voglia di vincere. Non so se la Triestina è la più forte, ma mi ha fatto un'ottima impressione. Avesse segnato su rigore, avrebbe vinto facilmente». E Roselli sarebbe ancora al suo posto.

TRIESTINA La verità di Roselli

TRIESTE — Dopo tre giorni difficili in cui si era imposto il silenzio-stampa, l'allenatore esonerato Giorgio Roselli oggi uscirà allo scoperto. Ha dato appuntamento ai giornalisti alle 11 nella saletta dell'agenzia Ansa di Campo Marzio. Dopo la conferenza stampa tenuta domenica dalla società, anche lui ha la sua verità da raccontare. E' amareggiato, perché proprio non se lo aspettava di essere cacciato. Entro la settimana lascerà la città per fare ritorno con la famiglia nella sua casa di Genova, ma prima vuole mettere i puntini sulle «i». Un anno e mezzo di lavoro non si cancellano tanto facilmente.

FORMULA 1



FERRARI / PRESENTATA IERI A MARANELLO LA NUOVA VETTURA PER IL MONDIALE '97: SI CHIAMA F310B

Ecco la rossa per far volare Schumi

Montezemolo frena sull'immediata conquista del mondiale ma Romiti lo stuzzica: «Milioni di tifosi ci stanno aspettando»

FERRARI / LA SCHEDA TECNICA

Sette marce e 9 sponsor

MARANELLO — Questa la scheda tecnica della Ferrari F310B con la quale la casa di Maranello disputerà il mondiale di Formula 1 1997/98.

Il motore è un 3000 Ferrari indicato dalla sigla 046/2, evoluzione dello 046/1 con cui si è disputata la scorsa stagione; il numero di cilindri è 10 a V di 75 gradi per 40 valvole.

La cilindrata in centimetri cubici è di 2998,1 e la potenza massima dei cavalli superiori a 650; l'alimentazione è a iniezione elettronica digitale, l'accensione elettronica e statica, la trazione ovviamente è posteriore mentre il comando del cambio è quello dell'anno scorso e cioè semiautomatico sequenziale a controllo elettronico.

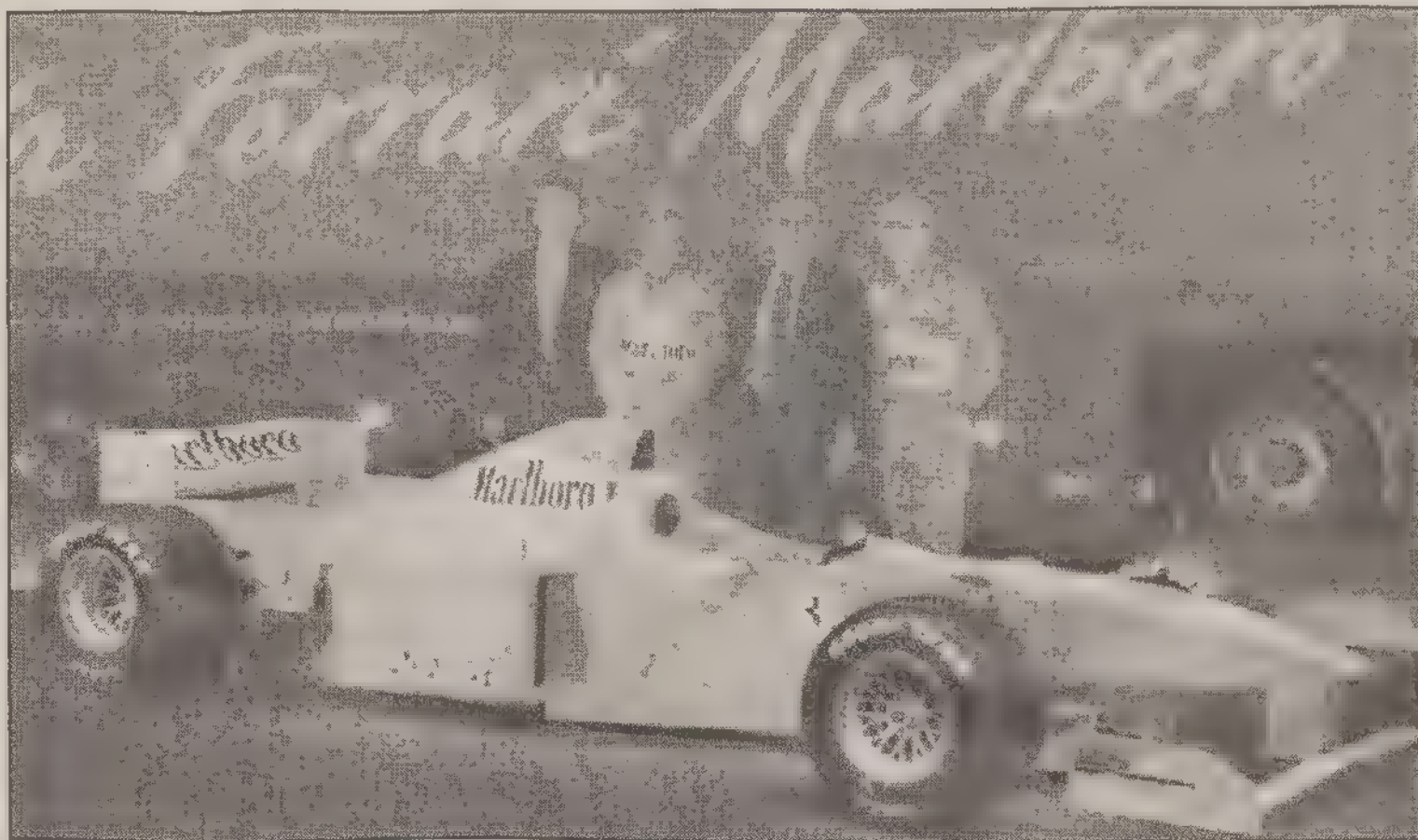
Le marce sono sette più la retro-marcia, i freni sulle quattro ruote

sono a disco autoventilanti in carbonio, il cambio è un trasversale Ferrari, il differenziale è autobloccante.

Le sospensioni sono a ruote indipendenti, con puntone operante una molla di torsione anteriore e posteriore. L'autotelaio è in composito: nido d'ape con fibre di carbonio. La F310B è lunga 4358 millimetri, larga 1995, alta 968.

La carreggiata anteriore è di 1690 millimetri, quella posteriore di 1605, il passo è di 2935. Il peso medio con acqua, olio e pilota è di 600 chili. Le ruote sono di 13 pollici.

Gli sponsor ufficiali sono Asprey, Fiat, General Electric, God Year, Magneti Marelli, Marlboro, Pioneer, Shell, Telecom Italia. I fornitori ufficiali sono Arexons, Bbs, Brembo, Cerruti 1881, Momo, Ngk, Skf, Trw Sabelt, Usag, Vega.



Caduti i veli sulla nuova Ferrari F310B, presentata ieri a Maranello.

MARANELLO — Il colore è un rosso più chiaro del solito, quasi arancione, molto brillante. La linea è quella annunciata: muso alto, fiancate squadrate, alettoni anteriore e posteriore, ricalea quello della F310 da cui trae origine. Assomiglia molto alla Williams, come previsto, la F310B, l'ultima nata di casa Ferrari di cui peraltro riflette in pieno stile e tradizioni. Il telaio che la ricopriva è stato tolto ieri alle 10.50, sotto il tendone allestito nel circuito di Fiorano, dai piloti Michael Schumacher e Eddie Irvine e dal presidente Luca Cordero di Montezemolo, sotto gli occhi di 200 giornalisti, di 200 ospiti, del presidente della Fiat Cesare Romiti, in collegamento satellitare con Francia e Portogallo e in diretta Internet nel

http://www.ferrari.it. Che l'anno scorso nell'analoga cerimonia fu «battuto» da circa mezzo milione di appassionati, un record per l'Italia. Al tavolo i protagonisti di quest'ultimo impegno: oltre ai piloti, Jean Todt, il disegnatore John Barnard, l'ingegnere motorista Paolo Martinelli. In tribuna il nuovo direttore tecnico Ross Brawn,

che ha seguito Schumacher dalla Benetton. Il team, per la prima volta, si chiama Ferrari Marlboro, in omaggio allo sponsor che ora è esclusivo di Maranello.

Una sponsorizzazione molto pesante ma evidentemente discreta: si diceva che in omaggio alla multinazionale Philip Morris la vettura sarebbe stata colorata come

un pacchetto di sigarette. Ha prevalso la scelta di rispettare lo stile Ferrari con svariate pennellate di bianco. Il rosso è cambiato per esigenze televisive: quello classico degli scorsi anni, sul piccolo schermo, si incupiva. Si è preso così quello della Maranello 550. Ciò che importa, tuttavia, è che i tecnici questa volta sono convinti di avere prodotto,

in punta, verso il basso. «Vinceremo più che nel '96», hanno ripetuto tutti, Montezemolo per primo. Occorre intendersi su cosa significhi: basta «mezza vittoria» in più delle tre della scorsa stagione, come ha detto Montezemolo (accennando peraltro alla lotta per il titolo costruttori), oppure deve essere netto il

miglioramento, come ha suggerito Cesare Romiti? Potrebbe essere l'anno buono per lottare alla pari con la Williams, anche se la vittoria nel mondiale (è l'imperativo categorico enunciato da Montezemolo) è annunciata nel '98. C'è la consapevolezza cioè che la base di partenza, stavolta, sia migliore. Intanto il motore ha pressoché un anno di

vita, e andava già molto bene, poi la parte telaistica stavolta non è un'avventura come nel febbraio '96, ma un'evoluzione, poi c'è Schumacher, quindi una squadra che funziona e che con l'arrivo di Brawn ha colmato l'ultima lacuna, quella del direttore tecnico. Infine i tempi: mancano sei settimane alla partenza per l'Australia per il primo

tempo Cp: un tempo enorme. «Ci sono poche sorprese», ha detto Barnard. Si è focalizzato il lavoro sui dati certi, e solo prossimamente saranno introdotte alcune modifiche: a inizio stagione le nuove sospensioni anteriori, a metà la nuova scatola del cambio. «Questa è una vettura più guidabile e affidabile di prima», ha detto l'inglese.

La F310B scenderà in pista questa mattina a Fiorano, prima con Schumi e poi con Irvine, fino a domenica. Poi tre sessioni di prove si terranno a Jerez, in Spagna: dal 19 al 22 febbraio, dal 7 al 10 e dal 17 al 19 di febbraio. Quindi il via al mondiale della speranza.

FERRARI / LE IMPRESSIONI DEI PILOTI

Schumacher: «Sono rimasto perché credo nella squadra»

toria in più? Credo che Luca - ha detto Romiti - lo abbia detto per scaramanzia. Ci sono tutti gli ingredienti perché i milioni di tifosi Ferrari possano avere più soddisfazioni dell'anno scorso. «Dobbiamo incrementare numero di successi e

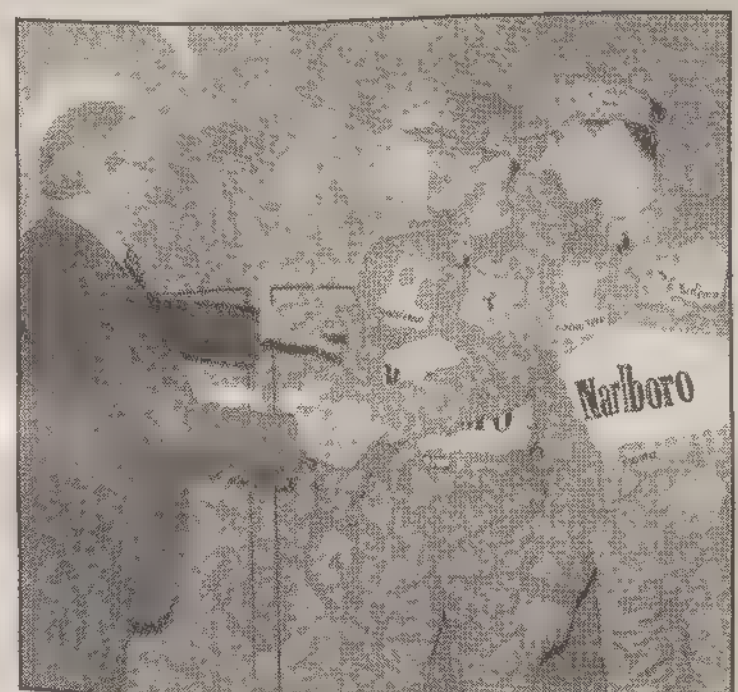
affidabilità - ha aggiunto Schumacher - il '97 è l'anno in cui potremo fissare il futuro Ferrari. Per me la Ferrari è il futuro, per questo ho rinnovato il contratto per tre anni. Eddie Irvine è sicuro di ottenere più soddisfazioni: «Stavolta la

vettura dovrebbe essere più stabile e adatta al mio stile di guida. La Williams è ancora più forte, ma noi abbiamo fatto notevoli passi avanti. Jean Todt è parso il più prudente nel pronunciarsi sulle prospettive

della F310B. Solo dopo Melbourne lo farà, ma è scaramanzia. Lo ha detto lui stesso: «L'anno scorso, la notte della presentazione, guardando la F310 io e i piloti dicemmo che era una macchina vincente. Stanotte non ci siamo scambiati

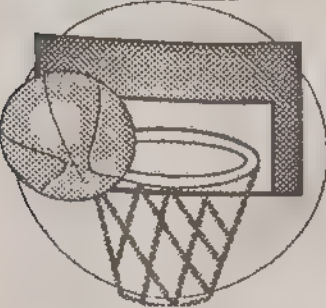
una parola. Solo dopo tante prove daremo un parere. L'obiettivo è comunque fare di più dell'anno scorso». Todt non ha voluto fare cifre sui nuovi contratti di sponsorizzazione («Non amiamo farlo, comunque sono molti più soldi di prima») e ha risposto evasi-

vo anche alla domanda sull'atteggiamento della Ferrari se, dopo il 20 febbraio, inizio del processo alla Williams per la morte di Senna, i team inglesi smetteranno, come annunciato, di correre in Italia. «Sono problemi delicati - ha detto - ma io ho sempre molta speranza. Sono convinto che non ci troveremo in questa situazione, che tutti i team correranno in Italia». Sul futuro di John Barnard, il cui contratto scade a luglio, Todt ha detto: «Io e John ne parliamo da tempo, anche ieri mattina, e se le cose proseguono come sono cominciate, presto potremo annunciare un prolungamento del suo contratto».



L'augurio di Romiti ai due piloti.

BASKET



DOPO LA SCONFITTA DI FORLÌ E' PIENA CRISI NELLA PALL. TRIESTE - LUNGO SUMMIT NELLO SPOGLIATOIO

Genertel, Cosulich ha perso la pazienza

E' un ultimatum quello lanciato dal massimo dirigente: «Aspetto fino a domenica, poi cominceremo a tagliare»

SCI / PASSATA LA RABBIA
Tomba sull'Appennino prepara la rivincita A Cortina il gigante



Alberto Tomba

KRANJSKA GORA — Dopo la rabbia di lunedì, Alberto Tomba è tornato a casa sereno. I risultati di Kranjska Gora (saltato in gigante al rientro in gara dopo nove mesi e ottavo in speciale) lo hanno deluso ma non preoccupato più di tanto. Da oggi tornerà ad allenarsi in compagnia di Flavio Roda sull'Appennino emiliano, a Corno alle Scale, lontano dall'assedio consueto di giornalisti e fotografi. In speciale, Tomba non ha problemi, come

continuano a ripetere, preoccupati, tutti i suoi avversari. Ma anche in gigante continua ad avere talento da vendere anche se ha fallito la prova del rientro. Per lui in questa disciplina è importante riconquistare una posizione nella elite dei primi sette al mondo, quella che sceglie il pettorale, in vista dei mondiali. Per farlo ha solo il gigante di Adelboden, dove ha già vinto, una pista difficilissima. La prossima sua gara sarà in speciale, domenica prossima, a Chamonix, in Francia. Con lui ci sarà anche l'uomo nuovo del clan azzurro, il valtellinese Matteo Nana.

Intanto la Federazione Internazionale dello Sci ha deciso di assegnare a Cortina il recupero dello slalom gigante femminile annullato a Morzine (Francia) il 22 dicembre per impraticabilità della pista. La gara sarà recuperata sabato 25 gennaio 1997 e sarà valida per la Coppa del Mondo femminile.

TRIESTE — Arriva nel tardo pomeriggio la telefonata del presidente Cosulich. Ha la voce stanca, ma ferma. Ha parlato per ore con i suoi collaboratori, con i tecnici e con i giocatori. Prima assieme poi con i singoli. Una faticaccia fare il presidente della Genertel. Perché è difficile fare da chiocciola ad una squadra perfino indisponente per come riesce a perdere. La sconfitta di Forlì (ultima in classifica) comunque entrerà nella storia della società. Perché? «Perché dopo quello successo domenica - sbotta Cosulich - non ci saranno appelli. L'ho detto chiaro alla squadra: la pazienza è finita. Lo chiamiamo pure un ultimatum».

Tonut: «Basta parole, dobbiamo solo vincere»

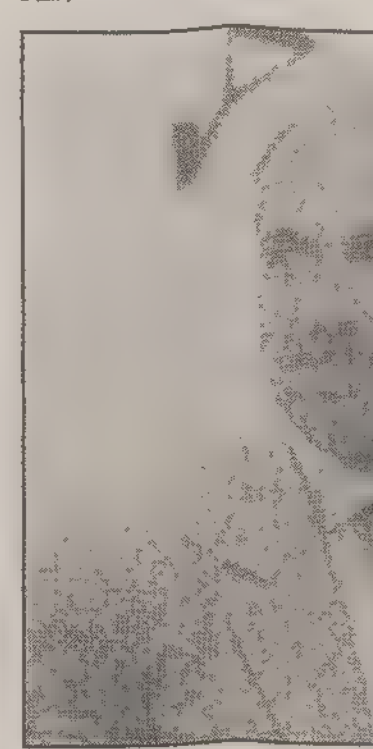
TRIESTE — Il presidente Cosulich è stato chiaro. E la settimana più lunga e più difficile della Genertel è cominciata all'insegna del lavoro. Dura e intenso. Non c'è molta voglia di parlare tra i giocatori. Lo fa per tutti capitano Tonut, al suo posto in palestra a sudare nonostante i postumi dell'influenza.

«Siamo perfettamente consapevoli del momento negativo, ci mancherebbe altro. Siamo abbastanza adulti e maturi per capire la gravità e la delicatezza della situa-

zione. In noi c'è anche rabbia, perché siamo consapevoli delle nostre potenzialità e che non sempre riusciamo ad esprimere in campo. Dobbiamo fare assolutamente di più perché siamo in grado di dare di più. Molto di più».

Tonut preferirebbe tacere ma fa un altro sforzo: «Al momento di più non possiamo dire, e per almeno due motivi. Perché allo stato è onestamente difficile fare un'analisi tecnica dettagliata, ma soprattutto perché è giunto il mo-

mento di parlare di meno e di lavorare di più. La nostra reazione deve giungere solo in campo, con i fatti e le vittorie. E le vittorie si costruiscono con il lavoro in palestra».



Cosulich ha lanciato l'ultimatum.

Lavoro, lavoro e ancora lavoro. Sembra di sentire Sacchi e in fondo il paragone con il Milan calza a pennello. I giocatori ieri hanno dato l'impressione di avere capito fino in fondo, comprese le sfumature, l'ultimatum di Cosulich. Del resto non si sono lamentati dei programmi di coach Steffè. Dunque sotto con gli allenamenti: palla lunga e pedale. Appuntamento a domenica a Chiarbola per la prova verità.

Ha qualcosa da rimproverarsi come presidente? «Se i risultati sportivi non vengono è colpa di tutti, anche mia. Anzi, questa è l'occasione buona per rilanciare un appello: chi vuole fare il presidente della Pall. Trieste si faccia avanti. Sono stanco, e senza risultati è ancora più duro».

Roberto Covaz

BASKET / SERIE B2 E C1

Lo Jadran si scopre grande e Tomasini vuole il posto Mal di testa alla Servolana

TRIESTE — Inizio d'anno scoppiettante per i tornei di serie B2 e C1, con il primo turno del '97 che ha riservato davvero parecchie sorprese. Iniziando dalla categoria maggiore, spicca il brillante successo colto dallo Jadran a spese addirittura del capolavorista Scame Bergamo. Una vittoria che pone alla ribalta le notevoli potenzialità, fin qui espresse a corrente alternata, della formazione di Cehovin che dovrebbe aver finalmente ritrovato la necessaria serenità e che pare a questo punto sulla buona strada nella preparazione in vista della poule retrocessione, appuntamento nel quale Oberdan e compagni si giocheranno la riconferma nella categoria. Merita una sottolineatura la strepitosa prestazione offerta da Lucio Tomasini (ex Servolana), inserito in rosa soltanto a novembre con la prospettiva di undicesimo uomo e già in lizza invece per un posto nel quintetto base.

Meno bene è andata invece alla Gesteco Cividale, superata a Oderzo, che tuttavia può consolarsi con il mantenimento della prima piazza.

Nel campionato di C1, vittoriose Don Bosco e Italmonfalcone, ha destato un certo sconcerto il brutto tonfo casalingo del Latte Carso Servolana, «stoppat» sabato ad Altura dal Fagagna. Una sconfitta pesante per i padroni di casa, per la prima volta dall'avvio della stagione fuori dalla virtuale zona play-off, inseriti ora, in compagnia di Caorle e Don Bosco, in quinta posizione di una classifica corta in vetta.

Era lecito - pur riconoscendo i meriti di un Fagagna che non a caso occupa la seconda piazza - attendersi qualcosa di meglio dal Latte Carso, allenatosi con costanza e serietà anche nel periodo vacanziero, ma incapace di tradurre concretamente in partita il duro lavoro svolto in queste settimane: «Si tratta - ha ammesso in un amaro dopopartita il coach, Walter Vato-vec, - di un momento di nostra flessione; momenti che possono capitare nell'arco di una stagione e che non devono essere drammatizzati. L'importante è guardare avanti, non demoralizzarsi, reagire piuttosto prima possibile, considerato che ci attendono le due trasferte a Conegliano e a Cittadella. Fagagna ha giocato senz'altro una buona partita, ma, come sempre, ogni squadra fa quello che l'avversario le concede e noi oggi abbiamo commesso davvero troppi errori».

Massimiliano Gostoli

CICLISMO

Presidenza federale: spunta il terzo candidato

MILANO — «Mettere l'atleta al centro dell'attività federale rendendogli idoneo l'ambiente; realizzare progetti di pari opportunità per l'attività su pista, per quella femminile, per il sud; rivedere i calendari agonistici per evitare carichi disumani e realizzare un protocollo col Ministero della Pubblica Istruzione perché il ciclismo entri nelle scuole». Sono questi i punti principali del programma di Gian Carlo Ceruti, 43 anni, di Crema, dirigente sindacale della Fiom, uno dei tre candidati alla carica di Presidente della Federciclismo per il prossimo quadriennio, la cui elezione avverrà nell'assemblea di Saint Vincent il 15 e 16 febbraio prossimi. Oltre a Ceruti sono candidati anche il presidente uscente, Raffaele Carlesso, e il presidente del comitato pugliese, Salvatore Bianco. Tra gli altri obiettivi di Ceruti c'è il rilancio del ciclismo su pista con l'intenzione di dotare l'Italia di almeno tre impianti coperti. Dovrebbero sorgere a Treviso (per il quale c'è già un investimento di 10 miliardi pronti a essere deliberato dal Coni), a Milano e ad Arona di Taggia (Imperia).

PALLAMANO

SERIE A1 / OGGI, ALLE 19, AL PALASPORT DI CHIARBOLA



Principe contro il Prato E contro la stanchezza

TRIESTE — Avrà un asso nella manica il Prato che si misurerà con il Principe, oggi, alle 19 sul parquet di Chiarbola: la stanchezza accumulata dai triestini dopo la sconfitta subita per mano degli ungheresi del Pick Szeged in Champions League non sarà un dettaglio. Oltre alla fatica fisica («principi» dovranno fare i conti anche con il morale non proprio alle stelle, anche se già confortato, a dire il vero, dalle benevole parole del presidente della Società, Mario Duckcevic.

Ma come si presenta il Prato? «La squadra — commenta l'allenatore dei biancorossi Giuseppe Lo Duca — ha il suo perno in Kobilica, un fuoriclasse che non ha bisogno di presentazioni e che ha la grande dote di essere potente e al contempo veloce». In caso di marcatura a uomo (ma è probabile che i giuliani attuino lo schema 3-2-1) il forte terzino naturalizzato sarà affidato alle cure di Kavrecic.

In virtù della presenza di Kobilica — oltre che di Cavicchiolo e Ognjenovic — va detto poi che la squadra di Kovacs predilige la difesa 6-0, piuttosto inconsueta nel campionato italiano, ma, in caso di assenze, anche il 5-1. «La pericolosità della squadra — continua Lo Duca — sta proprio nel buon equilibrio tra la forza fisica e il ritmo di gioco affatto lento». Ai campioni d'Italia Lo Duca chiede di uscire in fretta dalla «delusione europea» e rimboccarsi le maniche per non perdere di vista l'obiettivo.

scudetto che, dopo le disavventure in Coppa Italia e in Champions League, resta la meta più importante della stagione. Fino ad oggi, tra l'altro, il Principe non ha perso neppure un incontro e procede quindi imbattuto con 22 punti in classifica in direzione della «boa» del girone d'andata.

Sabato, infine, sul parquet della palestra di via Calvola, si disputerà il secondo incontro del girone di ritorno di Champions League con il triestino si tratta di una pura formalità: non conterà più vincere ma, ciò nonostante, ci si attende una prova d'orgoglio. E sessanta minuti di bella pallamano.

Così in campo			
(Ore 19 - Palasport Chiarbola)			
PRINCIPE		PRATO	
16	Mestriner	16	Fiore
12	Barberini		Nannotti
3	Sivini	2	Montalto
4	Oveglia	8	Bricchi
6	Kavrecic	7	Kobilica
8	Milosavljevic	3	Cipriani
9	Schmidt	5	Cavicchiolo
10	Massotti	6	Ognjenovic
11	Pastorelli	9	Zanieri
13	Guerrazzi	10	Gabrielli
14	Tarantino	14	Bossi
15	Lo Duca M.	15	Puccilli
All.:	Giuseppe Lo Duca	All.:	Kovacs Miklos
Arbitri: Bardella e Rubinetti di Roma			
CLASSIFICA			
Principe punti 22; Ortigia 20; Bologna 17; Prato 16;			
Teramo 15; Modena 14; Bressanone 13; Merano 10;			
Rubiera 9; Morsano 7; Rosolini, Mazara, Conversano			
6, Benevento 1.			

essere la condizione atletica migliore rispetto a quella dei triestini. «Non credo — conclude Kovacs — che il fattore fisico possa incidere sull'andamento della gara. Penso che il

grande carattere che anima la squadra e il desiderio di immediato riscatto consentirà ai nostri avversari di affrontarci nelle migliori condizioni».

Lorenzo Gatto

CALCIO



RECUPERO NEL GIRONE B

San Luigi e Zarja derby tra i «lupi»

TRIESTE — San Luigi e Zarja ritentano l'assalto alla disputa del derby del girone B della Promozione. Oggi, alle 20, sul terreno di via Felluga, campo di casa dei sanluigini, appuntamento per la gara di recupero che vedrà a confronto le due ambiziose giuliane appostate nei pressi dei quartieri alti della graduatoria. Il San Luigi è alla sua seconda fatica nello spazio di tre giorni. I ragazzi di Milocco sono reduci dal pareggio, tutto sommato prezioso, ottenuto sul campo della Maranese nell'ambito della prima gara di recupero del nuovo anno.

Oggi la musica sarà diversa. I biancoverdi anelano al bottino pieno per puntare decisamente all'assalto delle prime posizioni. Milocco deve tuttavia fare i conti con alcune defezioni nella rosa; Amarante si è infortunato alla caviglia e ne avrà per circa un mese. Anche Bossi, uno dei gioiellini del vivaio biancoverde in maggior evidenza in questo scorcio di stagione, difficilmente sarà disponibile.

In compenso Milocco sembra propenso a dare fiducia all'altro giovane, Bosco classe '79, già visto positivamente all'opera contro la Maranese. C'è il problema anche dello squalificato Parisi ma in compenso il toscano Vannini è disponibile senza contare il rientro, importantissimo, di Trevisan e della possibilità dell'utilizzo di Cok, classe '78, altro giovane su cui verte la fiducia del tecnico biancoverde.

Per contro lo Zarja appare meno assillato da problemi di organico. Palcini dovrà fare a meno dei «soliti» Valzano e Strukelj, entrambi in fase di riabilitazione e anche di Ferluga, partito a servire la Patria con la divisa della Polizia. Lo schieramento quindi dello Zarja non dovrebbe discostarsi troppo dalla formazione delle ultime due giornate. L'unico problema potrebbe essere legato ancora alle condizioni del terreno di gioco, già causa di due posticipi. Sfumata la possibilità della disputa al Grezar il derby sarà disputato nella canonica sede dei biancoverdi. Se il fondo dovesse tenere la contesa è in grado di garantire spettacolo ed emozioni.

Francesco Cardella

LA PRIMA VOLTA DI REGATTIN

«Ho sopportato tutte le marcature, non i colpi bassi»



marcatura non gradita al giocatore friulano che ha reagito pagando poi con la prima espulsione della sua carriera di dilettante.

Roberto Regattin (nella foto) da Muzzana, 31 anni, con trascorsi anche nel Fluminiano e nella Sangiorgina, alla fine della partita era dispiaciuto e choccato: «È la prima volta in oltre ventuno anni di calcio che subisco un'espulsione — ha detto — Ho subito marcature di tutti i tipi, anche dure, ma i falli fanno parte del gioco e li ho sempre sopportati. Ma domenica, dopo aver subito già un pugno sempre nella stessa zona, al secondo intervento (quello della presa ferrea) mi sono arrabbiato e ho reagito». Regattin è un bel ragazzo alto e forse per questo Paoli si è sentito dare del gay alla fine.

Oscar Radovich

MALISANA — S'affermava che per tutte le cose c'è sempre una prima volta. Anche nel vedere un tipo di «marcatura» come quella adottata dal giocatore del San Luigi, Paoli, per fermare l'avversario della Maranese, Regattin: una possente presa nella parte dove non batte mai il sole. Una

I toscani si affidano al solito Kobilica Il tecnico Kovacs mette le mani avanti

PRATO — Rimaneggiato per le assenze dello squadrato Jeric e dell'infortunato Gabrieli, Prato arriva a Trieste conscio delle difficoltà che incontrerà l'imbattuta capolista del campionato può comportare: «Non siamo al meglio — è il commento dell'allenatore toscano Kovacs — e questo ci lascia poco tranquilli. Quella di Lo Duca è una compagine davvero formidabile, così solo con una prestazione ad altissimo livello potremo sperare di dare del filo da torcere ai nostri avversari».

Ago della bilancia po-

trà essere lo straniero Kobilica, autentico fuoriclasse della formazione pratese. «Certamente — continua il mister — una buona prestazione di Kobilica per noi potrebbe risultare determinante». Più difficile individuare l'elemento chiave nello scacchiere giuliano. Il gruppo triestino è formato da grandissimi campioni, ognuno dei quali capace di estrarre dal proprio cilindro numeri in grado di fare la differenza.

Restando al Principe chiediamo al tecnico del Prato un commento sulle prestazioni europee della

compagine di Lo Duca. «Quest'anno sia servito tantissimo a livello di esperienza. Per giocare contro formazioni complete come quelle croate o ungheresi non si può prescindere infatti da una buona conoscenza internazionale. Sono convinto che se il Principe dovesse tornare a vincere il campionato riottenendo il diritto di disputare la Champions League già a partire dal prossimo anno, potrebbe ottenere risultati più lusinghieri».

Una piccola arma a favore del Prato potrebbe



Sabbiaroli a Roma: piace Stormaway

1/2 G.L. Puccica; 6) Zeus (57 1/2 S. Bietolini); 7) Sugar Robinson (55 A. Luongo); 8) Tigrotto (54 1/2 C. Flocchi); 9) Bound Lily (54 1/2 B. Jovine); 10) Imco Champ (51 1/2 C. Di Stasio); 11) Love The Oak (51 A. Arbau); 12) Gerswin (50 G.M. Uda); 13) Il Professore (51 F. Ligas); 14) Editor Campain (49 1/2 M. Monteriso); 15) Titanica (48 G.L. Mosconi); 16) Livergroom (49 A. Contino); 17) Angela Bella (48 1/2 A. Capriotti); 18) Miss League (49 M. Belli); 19)

Stormaway (49 J. Freda); 20) Altola (50 C. Coccia).

I nostri favoriti. Pronostico base: 19) STORMAWAY; 5) SUPER GENTLE; 14) EDITOR CAMPAIN. Aggiunte sistematiche: 9) BOUND LILY; 8) TIGROTTTO; 1) MR. CIELO.

Quattro milioni a Firenze

Quota di 4.049.000 per i 1740 fortunati che ieri hanno azzeccato la combinazione 6-9-4 nella corsa di Firenze.

ROMA — Venti specialisti della pista in sabbia scendono questo pomeriggio a confronto a Capannelle sui 2100 metri. Stormaway, sembra avere il peso giusto.

Premio Chiumvi. 1) Mr. Cielo (63 M. Gangano); 2) Horwood (62 L. Ficucchiolo); 3) Our Love (61 1/2 D. Zarroli); 4) Kid Francis (60 1/2 A. Floris); 5) Super Gentle (57

CANOTTAGGIO / ATLETI REGIONALI A PIEDILUCO Scatta l'operazione Sydney

TRIESTE — Riprendono a pieno ritmo i raduni nazionali al Centro federale di Piediluco. Da domani a domenica, toccherà agli juniores: 13 vogatori di coppia, 24 di punta e 12 donne di tutta Italia saranno testati nei laboratori del centro per verificare, dall'ultimo impegno internazionale del '96, i miglioramenti fisiologici e tecnici. Quattro gli atleti regionali convocati: sono Andrea Rebek (Saturnia), quarto ai mondiali del '96 e ospite del College remiero di Piediluco, e Aaron Tremul (Sgt). Tra le donne: Antonella Skerlavaj (Saturnia), quinta ai mondiali del '96, considerata la realtà più interessante espressa dal canottaggio femminile di casa nostra in questi ultimi anni, e Valentina Mariola (Sgt), campionessa italiana under 16.

Dal 16 al 19 gennaio invece, avrà luogo, sempre a Piediluco, un raduno della

squadra Sydney 2000 e di atleti di interesse nazionale delle categorie senior e pesi leggeri, che servirà al c.t. La Mura per valutare i miglioramenti tecnico-fisiologici in prospettiva della prossima attività internazionale. Dai risultati dei test sarà formata una graduatoria per categorie che terrà conto dei progressi fisiologici e dei requisiti tecnici del gesto specifico del canottaggio: 82 atleti di punta e coppia saranno presenti a Piediluco, tra i quali spiccano i nomi dei triestini: Luca Vascotto (Vvff Ravallio) ospite da ottobre del college remiero di Pavia, atleta in continua evoluzione tecnica, Riccardo Dei Rossi, che grazie al passaggio al Saturnia si sta allenando da alcuni mesi sulle acque di casa e Martina Orzan (Cmm) che prepara in questo periodo il suo rientro ufficiale sulle scene remiere nazionali.

Maurizio Ustolin

PENTATHLON MODERNO / CRITERIUM NAZIONALE Ilaria Toscan ai vertici

TRIESTE — Sono due le gare cui ha partecipato in quest'inizio stagione la squadra di pentathlon moderno della Triestina nuoto e in entrambe ha raccolto buoni risultati. A Roma, nel criterium nazionale invernale di pentathlon riservato alla categoria «A» maschile e femminile, le prove previste erano di tiro al poligono, nuoto con 100 metri stile e 1000 metri di corsa. In questa gara Ilaria Toscan si è aggiudicata un ottimo secondo posto (su 50 partecipanti) con 179 punti al tiro, con un tempo di 1.07 nel nuoto e 3.50 nella corsa. Davide Umari si è classificato al 20.º posto (sempre su 50 atleti) con 163 punti al tiro, 1.09 il tempo per il nuoto e 3.30 per la corsa. Giulio Cassio infine, ha esordito con un promettente 38.º posto e una buona prova di nuoto con un tempo di 1.06.7. L'altra gara di

inizio stagione (ancora nella capitale) è stata il Criterium Nazionale esordiente «B».

Nella prima giornata si sono svolte le prove individuali di nuoto metri 100 e corsa metri 1000. Zeno Da Ros con 2193 punti si è piazzato al 12.º posto, il suo compagno Tyler Ghezzi con punti 2169 se l'è cavata in queste prove 91 avversari). Il giorno seguente nella gara a staffetta nuoto 3x50 e corsa 3x800 il gruppo formato da Tyler Ghezzi, Zeno Da Ros e Giulio Verni si sono classificati quarto su 19 squadre iscritte con punti 2234. Incoraggiante anche per questa stagione l'inizio dell'attività agonistica di questo gruppo di nuotatori della Triestina trasformati di recente anche in pentatleti.

Isabella Grandi

CON SETTECENTOMILA LIRE
SCEGLIETE FINO A L. 3.500.000
DI OPTIONAL.
IN PIU' IL VOSTRO USATO
E' SUPERVALUTATO DI 2.000.000.



ENTRATE NEL MONDO ALFA 155 CON UN DOPPIO VANTAGGIO.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergeste 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798828; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milano 10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; **BERGAMO:** via G. D'Azeglio 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253262; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/472720; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6604094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole ambigue, vaghe, o comunque di senso vago, richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl. 15 roulotte, nautica; sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 matrimoni; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica- te, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Impiego e lavoro
richieste

RAGIONIERE ventiduenne militecente cerca un impiego anche part time o saltuario purché serio. Tel. 774096.

Impiego e lavoro
offerte

CERCASI persona e autonu- nito per pulizia zona Gorizia Monfalcone e dintorni, 040/303378. (A238)

DITTA distributrice prodotti alimen- tari largo consumo cerca giovane autounito per am- plamento organico. Presentar- si giovedì ore 9 via Rosan. n. 1. (A229)

EUROSTAFF seleziona aspi- ranti e/o esperti animatori max 30enni da inserire in vil- laggi vacanza Italia/estero. Partenze scagionate, da feb- braio in poi nei ruoli sportivi (nuoto, windsurf, vela, tennis, aerobica o miniclub costu- misti). Non indispensabile co- noscenza lingue. Per con- quisto tel. 041/958699. (Gpd)

LAVORO a domicilio società cercano persona e affidabile tel. 0383/890877. (G.MI)

Rappresentanti

GRIZZLY Italia spa produt- tore beni industriali valuta co- laboratori vendita. Offre affan- camento costante, corsi di for-

mazione, permette raggiungi- mento guadagno medio 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 167/234270. (Gmi)

Lavoro a domicilio
artigianato

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche. Impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefona- re 040/381374. (A183)

RIPARAZIONE sostituzione

roie veneziane pitture, restauro appartamenti tra sporti traslocchi sgomber Te- lefonare 040/384374. (A00)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in con- tanti mobili oggetti libri quadri di ogni genere. Tel. 040/412201-382752. (A8)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

FARO. Romolo Gessi uso fo- resteria contratto annuale rin- novabile arredato signori- le panoramico ultimo piano con ampie terrazze abitabili salone con caminetto cucina quattro camere doppi servizi ri- postiglio parcheggio, 2.750.000. 040/639639. (A00)

SISTIANA affittasi non resi- denti arredato con giardi- no canone 1.200.000 Di&Bi tel. 040/299137. (A241)

UFFICI affittarsi a/o venditori zona Industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 1.500.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finan- ziamenti velocemente qualun- que importo. Consulenza spa 0422/422532/422539. (Gpd)

A.A. VOLETE vendere la vo- stra attività per contante celer- mente. 0422/825333. (G.PD)

CREDITEST s.r.l.

CAR. 1.000.000.000 INT. VERS. 1.000.000.000

FINANZIARIA AUTORIZZATA ALL'EROGAZIONE DIRETTA

PRESTITI PERSONALI

ESEMPIO:

5.000.000 RATA 112.000

10.000.000 RATA 223.000

MUTUI CASA FINO 100%

TASSO FISSO 11,90

TASSO INDICIZZATO 9,5

ES. 100.000.000 RATA 1.193.742

100.000.000 RATA 1.044.225

TRIESTE - VIA S. LAZZARO 12 - TEL. 040/634025

ACQUISTIAMO attività indu- striali artigianali commerciali, turistiche, albergo, ecc. da de- gree e paghiamo contanti 02/29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO-VENDIAMO azien- de qualsiasi dimen- sione. Ricerchiamo soci. Para- mento contante. Telefono 049/8755181. (G.PD)

AD aziende/dipendenti finan- zamenti immediati qualsiasi importo ogni condizione. Tele- fono 049/8754422. (G.PD)

ATTENZIONE velocissimi fi- nanziamenti 10.000.000/800.000.000 qualun- que categoria. Gepass srl 0376/439178-439571. (Gmi)

ATTENZIONE, i fatti non so- no parole, finanziamenti a nor- ma di legge a tutte le cate- gorie. 049/111657. Autoriz. n. 254365. (G.PD)

STUDIO BENCO

IN 2 ORE

040/630992

FINANZIAMENTI tutta Italia

tutte categorie qualsiasi impor- to mutui, qualità fiducia fon- damentale. R. Spada m. mediate 049/8626190. (G.MI)

NUOVA finanziaria privata

concede 5.000.000 tutte le cate- gorie. Tempi brevi. 0431/33071. (G58)

SVIZZERA finanziamenti fidu- ciari e aziendali mutui ovun- que ogni categoria e soluzio- ne velocemente. Tel. 004191/9853510. (Gmi)

PRESTITI GIOTTO

Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese

bollettini postali firma singola

a dipendenti autonomi e pensionati

MUTUI CASA

Es.: 80.000.000 rata 390.000 al mese

TRIESTE 040-772633

VELOCISSIMI, semplicissimi,

convenientissimi, prestiti per- sonali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000

50.000.000 rata 507.600.

0432/26495. (G.MI)

Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste D'Annun- zio immobiliare ascensore sa- loncino cucina camera come- retta bagno posto di 180.000.000. 040/371361. (A14329)

ABITARE a Trieste. Duino ap- partamenti nuovi recent picco- li in zona industriale box gar- do 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino vil- le prossima costruzione 200 mq garage doppio giardino ri- ntegnato. 040/371361. (A14329)

ABITARE a Trieste. S. Giusto cucina soggiorno matrimo- niale bagno avandena auto metano cantina 95.000.000 040/371361. (A14329)

ABITARE a Trieste. S. Luigi grazioso cucina soggiorno ma- trimoniale bagno lavanderia terrazzo cantina autometa- no 125.000.000. 040/371361. (A00)

ADIACENZE Besenghi propo- niamo ottimo appartamento al terzo piano con ascensore ca- mera cameretta soggiorno cu- cina abitabile servizi separati poggolo e cantina. Riscaldamen- to autonomo posizione tran- quilla 185.000.000 trattabi- le. B.G. 040/272500. (A00)

ADIACENZE Università nuova via Cognigni in stab e re- cente con ascensore appar- tamento in ottime condi- zioni interne luminoso ingresso soggiorno con cucinetto am- pia cameretta cameretta bagno nuovo con vasca due poggoli, armadio a muro, 130.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

AQUILINA 200.000.000 ap- partamento in casetta, sog- giorno, due stanze, cucina, ba- gno, giardino di 380 mq, riscal- damento autonomo a meta- no. Progettocasa 040/368283. (A00)

BESENGI in ottima palazzi- na recente, signorile, immersa nel verde, ampio salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza di 40 mq, due ripostigli, ampia taver- na, cantina, giardino proprio di circa 150 mq, posto macchina in garage, prezzo interessante. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CENTRALE in ottimo stabile d'epoca totalmente ristruttu- rato, piano alto, soggiorno, ma- trimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio se- parato, 79.000.000. Euroca- sa via Battisti 8 040/638440. (A00)

CENTRALISSIMO inizio via Battisti signorile terzo piano ascensore, 160 mq interni, au- tometano, 250.000.000. Euro- casa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

COMMERCIALE alta con to- tale vista golfo e città, in una palazzina recente signorile, perfetta con cucina, ampio salone, due matrimoniali, ampia cameretta cucina abita- bile doppi servizi completi ter- razza panoramica di circa 25 mq, grande ripostiglio ampio box auto indipendente di pro- pria prezzo interessante. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

COMMERCIALE alta in palaz- zina recente, perfetta, terzo piano con ascensore, ottime condizioni interne, ampio in- gresso, soggiorno, matrimo- niale cucinino bagno poggolo, ripostiglio posto macchina condominio, 125.000.000 Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

FARO. Carducci adiacenze ot- time condizioni soggiorno due camere cucina bagno, 135.000.000 040/639639. (A00)

FARO. Romagna bassa in bel palazzo d'epoca con ascen- sore soggiorno tre camere cuc- cina doppi servizi ripostiglio ba- lconcino ampia soffitta 146 mq da restaurare, 220.000.000 040/639639. (A00)

FARO. Navali (adiacenze) re- cente vista aperta salone dop- pio (possibilità terza camera) due camere cucina abitabile doppi servizi terrazza balconi termocautonomo, 345.000.000. Disponibilità box e posto auto in garage 040/639639. (A00)

FARO. S. Giovanni piccola ca- setta con giardino, camera, cucina, bagno, soffitta, riposti- gio cantina lavanderia posto auto buone condizioni soleggiatissima. 150.000.000 040/639639. (A00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 centro città oggi termocauti- nomo, camera

soggiorno cottura servizio bel- la cantina (A00)

GORIZIA vendesi apparta- menti 1/2 letto,

centrali/periferici a partire da L. 70.000.000. IMMOBILIARI FARAGONA 0481/410230. (C00)

GORTAN recentissimo perfet- to vista aperta cucina abitabile arredata saloncino matrimo- niale bagno ripostiglio riscaldamen- to autonomo

128.000.000 Cmt Piramide 040/360224. (A00)

LARGO Barriera (via Vidali) appartamento piano alto con ascensore 140 mq circa in sta- bile prestigioso (no epoca) ampio ingresso grande salo- ne cucina abitabile tre stanze doppi servizi due ripostigli so- fitta. L'immobile può essere adibito ad abitazione ma an- che a uso ufficio/studio medic- o. Viene proposto a lire 295.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

LONGERA in ottima palazzi- na recente con ascensore, ap- partamento luminoso ingres- so soggiorno matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, ampia terrazza ripostiglio cantina, posto macchina di proprietà, 197.000.000. Euro- casa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 alloggio primo ingresso bilietto doppi servizi autoriscaldamento umidità ma- saru, abitato nella cantina posto macchina coperto. Elevate rifi- niture. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 appartamento mq 140, bilietto, doppi servizi, studio o salotto con caminetto, mansarda abitata e 4 terraz- ze, cantina, garage. Altro mq 96, triletto, termocautonomo. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 casetta accosta- ta un lato, triletto, doppi servi- zi, taverna con caminetto, au- toriscaldata garage giardino. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi casetta brian accostata un lato da trile biletto doppi servizi au- toriscaldata giardino doppio garage. (C00)

MUGGIA splendida villa bifam- iliare indipendente con tota- le vista mare circa 270 mq n- terni, disposti su tre piani in perfette condizioni, ampio por- tico box auto e parco di cir- ca 2700 mq 750.000.000 Eu- rocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

MUGGIA impresa vende ulti- me disponibilità villette pronta consegna, soggiorno, tre stan- ze, cucina, doppi servizi, taver- na, garage, da 365.000.000. 040/635038. (A00)

MUGGIA-S. Barbara terreno agricolo 2000 mq circa adito di vito vigneto. Ottima posizio- ne soleggiata riparato dalla bor- ra. Possibilità casetta per at- trezzi accesso macchina vien- ne proposto a lire 60.000.000. Altro terreno agricolo zona Piave vicino confine di Raba- ese. 2700 mq circa possibile casetta per attrezzi. Lire 52.000.000 B.G. 040/272500. (A00)

NELLA zona di Rozzolo via Schiavoni vendiamo attico ventennale in ottime condi- zioni dotato di due grandi terraz- ze panoramiche vista golfo e veranda. L'immobile è compo- sto da due camere soggiorno cucina abitabile bagno riposti- gio due posti macchina in ga- rage e cantina. Gli impianti so- no a norma. Lire 295.000.000 B.G. 040/272500. (A00)

OCCAZIONE da 16.000.000 Androna Campo Marzio posti macchina recintati con paletti e catenelle. Rabino 040/368566. (A00)

OPICINA posizione centralis- sima ma tranquilla tipica caset- ta carica accostata con corti- letto ottime condizioni ampia metratura con mansarda 440.000.000 Cmt Piramide 040/360224. (A00)

PADRICIANO vendesi carat- teristica stalla fienile da ristrut- turare 140 mq Di&Bi tel. 040/299137. (A241)

PIAZZA Foraggi in ottimo sta- bile recente, con ascensore, appartamento ottimo lumino- sissimo, ingresso matrimoniale, cameretta, cucina abitabi- le, cameretta, bagno, poggio- lo armadio a muro cantina box auto indipendente di pro- prietà, posto macchina condomi- niale scoperto, 250.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

PIAZZA Libertà (Stazione) 250.000.000 ultimo piano in ottime condizioni. Saloncino, due matrimoniali (una con spogliatoio piccolo studio e bagno riscaldamento autonoma). Progettocasa 040/368283. (A00)

REVOLTELLA alta 165.000.000 ultimo piano so- leggiatissimo (esposto a Sud) con vista aperta soggiorno con cucina no due matrimonia- li, bagno, balcone, ripostiglio, cantina e... un indispensabile posto macchina in garage. Più che buone le condizioni! Progettocasa 040/368283. (A00)

REVOLTELLA paraggi in pal- lazina recente perfetta pia- no alto con ascensore lumino- sissimo circa 125 mq in ot- time condizioni ampio ingres- so grande salone tre camere grande cucina abitabile doppi servizi completi due poggoli, ripostiglio, cantina, 290.000.000 Eurocasa. via Battisti 8 040/638440. (A00)

RIVA Nazario Sauro in ottimo palazzo epoca proponiamo appartamento dotato di riscaldamen- to autonomo e infissi nuovi 130 mq circa due ma- trimonia cameretta saone cu- cina con dispensa doppi servi-

zi terrazzino e poggolo vende- si libero a lire 195.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

ROIANO (via Moreni) in ottimo stabile recente, appartamento ristrutturato a nuovo, ingresso corridoio, matrimoniale, cucin- a abitabile bagno poggolo ripostiglio 74.000.000 Euro- casa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ROIANO in ottimo stabile d'epoca appartamento umi- noso ristrutturato altro soq- giorno matrimoniale cameret- ta cucina abitabile bagno am- pio ripostiglio poggolo can- tina autometano 139.000.000 Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

RONCHI centro vendiamo sta- bile con appartamento e gar- dino accesso macchina più lo- cale d'affari al piano sottostan- te. L'immobile da sistemare in- ternamente può essere trasfor- mato in vilino monofamiliare ma anche in appartamento con ufficio al piano terra. Il tut- to libero per lire 300.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

ROSSETTI adiacenze in ot- timo stabile d'epoca apparta- mento composto da: soggiorn- o, cucina abitabile, matrimo- niale, singola, bagnetto con doccia, cantina, 77.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

S. Giacomo panoramico piano alto casa epoca ristruttu- rata cottura soggiorno tre stan- ze ripostiglio riscaldamento autonomo 125.000.000 Cmt Piramide 040/360224. (A00)

SAN Luigi in palazzina recent- te, signorile, perfetta, con ascensore, appartamento lu- minoso, con vista golfo, ristrut- turato a nuovo altro ampio soggiorno, cucina matrimonia- le, cameretta, bagno, poggio- lo armadio a muro cantina box auto indipendente di pro- prietà, posto macchina condomi- niale scoperto, 250.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

SANTA Croce in villetta ven- desse splendido appartamento due camere soggiorno cucina bagno terrazzo 220.000.000 Di&Bi tel. 040/299137. (A241)

SIT propone 78.000.000 Mat- teotti veramente perfetto mi- nialloggio adatto single o cop- pia in stabile recente minime spese condominio. Composi- zione ingresso angolo cottura tinello matrimoniale bagno poggolo riscaldamento autonoma a metano. 040/636222. (A00)

SIT Volontari. Giuliani ultimo l'ingresso in piccola palazzina completamente ristrutturata con ottime finiture salone con terrazzino anche scorio mare cucina abitabile e due stanze doppi servizi. Cantinetta Pos- sibilità acquisto posto macchi- na in garage 046/633133. (A00)

SIT propone 125.000.000 Baia Montemarco anche vista mare immenso ultimo piano in bel stabile re- cente autogestito in gres- so cucina abitabile sog- giorno due stanze bagno wc poggolo e cantina. Posto macchina e giardino condomi- niale. 040/636828. (A00)

SIT P.zza Hortis splendido e particolare l'ingresso in bellis- simo stabile completamente ri- strutturato ingresso soggiorno cucina stanza stanzino ba- gno. Bellissimo 040/636828. (A00)

SIT propone 150.000.000 via Commerciale luminosissimo alloggio panoramico scorio mare ingresso angolo cottura soggiorno matrimoniale singola grande con poggolo bagno e cantina 040/636818. (A00)

STRADA di Fiume 78.000.000 appartamento al secondo piano d. una casa d'epoca ampio soggiorno, grande cucina abitabile camera matrimoniale bagno, riposti- gio, riscaldamento autonoma. Progettocasa 040/368283. (A00)

STRADA San Giuseppe ven- desi in casetta soleggiata ap- partamento 80 mq con 2650 mq giardino Di&Bi tel. 040/299137. (A241)

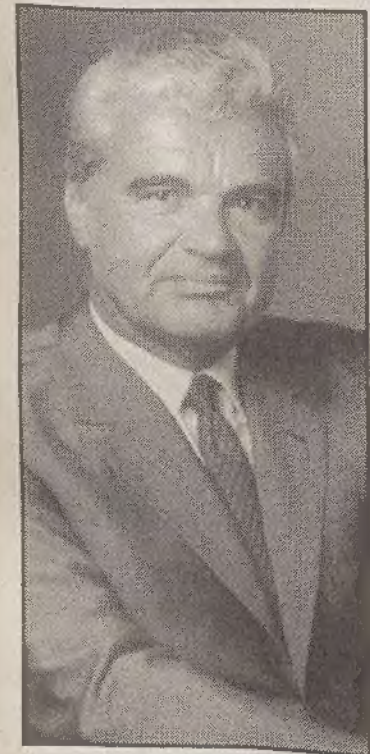
TERRENI edificabili in Mug- gia possibilità 1000 mq circa adatti ville unifamiliari zone campo sportivo e Chiampore anche con vista mare. Da lire 160.000.000. Piccoli lotti terre- ni agricoli possibilità erigere casette per attrezzi. Vengono proposti nel comune di Prebe- nico, Caresana, Rio Osopo, Montedoro e Pesek. B.G. 040/272500. (A00)

TREBICIANO terreno edifica- bile 1000 mq circa completa- mente pianeggiante adatto bi- familiare lire 230.000.000 B.G. 040/272500. (A00)

VIA

ENTRA IN CAMPO PER LA CENTENARY - NESSUN RIFLESSO SULLA ZANUSSI

Londra cala l'asso Rossignolo per l'acquisto dei pc Olivetti



Gianmario Rossignolo

Servizio di

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Sul nome di Gianmario Rossignolo, presidente della Zanussi (gruppo Electrolux) potrebbe ruotare il futuro dell'industria informatica in Italia. Il gruppo londinese Centenary di Edward Gottesman, in pole position per l'acquisto del personal computer dell'Olivetti, presenta infatti Rossignolo (che attualmente guida anche la Seleco), come nuovo alleato nella cordata che si candida ad assumere la difficile eredità del gruppo di Ivrea nel settore.

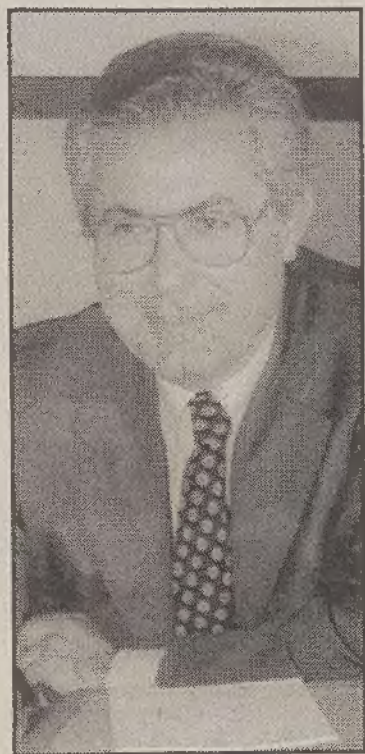
Secondo quanto anticipato ieri dal Sole 24 Ore l'investitura sarebbe già avvenuta. Una ipotesi che ha trovato riscontro negli ambienti finanziari. La presenza del capo della Zanussi fra gli alleati della Centenary, come confermato ieri anche da fonti vicine a Rossignolo, si limiterebbe ad un ruolo «simbolico» come la presidenza non esecutiva della nuova società. Di fatto le stesse fonti fanno osservare che nel caso questa ipotesi si realizzasse non ci sarebbe alcuna conseguenza per i vertici Zanussi dove Rossignolo resterebbe saldamente in sella.

Ricevuto l'incarico, negli ultimi tempi Rossignolo si sarebbe mosso

per sondare il terreno. E non si esclude che possa avere in tempi stretti un colloquio con il ministro dell'Industria, Bersani. Si tratta certo di un ruolo non operativo ma sicuramente nevralgico conoscendo il temperamento di Rossignolo e il rilievo che questa nuova sfida, al vertice della maggiore società italiana di personal computer, potrebbe assumere.

Gottesman ha servito l'asso Rossignolo nella corsa per l'acquisto dei pc Olivetti che vede in lizza anche la cordata del miliardario americano Gary Klesch. Sul tavolo dell'amministratore delegato Olivetti, Roberto Colaninno l'offerta della Centenary di Edward Gottesman, emersa nel novembre scorso, si rafforza con l'ingresso del nuovo alleato italiano, una presenza che Ivrea vedrebbe con favore.

La cessione della divisione computer è un pas-



Roberto Colaninno

saggio decisivo per liberare l'Olivetti dalla zavorra che, assieme ai debiti, ha sprofondato nel rosso i conti degli ultimi anni: nel 1995 questo settore ha perso circa il 10 per cento del suo fatturato (pari a circa 2 miliardi).

La chance Rossignolo, che prima di approdare alla Zanussi era stato amministratore delegato della Lancia, sarebbe stata favorita da Mediobanca e dalla consulenza dell'ex presidente della Banca di Roma, Pellegrino Capaldo. Ma da tempo anche Gottesman conosce e stima il manager torinese che nel gruppo di Pordenone ha ottenuto importanti risultati sul fronte delle relazioni industriali.

Rossignolo potrebbe consolidare la sua presenza acquisendo una quota minima (si parla di un 1 per cento) della nuova società che rilevarebbe i Pc Olivetti. Ma su questo suo eventuale impegno personale non c'è ancora nulla di certo. La Centenary è una società specializzata nella ristrutturazione di aziende. Ad essa fanno capo in Gran Bretagna marchi come la Derby (biciclette) e Royal Worcester (porcellane). Nel '90 la Derby International, con sede in Lussemburgo, si era messa in luce per un tentativo d'acquisto, poi sfumato, della Peugeot Cycles.

IL GOVERNO CHIARISCE

Sconto sull'auto: «Chi acquista dovrà pagare l'Iva»

ROMA — Si pagherà l'Iva sullo sconto concesso dal Governo a chi acquista auto nuove in cambio di quella da rottamare. Ieri, giorno di avvio degli incentivi alla eliminazione di auto con più di dieci anni, il ministero delle Finanze ha chiarito definitivamente che non sarà possibile detrarre l'Iva dagli sconti e che quindi quest'imposta dovrà essere calcolata sulla base del prezzo di listino al netto degli sconti.

Già nei giorni scorsi era sembrato che fosse questa l'ipotesi più accreditata, ma fino all'ultimo (ieri mattina molti concessionari ancora non sapevano come regolarsi) c'è stata molta incertezza. Poi due note ufficiali del ministero delle Finanze e di quello dell'Industria hanno sciolto gli ultimi dubbi.

Ecco allora come andrà calcolato lo sconto. Al prezzo di listino (al netto di Iva) si dovrà sottrarre lo sconto praticato dalla casa (1,5 milioni sotto i 1300 Cc, due milioni per le altre), quindi applicare l'Iva e poi sottrarre il contributo statale di pari importo (1,5 milioni sotto i 1300 Cc, due milioni per le altre). Lo sconto per gli acquirenti sarebbe stato ovviamente maggiore con l'applicazione dell'Iva solo dopo il doppio sconto.

Per l'esattezza l'acquirente avrebbe potuto usufruire di altre 285 mila lire di sconto per le auto sotto i 1300 Cc che diventavano 380 mila per quelle con cilindrata superiore.

Questo per quanto riguarda la parte fiscale del provvedimento. Altre precisazioni su titolarità dell'auto, documentazione da produrre per la rottamazione sono invece venute dal Ministero dell'Industria.

In particolare per quanto riguarda invece i documenti in copia vanno prodotti in carta semplice, mentre l'originale del certificato di proprietà rilasciato dal pubblico registro automobilistico si riferisce al veicolo usato.

Ieri primo giorno dell'operazione i concessionari sono stati sommersi da valanghe di richieste di dettagli. In molti si sono informati sui nuovi listini delle singole case e hanno cominciato a fare due conti sulla convenienza di cambiare macchina. Un segnale che per molti concessionari potrebbe rappresentare un incoraggiante segnale di risveglio dopo mesi di stagnazione.

Ma non tutti plaudono all'iniziativa. Il Wwf è infatti molto scettico sui benefici effetti che lo svecchiamento del parco macchine potrebbe avere sull'ambiente. Per Grazia Francoscatto sarebbe stato infatti meglio puntare su incentivi al trasporto pubblico. Anche i Verdi sono sulla stessa linea sostenendo che invece di incentivare la vendita di nuove macchine si sarebbe dovuto puntare a norme più rigide per manutenzione ed emissione di gas di scarico.

p.ta.

FINLANDIA AMARA DOPO L'INTESA CON WARTSILA

Kvaerner «batte» Fincantieri Sfumate due maxi-commesse

Ma il portafoglio ordini

crocieristico è soddisfatto

fino al '99. Gli appuntamenti

con i vertici Carnival e P&O

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Destino finlandese negli oroscopi Fincantieri. Nel bene come nel male. Nelle grandi alleanze - è il caso dell'intesa raggiunta a settembre con Wartsila riguardo il comparto dieselistico - come nelle aspre competizioni: è il caso della Kvaerner Masa, diretta concorrente nelle costruzioni crocieristiche, che ha «soffiato» a Fincantieri due maxi-commesse da 130 mila t, che erano state messe in palio dalla Royal Caribbean Cruise Line, uno dei principali armatori del settore («vacanze sull'acqua» insieme a Carnival e a P&O).

Della lizza, apertasi tra i principali gruppi navalmecanici mondiali per aggiudicarsi questo ordine record, qualcosa era filtrato il 19 ottobre dello scorso anno a Monfalcone, nel corso della consegna di «Carnival Destiny». La Rocl - con i suoi uffici di Miami e di Oslo - aveva contattato Fincantieri, Chantier, Mitsubishi, Kvaerner Masa. Il confronto tra le pretendenti è durato fino ai primi di dicembre, allorché è parso chiaro che Rocl si sarebbe orientata verso i cantieri finlandesi.

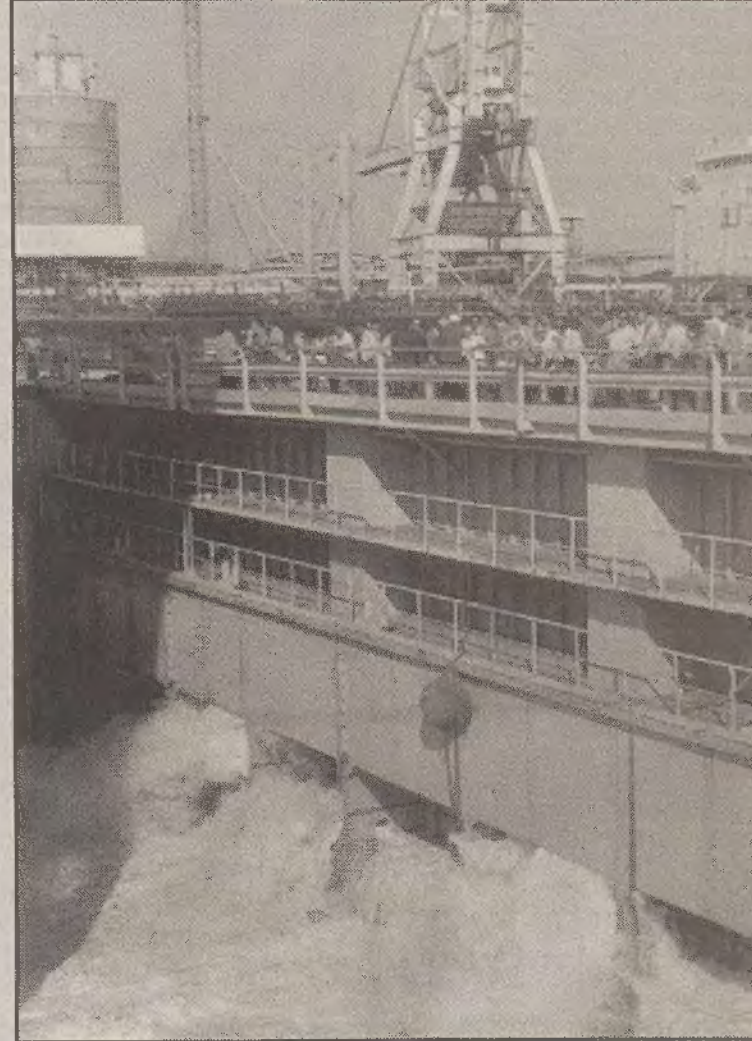
Secondo quanto si è appreso dal quartier generale di Fincantieri, l'azienda navalmecanica Iri avrebbe addirittura deciso di non partecipare al «rush» finale: Royal Caribbean è una vecchia cliente di Kvaerner Masa, che tra l'altro sta già costruendo per la compagnia statunitense un paio di unità, mentre non aveva mai lavorato con Fincantieri.

La dirigenza del grup-

po italiano aveva inoltre avuto la sensazione che la giapponese Mitsubishi fungesse da «depre» in una spasmodica corsa al ribasso: i concorrenti sono arrivati «in gruppo» alla soglia dei 550 milioni di dollari per nave. Fincantieri non avrebbe ritenuto di scendere sotto tale quota, Kvaerner Masa ha fatto sua la preda a un prezzo stimato attorno ai 500 milioni di «biglietti verdi» per ciascuna unità. Il contratto prevede la costruzione di due «alberghi viaggiatori» da 130 mila t, per il comparto crocieristico una stazza da «guinness del primato».

Kvaerner Masa-Yards - presieduta da Martin Saarikangas - opera con due stabilimenti, a Helsinki e a Turku, nei quali sono occupati oltre 4500 addetti; le attività cantieristiche fanno parte di un gruppo fortemente diversificato, con 10 mila azionisti (il più importante è Bergesen che detiene il 13% del capitale), quotato alle Borse di Londra, Oslo, Stoccolma.

Fincantieri ha fatto buon viso a cattiva sorte: il portafoglio ordini crocieristico è soddisfatto fino a tutto il '99, sono ancora 9 le navi-crociera da varare; l'azienda ha in calendario - a stretto giro di posta - appuntamenti con i vertici di Carnival e P&O, affezionati clienti dai quali conta di ottenere un adeguato «risarcimento» dopo lo smacco finlandese. La crocieristica mondiale, tra maxi-commesse e acquisizioni (vedi Costa Crociere passata alla Carnival), è in fermento. E l'accelerazione, impressa da Rocl, potrebbe suscitare clamorose risposte.



SCIOPERI ARTICOLATI

Federmeccanica dice «no» a Treu ma vuole trattare

MILANO — La Federmeccanica conferma il suo no alla proposta di mediazione presentata dal governo ma al tempo stesso ribadisce «la volontà di proseguire la trattativa» per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Lo ha detto il presidente della Federmeccanica, Gabriele Albertini, al termine della riunione del direttivo della Federazione che si è tenuta ieri pomeriggio a Milano.

Intanto le segreterie generali di Fiom, Fim e Uilm proporranno oggi ai Consigli generali delle tre organizzazioni dieci ore di sciopero ar-

ticolato in tutte le aziende fino al 25 gennaio a sostegno della vertenza contrattuale. I sindacati chiedono un incontro a tre con governo e Confindustria. Il presidente di Federmeccanica ha confermato la linea adottata negli ultimi mesi dalla federazione «per realizzare - ha detto - un buon contratto non inflattivo». «Le 200 mila lire di aumento, così come sono state presentate nella proposta del ministro Treu - ha spiegato - significano un incremento del costo del lavoro del 17,1% nel triennio, a fronte di una inflazione programmata dell'8,6%.

IN BREVE

«Italia troppo cara» Gli imprenditori Life migrano in Austria

TREVISO — La Life, il sindacato dei liberi imprenditori federalisti europei fondato dall'ex deputato leghista Fabio Padovan, scende in campo contro lo «Stato gabbelliere» che impone di versare il 70% sugli utili di impresa, mentre in Austria l'utile d'azienda viene tassato nella misura del 29-37%. E così a Tarvisio (Udine), al confine con l'Austria, chi ha un'azienda paga il doppio di tasse di chi ne possiede una a qualche chilometro oltre il confine, per esempio a Villach, in Carinzia. Di qui l'iniziativa di qualche centinaio di imprenditori del Nord-est in particolare veneti e friulani, ai quali l'Italia sta stretta perché oberati di tasse di organizzazione per il 14 febbraio prossimo a Klagenfurt, capoluogo austriaco della Carinzia, una «emigrazione simulata».

In pista di lancio il mercato dei saldi: un mercato che vale 8.800 miliardi

ROMA — Il mercato dei saldi vale quest'anno circa 8800 miliardi di lire. A fornire questa indicazione è la Federabbigliamento-Concommercio precisando che il 24% dei consumi annuali di abbigliamento (circa 36.600 miliardi di lire) è costituito da saldi. Nel 1996 il settore dell'abbigliamento ha dovuto sopportare una flessione di circa il 15% rispetto all'anno precedente.

Il premier olandese: «L'Italia non farà anticamera nell'Unione monetaria»

BRUXELLES — «Più saranno i Paesi pronti nel 1999 a partecipare all'Unione Economica e Monetaria (Uem), meglio sarà»: così il premier olandese Wim Kok ha chiuso la strada alle polemiche aperte dalla dichiarazione del suo ministro delle finanze Gerrit Zalm, secondo le quali l'Olanda sarà costretta ad uscire dall'Uem se vi entrassero un'Italia o una Spagna non risanate.

Antitrust, istruttoria su Telecom: «Monopolio sulle linee affittate»

ROMA — L'Antitrust torna ad occuparsi di telecomunicazioni. L'Autorità garante per la concorrenza e il mercato ha infatti comunicato di aver avviato un procedimento d'istruttoria nei confronti di Telecom Italia che sul mercato delle linee affittate avrebbe ostacolato l'accesso di nuovi operatori. Il procedimento dell'Antitrust è stato avviato sulla base di una denuncia presentata da Albacom, la società controllata da British Telecom e Bnl.

ENTRA NEL CAPITALE DELLA MORAS DI SACILE

Edilizia, sbarca in Friuli il colosso Impregilo

PORDENONE — Si allarga la presenza del gruppo «Impregilo», la maggiore società italiana di costruzioni, con un fatturato annuo di 2800 miliardi di lire nel 1996: l'amministratore delegato Giuseppe Gatto e gli azionisti della «Moras Costruzioni» di Sacile, hanno infatti firmato un accordo in base al quale Impregilo entrerà nel capitale della ditta liventina con il 34% e ne rileverà poi il controllo (60%) entro giugno 1998. Il colosso, presente in Piemonte, Toscana e Lazio, estende così la sua presenza anche al Triveneto.

La Moras opera prevalentemente nel settore dell'edilizia industriale con un portafoglio ordini a fine 1996 di 50 miliardi e ricavi annui previsti per l'esercizio in corso di 40 miliardi. Presidente della società sarà Mario Croff e amministratore delegato Walter Pancro. La chiave di lettura dell'operazione, come hanno fatto sapere dalla stessa Impregilo, è duplice: per quanto attiene al colosso edile, si tratta di una scelta strategica. Diversamente, per l'interlocutore, la questione è di pura «tattica».

«Quella sacilese - hanno spiegato da Milano - non è (e non sarà) la nostra prima localizzazione sul territorio nazionale. Il piccolo imprenditore cresce, ha successo, viene avanti, diventa «pesante» e poi ha bisogno di sopravvivere... Essere troppo grandi per il

proprio territorio significa affacciarsi al mercato nazionale, dove però, viste le antagoniste, non c'è la possibilità di sostentarsi. E' a questo punto che si sposano le due professionalità. Noi formiamo la capacità imprenditoriale, finanziaria, giuridica e quant'altro. Sembra quasi un franchising d'altissimo livello. «Non è proprio l'immagine giusta: abbiamo ruoli diversi e siamo molto complementari».

Spieghiamoci meglio. «Fatturiamo 2800 miliardi, non possiamo occuparci del lavoro da 20 che può capitare a Pordenone. E' fisiologico che Impregilo si occupi di alta velocità o della costruzione di dighe in Cina...». Va be', ma

localmente? «Il signor Moras, che è un grande lavoratore, è cresciuto al punto tale da doversi cercare un socio. E poi ancora di più. Adesso siamo a 50 miliardi l'anno: ecco che serve la nostra esperienza. Soprattutto quella finanziaria. Parliamoci chiaro: se a loro ritardano un grosso pagamento falliscono, noi no. E ne basta uno soltanto. Siamo in un momento in cui l'abuso d'ufficio è un pericolo vitale per le aziende al di sotto di certe soglie. Questi matrimoni, quindi, diventano importanti».

Il costo dell'operazione non è stato reso noto. Secondo indiscrezioni, comunque, non supererebbe i dieci miliardi. Vera chiave di lettura dell'intera operazione - o comunque pretesto coi fiocchi - l'appalto per Aviano 2000, super-contratto del valore di ben 500 milioni di dollari (circa 800 miliardi di lire) assegnato alla Impregilo. L'azienda, capocommessa, è stata incaricata della progettazione esecutiva della realizzazione di varie infrastrutture che verranno edificate sull'ampio spazio dove fino a un anno fa si esercitavano i carri armati dell'Ariete, proprio accanto all'aeroporto della base Usaf. E pure previsto che, data la mole e la natura delle opere (di servizio per la comunità americana, ma anche uffici e strutture militari), la parte esecutiva sia affidata ad altre imprese, perlopiù locali (leggi la Moras).

Massimo Boni

La Buba e i tassi

FRANCOFORTE — I tassi tedeschi sono collocati su livelli appropriati. Lo ha ribadito il presidente della Bundesbank, Hans Tietmeyer, in un'intervista al quotidiano Hamburger Abendblatt. I tassi, ha aggiunto, sono attestati su un livello che è «chiaramente» propizio per il rilancio dell'economia.

UN NUOVO STRUMENTO PER IL VOSTRO RISPARMIO

CTZ

CERTIFICATI DEL TESORO ZERO-COUPON
A 18 E A 24 MESI

■ La durata dei CTZ a 18 mesi inizia il 15 gennaio 1997 e termina il 15 luglio 1998 e quella dei CTZ a 24 mesi inizia il 15 gennaio 1997 e termina il 15 gennaio 1999.

■ I nuovi certificati di credito del tesoro sono «Zero-coupon», cioè privi di cedole per il pagamento degli interessi. All'atto della sottoscrizione i risparmiatori versano, analogamente ai BOT, una somma inferiore al valore nominale dei titoli; alla scadenza, rispettivamente, il 15 luglio 1998 e il 15 gennaio 1999 riceveranno il valore nominale dei titoli stessi.

■ Il collocamento dei titoli avviene tramite il sistema dell'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.

■ I CTZ possono essere prenotati presso gli sportelli delle banche fino alle 13.30 del 9 gennaio. La Banca d'Italia non raccoglie prenotazioni. Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione non è dovuta alcuna provvigione. L'importo minimo che può essere prenotato è pari a L. 5 milioni.

■ Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento vengono comunicati dagli organi di stampa.

■ Il pagamento dei titoli, al prezzo di aggiudicazione, dovrà avvenire il 15 gennaio.

■ Ciascun prestito è rappresentato da un unico certificato globale custodito nei depositi della Banca d'Italia. Il certificato globale può essere frazionato e le relative spese sono a carico del richiedente.

■ I CTZ sono ammessi di diritto alla quotazione ufficiale.

■ Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.



RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
10.20 REDUTAMENTE TUA. Film (drammatico '42). Di Irving Rapper. Con Bette Davis, Claude Rains, Paul Henreid.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL FILM)
12.25 CHE TEMPO FA
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA? Telefilm.
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETTICO
16.10 ZORRO. Telefilm.
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 ALADDIN
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Luca Giurato.
18.45 LUNA PARK. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Gloria Brosca.
20.50 LA LEGGE NON LA GIUSTIZIA. Film (drammatico). Di John David. Con Christine Lahti, Lawrence Dane.
22.30 DONNE AL BIVIO - DOSSIER
22.50 PORTA A PORTA - 1A PARTE. Con Bruno Vespa.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA - 2A PARTE
0.00 TG2 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERIE: MEDIA / MENTE. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 CANZONISSIMA. Con Corrado e Raffaella Carrà.
2.40 VITA DA PROTAGONISTI: MOLIERE
3.50 TG1 NOTTE (R)
4.20 SPECIALE ORECCHIOCCIO: RON - TONY ESPOSITO
4.40 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET



RAIDUE

- 6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.05 BASAR
7.25 PINGU
7.45 HEIDI
8.10 ALBERT IL QUINTO MOSCHETTIERE
8.35 POPEYE
8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHÉ?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 METEO 2
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15-18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TG2 SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.55 WOLFF - UN POLIZIOTTO BERLINO. Telefilm.
19.50 GO-CART. Con Andrea Golino, Silvio Scotti.
20.30 TG2 20.30
20.50 SANGUE INNOCENTE. Film (azione '94). Di Bob Milderwald. Con Thomas Griffith, John Rhys Davies, Rutger Hauer.
22.30 POESIE E MUSICA: GINO PAOLI
23.20 TG2 NOTTE
23.50 NEON-LIBRI
23.55 METEO 2
24.00 TG2 NOTTE SPORT
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 D'GOBERT. Film (commedia '84). Di Dino Risi. Con Ugo Tognazzi, Michel Serrault.
2.00 DDC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.50 TEORIA DEI SEGNALE. LEZIONE 5. Documenti.
3.45 MATERIALI. LEZIONE 5. Documenti.
4.25 RETI DI TELECOMUNICAZIONI. LEZIONE 5
5.10 TECNOLOGIA DEI MATERIALI METALLICI. LEZIONE 5. Documenti.
5.55 MACCHINE. LEZIONE 5. Documenti.



RAITRE

- 6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.40 GLI AMANTI DEVONO IMPARARE. Film (drammatico '62). Di Delmer Daves. Con Suzanne Pleshette, Rossano Brazzi.
10.30 VIDEOSAPERIE. Documenti.
12.00 TG3 OREDIDICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERIE: ITALIA MIA BENCHE'. Con G.B. Guerri Cinzia Tanzi.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 BELLITALIA
15.00 TGR EUROZOOM
15.10 BLUE JEANS. Telefilm. "I Rolling Stones"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 SCHERMA: CAMPIONATO ITALIANO
15.55 SPECIALE FERRARI
16.40 LA CIASPOLADA
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB, DI TUTTO DI PIÙ
20.30 MI MANDRA LUBRANO. Con Antonio Lubrano.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 SPECIALE MIXER
0.05 STORIE INCREDBILI. Telefilm. "Omaggio a Gershwin"
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 ABBASSO LA MISERIA. Film (commedia '45). Di Gennaro Righelli. Con Anna Magnani, Nino Besozzi.
3.30 TG3 LA NOTTE (R)
4.10 SEPARE: ANNA IDENTICI - BOBBY SOLO
4.25 L'ACQUA CHETA

RADIO

Radiouno

6.00: GR1: 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 9.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00-11.00); 10.07: Biblioteca universale di musica leggera; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Tu musica divina; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.35: Medicina e società; 13.00: GR1; 13.30: Radiogrammi; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30-16.30-17.30-18.30); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00-17.00-18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Argo; 16.32: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: New York news; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiocapli; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Radiouno musica; 21.30: GR1 - Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.25: Pronto Australia, qui Italia; 0.00: Il giornale della mezzanotte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Flaminia e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Tandem; 9.10: Golem; 9.30: Ruggero del coniglio; 10.30: GR2; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Radiocustodie; 15.30: GR2 (15.30-16.30-17.30-18.30); 15.35: Hit parade - Compilation; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 0.00: Storie notturne;

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Antepagina; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre; 11.45: Pagina de Notre Dame del Paris; 12.00: Mattino Tre; 12.30: La Baraccata; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3; 13.50: Grandi interpreti; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood party; 19.45: Radiotre suite; 0.00: Musica classica;

Notturno italiano

0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onda verde, Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente; 15: Giornale radio; 15.15: Trieste Duemila; 15.30: Milano (chi sono io); 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Isola.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario; Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine del littorale (replica); 9.10: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; Boris Pahor: «La città del golfo»; 27 a puntata; 9.40: Scopiamo il mondo degli animali; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario; Gr 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta (replica); 13.40: Polke e valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locale; Qui Gorizia; 15: Pot-pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie, Musica leggera slovena; 19: Segnale orario; Gr 19.20: Programmimodani.

17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.

18.55 TG4

19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.

19.35 TAZMANIA

19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.

19.51 SAILOR MOON

20.20 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.

20.21 I PUFFI

20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.

20.40 UN SACCO BELLO. Film (commedia '80). Di Carlo Verdene. Con Carlo Verdene.

22.30 LE NOTTE DI CABIRIA. Film (drammatico '57). Di Federico Fellini. Con Giulietta Masina, Amedeo Nazzari.

0.45 TG4 NIGHT LINE

1.05 IL PROCESSO DI VERONA. Film (drammatico '62). Di Carlo Lizzani. Con Silvana Mangano, Salvo Randone.

3.00 PESTE E CORNA (R)

3.10 HARDCASTLE AND MC CORMICK. Telefilm.

4.00 MANNIX. Telefilm.

4.50 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

5.10 CARIBE. Telenovela.

7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. Notiziario diretto da Demetrio Voloch; 8.30; 12.30; 13.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 8.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.00: Discopoli; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Orosco; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10.15: Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radiotattiva; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopoli; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopoli; 14: Classifichiamo - Magnum con Francesco Zella; 14.30: Classifichiamo - Speciale d.j. hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: D.j. hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 18: D.j. hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Ogni domenica. Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radiotattiva senza... compromessi!

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andromerko; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi» in due minuti tutto il Triveneto; l'informazione del centuno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Orosco; 7.45: Locandina Triveneto; 8.45: Rassegna stampa triveneto; 8.50, 19.25: Meteomart; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalar latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Mané, Alessandra Zara, Gianfranco Amadio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri Ritate mostruose con i personaggi più pazzi del centouno; 20: Kalar latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show Fm; 1: Tempo di musica; 2: Kalar latino; 3: The flyers time; 3.20: 101 G house vibe; 4: Dance all day; 5: Hit 101; 6: Melody maker.

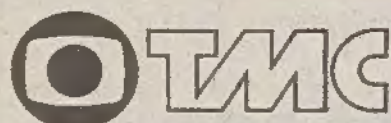
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merù e M. Rovati, programma sportivo.

Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: i nostri amici animali, a cura di Miranda Rotter.

Ogni mercoledì alle 10.05: Congiati commercio, a cura di B. Nobile.

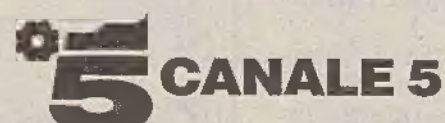
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamoli Ban.

Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.



- 6.00 EURONEWS
6.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
9.05 KELLY. Telefilm.
9.35 CARTOON NETWORK
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.20 QUINCY. Telefilm.
13.20 TMC SPORT
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 LA DONNA SENZA AMORE. Film (commedia '48). Di Henry Levin. Con Glenn Ford, Evelyn Hayes.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP. Con Ettore Bassi e Alessandra Luna.
19.30 TMC NEWS
19.55 CHECK POINT 8
20.20 TMC SPORT
20.30 NOTRE DAME DE PARIS. Film (drammatico '56). Di Jean Delannoy. Con Gina Lollobrigida, Anthony Quinn.
22.35 TMC SERA
22.50 2001 - ODISSEA NELLO SPAZIO. Film (fantascienza '68). Di Stanley Kubrick. Con Keir Dullea, Robert Beatty.
1.30 TMC DOMANI
1.50 CRONO, TEMPO DI MOTORI (R)
2.20 TAPPETO VOLANTE (R)
4.20 TMC DOMANI (R)
4.30 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.



- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 I ROBINSON. Telefilm. "Detrazioni e sottrazioni"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MILA E SHIRO
16.25 SCRIVETE A BIM BUM BAM
16.30 SPANK TENERO RUBACUORI
17.00 DOLCELUNA
17.25 LA PATTUGLIA DELLA NEVE
17.30 SUPERVICKY. Telefilm. "Chi è stato?"
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 AMICI DI SERA. Con Maria De Filippi.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R)
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SUPER (R)
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LA STRANA COPPIA. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
5.00 NONSOLOMODA (R)
5.30 TG5 EDICOLA



- 6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 HIGHLANDER. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 BATMAN
14.00 ACTION MAN
14.25 NIENTE PANICO
14.30 COLPO DI FULMINE
15.00 MR COOPER. Telefilm.
15.30 WISHONE - IL CANE DEI SOGNI. Telefilm. "I tesori nascosti"
16.00 PLANET - NOTIZIE IN MOVIMENTO
16.30 TRE RAGAZZE AL COLLEGE
17.30 TG FLASH
17.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 STAR TREK. Telefilm.
20.00 HAPPY DAYS. Telefilm.
20.30 HOT SHOTS! 2. Film (commedia '93). Di Jim Abrahams. Con Charlie Sheen, Valeria Golino.
22.30 L'IMPLACABILE. Film (fantastico '87). Di Paul M. Glaser. Con Arnold Schwarzenegger, Maria Conchita.
0.40 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 PLANET (R)
1.10 NERO WOLF. Telefilm.
3.00 IL MISTERO DELL'ISOLA MALEDETTA. Film (avventura '65). Di Pietro Pierotti. Con Rock Stevens, Dina De Santis, Halina Zalewska.
5.00 MAGNUM P.I. Telefilm.
6.00 BOOMER CANE INTELLIGENTE. Telefilm.



- 6.00 KOJAK. Telefilm.
6.50 OMICIDI DAL PASSATO. Film (drammatico '92). Di Jean Claude Lord. Con Melody Anderson.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.30 ZINGARA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
12.35 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.35 LO SCAPOLATO. Film (commedia '65). Di Antonio Pietrangeli. Con Alberto Sordi, Vanna Lisi.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.21 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 UN SACCO BELLO. Film (commedia '80). Di Carlo Verdene. Con Carlo Verdene.
22.30 LE NOTTE DI CABIRIA. Film (drammatico '57). Di Federico Fellini. Con Giulietta Masina, Amedeo Nazzari.
0.45 TG4 NIGHT LINE
1.05 IL PROCESSO DI VERONA. Film (drammatico '62). Di Carlo Lizzani. Con Silvana Mangano, Salvo Randone.
3.00 PESTE E CORNA (R)
3.10 HARDCASTLE AND MC CORMICK. Telefilm.
4.00 MANNIX. Telefilm.
4.50 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

- 13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 TELECRONACA BASKET
15.10 NOTIZIE DAL VATICANO
15.25 LO STRANO MONDO DI MINU'. Telefilm.
15.50 GENTI E PAESI
16.20 CARTOON STORIES
16.45 FATTI E COMMENTI
16.55 VERDE A NORD EST
17.45 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
18.10 LE UTILIZZAZIONI FORESTALI
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 20 ANNI PER NON MORIRE. Documenti.
20.30 IL SUPPLEMENTO
21.30 AI CONFINI DELLA CITTA'. Film (drammatico '85). Di Mark Stouffer. Con Robert Logan, Kathleen Quinlan, Bradford Dillman.
23.05 FATTIE COMMENTI
23.35 ZOOM
24.00 E SE FOSSE GIA' DOMANI. Film.

CAPODISTRIA

- 15.00 EURONEWS
16.00 SLOVENIA MAGAZINE
16.30 PARLIAMO DI...
17.00 CAVALCANDO INTERNET
17.30 L'UNIVERSO E...
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 HUKLEBERRY FINN
20.00 PALLACANESTRO: EUROLEGA
20.30 CONCERTO DI CAPODANNO CON LA FILARMONICA DI VIENNA
21.40 MEDITERRANEO
22.10 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.25 CONCERTO DELL'ORCHESTRA DI STATO

TELEFRIULI

- 7.00 L'ISOLA DEL TESORO. Film. Di V. Fleming. Con I. Cooper.
8.45 TG ECCLESIA
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.45 AUSTRIA IMPERIALIS: SULLE ORME DEGLI ASBURGO (R). Documenti.

- 13.30 OGGI IN DIRETTA CON ANDREA VALCIC
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.25 CASA CASADEI
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 TELEFILM. Telefilm.
20.30 QUELLI DEL BEL GIUSTO
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 PROFESSIONE SINDACO (R)
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI SERA
0.45 VIDEOSHOPPING
1.30 MATCH MUSIC MACHINE
2.00 UNDERGROUND NATION
2.30 L'ISOLA DEL TESORO. Film.

TELE+3

- 7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 STAGIONI LIRICHE (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 LA STORIA DEL JAZZ I PARTE. Documenti.
21.45 R. WAGNER: OVERTURE DER FREISCHUTZ
22.00 W.A. MOZART: SONATA PER PIANO K 454
22.25 MOZART: SONATA PER VIOLINO E PIANOFORTE K 481
22.50 CONCERTO SINFONICO: MAHLER SINFONIA N.4 IN SOL MAG
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

- 7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 GIORNATA SERENA

- 15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 WALTON. Telefilm.
18.30 ESSENZIALE
18.45 SUPERAMICI
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 COLINOT L'ALZASOTTANA. Film (commedia '73). Di Nina Compagnese. Con Brigitte Bardot, Nathalie Delon, Ottavia Piccolo.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 TOP MODEL
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 AUTOBAZAAR
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 KNIGHTS AND WARRIORS
2.40 NEWS LINE
2.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

- 7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 UDIENZA DEL PAPA
12.30 DIAGNOSI
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
19.35 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 FILM.
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM.
3.30 FILM.
5.00 FILM.

RETE A

- 8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.15 PROCESSI
19.30 TGA OGGI
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE
GIUSEPPE VERDI.
Stagione lirica e di balletto 1996/97. Continua la vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni dell'opera «Die Zauberflöte» (Il Flauto Magico) di Wolfgang Amadeus Mozart. Martedì 21 gennaio ore 20 (turno A); mercoledì 22 gennaio ore 20 (turno B); giovedì 23 gennaio ore 20 (turno C); sabato 25 gennaio ore 17 (turno S); domenica 26 gennaio ore 16 (turno G); martedì 28 gennaio ore 20 (turno F); mercoledì 29 gennaio ore 20 (turno E); giovedì 30 gennaio ore 20 (turno H); sabato 1 febbraio ore 20 (turno L); domenica 2 febbraio ore 16 (turno D). Biglietteria della Sala Tropicovich. Orario 9-12-16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.
Ore 16 (turno mercoledì pomeriggio) e ore 20.30 (turno libero). Umberto Orsini ne «Il giuoco delle parti» di L. Pirandello, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: spettacolo 14 Azzurro. Turno prime. Durata 2h. Domani, ore 18, incontro con la Compagnia. Ingresso libero.

TEATRO / TRIESTE

Incroci intriganti

«Non solo per me» apre domani la rassegna al Miela

TRIESTE — Prenderà il via domani, alle ore 21, al Teatro Miela, con la pièce «Non solo per me», la rassegna «Teatralmente intriganti» promossa dal Co.ra.su, dalla Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori e dalla cooperativa Bonaventura: tre spettacoli (tutti a ingresso libero) attraverso i quali gli organizzatori si propongono di presentare altrettanti modi di fare teatro oggi, nel segno di una cultura da sviluppare in un clima di curiosità e tolleranza.

«Non solo per me», dunque: lo spettacolo, presentato dalla Compagnia Laboratorio Nove di Firenze, mette in scena l'Aids, i timori di un secolo edonistico e incapace di un rapporto con il dolore proprio e altrui. Scritto e diretto da Barbara Nativi, con scene e costumi di Dimitri Milopulos e musiche originali di Marco Baraldi, lo



spettacolo è interpretato da Renata Palmiello (nella foto).

La rassegna proseguirà il 15 gennaio con «Babele», spettacolo comico-fantastico del Gruppo teatrale Petit Soleil di Trieste diretto da Aldo Vivoda. Si tratta di un itinerario teatrale di due anni di lavoro e ricerca nato dall'esperienza compiuta con artisti del

teatro popolare italiano e del Theatre du Soleil di Parigi: comicità e grottesco intesi come mezzo di espressione per realizzare un'arma contro l'ordinario e l'artificio.

A conclusione di «Teatralmente intriganti», il 18 febbraio, andrà in scena «Ferita - Sguardo su una gente dedicata ad Adolf Hitler», scritto e diretto da Andrea Adria-

tico per la compagnia teatrale di ricerca «Riflessi-teatri di vita». «Ferita» vuole rappresentare la perdita della memoria storica nelle giovani generazioni in un mondo contemporaneo che non ricorda né ascoltare, bersagliato da quei «rumori di fondo» che scandiscono ormai la quotidianità. L'immagine di Enzo Cucchi e la musica di Gavin Bryars incorrono nell'interpretazione di Patrizia Bernardi, Rocco Bernasconi, Daniela Cotti, Monica Francia, Paola Pranzo, Massimiliano Rella, Eva Robin's.

Le tre proposte di «Teatralmente intriganti» si intrecceranno e continueranno nei prossimi mesi il progetto «Teatralmente intrecci», nel quale lo stabile La Contrada e la cooperativa Bonaventura presenteranno spettacoli di compagnie mai approdate a Trieste assieme a nuove produzioni, cinema, videoteatro, musica, danza.

TEATRO / UDINE

Dopo inferno e paradiso
Scabia chiude la trilogia
con la commedia celeste

UDINE — Giunge a conclusione il progetto trilogia che il Centro Servizi e Spettacoli ha dedicato, a partire dal 1993, al teatro di Giuliano Scabia. Oggi debutta al Teatro San Giorgio di Udine (dove si replicherà fino al 19 gennaio) «Gloria del Teatro Immaginario», nuova commedia che va ad arricchire la serie dello scabiano ciclo del Teatro Vagante, ma soprattutto un'opera che restituisce al drammaturgo - scrittore e poeta, regista e attore - al teatro. Dopo dieci anni di assenza, infatti, nell'anno appena concluso Giuliano Scabia ha rivisitato la scrittura per il teatro, anche sollecitato da quella che lui chiama una «gentile committenza», quella del Ccs di Udine, struttura teatrale ideatrice del progetto produttivo dedicato all'opera di Scabia, già concretizzatosi nella messa in scena di «Fantastica Visione-Vision fantastique» (scritta nel 1973) e di «Commedia del poeta d'oro, con bestie» (scritta nel 1981 e rivista nell'87).

Dopo l'inferno del primo lavoro e il paradiso terrestre del secondo, Scabia, dopo dieci anni, ritorna dunque al teatro con una celeste «commedia camminante», il cui disegno è quello di un percorso che conduce un uomo e una donna alla ricerca della porta del tempo, attraverso le tappe e i prodigi che completano un'iniziazione al senso ultimo della vita. Sempre nel segno della fiaba che incontra la filosofia e che si costruisce in stretto rapporto con gli elementi primari della vita - fuoco, cenere, mare, sabbia - pure dando anima alla montagna ingenua, alla foresta mai attraversata, alle meduse e alla porta del tempo. Fra angeli, ombre, sposi lupi/benandanti e lupi divoratori. In scena, diretti dal regista Alessandro Marinuzzi, Emanuele Carucci Viterbi e Rita Maffei, affiancati da Luigi Lo Cascio.

TEATRO / ROMA

Andrea in esilio

La Jonasson con lo Stabile di Genova

ROMA — «Non voglio dire nulla sulla situazione al Piccolo teatro, facciamo passare la giornata» ha detto ieri Andrea Jonasson, l'attrice tedesca (nella foto) compagna di vita e di arte di Giorgio Strehler, al cui posto di direttore artistico proprio ieri è stato nominato Jack Lang. «Perché ha aggiunto - finché non si chiarirà la situazione, Milano non è più la mia città, come prima, ora mi sento un po' in esilio».

Non volendo fare alcuna dichiarazione sulla situazione politica, che ha portato Strehler alle dimissioni dal teatro che lui stesso ha fondato 50 anni fa, la Jonasson si è detto solo preoccupato e triste perché le sembra che la situazione della cultura in Italia non sembra affatto migliorare, anzi se ne intravede un impoverimento, mentre si avvicina la prospettiva dell'Unione eu-



ropea: «Io conosco bene la Germania e posso dire che il Piccolo di Milano, ad esempio, che pure è uno dei più importanti teatri europei, riceve contributi statali pari a quelli del teatro di Tübingen, che è una bella cittadina universitaria, con appena 120 mila abitanti. Sarà questa la cultura italiana che va in Europa?».

Per il momento il suo «esilio» si chiama Teatro Stabile di Genova, con il quale da ieri sera recita all'Eliseo di Roma una commedia dell'800 russo, «Un mese in campagna» di Ivan Turgenev, di cui è protagonista nella parte recitata in Italia da Marta Abba negli anni '30 e da Andreina Pagnani negli anni '50.

«Un mese in campagna», diretto da Marco Sciaccaluga, è il primo di tre produzioni genovesi in cartellone quest'anno a Roma. Seguiranno al teatro Argentina «Il lutto si addice ad Elettra» di Eugene O'Neill (dal 17 febbraio), coprodotto con lo Stabile di Roma, con la regia di Luca Ronconi, l'interpretazione di Mariangela Melato, Marisa Fabbri, Massimo Popolizio e Elisabetta Pozzi. Sullo stesso palcoscenico verrà presentato (dal 6 maggio) «Io» di Eugene Labiche, regia di Benno Besson, con Eros Pagni e Laura Morante.

MUSICA

Sinatra
ricoverato,
ma solo
per 24 ore

WASHINGTON — Frank Sinatra è tornato a casa dopo un ricovero di circa 24 ore al «Cedar-Sinai Medical Center» di Beverly Hills. Lo ha reso noto la sua portavoce Susan Reynolds, che su richiesta dell'81enne cantante non ha fornito ulteriori dettagli. Sinatra era stato ricoverato per otto giorni nello stesso ospedale a novembre. In quell'occasione, le voci sulla salute di «Old Blue Eyes» avevano assunto toni pessimistici. Ma fonti del «Cedar-Sinai» hanno ripetuto ieri che Sinatra non è minacciato da una malattia grave e non è in pericolo.

MUSICA / CAGLIARI

Ritorna la bella italiana di Fo

Mutato il cast dell'opera rossiniana che fece scalpore al Rof

Servizio di Carla M. Casanova CAGLIARI — Ritorna sulle scene «l'italiana in Algeri» di Rossini nell'allestimento del Rof di Pesaro del 1994 che suscitò grande scalpore. Si tratta della produzione firmata (regia, scene, costumi) da Dario Fo. L'apparato scenico e l'impostazione fantasiosa sono immutati ma lo spettacolo è sostanzialmente diverso, e non solo perché è mutato tutto il cast. Diverso è il ritmo del palcoscenico, dove non agisce più quel vorticoso moto perpetuo che aveva reso l'esecuzione originale a volte ai limiti della sopportazione. Rimangono, è vero, alcune interferenze disdicevoli, come durante la fondamentale aria di Isabella «Pensa al-

la Patria», quando irrompono in palcoscenico una squadra di calciatori seguiti da un drappello di ciclisti da giro d'Italia. La scena è imprevedibile e brillante fino a suscitare persino l'applauso (e forse sta proprio qui la ferocia comicità di Fo). Ma «alla patria» chi pensa più?

Lo spettacolo, comunque, ancorché grondante macchine teatrali, traboccanti di ogni genere impegnati in un trasformismo scenico vivace e impertinente, scorre via più gradevole della versione persanesca ed è interessante sapere che Fo considera questa la sua realizzazione ottimale corrispondente alla sua idea originale. (A Pesaro avevo provato in spazi più grandi del Teatro Rossini e sono poi stato

costretto a comprimere molte situazioni).

Sempre da segnalare i costumi davvero superbi per fantasia e accostamenti di colori (i figurini sono opere d'arte) e l'introduzione amabilissima dei grandi animali esotici, issati su gambe umane di irresistibile comicità. (Gli animali, caricati su una barella, sfrecceranno via sulle onde quale ultima immagine dello spettacolo).

Una compagnia di canto, e un maestro, che accettano di partecipare a un'operazione del genere sanno in partenza che dovranno usare grande durezza e agilità senza pretendere che venga dato particolare risalto alla loro prestazione.

Ottima prova quella della giovane protagonista Maria José Trullo de-

buttante nella parte. La voce è scura, brunita, interessante e pregevole la disinvoltura scenica. Simone Alaimo, vecchia volpe di palcoscenico, si cala voluttuosamente nei grotteschi panni di Mustafà; Renato Girolami è un vigoroso Taddeo; William Matteuzzi è un po' sfiato come Lindoro. Stefano Rinaldi Miliani, Eva Santana (nonostante una indisposizione) e Rosanna Mancarella hanno assicurato i ruoli minori. In buca Enrique Mazzola alle prese con il difficilissimo compito di «tenere insieme» strumenti e palcoscenico ha portato lo spettacolo in porto con onore.

Era l'apertura della stagione, che si annuncia piena di stimoli e interessi.

MUSICA / TRIESTE

Solisti senza confini

Il flautista Mercelli con l'ensemble di Gessi

Servizio di Stefano Bianchi

MUGLIA — «I solisti di Alpe Adria»: il nome è certamente impegnativo. Può indurre a pensare di trovarsi davanti a un organico di musicisti provenienti, in proporzioni equamente distribuite, da Italia, Austria, Slovenia (ed eventualmente Paesi confinanti), che si incontrano per un preciso progetto musicale, portando ciascuno il proprio contributo di solista affermato nel proprio Paese. Nato dall'inesausta fantasia e dall'intraprendenza manageriale di Romolo Gessi nel 1990, il complesso raduna in realtà giovani musicisti prevalentemente di casa nostra, animati da vivace entusiasmo e forti della professionalità maturata negli anni.

Le facce e i nomi che hanno salutato il '96, nelle più popose file dell'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia al Politeama Rossetti, hanno così aperto il '97 con «Concerto per la pace», nel giorno dell'Epifania, aprendo la stagione del «Verdi» di Muglia. Misura ed equilibrio hanno contradd-

distinto, l'esecuzione della Suite n. 2 in si minore per flauto, archi e cembalo BMV 1067 di Bach, che si avvaleva dell'intervento di un solista ospite: il flautista Massimo Mercelli. Il fraseggio è nitido, il filo e la qualità di suono di prim'ordine, come confermato del resto dalla pagina debussiana per flauto solo eseguita fuori programma. Ma la performance risultava un po' penalizzata da condizioni climatiche non proprio ideali. E risaputo: suonare al freddo non fa bene agli esecutori, né tanto meno all'esecuzione.

A riscaldare l'atmosfera, perlomeno tra il pubblico, ci pensava la seconda parte della matinée, ancora una volta di rigorosa ispirazione viennese, ma con polke e mazurche riportate, dallo splendore sinfonico cui siamo abituati, alla originaria dimensione cameristica. Con un «Wien bleib Wien» di Schrammel da bis. Al quale molti avranno mentalmente applicato la goliardica «parodia» triestina del «Moglie el fil che svoli». L'affiatamento è collaudato: al punto da poter fare a meno della bacchetta di Gessi nella replica del brano. Applausi vivissimi.

MUSICA

E' morto
Sandor Vegh
violinista
e direttore

VIENNA — Il noto violinista, direttore e pedagogo musicale, Sandor Vegh, è morto la notte scorsa a Salisburgo, dopo una lunga malattia, all'età di 85 anni.

Vegh era uno tra i massimi interpreti di Mozart, a livello internazionale e membro d'onore del «Mozarteum». Allievo di Zoltan Kodaly, dopo i suoi studi musicali a Budapest, aveva eseguito già negli anni '30 i suoi primi concerti da violinista in numerosi paesi europei, tra cui l'Italia. Nel 1934 aveva fondato il Quartetto di archi ungherese e nel '40 il Quartetto Vegh. Dopo la guerra, lasciò l'Ungheria per vivere e lavorare in Svizzera e Germania. Dal 1953 era cittadino francese.

OGGI IN TV

Questa è la legge
non la giustizia

La serata odierna si divide tra grandi registi, divi carismatici e due «prime Tv».

«La legge, non la giustizia» (1992) di J.D. Coles (Raiuno, ore 20.50). In «prima Tv». L'avvocato Grace (Christine Lahti) fa causa a una multinazionale del tabacco per difendere il migliore amico di suo figlio che si è ammalato di tumore.

«Sangue innocente» (1994) di Bob Misiorowski (Raidue, ore 20.50). In «prima Tv». Frank, orfando polacco, fa il poliziotto a Chicago. Per scoprire il killer di suo fratello dovrà però tornare a Varsavia. Con Rutger Hauer.

«Un sacco bello» (1980) di e con Carlo Verdone (Retequattro, ore 20.40). Tre episodi per il comico romano truccato da bullo romano, hippy in ritardo e giovanilista in crisi d'identità.

«Hot Shots 2» (1993) di Jim Abrahams (Italia 1, ore 20.30). L'asso dell'aviazione Charlie Sheen rientra in azione per bombardare il Medio Oriente. Essendo pazzo, combinerà disastri.

«L'impiacabile» (1987) di Paul M. Glaser (Italia 1, ore 22.30). Arnold Schwarzenegger killer del futuro in un gioco mortale.

«Notre Dame de Paris» (1956) di Jean Delannoy (Tmc, ore 20.30). Il «gobbo» di Victor Hugo col volto di Anthony Quinn. Nel cast spicca Gina Lollobrigida.

«2001: odissea nello spazio» (1968) di Stanley Kubrik (Tmc, ore 22.50). Il capolavoro fantascientifico di un maestro del cinema. Con Keir Dullea e Robert Beatty.

«Le notti di Cabiria» (1956) di Federico Fellini (Retequattro, ore 22.30). Giulietta Masina, prostituta dal cuor d'oro. Al suo fianco Amedeo Nazzari.

Raitre, ore 20.30

Il 117 e l'evasione fiscale a «Mi manda Lubrano»

Il 117, il nuovo numero telefonico antievasione fiscale, sarà al centro della puntata odierna di «Mi manda Lubrano». Ospite in studio un rappresentante del Ministero delle Finanze che si confronterà con una rappresentanza di artigiani. A grande richiesta poi Antonio Lubrano tornerà ad indagare sulle truffe perpetrate da alcuni disonesti venditori di enciclopedie. Infine, il test di questa settimana metterà a confronto 12 marche di vino «Chianti Classico».

Raiuno, ore 18.10

Intervista a un condannato all'ergastolo

Un'intervista esclusiva a Michele Perruzzo di Balzoran, condannato all'ergastolo per aver ucciso la nipotina Cristina Capocicci, sarà proposta oggi da «Italia Sera». Interverrà anche Giuseppe Capocicci, padre di Cristina.

TV

Sarà Baudo
il più atteso
fra i debutti
di stagione

ROMA — Il 1997 in Tv comincia con una settimana piena di debutti e importanti ritorni. Dopo il «Pinocchio» di Gad Lerner, che ha preso il via ieri sera, oggi, alle 20.50 su Canale 5, ritorna «Amici di sera», il talk show dedicato all'universo giovanile, «gestito» con polso da Maria De Filippi, mentre domani, alle 20.30 su Raitre «Tg3 Prima serata», presentato da Lucia Annunziata (primo tema: la salute dell'Ulivo), si confronterà con «Moby Dick» di Michele Santoro su Italia 1.

Sabato sera due debutti «a scontro frontale»: la nuova edizione del «Cervelloni», condotta su Raiuno da Giancarlo Magalli, Nino Frassica e Wendy Windham, dovrà vedersela sul ritorno in Tv, su Canale 5, di Pippo Baudo passato con clamore alle reti Mediaset a condurre «Una volta al mese», che comincerà dedicando la puntata agli avvenimenti del 1996. Per lo spettacolo a tema, una formula particolarmente cara a Baudo, personaggi e avvenimenti di un anno fa saranno reiventati con fantasia, come una vera e propria commedia musicale. Tra gli ospiti annunciati, Mike Bongiorno, prossimo conduttore di quel Festival di Sanremo.

CINEMA / «CASO»

Film stranieri snobbati dal pubblico Usa

Dopo la denuncia di Woody Allen, anche il settimanale «Time» lancia un grido d'allarme

NEW YORK — Alla denuncia formulata nei giorni scorsi dal regista Woody Allen, si è aggiunto il grido d'allarme del settimanale «Time»: «Immerso ogni giorno di più in una cultura spazzatura «made in Usa» il pubblico americano non sa che farsene dei film stranieri con conseguenze drammatiche per il mondo del cinema. «Non possiamo abbandonare questi film: se lo facciamo non avremo più Kurosawa, Fellini o Truffaut. Sarà tutto omogeneizzato, un'americanata. E questo è male», ha denunciato Harvey Weinstein, co-presidente di Miramax, l'unico studio Usa che di recente si è preso la briga di distribuire film in lingua straniera, tra cui «Cinema Paradiso» e «Il Postino».

Su questa linea «Time» ha provocatoriamente titolato il servizio «Fellini go home»: gli spettatori di film stranieri sono scesi sotto l'un per cento dei frequentatori delle sale contro il 4-5 per cento dell'epoca d'oro negli anni Sessanta quando i registi di oltreoceano erano la moda degli intellettuali e un'ispirazione per i colleghi di Hollywood.

«Amo questi film e voglio aiutarli, ma è una battaglia in salita», ha sostenuto Bingham Ray di October Films, il distributore che ha portato negli Usa l'iraniano «The White Balloons». «Ma il fatto triste è che i film in lingua straniera non interessano più», scrive «Time»: «Chiusi in se stessi, gli americani hanno chiuso la finestra sul cinema del resto del mondo».

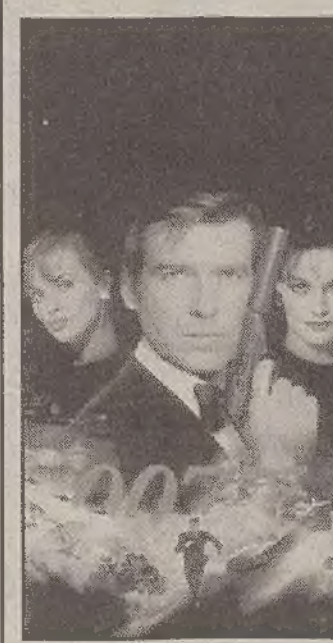
Negli anni Sessanta i film in lingua straniera erano anche un business: «La Dolce Vita» nel 1961 totalizzò negli Usa l'equivalente di 80 milioni di dollari. Ma adesso - spiega «Time» - la gente si è stancata perfino di leggere i sottotitoli. «Non vogliono leggere. Così come non vogliono saperne di notizie sulla Bosnia o il Ruanda», denuncia il settimanale secondo cui «il vero problema è che l'America si annoia con tutto ciò che non la riguarda direttamente».

Ci sono naturalmente delle isole felici: questa settimana al Walter Reade Theatre, sede della Film Society of Lincoln Center, gli appassionati del cinema italiano hanno potuto gustare otto film di Mario Monicelli tra cui «La grande guerra» e «I soliti ignoti». «Fu il film - ha ricordato qualche giorno fa il «New York Times» - con nostalgia di un'epoca perduta - che fece conoscere all'America Marcello Mastroianni oltre un anno prima del boom della «Dolce Vita».

Tuttavia il film straniero negli Usa può essere salvato: basterebbe doppiarlo, propone Mario Monicelli, il quale, commentando l'inchiesta di «Time», afferma: «I film europei sono sempre stati per le élite intellettuali e gli addetti ai lavori. Non sono mai riusciti ad arrivare nella provincia. Ora però la situazione è più grave. E per salvare il cinema straniero dall'estinzione la chiave è il doppiaggio. Gli americani non si leggono forse Omero o Cechov in traduzione? Per i film sarebbe lo stesso».

CINEMA / PERSONAGGIO

L'ultimo 007 ha un problema: è troppo bello



LONDRA — L'ultima incarnazione di James Bond, l'attore irlandese Pierce Brosnan (nella foto, che nei prossimi mesi dovrebbe girare il diciottesimo film della serie), ha un problema: è troppo bello. In un'intervista al quotidiano britannico «Times», ha svelato che le sue caratteristiche fisiche gli hanno portato diverse delusioni, professionali e sentimentali: «Volevo a tutti i costi essere scritturato per l'ultimo film di John Huston, «The Dead». Il regista mi ha fatto un provino, ma poi ha deciso che il mio viso sembrava troppo giovane, e troppo carino. E' molto pericoloso per un attore fare affidamento sul proprio aspetto».

Anche in amore, non è mancato qualche problema. «Non sono sicuro - precisa Brosnan - che le donne riman-

gano colpite dalla bellezza. Certo quando cammino per strada mi accorgo che si voltano a guardarmi, e forse per me è più facile conoscere gente nuova. Però, un paio di volte, mi sono ritrovato con il cuore in frantumi».

Nato in Irlanda nel 1952, l'attore appare in questi giorni nei cinema di tutto il mondo con il film «The Mirror Has Two Faces», diretto e interpretato da Barbra Streisand. Rimasto vedovo nel '94 con un figlio, Sean, che oggi ha 10 anni e i due figli adottivi Charlotte Christopher, Brosnan oggi ha una nuova compagna, la giornalista Keely Shaye-Smith, che a sua volta aspetta un bambino. Nel corso degli ultimi due mesi, si è tolto un'altra soddisfazione: ha organizzato e interpretato un film tutto suo ambientato in Irlanda, «The Nephews».

CINEMA
Gobbo battuto
dal «Ciclone»

ROMA — «Il ciclone» di Pieraccioni balza in testa alla classifica degli incassi cinematografici, scalzando sia «Il gobbo di Notre Dame» (al primo posto la scorsa settimana) sia «A spasso nel tempo» (secondo).

Il cinema italiano dunque vince la sfida al vertice del primo weekend dell'anno ottenendo anche il sesto e settimo posto rispettivamente con l'ultimo film di Verdone e «Fantozzi il ritorno».

CINEMA
Nuovo Zorro
con Banderas

GITTA' DEL MESSICO — Dopo avere interpretato la parte del Che al fianco di Madonna nel film «Evita», l'attore spagnolo Antonio Banderas vestirà i panni di Zorro, nella nuova versione del film, diretta da Jim Campbell, in cui lavorerà anche il britannico Anthony Hopkins.

Le riprese, dal 27 gennaio, si protrarranno fino a metà maggio, dopodiché Banderas si trasferirà in Canada.

CINEMA
Un Bolognini
restaurato

ROMA — «Il bell'Antonio», il film girato da Mauro Bolognini nel 1960 (che lo trasforma dall'omonimo romanzo di Vitaliano Brancati) e interpretato da Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale, è stato restaurato dalla Compass Film.

Dopo la presentazione alla stampa, il 27 gennaio, la nuova versione sarà proiettata il 28 in prima nazionale al cinema «Etoile» di Roma.

CINEMA
Evita anche
giapponese

BUENOS AIRES — Ad «Evita» di Alan Parker e ad «Eva Peron» di Juan Carlos Desanzo si aggiungerà presto una versione giapponese della vita della moglie del presidente argentino Juan Domingo Peron. La particolarità consiste nel fatto che il film sarà interpretato dall'attrice giapponese Akiko Kuno e che quindi «Evita» avrà gli occhi a mandorla.

Le riprese cominceranno il 12 gennaio e si dureranno meno di un mese.

LANDO NARDI

“Vivere dopo aver temuto la fine, è l'esperienza più bella del mondo.”

M.L.M. casalinga, 29 anni, tumore osseo

QUESTA è solo una delle mille voci che testimoniano come il cancro non sia più una malattia incurabile. La sua dimensione è ancora imponente, ma 30 anni di ricerca hanno reso questo male guaribile nel 50% dei casi.

E **O**GGI, anche là dove non si può parlare di guarigione definitiva, sempre più spesso si evitano le tremende mutilazioni di una volta, si alleviano gli effet-

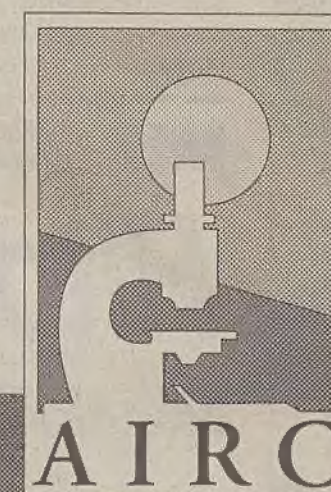
ti collaterali della chemioterapia e le sofferenze dei malati terminali.

IL **D**OMANI è già una realtà: si basa sull'individuazione dei guasti del DNA che possono predisporre e causare l'insorgere del tumore. I ricercatori stanno già studiando come utilizzare le loro scoperte per arrivare ad una diagnosi sempre più precoce e ad una terapia genica che porti alla eliminazione

delle cellule tumorali.

MAI COME ADESSO la ricerca è sulla strada giusta per conseguire una vittoria sostanziale contro il cancro.

LA RICERCA STA FACENDO MOLTO. AIUTALA.



Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

Comitato Friuli Venezia Giulia
Trieste Tel. 040/365663 - Udine Tel. 0432/21371

Contributi con carta di credito 24 ore su 24

Numero Verde
167-350350

C.C. Postale 307272

Continuaz. dalla 23.a pagina

VIA della Guardia (San Giacomo) 65.000.000 appartamento in buone condizioni al terzo piano, composto da: ingresso, una stanza matrimoniale, cucina abitabile, bagno e soffitta. Progettocasa 040/368283.

VIA San Zenone (piazza Pucher) 120.000.000 ottime condizioni e riscaldamento autonomo per un appartamento con soggiorno, due matrimoniali, cucinino, bagno, cantina. Possibilità posto macchina. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIALE Annunzio vendesi locale affari 70 mq. Di&Bi tel. 040/299137. (A241)

VIALE XX Settembre (via Pindemonte) 135.000.000 quarto piano in palazzina con ascensore. L'appartamento è in ottime condizioni e totale esposizione al sole. E' composto da soggiorno, cucinotto, camera matrimoniale, bagno, due ampi balconi e cantina. Progettocasa 040/368283. (A00)

XX SETTEMBRE alta in stabile d'epoca signorile totalmente ristrutturato appartamento luminoso con vista verde, atrio con corridoio, salone, tre camere, ampia cucina abitabile, bagno con vasca, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 240.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

102.000.000 via Ronchetto li-

bero vista mare in stabile trentennale piano alto con ascensore soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggolo posto macchina. Rabino 040/368566. (A00)

107.000.000 via Flavia libero luminoso piano basso in stabile trentennale soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio giardino di proprietà. Rabino 040/368566. (A00)

119.000.000 via Flavia libero luminoso stabile recente con ascensore appartamento composto da tinello cucinotto 2 camere bagno poggolo ripostiglio. Rabino 040/368566. (A00)

120.000.000 via Pingente li-

bero vista mare in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggolo ripostiglio posto macchina. Rabino 040/368566. (A00)

130.000.000 via Giuliani libero in stabile nuovo appartamento primo ingresso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio. Rabino 040/368566. (A00)

135.000.000 via Manna libero in stabile d'epoca appartamento luminoso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggolo riscaldamento autonomo cantina giardino condominiale. Rabino 040/368566. (A00)

145.000.000 via Fabio Severo libero perfetto in stabile trentennale piano alto con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggolo ripostiglio posto macchina. Rabino 040/368566. (A00)

147.000.000 Androna Campo Marzio libero in stabile d'epoca in buone condizioni appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo soffitta. Rabino 040/368566. (A00)

15.000.000 adiacenze Giardino Pubblico 2 stanze mansardate totali 30 mq + servizio adatto studenti. Rabino 040/368566. (A00)

150.000.000 via Matteotti libero piano alto con ascensore in stabile recente appartamento perfetto composto da soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno poggolo ripostiglio posto macchina in garage. Rabino 040/368566. (A00)

210.000.000 adiacenze Coroneo libero in stabile recente con ascensore piano alto perfetto composto da soggiorno cucinotto salone 2 camere matrimoniali studio doppi servizi terrazzo poggolo soffitta riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A00)

71.000.000 via Ponzanino libero ultimo piano cucina abitabile 2 camere bagno serramenti in alluminio impianto elettrico a norma. Rabino 040/368566. (A00)

85.000.000 via Tarabochia libero da sistemare cucina abitabile 2 camere bagno ripostiglio soffitta. Rabino 040/368566. (A00)

88.000.000 via Belpoggio libera splendida mansarda con ascensore composta da cucina abitabile camera matrimoniale bagno studio cantina arredata. Rabino 040/368566. (A00)

96.000.000 via San Michele libero soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A00)

Superano ogni aspettativa.



Lancia Dedra SW da L. 29.900.000

Lancia Dedra da L. 27.800.000

Equipaggiate con: airbag, Control System, Lancia Code, fendinebbia, tergilavafari, correttore assetto fari, sedile posteriore sdoppiato ribaltabile, appoggiatesta posteriori.

È un'offerta dei Concessionari Lancia del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 31 gennaio 1997.

Lancia  Il Granturismo

Prezzi chiavi in mano, esclusa A.P.I.E.T. L'offerta è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie e non è cumulabile con altre iniziative in atto.